Digitized by Google

IL, 2-23

Digitized by Google

Digitized by Google

# LA NOBILTA DI NAPOLI IN DIALOGO.

DEL REVERENDO PADRE FRA LVIGI CONTARINO, DEL ORDINE DE CRVCIFERI.

Con licentia & Priuilegio

IN NAPOLI, M.D.LXIX.
Appresso Giuseppe Cacchii.
Al Pennino di S. Laurentio.

Digitized by Google

Digitized by Google

# ALLI ILLVSTRI SIGNORI NAPOLITANI.

ONORATI Cavalieri, e Nobilissimi Signori: se in questa Nobiltà di Napoli, molti di uoi non troueranno esser stata fatta mẽtione della famiglia uostra per nobile che si sia, non incolperete me autore, ma il mio non hauer potuto hauerne punto di relatione, ne di quella trouato nell'altrui storie memoria alcuna: ne tan poco ueduto scritture, o priuilegii, per li quali io mi fossi mosso con la uerità in mano a ragionare; si come di molte di quelle, che quiui scritte sono, delle quali ho ueduto o l'altrui Storie, o le lor scritture, e priuilegii, sopra le quali, fondatamente hò scritto quel tanto, che nel presente di sooso uederete. Ne crediate ch'Amor, ò



Digitized by Google

passione: o doni, mi habbiano spinto a dir quello, che uero non sia, ma bene con la uerità, però un poco piu diffusamente, nel che uolendo cercar, & ueder con diligentia il tutto, non mi son curato scriuer la presente opera in lingua Toscana, e tersa, ma nella materna, e natural mia lingua, oltre di ciò, se trouarete qualche cosa, che ui paia non esser in tutto uera, darete la colpa alle relationi, che da alcuni, in questa guisa mi sono state referite; imperoche a nobili Caualieri, a quali è disdiceuole il dir la bugia, ui si deue prestare intiera fede. Sarete però auertiti, ch'in quelle cose nelle quale hò trouato uarietà de parlari, & diuerse opinioni, io non affermandole per uere mi son scusato con queste, ò, simili parole (come si crede, come dicono, come uogliono, o come si dice.) Hauete anco a sapere, ch'in tutto questo uolume hò cercato con ogni sincerità d'animo, di non offendere alcuno, & particolarmente nel dar il primo, o secondo, o terzo luoco alle Famiglie, alli Cauallieri, Soldati, & Virtuosi, perche io non ho uoluto hauer questo riguardo di preminentia: sendo che da

Digitized by Google

me ciascuno di uoi è tenuto nobile, & honorato, & poi si come ueniuano a me portate le scritture, o priuilegii, così senza hauer pensieri della diuersità de gl'humori seguitauo l'opera mia, osseruando, quel trito e diuulgato prouerbio, Che chi prima ua al molino, prima macina. Si che non sia alcuno, che con qualche, sinistra ambitione si dolga di non esser anteposto ad altri, che ciò non è stato, si come ho detto, per offenderlo, ma per le sopradette cagioni, Basteuol'è che tutti uoi come nobili, & Caualieri, da tutti a pieno conosciuti sete, che bẽ saper deuete, ch'l loco non fà l'huomo nobil, e honorato ma l'huomo porge nobiltà, & honor al luoco.

Fra Luigi Contarino Crocifero.



Digitized by Google

Digitized by Google

Del Reuerendo Padre Fra Luigi Contarino, dell' ordine de Cruciferi.

Lo.

PVNTO a punto Signor Alessandro io pẽsauo a uoi, siate il ben uenuto.

Al. Et uoi lo ben trouato: Li Magnifici miei fratelli ui salutano, & se non che sono facendati per alcuni loro particolari negocij, uoleuano uenir meco, a uisitar ui, & goder i dolci ragionamenti, che hauete a fare della nobilissima Citta di Napoli: ma dimane ui aspettano a far con essi noi un poco di recreatione, oue goderete molti uostri amici, li quali desiderano uederui, & udirui.

Lo. Non manchero di obedir alla uolonta uostra, & al desiderio di quelli, e tãto piu ch'io desidero uederli, & abbracciarli, Hor andiamo in camera, oue passaremo il tempo secondo l'ordine nostro.

Al. Hauete a saper, Signor Lodouico, che tutta questa notte son stato necessitato con poco dormire, di far partecipe i Magnifici miei fratelli del caro, & honorato discorso fatto heri da uoi, con mio singolarissimo piacere sopra la s. Citta di Roma, & spero

Digitized by Google

anco hoggi di hauer un contento singolare si che date principio, ch'io ui ascoltero con ogni diligentia.

Lo. Napoli hoggi capo del Regno posta tra Miseno e'l capo di Massa detto Minerua sopra il litto del Mare alle radici di bellissimi colli fù edificato (circa 180. anni dopo la roina di Troia che erano intorno anni. 170. prima che Romolo accrescesse Roma,) dalli Calcidesi & Cumei li quali partiti insieme da Negroponte sotto la cura di dui bruisimi & richisimi giouini greci cioè Nipocle da Cuma, Megastene da Calcide vennero ad Ischia, & hauendo edificata Cuma cosi detta dal popolo di Nipocle, edificarono poi in capo di alquanti anni una citta doue hora è Napoli, in un colle doue hoggidi si vede la chiesa di santo Anello, & il monasterio di santa Patritia, doue si veggono ancora le mure antiche di quella citta, il qual luoco è chiamato il segggio di Montagna, da vna Montagna che ui era, nella quale era stata sepelita vna Meretrice detta Partenope, & dal nome di costei, chiamarono la città Partenope Hora accrescendo da ogni parte la moltitudine de gli habitori in Partenope per la bellezza, & amenita di quella i Cumani, che habitauano a Cume, temendo che la lor città fosse dalli suoi habitatori abbando-

Digitized by Google

nata, per andar ad habitar Partenope con deliberato consenso la roinarono in modo, che non ui si poteua habitare ilche fatto, uenne a Cume la peste cosi grande, che ogni giorno moriuano infiniti: il perche non ui si trouando remedio andorono a consultarsi dall'oracolo il quale rispose loro interuenirli tal pestilentia per la roina è dessolatione della bella Partenope, ne potè uano esser liberati da tal cõtagioso morbo se non ritornauano la città nel suo primiero stato la onde subito la ritornarono a redificare & la chiamarono Napoli cio è Città noua, & quella che era stata prima fu poi detta Palepoli cio è città antica: E ben vero che varie sono l'oppinioni degli storici del loco nella edificatione di essa Napoli, & altri vogliono che fussero due città Palepoli antica, & Napoli città noua l'opinione de quali voglio lasciar discuttere ad altri.

Al. Ditemi questa Partenope non fu ella vna delle tre sirene le quali habitauano nel lito del mare Siculo & erano dall' inferiori parti del corpo a guisa di pesce, & dalla parte superiore erano Donne, & col canto loro, che erano soauissimo adormentauano i nauiganti, & poi li somergeuano in mare, & perche non poterono ingannare Vlisse, qual s'haueua otturate l'orecchie, per non

Digitized by Google

sentir il canto di quelle si precipitarono in mare,& se annegarono,& poi furono sepelite in quella montagna.

Lo. Queste sono fauole Signor mio cantate da Poeti,ma la uerità è che queste erano tre sorelle cioè,Partenope,Ligia e Liuiosia, figliole di Acheloo,& di Calliope,& furono Meretrici famose,& perche sapeuano con parole,& atti lasciui tirar a se li uiandanti, li quali restauano per esser poueri,si finge da Poeti,che esse col dolce canto facessero pericli tare quelli, che indi passauano, Ma Vlisse astutissimo passando per il mare siculo: & sapendo la peruersa natura loro senza alcuna compassione le fece morire in quel loco,ch'io ui ho dettò. Vogliono alcuni questa Partenope esser stata una bellissima figliuola del Re di Sicilia,la qual sendo uenuta per suo diporto con moltitudine di gente a Baia s'infirmò, & iui dando fine al uiuer suo fu sepolta,& li fu edificato un tẽpio

Al. Questo si,che mi piace hauer inteso, & così veramente creder si deue, hora seguitate, ne ui pigliate ansa delle uarie opinioni, che uoi dite ritrouarsi nella edificatione di Napoli,perche io credo sendo passati tanti cẽtenara de anni esser difficil cosa il potersi sapere fermamente doue ella primieramẽte fosse edificata,ne meno credo,che si possa hauer certezza della sua seconda edifica-

Digitized by Google

tione, imperoche penso, che da quel tempo in qua sia stata in diuersi tempi, molto aggrandita.

Lo. Questo è uero, & hoggidi lo ueddiamo, & la esperientia lo dimostra. Non hà molto tempo, che ui erano porta Petruccia, porta di s. Spirito, porta Reale, e porta Donnorso & hoggidi a pena si sà doue fossero: Porta Petruccia, ch'era sul campo di s. Gioseppe sulla porta di s. Georgio di Genouesi, per la quale si andaua al Cirillo, non seruendo piu alla Città fu con tutt'l muro abbattuta, Porta Reale ch'era in capo della strada di Nido presso il loco di s. Chiara fu trasferrita la doue hora si chiama la strada di Toledo imperoche D. Pierro di Toledo, dal nome di cui è cosi addimandata uollendo nel la Città rinchiudere il móte di s. Ermo Caso porta reale, e agrãdi le muraglie antiche

Al. Perche fu cosi detta porta Reale?

Lo. Imperoche fu fatta fare da un Re, il qual fu Carlo 2. che ampliò la citta da questa parte. La Porta di s. Spirito che era in capo del fosso del castel nouo fu per la medesma cagione trasferita fin presso capella, & doue era detta porta, hoggidi è campagna, & nell'istesso tempo, & per lo medesmo rispetto fu porta Dónorso, che era a presso a S. Pietro a Maiella trasportata appresso la chiesa di s. Maria di Constantinopoli, Mo

Digitized by Google

Mo che piu l'antica porta del Mercato preſ ſo la fontana che era fuori è reſtata dentro e in vece di quella ſi vede quella del Carmi no: & coſi molti altri luochi: come ſarebbe anco, che oue hora è la chieſa di ſanto Angelo nel ſeggio di Nido eraui vna porta det ta porta ventoſa, per li venti del mare, che allora in quel luoco bagnaua la citta, nel qual tempo ui era vna valle la quale dipartiua Palepoli, che era quella parte oue è hora il ſeggio di Montagna da Napoli che ſi ſtendeua ſin alla porta dell' Appenino, oue hora è il monaſterio di ſanto Agoſtino: il ſimil ſi potrebbe dire di porta Nolana per la quale ſi andaua a Nola, & all'Appenino doue è un arco antico, & iui finiua la ſtrada della Vicaria Vechia.

Al. Hauendo voi nominata la porta del merca to ſaperei volentieri che loco è queſto, è da chi foſſe edificato.

LO. Queſto è vn loco poſto in amplisſiima par te della citta, di cui forſi nõ ſi vede in Italia il piu bello fu da Carlo 1. Re di Napoli edi ficato: iui due volte alla ſettimana cioe il lu nidi e venerdi ui ſi fa il mercato, oue cõcor reno infinite perſone p l'abõdãtia de lle ro be che ui ſono portate che uetamente ſi po tria chiamar vna ſolenisſima fiera: Re Alfon ſo 2. edificò poi lemure noue della citta, doue hora è la noua porta del mercato.

Digitized by Google

Al. Sonoui altre piazze.

Lo. Vi è la bellissima piazza dell Olmo, cosi detta da vn olmo che anticamente ui fu piantato, & era detta la strada delli banchi strada veramente bella, & Regale: sopra questo olmo si appendeua il pregio delli giouani cõbattenti li quali si essercitauano nel arme: si come faceuano anco nella ampia strada di san Giouãni carbonara: un altro simil olmo era presso santo Lorẽzo nelli rami de qual pur si poneuano li pregi di quelli che combatteuano.

Al. Come haue Napoli buon porto per sicurezza di esso Napoli?

Lo. Veramente che il porto di Napoli da Napolitani detto, il Molo grãde è vn edificioso & Magnifico Porto il quale Molo però è fatto p̃ securezza del Porto, oue sẽpre si vegono molti Nauigli da diuersi parti del mõdo ueuuti: Carlo 2. Re di Napoli, fu il primo che lo fece fabricare ma da Alfonso 1. fu poi molto aggrãdito: Vi è poi vn'altro Molo detto il Molo picciolo assai bello, e cõueniẽte.

Al. Hauendo cosi bel porto, doueria anco hauere vno bello è buono arsenale per fabricar le galere & altri nauilii.

Lo. L' Arsenale in vero non e molto bello, & è picciolo & nõ è pũto corrispõdẽte alla grãdezza e bellezza di quella citta: che douereb e hauer' un'arsenale poco meno del nostro

Digitized by Google

Al. In tutt'il mondo non si troua un'Arsenale si mil a questo delli nostri Signori, ditemi poi hanno essi la Zecca?

Lo. Hanno Zecca, & assai bella Dogana, delle mercantie, & quella del sale, & anco i Banchi publichi: Sonoui parimenti di molte Stampe assai buone è belle.

Al. Come sono belle, & ampie le strade di essa Citta?

Lo. Vi sono ueramente di bellissime, & dritissime strade, tra le quali ui è quella di Capuana, la quale finiua alla porta uecchia, doue anticamente era il Castello di Capuana, nel qual luoco eraui si come hoggidi la prigionia, ma molto diuersa dalla prima, imperoche ui si uede un'amplissimo, & honorato Palazzo, nel quale ui sono duo Tribunali l'uno è il sacro Cesareo Consiglio, & l'altro è la camera di Cesare, doue di di in di si ueggono li conti delle rendite imperiali, Questa strada fu fatta cosi bella da don Pietro di Toleto vice Re di Napoli, il qual ha rinouato molte altre strade, & nouamẽte ha fatto una bellissima strada detta di Toleto cosa rara & marauigliosa: Vi è poi la strada di Somma piazza honoreuole, & magnifica che è dal foro, insino al capo di Carbonara, & fu cosi detta dall'altezza del sito, & quella del seggio di Nido che Nilo dir si dourebbe, da una statua di donna di marmo

Digitized by Google

distesa con molte poppe, che daua il latte a cinque bambini ritrouata non ha gran tempo nel detto seggio, mentre si cauaua la terra per amattonar la strada, si diceua anco strada del Nilo, imperoche, sendo questo loco presso la porta ventosa, era cõtinuamente pieno di acqua, la quale per esser in grandisima abondantia, era chiamata il gran Nilo di Egitto. Fu poi detta di Nilo, da vn loco vicino, oue habitauano i studenti, & era detto il Nilo delli scolari. Andando poi verso la vicaria vecchia, si troua vna strada detta di Forcella, fabricata da vn Don Pietro, doue anticamente ui era, & è intagliata la littera di Pittagora, cio è l'ypsilon greco dal qual loco s'andaua alla strada oue erano i studij dell'arti liberali, & in quel loco hora ui è la chiesa di s. Andrea, & ãticamente fu detto lo scogliu so:e sin hoggidi ogni ãno nel giorno di santo Andrea. vanno i lettori, e studenti processionalmente con le lor torce alla chiesa del detto santo: & perche quel primo studio fu dal'incendio di Somma, roinato fu poi trasferita in s. Dominico, doue il s. Hettor caraffa Cõte di rubo ui ha p comodita del studio da fondamenti fabricate molte belle stanze, doue ordinariamente si legge Hor per tornar alle strade, dicoui: che i questa di forcella anticamente il potentissimo

Hercule Libio pascette le sue pecore, & ui habitò grādissimo tempo: & sin hora si addimanda la strada di Hercole, la qual strada si estendeua insino a Porta Nolana, & sopra la strada di questi che fanno i Teralli, che noi chiamamo buzzolati. ui è una antiquissima Capella intitolata santa Maria ad Hercole: Hauete anco a sapere che in strada Capuana ui è vna strada addimandata del Sole e della Luna, imperoche al tēpo de Gentili, i Napolitani adorauano questi duo pianeti, delli quali ui erono due bellissime statue.

Al. Che ragione hauete uoi, e che inditio, che quella strada cosi fosse adimandata, & che Napolitani adorassero la Luna, & il Sole.

Lo. Non senza manifesto è chiaro inditio dell'esser cosi detta la strada, hora ve lo mostrero: li Notari quando in quel quartiero contrahono, et fanno qualche instromento, chiamano quel loco la strada del Sole e della Luna: che: fossero poi questi pianeti adorati, si legono in un'epitafio nel palazzo dell'arco, che gia fu del pontano: queste parole Phœbo splendidissimo Deo filius Iunius AKylus nouitius miles cum ciuitatum curam habuerit. le quali parole pero sono greche: non ui paiono questi duo argomenti buoni in prouare e l'uno, e l'altro?

Al. Bonissimi, ne posso hauer cōtrarieta alcuna? Sonoui

Digitized by Google

Lo. Sonoui altre ſtrade,che hanno fortito il nome,da gl'abitanti come la Ruga Catelana da Catelani,che da Catalogna uenuti habitarono quella parte,La Ruga Franceſca coſi da franceſi detta,la Baiana da quelli che venero da Baia: la ſtrada a Cimmino, doue è la chieſa di s. Maria di Porta noua detta ſanta Maria a Cimmino, da gli Cimmenii popoli, che erano vicini a Pezzuolo,vi e anco la ſtrada della Loggia di Genoua, la qual un tempo fu da Genoeſi habitata: La Rebottina in prima detta Robertina, fatta dal Re Roberto,la ſtrada della Scaleſia, nominata da gl'huomini di Caleſe loco tra Inghilterra e Francia: in queſta ſtrada ui ſtãno i Mercanti de pãni fini di quel paeſe, Vi è poi la ſtrada della Zabatteria, coſi detta dalle ſcarpe: che ui ſi fanno, imperoche in lingua moreſca Zabat uuol dir la ſcarpa,ſi uede poi la Sellaria, çhe è vna belliſsima ſtrada, doue ſi fanno le ſelle di canalli vi ſono poi per la Città molti macelli, da noi detti beccarie doue ſi uendouo le carni, le dui principali ſonno quello di Appennino, & quello della logia che è preſſo la pietra del peſcie,loco coſi detto da una pietra la qual fu fatta fabricare con un peſcie intagliato da Virgilio: acciò che Napoli haueſſe abundantia di peſcie, & mentre che iui ſtete quella pietra: fu ſempre Napoli

*Pietra del peſcie.*



Digitized by Google

abondantiſsima di peſce, & ueramente nó credo che in Italia ui ſiano tante pianche, & coſi ben ordinate, oue di ogni tempo ui ſono carni di vitello, di boue, di caſtrato, di agnello, e di capretto, ſonoui ancora alcune ſtrade edificate particolarmente da homini priuati, le quali tengono il nome delli edificatori come quella di Don Pietro Caualier ſpagnolo, quella di Albino Cittadino di Roma, oue è la chieſa di s. Maria d'Aruino, in uece d'Albino, ui è quella di Donorſo, da cui ſi nomina anco la porta de Vrſo.

Al. Voi mi hauete in queſto molto ben ſodiſfatto, deſidero mo ſaper ſe ui ſono palazzi, che ſiano degni di memoria, e ſimilmẽte ſe ui ſono caſtelli Per ornamento della Città.

Lo' Palazzi. Sonoui molti ſontuoſi palazzi, con li loro giardini, & fontane, tra le quali ui è quello del Principe di Stigliano di caſa Carrafa, Q uello del Principe di Salerno, quello del Principe de Sulmona, Don Carlo della Noia, Q uello del Principe di Venoſa fabricato da Bartholomeo Camerario di Beneuẽto, Q uello del Duca di Gratina di caſa Orſina, Q uello del Marcheſe di Vicco di caſa Caraciola, Q uello del conte di Montorio di caſa Carrafa, Q uello del Regente Albertino, & quello doue habita il Vicere, che è coſa marauiglioſa, & molti altri ue ne ſono beli, & honorati, Circa poi li Caſtel-

Digitized by Google

Castel- li. li ui è il Castello di Capouano, oue si fanno i consigli, & si trattano le cose della Citta, & della camera Imperiale: fu edificato da Guglielmo iii, Normanno, & da Carlo primo di Angio rinouato e fortificato, si ua dalla porta di questo castello a Capoa, & per ciò è detto di Capouana, ui è poi il fortissimo castel nouo, edificato dal sopradetto Carlo, & poi fu da Alfonso di Aragona primo Re di Napoli talmente ristretto, ch'egli puo esser aguagliato ad ogni fortezza d'Europa, oue fu edificato questo castello, ui era prima il monasterio di santa Maria della Noua de Frati osseruanti, & era quello loco addimandato, la Torre Maestra, & il Re Carlo diede loro il loco, oue ora habitano, e questo castello cinto da molti Torrioni, delli quali gli vltimi con le mura furono per ordine di Carlo Quinto edificati: si uede poi alquanto discosto dalla citta sopra un scoglio nella Marina il castel dell'ouo, cosi detto dalla forma quale ch'egli tiene fu fabricato da Guglielmo 3. Normano & prima era quel loco un picciolo scoglio detto Megara, ouer Meagro, Dicesi che questo Castello, prima s'addimãdaua il Castel Marino, ouer di Mare, e che fu poi cosi detto dell'ouo cõsecrato da Virgilio con l'arte sua in una Caraffa, laquale fu posta in una gabbia di ferro lauorata sottilmente,



Digitized by Google

& fu appesa ad un traue di cerqua con alcune lame di ferro, ui è poi il fortissimo Castello di s. Ermo così detto dal monasterio di s. Erasmo, per cui il monte Posilippo perde il nome, & riceue questo di s. Erasmo, detto corrottamente s. Hermo: egli fu fabricato dal Re Carlo secõdo: per poter diffender Napoli da ogni banda: il che non fu da suoi anteceſſori molto cõsiderato, egli è stato poi da Carlo Quinto grandemente fortificato il qual hauendo fatto spianare molte uie antiche, & guaste, che le circondauano, l'hà quasi edificato di nuouo: & ridotto in una fortissima fortezza. Alla radice di questo monte, ui è un loco detto Olimpiano dalle giostre, che si faceuano in honor di Olimpio, hora è una possessione delli Monaci di s. Seuerino, Nell'ultima parte poi del mõte, vi è'l loco nominato la Conochia, doue si uede la chiesa di s. Gennaro, dalla qual parte si viene a capo di monte Sion all'altro capo detto capo di Chio, che è il principio della salita del monte: Si uede poi in un amenissimo piano, doue scaturiscono molte acque, il uago, & dilettuol Poggio Reale, il qual loco senza dubbio alcuno puo esser numerato, tra li marauiglio si Poggi antichi, nelle mura di fuora ui si ue de dipinta la guerra, che fecerono li Baroni contra il Re Ferdinando primo di Arago-

*Olimpiano.*

*Conochia.*

*Pogio Reale.*

Digitized by Google

na,& Re di Napoli . Quiui soleuano alle uolte per diporto transferirsi nel tempo dell'Estate i Re passati per goder quell'amenita,& quelle chiare, & fresche acque, che in grandissima copia ue si ueggono,& uengono lungi da Napoli sei miglia presso ad una possessione detta la Pretiosa, loco delli Monaci di s, Seuerino, in questo Poggio ui si ueggono dilettеuoli giardini, & alcune comodissime stanze, & finalmente il loco e tanto uago:&ameno,che non mai satio si truoua l'huomo di goderlo & meritamente e chiamato Poggio Reale sendo proprio loco da Re,da Imperatori,& da Pontefici, Mi ero scordato di una bellissima parte posta a piedi del monte Posilippo: Questo loco è una aprica, amena, e dilettеuol piaggia, detta da Napolitani per corrution di parlare Chiaia,ella è maritima & ornata di bellissimi Giardini di arbori odoriferi . di Cedri,Aranci & continui fiori che tra li rami di oro fioriscono , Quiui si ueggono molti e magnifici palazzi,& infiniti Pescatori . che continuamente con piacere de risguardanti pigliano moltitudine de pesci,& veramente questo loco,è stato creato dalla natura per pace,recreatione,& uita trâquilla a gl'habitatori di quella, & di tutti i Napolitani, & uoglio dirui, che a giuditio de molti ella è delle belle riuiere che siano in

*Chiaia*



Digitized by Google

tutta l'Europa.

Al. Voi mi fate nascer un desiderio cosi arden te di ueder questa Città, ch'io uorrei esser patrone di me stesso, per poter trasferirmi al letto loco, ouero ch'io uorrei che necessariamente mi nascesce occasione di andar ui tãto mi fate inamorar nella sua bellezza.

Lo. Sentirete di meglio & cose piu marauiglio se, & degne di esser uedute, in questa amenissima piazza, ui è una capella, che anticamẽte era un'antro di Serapi Dio de gli Egitiachi, il qual era anco adorato da Gaetani, li quali haueuano il tẽpio di questo Dio appresso il mare: Al lito del mar di questa dilletteuol piaggia ui si trouano alcune de litiose grotte, dette Platamonie fatte dall'arte per piacere & recreatione di quelli, che cercauano fuggendo il caldo dell'estate rinfrescarsi, hora è tutto roinato.

*Serapi*

*Platamonie.*

Al. Si bella e dilletteuol cosa ueramente, era da essere perpetualmente cõseruata senza sparagno alcuno.

Lo. Dicono alcuni, & lo credo, che per consenso de molti, & a buon fine fu roinata per leuar l'occasione de molti piaceri licentiosi, che ui si faceuano in dishonore di Dio, & de gl'huomini perche era proprio luoco di commetter secretamente scandali & errori sopra questo loco ui è la bella, amena, & dilletteuol Echia, che anticamente era luo-

*Echia.*

Digitized by Google

Lo, co deserto e recetto de Malandrini, & Latroni, Hora di continuo ui si fabrica, & ui sono bellissimi edificii nouamente fabricati & per la bontà dell'aria è frequentata, come ogn'altra parte di Napoli, Dicono alcuni ch'Hercole ritornando dalla Spagna con l'Armento che egli tolse a Gerione, & hauendo in Italia ucciso Caco il grã Ladrone Signor di Tiguli, città di campagna di Roma, & venuto in queste parti, andó a pascer le pecore sue in questo loco di Echia, & le diede il nome di Hercole; si come anco da lui fu la Città di Tigoli chiamata Herculano; & similmente Herculano da lui si chiama la Torre del Greco lontana da Napoli otto miglia.

Al. Perche è cosi nominata la torre del Greco?

Lo. Imperoche iui si fanno i buoni uini detti p la lor boutà Grechi, li quali non sono dissimili alle nostre Maluasie garbe e tõde, ouer pche fu fabricata da Greci, ilche a me par piu verisimile, in questo loco d'Hercole detto Echia, ui furono le piscine di Lucullo: & una sua possessione che dal suo nom'hoggi è chiamato lo Cugliano inuece di Lucullia no, il suo palazzo era in q̃l capo di Echia che mette in mare, che fu poi dal cõtinẽte diuiso, e fattoui lo castello dell'ouo, di cui ragionato habbiamo nel qual castello ui è una capella del Saluatore, perilche detto loco fu



Digitized by Google

anticamente detta l'Isola del Saluatore. Nel monte sopra Chiaia ui è una bella possessione di Monaci di san Seuerino, la quale perche da lei si vede la grandezza del mare & ha una ueduta bellissima: è nominata Beluedere,

Beluedere.

Al. Sendo cosi bella, honorata & ornata di studio vniuersale deue parimẽti hauere molte Academie, oue si deono essercitare i gioueni studenti.

Lo. O, questo no, che non si troua in Napoli, e, molto me ne marauiglio, e tanto piu, che anticamente ui soleuano esser tre nobili e celebrate Academie, nelle quali i giouani dando opera all'una, e l'altra lingua, spendeuano honoratamente il tempo loro, de onde ne usciuano molti dotti huomini, hora attendono all'armi, a piaceri: & alli loro caualli, de quali poi ragionaremo: Soleuano poi Napolitani continuamente parlare greco, e Latino, & per questo haueuano nel seggio di Montagna un bellissimo Teatro, oue si recitauano i dotti componimenti co si Greci, come Latini de gl'huomini studiosi, che allhora fioriuano in quella Città, in questo Teatro cantò musicalmente il crudel Nerone, quando egli ritornò dalla Grecia, & pigliò gran piacere de gli honorati studii di tutte le arti, che a quel tempo in Napoli fioriuano.

Digitized by Google

Al. Come è di acqua abondante queſta Città?
Lo. Abondantiſsima, per le molte belle, & marauiglioſe fontane, che ui ſono, coſi publiche. come priuate, che è coſa ueramente rara di uedere: imperoche oltre che ſono di gran commodita, rendono quella Città uaga e lieta: le publiche, che ſeruono abondãtemente e ſempre ad ogniuno ſono queſte, Quella ch'è nella piazza dell'olmo, la qual è di molte figure di marmo intagliate adornata. & è molto commoda, e uaga, e cancellata di ferro intorno laſciando l'entrata nelli cantoni di eſſa: vn'altra non men uaga di queſta con belliſsime figure ſi uede nella bella ſtrada della Sellaria; vna aſſai bella, ma però ſchietta è nel ſeggio di Porto l'altra è preſſo l'Annuntiata, la qual per l'abbondantia dell'acqua pare un fiume, Nel mercato ue ne una ancorche non ſia coſi bella, ma grande, & commoda per gli huomini & per gli animali, vn'altra belliſsima & honorata, fontana modernamente fatta, ſi uede di varie figure intagliate in capo del Molo grande fatta per commodo delli Nauiganti, vna bella dileteuole, e uaga ſi uede a Seggio di porto la qual è del publico, & è ſopra la ſtrada auanti la caſa di Marc'antonio Colonna, ma cinta d'intorno di marmori intagliati, talche niuno ui può entrare, ella eſce di terra, & ſaltando

*Sellaria.*

Digitized by Google

nell'aria cade nel medesimo uaso onde esce,& per acquedotti serue a molti nelle case di detto seggio, di simili se ne veggono anco, ma non si belle: Altre fontane sono per la Città, come quella che è a mezzo canone, quella che e nella strada detta l'Horto del Conte, Quella de Serpi, & quella del castello.ve ne sono poi molte nelle case cortigli,& Giardini de priuati,& de monaci: Nel Giardino di Don Garzia di Toledo ue ne sono noue,& fatte con bellissimo artificio,&similmente ue ne sono e belle e uaghe,& artificiose in quello del Sig Nic. Antonio Caraciolo Marchese gia di Vico, nel quale ui è un loco doue l'huomo alle uolte non pensando alla malitia è da l'acque, che da molti luochi zampillano bagnato, oltre le fontane ui sono assai pozzi,& cisterne, in sōma Napoli è abonoantissima d'acque, & de vini perfettissimi.

Al. Sonoui donque boni vini eh?

Lo. Non parlate de vini Signor mio,che ui prometto,che ue ne sono infiniti,& cosi buoni che fuorsi non ue ne ha Italia cosi perfetti,e furono da gli antiqui hauuti in grādissimo prezzo,& hoggidi sono molto estimati, tra li quali ui è il Surrento, il Massaquano,il san Seuerino tenuto in Roma in grandissima stima, il Fastignano,che è dolce, e suaue: il Greco che nasce nel monte di Somma det

Digitized by Google

to il Vessuuio,il Magnaguerra, l'Asprino, la lagrema,la Vernaccia,& molti altri,

Al. Come ui sono belli giardini, cō buoni frutti,& abondantia di viuere?

Lo. Non credo, che in tutta l'Europa, sia cosi vniuersalmente in una Citta, & intorno a a lei cosi belli & vaghi giardini.pieni di Naranzi,limoni,cedri.& diuersi sorti d'alberi, tra quali ui è quello del uice Re che è cosa rara di vedere con un barco molto marauiglioso ui è quello del sopradetto signor Dō Garzia di Toledo, & quello del s. Marchese di Vico, & altri infiniti, fra li quali trascorrono con suaue, e dolce mormorio le chiare, & limpide acque, che a risguardanti porgono piacer grandissimo, in quelli ui è continuamente de fiori,e frondi,la vaga e bella primauera,&che piu? dal principio di Decembrio sin al tempo ordinario ui sono rose,garofoli, & viole & de ogni tempo i naranci, & limoni,hanno in un medesimo tempo,frutti & fiori, li quali rendono per la città un'odore mirabile, & soaue, & è cosa molto dilettevole il ueder quelle odorate, & dorate meila, & poi li tanti, & di uarie sorti frutti da Hercole portati da gli horti dell'Hesperide, quando egli venne in questa citta di Napoli, li quali frutti, non solamente nascono nelli belli giardini, ma ancora sopra alcuni ameni,

Digitized by Google

& dilettenoli colli delli quali ue ne sono a cuni piccioli, che circondano alcune picciole pianure, che a risguardanti paiono bellissimi Teatri, & sono molti commodi alla caccia de animali diuersi, de quali se ne pigliano infiniti, talche, & de frutti in tutto l'anno, & de saluaticine di ogni sorte, & animali domestici continoamente questa Città è piena, & abondante & il tutto si compra per assai miglior prezzo che ne in Roma, ne in Venetia, & finalmente, se uolesse con denari latte di gallina, oua d'Anguille, occhi di Talpa, grasso di Cicada & simil cose, noi le troueresse, & oltra di ciò non è Città in Europa, che di Zuccaro faccia cose migliori come le Paste reali da noi dette Marzapani, li Mostaccioli, susamelle, cotognate confetue. di rose e Zuccaro. che è cosa mirabile & altre sorti di simil cose fatte dalle mani delle Reuerende Monache, delle quali cose se ne mandano in Spagna, & in Roma alli Reuerendissimi Cardinali, & altri.

Al. Nelle cose, che sin qui hauete detto in lode di Napoli, uoi mi hauete molto ben satisfatto, resta mo che mi parliate della bellezza de quelli Caualli, & Caualieri.

Lo. Io credo, che non solamente in Italia in spagna, in Turchia ma in tutto'l mondo non ui sia vna bellezza cosi rara de caualli, come in si nobil, e marauigliosa Città, la qual

Digitized by Google

per natural inclinatione & proprierà di aria produce gl'huomini dilettarsi di questi bellissimi caualli & dell'arte del caualcare, nella quale non solamente si essercitano li Mercenarii per guadagnarsi il pane, ma per diletto ogni, & qualunque honorato gentilhuomo, & cauallieri, li quali essercitandosi nel caualcare riescono tanti Alessandri magni, tanti Cesari, e tanti Marti, & per ben intender questa bell'arte del caualcare, concorrono da tutte le parti di Europa in Napoli, huomini di ogni conditione, alcuni per diuentar perfetti maestri, & molti nobili poi per lor consolatione diletto, & piacere, si come antiquamente ne fecero li Re di Napoli, mentre che in essa habitarono, & massime gli Aragonesi, de la cui famiglia ui è il Duca di Mont'alto il quale quantũq; giouine pò star al paro di ogn'altro cõsumatissimo cauaglieri, egli n'è molto intelligente, & per natural inclinatione in quella robustamente con non picciolo trauaglio si essercita: il medesimo si po dire del gentilissimo giouine Antonio Carafa Duca di Mõdragone, il quale e per virtu e per ualore e degno di lode infinita, Egli nel maneggiar i caualli si dimostra pien di gratia e dispositione & rende un maraui glioso spetacolo a qualunque lo uede simil mente con singolar piacer de risguardanti

*D. di Wont alto.*

*D di Mondragone.*

Digitized by Google

si vede l'honorato Feráte di Capua duca di
D. di Termoli, il qual oltr'il sapere quáto si deue
Termo- in q̃sto essercitio egli è vno de singolari co
li. ritori de láze che uedere si posi, L'istesso si
uede operar cõ agillità & leggiadria il uir-
tuosiss. Girolamo d'Acqua viua d'Aragona
D. de Duca d'Atri, il quale e p questo, & p la mol
Atri. ta intelligẽtia delle littere greche, e latine, e
cognitione della Matematica è degno d'es
ser tra li dottissimi antiqui celebrato: lascia
mo andare il suo conoscer quáto o par si de
ue nella guerra, il sapere disciplinari Gioue
ni Polledri, e tidurli a p̃fetissima p̃fettione.
Al. O felice, & l. ẽ auẽturato Gètilhuomo uero
lume, e splẽdore di si honorata famiglia, &
ueramẽte degno nõ solamẽte d'esser Duca,
ma Re, e Imp. a quali cõuiene la luce di q̃lla
uirtu della quale egli è dotato, hor seguite.
Lo. Hauete a saper, che nõ solamẽte i giouani si
essercitano in q̃sto essercitio del caualcare,
ma anco i canuti uecchi, e graui, tra quali ui
è Placido di sãgro, hũo nõ poco d'p littere,
ingegno, e sapere molt'honorato, egli quãtũ
que uecchio, si uede ogni mattina tra gio-
Pas- ueni esser il primo a cõdursi cõ suoi caualli
qual alla campagna: vi è poi Pasqual Caracciolo,
D. de fratello di Petricone Duca di Martina, il
Mart- qual hora nõ solamẽte da gl'anni ma dalle
na. gotte impedito nõ potẽdosi piu essercitar
in si bel essercitio hà cõposto, e dato in luce

Digitized by Google

un uolum'in lode del Cauallo opera degnà d'esser ueduta da ogni honorato e gentil ca
*Giulio* ualiero, il simil si potrebbe dir anco di Giu lio suo fratello il qual è molto intelligente di quest'arte di Caualleria: Non dissimile a questi, si truoua il generoso Giouan Franc.
*Marc. di Tor mag.* Sãgro Marchese di Tormaggiore, il quale p le molte sue uirtu e infinite cortesie nel do nar a questo e a quel Sig. d'Italia caualli del la sua razza e p il ualor mostrato nell'armi di tutte sorti, e massime nel maneggiar cõ pfeto giuditio la spada è tenuto un Hettor e un Achile, e tal era Carlo suo fratello a noi nõ ha molto dalla morte leuato. Sonoui anco il liberalissimo donator di Corsie
*Princ. di Sti. Veno.* ri Principe di Stigliano Don Luigi Carrafa, il Principe di Venosa Luisi Gesoaldo, i qua li sono nell'arte della caualleria uecchi, e molto espertiui era poi il molto intelligẽte
*Don Carlo.* giouine Dõ Carlo della Noia prĩcipe di Sol mona, il qual tolto dalla morte nel 1568. nõ saria stato dissimile all'Auo suo Dõ Car lo, il qual fu grã cauallerizo di Carlo v. Imp. General delli esserciti, e vice Re del Regno sonoui anco dui chiari lumi di quest'hono-
*Domi tio. Asca nio.* rato essercitio Domitio, e Ascanio, Carac cioli, quello apar d'ogni altro intẽde quãto in questa materia intender si deue. Questo poi per il buono suo giuditio tiene il loco del Cauallericcio maggiore nel Regno,

Digitized by Google

l'uno,& l'altro di questi col Gesualdo,& altri hãno appreso si bella virtu da Federico Grisone tolto al mondo non ha molto dal la morte, Egli fu ueramẽte il uero lume di questo sapere,si come ueder si puo p li scritti suoi,da quali molti altri hanno preso materia scriuer di si gentilissimo essercitio.Pigliò anco dal detto Grisone,lauera discipli na del caualcare il giuditioso Archileo Gãbacorta,il quale poi,& p istinto suo natura le,& p hauer conuersato cõ molti Caualieri nõ solamẽte in Napoli.ma in molte altre parti del mõdo è diuenuto talmẽte raro, e singolare nel conoscer le razze,nel saper regere, gouornare,girare,& amaestrare li caualli,che puo esser aguagliato a qualunque altro Caualieri, &non solamente in questo, ma anco nell'essercitio dell'armi,onde egli è veramente degno di grandissima laude, & ancora che la fortuna li sia stata cõtraria pur speramo col tempo ueder di lui opere tali,che daranno testimonianza del suo raro,&peregrino ingegno. Vi è stato poi nelli passati tempi un uero specchio di caualleria,il famoso Pagano, il quale andò molti anni per ilmondo,per uedere intendere, & conoscer le molte uarieta,conditioni &differentie non solamẽte delli caualli, ma del modo del caualcare, & per questo andò in Francia,in Inghilterra & in Spagna,& venu-

*Grisone.*

*Archileo.*

*Pagano.*

Digitized by Google

ro in Italia, per la sua intelligentia li fu dato il peso della cauallaria, & da lui molti delli sopradetti Caualieri, & altri imparorono questo hono reuol essercitio, uenne potrei dire molti altri, che di cio, ne sono intelligẽti, come in Roma Giouanbattista Pignatello, in Sicilia Roggiero in Milano il Sanseuerino, & altri, ma uoglio a cio dar, fine basteuol è che uoi hauete a sapere, che tutti li Caualieri & gẽtilihuomini fãno professione di saper caualcare, & conoscer la bellezza, & bontà delli caualli, io non ho uoluto ragionarui di quelli che per mercede fanno questo essercitio, per che fora troppo lungo il contarli: di uno solo uoglio dirui, il cui padre Giouãni Battista Ferraro fu singolare: Questo è il modestò, e costumato Pirro Antonio degno nel uero per la sua intelligentia, & gentilezza, di esser annouerato tra li buoni di quest'arte & riesce non meno famoso di suo padre, & è carissimo a tutti. Fu fratello a costui Fabritio il qual ritrouandosi nel 1561. con Giuombatista Monte Nipote di Papa Giulio terzo alla Mirãdola, uolẽdo animosamẽte soccorer il detto .s. Giouãbattista, & rimetterlo a cauallo. pche nel mezzo de nemici era caduto, potẽdo liberamẽte fuggire, dismontato da cauallo, fu insieme cõ quello d'allarchi bugiate ucciso, il che dimostrò quanto



Digitized by Google

egli per il signor suo: poco pensiero hauesse di uiuer senza quello.

Al. O quanto piacere m'hauete dato in contar mi cosi famosi caualieri, ueramente: se mai potrò, uoglio far nascer occasione di andar a goder un mese almeno questa si nobil città di Napoli, & a ueder si belli caualli, & for si molti bellissimi cocchi: & carrette, le quali deueno esser tirate da bellissimi corsieri

Lo. sapiate, che egli è un miracolo, & cosa marauigliosa, il ueder tãti cocchi & tãte carrette di grandissima ualuta fatt'ad oro, & tirate da caualli braui, & stupendi, & di prezzo assai grande; Hora habbiamo ragionato delle cose quasi cõmuni, uoglio che diamo principio alle cose di maggior importãtia: e che ragionamo delle chiese, & fundatori di q̃lle: poi parlaremo delli Seggi, e de i Regi che successiuamẽte gouernorono q̃l Regno

Al Questo mi sara grandissimo piacere d'intendere, & massime delli Seggi, che tante uolte hauete nominato, & io ue ne uoleuo ricercare, acciò io sapesse, che cosa era que nome di Seggio. ma son restato, per nõ impedir cosi dolce ragionamẽto: Hor che uoi ne parlarete mi ralegro, tra tãto starò ad udire la fondatione di quelle sãte chiese, le quali penso deuere essere correspõdenti. alla grandezza, & bellezza di quella Citta. Veramente io ho ueduto in quella molte

Digitized by Google

Chiese, & non dissimili alle nostre di Vinegia, primieramente ui è il Domo, cioè l'Arciuescouato detto da Napolitani lo Piscopio, Fu questa chiesa da fondamenti edificata da Carlo d'Angio primo Re di Napoli, il qual è scolpito di pietra sopra la sagrestia, sotto l'Altar maggiore ui è una capella dedicata a s. Genaro, fatta per ordine di Oliuiero Carafa Cardinale, di bianchi marmi, & nella detta chiesa ui è una capella cõsecrata a s. Restituta Vergine, la qual uisse al tempo di Constantino Imperatore, in questa capella ui è una imagine di Maria Vergine, dipinta da s. Luca Euangelista, & questa figura è addimandata s. Maria del principio, nella capella presso l'altar maggiore ui è sepolto Alfonso Carafa Cardinale, & Arciuescouo di Napoli il quale morì di anni, 25. l'anno 1565. & hoggidi Papa Pio Quinto li ha fatto un bellissimo sepolcro di marmo oue si uede il detto Cardinale distesо col capo sopra la mano sinistra, & sopra nel mezzo un'imagine di Maria Vergine col figliuol' in braccio, il qual sepolcro il detto Papa ha mandato da Roma a tutte sue spese in Napoli, in una altra capella di detta chiesa ui è sepolto Andreasso Re di Napoli di cui ragionaremo alloco suo. In capo di Chiaia alla bella falda del monte Polippo, sopra'l mare u'è un loco detto

*Alfonso Carafa.*

*Merogolino*



Digitized by Google

Mergelina cosi detta dal somerger delli pesci, in questo loco il diuino Giacomo Sannazaro nobil Napolitano edificò una chiesa ad honor di s. Maria del porto lodata da lui come sapete nelli suoi dilettissimi uersi iui è il detto Sānazaro sepolto in un bellissimo sepolcro di Marmo sopra l'altare maggiore, Alla radice del monte, al lito del mare ui è la chiesa di s Maria di pie di Grotta, così detta dal principio della Grotta edificata da Cocceio Architetto quando li Calci desi edificarono Cume, Al 'vscir della Grota ui è una capella consecrata a s. Maria del l'Hidrie e sopra di questa uscita in un altro poggio ui è il sepolcro di Virgilio roinato, & guasto, & questo loco si chiama Patulco, così detto dalla Dea Patulci, che iui haueua il suo tempio.

*s. Maria di pie di Grota Al.*

*Sepolcro di Virg.*

Sopra il castello di s. Hermo ui è il monasterio di Monaci Cartusiensi, detto san Martino, il quale fu edificato da Nicolo Acciauoli nobile Fiorentino gran siniscalco del Re Roberto, il qual Nicolo morì nel 1363. Alla porta del Mercato ui è la chiesa, & il monasterio di s. Maria de Carmini, la qual fu edificata dalla famiglia Angioina, Questo è un bello è grande monasterio & nella chiesa ui è una imagine di Maria Vergine, che gia 66. anni fa molti, & euidenti miracoli.

*s. Martino.*

*Carmini.*

Digitized by Google

Alla noua porta Nolana eraui il tempio di Apollo, al quale sacrificauano Napolitani, hora è detta la chiesa di s. Pietro ad Ara, & è de Canonici Regolari.

Al. Perche si dice cosi s. Pietro ad Ara?

Lo. Imperoche s. Pietro Apostolo, uenendo da Antiochia a Roma, giunto a Napoli, in questo loco offerse il suo sacrificio sopra un'altare ch'ancor si chiama s. Pietro ad Ara, & da questo il monasterio & la chiesa ne piglia il nome: Allhora s. Pietro conuerti alla Christiana fede Aspreno cittadino di Napoli, il quale a requisition di quelli, che con essi furno battezzati fu dal beato Apostolo creato Vescouo di Napoli, insieme co'l quale fu battezzata la castissima vergine Candida: nell'istessa parte ui e la chiesa dell'Annuntiata, il cui loco era anticamente solitario & per li molti maleficii: che iui si faceuano era detto il Malpasso, la onde un gentilhuomo Napolitano di casa Sconita, ui edificò la Chiesa, con l'Hospitale, dove si gouernano li poueri infermi, & feriti, & questo fu nel 1304. & li donò una ricca entrata, con conditione però che ogni anno si elegesse al gouerno di esso hospitale un gentilhuomo di Capuana, dopoi è stata arrichita la rendita di esso hospitale dalla Regina Giouána seconda, dalla famiglia di s. Seuerino, da quella de Gaetani, & da molti altri

*s. Piet. ad ara*

*Annuntiata.*



Digitized by Google

& oltre l'infinito numero d'amalati, & feriti che ui si gouernano si alleua anco un grã numero di Donzelle che ui sono esposte, e gittate, & poi uenute in tempo di esser maritate le maritano, ouer le fanno monache in soma quest'hospital è di ricchezza ugual a qualunque altro hospitale di Italia, e nella chiesa è sepolta la Regina Giouanna 2.

Appresso porta Capuana ui era anticamente una capella dedicata a s. Catherina a formello, oue habitauano quattro fraticelli, che d'elemosine sosteneuano la uita loro, tra quali ritrouandosi un F. Bartholomeo, il qual era stato dispensiero del primo Alfonso Re d'Aragona, dechiarando l'Epistole di s. Paulo al popolo, fu cagione che li Napolitani comminciorono a darli molte elemosine, & il Conte di Carriato con Lorenzo Palmero edificarono de lor proprii denari il monasterio, & altri edificarono la chiesa, & sono delli frati Predicatori della congregatione però de Lombardi.

*s. Catherina a formello.*

Nella istessa strada piu oltre ui è la bella, & Regal Chiesa di s. Giouanni a Carbonara, la quale sendo prima una picciola capella, fu da un Francese Monaco di s. Agost. nel tempo de gli Angioini accresciuta, & ampliata: Fu poi nobilitata dal Re Ladislao, il qual in un'eminente & bellissimo sepolcro di marmo sta nella detta chiesa sepolto, al-

*s. Gio. a Carbonara*

Digitized by Google

cuni uogliono che ui sia anco sepolta Giouanna 2. ilche è falso perche ella ueramente è sepolta nella chiesa dell'Annnntiata sotto un piccol marmo vi è ben sepolto il gran siniscalco Giani Caracciolo di cui ne ragionaremo quãdo sia tẽpo, il Marchese di Vico Nicola Ant. Caracciolo ui ha fatto modernamente una capella cosi uaga, e bella, che puo essere aguagliat'ad ogni Regal capella.

Al. Vorrei sapere la cagione perche è detto s. Giouanni a Carbonara.

Lo. Perche la strada è cosi addimãdata, ouer da qualche famiglia cosi detta, o dalla uẽdita de Carboni, che iui far si douea, Soleano anticamẽte Napolitani in q̃sta strada, ch'è lõga e larga essercitarsi nell'armi l'un l'altro fin a morte si come faceano i Gladiatori Roma e ui si spargeua alle uolte di molto sangue.

Al. L'essercitarsi nell'armi, & nel schermire era cosa gentile, & honorata, ma il dar la morte l'uno all'altro, era cosa impia crudele è bestiale, hor seguite.

Lo. Fuor della porta di questo santo per andar a s. Gènaro ui è il monasterio di s. Maria de le Vergini, dell'ordine di Crociferi, ou'io sõ stato in tutto questo tẽpo nel qual hò dimorato in Napoli, è pouero loco ma posto in ũ borgo molt'ameno, e salubre, hà un giardinetto assai uago, oue sono molti Melaranci. & Cedri, & altri frutti di diuerse sorti,

*s. Maria de le Vergini.*



Digitized by Google

fu donato alla Religione nel 1334. da alcune famiglie fondatrici di questo monasterio, cioè Carmignani, Vespuli & altri., Governaua all'hora quel loco un Padre Bresciano detto Camillo della Musica assai intelligente, eraui con lui tra gl'altri un F. Tomaso casa Noua Napolitano singolare in conciar giardini, in far alcuni Ramaglietti, che noi chiamamo Mazzetti di Fiori, fronde & oro, & in adornar insalate con figure, arme, animali, & altre cose che era cosa maranigliosa il uederle & ueramente per esser cose amorose & gentili erano grate a nobili caualieri & altri, li quali concorreuano a lui per simili cose come i figliuoli alle frute, & ne traheua da questo suo passatempo de buoni Carlini & molti fauori, & fu sopra stante al giardino di Papa Giulio iij. hor p tornar alla nostra impresa, trouasi il monasterio di s. Maria delle Gratie, la quale anticamente era una capella detta de Grassis fu poi redotta in questo esser da Napolitani diuotissimi di Maria Vergine & è delli Heremiti dell'ordine di s. Girolamo, li quali primieramente uiueuano nelli deserti & luochi solitari, Furno poi redotti al viuer commune da Pietro Gambacorta gentilhuomo di Pisa: il quale hauendo data a poueri tutta la robba sua si ridusse ad un loco detto Montebello sei miglia lontano da Vr

*s. Maria delle Gratie.*

Digitized by Google

bino, & iui edificò un monasterio con la chiesa, Venuto a morte fu sepolto in Vinegia, a s. Sebastiano oue è uenerato con titolo di Beato, Presso porta Donorso un Gétilhuomo Napolitano detto Pipino edificò alli Monaci Celestini il monasterio & la chiesa di s. Pietro a Maiella.

Al. Donde trouo egli questo cognome di Maiella?

Lo. Diroui, Papa Celestino Quinto huomo sãto, hauendo in capo di cinque mesi renontiato il papato, ritornò ad un suo loco, che era alla montagna di Maiella, & iui instituì l'ordine delli Monaci Celestini, & da quella montagna hanno sortito questo nome di Maiella.

Nel loco detto il mercato uecchio Re Carlo primo principiò a fabricar il monaste-
S. Lorenzo. rio & la chiesa di s Lorenzo, & fu finita da Carlo secondo suo figliuolo, sotto le falde del monte di S. Hermo, si uede una bellissi-
Mõte oliuet. ma chiesa delli Monaci bianchi detta Monte Oliuetto fabricata da Gurello Napolitano della famiglia Origlia, e fu poi accresciuta dal Re Alfonso secondo, al basso di detta Chiesa non molto lungi fu Coronato il Re Roberto perilche quella strada larga rice-
La incoronata. ue il nome dell'incoronata, doue al tempo di Giouanna prima, ui fu edificata una chiesa detta l'Incoronata sopr'il porto uecchio

Digitized by Google

s. Maria noua. di Napoli ui è la chiesa di s. Maria noua, di cui habbiamo per inãtu ragionato, la chiesa poi di s. Dominico, oue si uede la imagine di q̃l Crocifisso, ilquale disse al beato Tomaso d'Aquino, bene scripsisti de me Thoma, e ra primieramẽte una piccola chiesa detta s. Arcãgelo, ou'habitauano alcuni padri di s. Benedetto, ma fu donata poi a questi padri doppo che s. Dominico fu canonizato, Allessãdro 4 la cõsecrò, e Carlo 2. Re di Napoli l'ampliò, e redusse nel modo che hoggidi si uede, nella sacristia di detta chiesa, sonoui i corpi di Alfõso 1. di Fernãdo 1. suo figliuolo di Fernando 2. & d'Isabella Ducchessa di Milano figliuola di Alfõso 2. Vi è parimẽte il corpo di Fernãdo d'Aualos Marchese di Pescara e di molti altri Principi, e Signori, e rami scordato dirui che nella chiesa di mõte oliueto in una capella, si uede la uera effigie di Fernãdo 1. & di Alfõso 2. l'uno p mezzo l'altro ingennocchiato ad un scabello, cõ tal mirabil modo che paiono ueramẽte uiui In loco bello, e nobil della Città ui è la chiesa di s. Seuerino deili Monaci di s. Benedet. principiata da Alfõso 2. nõdimeno nõ è ancor finita, ma la fabrica a spese de Napolitani ua tutauia crescẽdo, sara una Regale e honorata chiesa. La chiesa di s. Agostino, e il monasterio fu dalli Guiscardi Normani edificata, & era la porta dell'Apennino.

s. Domenico

s. Seuerino.

s. Agostino.

Digitized by Google

s. Ma. de mõte virgine. La chiesa di s. Maria di mõte Vergine fu nel tẽpo di Roggieto 2. di Puglia fondata nel 1134. da Guglielmo di Vercelli, il qual mori nel 1142. & fu ampliata poi da Bartholomeo di Capua nel tempo del Re Roberto.

s. Spirito. La chiesa di s. Spirito fu nel 1326. fundata dal Reuerendiss. Apostolo Arciuescouo di san Basilio fu poi nel 1445. cõ tutto'l monasterio donata da Paulo Ant. de Bẽtiuogli loro generale a istantia di F. Antonio della Rocca a padri Predicatori, a i quali Re Carlo 2. edificò la chiesa di s. Pietro Martire, Hãno li detti padri parimenti la chiesa di s. Tomaso d'Acquino fabricata dalla S. Vittoria Colõna Marchesana di Pescara, p farui un Monasterio di Monache, ma doppo la morte sua, Alfõso Aualos di Acquino suo figliuolo la donò nel 1530. alli detti Predicatori.

s. Pietro m.

La croce. La chiesa della croce de F. Frãcescani, fu dal la Regina Sancia gia moglie del Re Roberto edificata, oue ella fu sepolta nel 1345. poco tẽpo doppo, ch'ella prese l'habito di s. Frãcesco e si fece Monaca, Hãno anco li detti fratti la chiesa di s. Gioachino detto l'hospitaletto fabricato dalla famiglia Castriota, Apresso s. Croce il deuoto s. Frãcesco di Paula dell'ordine de minimi fabricò una picciola capella, e hoggidi è stata cõ le molte elemosine ampliata, & edificato un bel monasterio oue stanno frati molto deuoti, e di buona uita il titolo è di s. Luigi.

s. Gioachino.

Digitized by Google

*Ascen sione.* La chiesa dell'Assensione de Frati dell'ordi ne de Celestini posta a Chiaia, fu fondata da Nicolo Alcini di Alifo Caualier, & cancellier del Regno di Sicilia, il qual morì nel 1567. & con questa hò dato fine alle chiese,& monasterii de Monaci, delli quali trouasi la loro fondatione,Hora mo ragionare mo delle chiese de monache & poi di alcu ne, che sono sotto la cura delli Reuerendi Preti.

**Al.** Veramente che quella citta è molto adornata de assai monasterii de Frati, & credo che nella nostra citta non ue ne siano tanti.

**Lo.** Se ben mi ricordo i nostri con quelli di Murano,e circonuicini sono xxxi. & questi di Napoli sono 32. si che l'una, e l'altra uano di paro,& il simile de quelli delle Monache li nosti sono xxxiiij. & quelli di Napoli 31. tra li quali sonoui s. Maria Regina cæli fabricata dalla venerabil Francesca della famiglia de Gambacorti si come diremo: La chiesa di s Maria Donna Regina fu edificata dalla Madre del Re Roberto figliuola di Stefano Re de Vngaria addimandata Maria la quale con sette suoi figliuoli e sepolta in detta chiesa,al cui monasterio ella donò Carinola, & fabricò parimenti il monasterio di s. Maria Egittiaca. & quella di s. Madalena dell'ordine Eremitano, ma gouernato hora da Franceschini osseruanti,impe

Digitized by Google

roche il Seripãdo sẽdo Generale tolſe que ſto gouerno alli Fra.d'talia,& lo diede a fr. cõuẽtuali di s.Frãceſco il Re Roberto & Sã tia ſua moglie Regina di Maiorica fecero edificare il belliſsimo monaſterio & chieſa
s. Chia ra. di s. Chiara,oue eſsi,Carlo ſuo figliuolo, & Giouanna prima furno ſepolti: Queſte Monache erano inſieme cõ quelle della Madalena e di s. Maria Egittiaca gouernate dalli Reuerendi Franciſcani conuentuali: Ma nel 1558. doppò il lor capitolo fatto in Roma per commiſsion,& motu proprio del Pontefice furono detti trati, di detto gouerno priui,& non ſolamente di queſti tre ma de tutti i lor monaſterii in qualunque altro loco,& perche li tre ſopradetti luochi erano della luriditione del Re,fu dato il gouerno alli Franceſcani oſſeruanti, ſendo lor Generale il dotiſsimo fra Luigi Puteo Piacentino,Gli altri monaſterii di detti conuentuali reſtarono ſotto l'obedientia dell'Arciueſco di Napoli,il che ha fatto ſtupir il mondo cõſiderãdo a queſta ſi ſubita priuatione vogliono alcuni,che il detto Re, & Regina faceſſero anco fabricare il monaſterio di s. Franceſco Napolitani edificarono al tempo della Regina Maria la chieſa di s. Maria d'Agnone.

Al. Hauerei piacere ſapere la cagione di queſto cognome di Agnone.

Digitized by Google

Apparue in Napoli a quel tempo un grã ſer
pẽte la cui uiſta amazzaua quelli che lo mi-
raoano, e perche cõ l'aiuto di Maria Vergi-
ne fu quel ſerpẽte amazzato, Napolitani in
memoria di queſto & in honore della ma-
dre di Chriſto edificarono queſta chieſa &
perche il ſerpente come ſapete latinamẽte
s. Ma e detto anguis, ouer angue fu coſi eſſa chie
ria di ſa nciata s. Maria d'Agnõe, quaſi d'angueõe
Agno. Patritia Nepote di Conſtãtino imp. edificò
s. Pa- il monaſterio, e la chieſa di s. Patritia, oue ſo
tritia. no l'antique mura di Palepoli. Nell'iſteſſo
loco dal Popolo Napolitano fu edifica-
l'iucur ta la chieſa detta s. Maria del popolo, oue ſi
rabili. uede un'hoſpitale diuiſo in due parti, l'uno
s. Ma. per gli huomini, & l'altro per le donne, & è
d'Alui detto l incurabili, il quale hoſpitale fu prin-
no. cipiato da una diuotiſsima dõna di caſa Lũ
s. Cate ga. La chieſa di s. Maria di Aluino fu gia
rina de 500. anni da Aluina Greca edificata; la qua
la Giu le con molte Monache greche uẽne in que-
deca, ſte parti, & ella fu Abbadeſſa. Alcuni Giu-
s. Mar dei fatti Chriſtiani edificarõ la chieſa di s.
cellino Caterina della Giudeca, & al tempo di Fe-
s. Ligo derico Barbaroſſa fu edificata la chieſa di
ro. s. Marcellino, e Cõſtãtino imp. edificò il mo
s. Seba naſt. di s. Ligoro, e di s. Sebaſtiano, la chieſa
ſtiano di s. Antonio di Padoa, fu fondata da Paola
s. Ant. Capellana loro Abbadeſſa. e Giouãna ma-
di Pa. dre di Carlo v. Imp. magnificò la chieſa, &

Digitized by Google

Giesu il monast. del Giesu, soncui poi altri mona
sterii di Monache, de quali non ho potuto
trouar i lor fōdatori. Perilche credo, che sia
stati fōdati dalli proprij Napolitani, li quali
p fabricare, e chiese monasterij spendono
largamente l'entrate loro. Hora uenimo
a qualche altra chiesa de preti, di quelle di
co, de quali io saperò li loro fabricatori,
trouo che il gran Constantino fece edifica-
Chiese re. oltre quelle che habbiamo detto s. Ma-
fabrica ria Maggiores. Maria Porta noua s. Giorgio
te da ad forū, e s. Gioā: Mag. che sono quattro pa
Const. rochie pricipali, s. Gēnarello ad Diacōiā s.
And: Apost: a Nido, e s. Maria Rotōda oltre
queste quattro parochie, ne sono altre 22,

Al. Sonno dunque 26. parocchie & 72. sono
le nostre.

Lo. E uero, ma auertite, che noi habbiamo con
tutti li monasterij de frati, Monache, & chie
se solamente 146. chiese, & Napolitani hā-
no oltre quelle delli Monaci, e Monache cir
ca 180. chiese, che sariano 244. tra le quali,
ui è s. Maria a piazza antichisima capella.
nella quale disse messa s. Pietro; e i q̄l loco la
deuota Frācesca Gābacorti di Carlo e Mar-
garita ui edificò con alquante monache
dell'ordine di s. Agost: de Canonici regolari
un picciol mon: ma crescēdo il numero del
le monache delle quali Frāces: era perpetua
Abbatessa fu comperata la casa del Conte

Digitized by Google

di Mõtorio sottol'seggio Capuano, eui edifi cò una chiesa &il monasterio chiamãdolo Regina Cæli doue l'altar maggior è iuspatronato de gãbacorti, Venendo poi un grã terremoto, incominciò il monasterio a minacciar roina, perilche l'Abbatessa & l'altre impaurite presero il palazzo del Duca di Mõt'alto, oue fecero la chiesa, & il monasterio che hoggidi pur s'adimãda Regina Cæli, s. Gẽnaro fu edificato da Alfonso di casa Gẽnaro s. Antonio fuor di Napoli fu fabricato dagli Angioini. s. Nicola da Ennio Barut chierico di Carlo primo. s. Angelo nel seggio di Nido fu edificato da Renaldo Brancazzo Cardinal nel 1400: che poi morì nel 1418. dõue è questa chiesa, ui era si cõe gia ui disi, la Porta vẽtosa per la quale gia, 700. e piu anni ẽtrarono li Saracini, e Mori, che tẽnero quel loco circ'otto mesi cõ grandisima roina de Napolitani: li quali poi per cõsiglio di un Brãcatio, ouero Capece mandarono per soccorso a Desirino della Marra, il qual uenuto con moltitudine di soldati, libero la citta, cacciandone i Saracini fino al Seggio di Montagna, oue era una ualle, che dipartiua Palepoli; partiti i Saracini, Napolitani auisati da uno Angelo fabricarno in ql loco una chiesa dedicata a s. Angelo detto a segno, p un chiodo, che essi Napolitani iui posero i terra, ac-

Digitized by Google

cio che quello fosse un ppetuuo segno del la uittoria hauuta in quel loco, fino al qual furono cacciari gli iniqui Mori: iui appresso ui è una chiesa fabricata da s. Pomponio Napolitano Vescouo di Napoli dedicata a s. Maria maggiore oue si uede un'imagine di Maria vergine pinta da s. luca,

Era anticamente nella piu bella parte della citta un tempio di Apollo ouero di Castore e Polluce, figliuoli non di Gioue, come fauoleggiano i poeti, ma di Tindaro Re di Laconi, & di Leda sua moglie: iui si ueggono ancora di questo tempio co lonne bellissime con li loro archi fu poi consecrato à san Paulo, da Antonio console è Duca di Napoli, dopo la seconda guerra hauuta cõ Saraceni sotto Adriano 1. & fu poi dato alli Preti theatini, li quali hanno molta reputatioue per la loro bonauita in quella Citta e hãnosi cõ noue fabriche e stanze dẽtro assai ampliato: in una altra bella parte della citta oue pur si ueggono le mura de Palepoli Adrian Imp: fabriu n tempio hora consecrato a s. Giouanni maggiore s. Gio. a mare chiesa de Gerosolimitãi fu da essi cauallieri fabricata dõue anticamente nel seggio di Porto era la doana, hora ui è là chiesa di s. Pietro al fusarelo, cosi detto dalla molta acqua, che iui si spargeua, hoggi di quel loco si chiama l'acque-



Digitized by Google

ro: un poco piu oltre a queſta chieſa ui è la chieſa di.s Eligio detta da Nepolitani.s.A-
Aloia. loia,fondata nel.1270.da tre Franceſi cuochi del Re Carlo primo,il nome de quali fu Giouanni dotto: Gulglielmo Borgognone & Gioãni Lionis,li detri cuochi impetraro no dal Re tutte quelle caſe,ch'erano intorno la chieſa, & erano del tribunal della uicaria,della rendita delle quali niuono molti Preti di detta chieſa: nel detto luoco ui edificarono poi Napolitani un loco p le pouere donzelle orfane,che fiano però honoratamente nate & ogni anno ſe ne maritano molte,ui hanno anco fatto uno hoſpitale per le dõne inferme opera ueramẽte pia & di gran carita: Apreſſo.s.Giouãni a carbonarà, doue ſi faceuano i giuochi gladiatori oue come ho detto molti ne moriuano,ui è ſtata edificata la chieſa di.s. Maria della Pietà col'hoſpitale: Quelli di Saſſoia edificarono la chieſa di.s. Pietro e Paulo: li ſpagnoli poi hanno modernamente edificato una belliſsima chieſa dedicata a.s. Giacomo: detto.s.Giacomo delli ſpagno-
s. Gia. li. li Peſcatori hanno fabricata la chieſa di .s.Maria della neue: li marangoni quella di .s.Gioſeffe:li Genoueſi quella di.s.Georgio Tomaſo nadero giuriſta nel.1534. quella di .s.Maria di conforto,Giouanna ſeconda anno.1424:quella de s.Nicola.Giouãni ſcop-

Digitized by Google

pa gran litterato restaurò .s. Pietro à Melio, Lucheſi edificorono la chieſa di.s.Croce di Luca: Artuſo Pappacoda s.Gio. Euangeliſta: vna ſimil chieſa fondo il Pontano: la Croce fu fabricata da Rinaldo Brãcatio Cardinal & dal Cardi. delli Agneſi lo Gieſu è ſtato edificato dalli Reuerendi Gieſuiti, li quali cõ prediche & lettioni, mercè del grã dotto Salmarone, inſegnano continuamẽte qual ſia la uera uia diaſcendere al cielo: Hora ui ſi fabricano di elemoſina di Ramõdo pogiolo il bel monte Caluario & di altri lo Spirito ſauto s.Anna del monte e s. Spiri. ſi e fabricata nouamẽte la chieſa detta la Redentione de captiui, impoche quelli venerabili preti ſpendono le loro entrate in liberar li poueri captiui; Hora uoglio a queſte chieſe poner fine.

Al. Ditemi di gratia, non hanno Napolitani al cuno particolar ſanto Patrone della citta ſi come habbiamo noi .s.Marco?

Lo. Hãno ſette lor Protettori. s. Aſpreno primo veſcouo di Napoli s.Gẽnaro veſcouo di Beneuento .s.Agripino .s.Athannaſio Veſcoui, i corpi de quali ſono nel Arciueſcouato s.Seuero veſcouo, il cui corpo è in s: Georgio ad forum: & .s. Anello Abbate, le cui membra giacciono nella ſua chieſa de Canonici Regolari, la qualchieſa fu fondata gia piu d'anni mille, mori queſto ſanto



Digitized by Google

Anello sottò il papato di Gregorio primo: vi è anco sãto Eufemio vescouo: il qual è sepolto nella sua chiesa detta s.Efrem: monasterio de Capuccini fuori di Napoli.

Al. Prima che di altro ragionate, uorrei sapere quali e doue siano i santi corpi che sõno in Napoli e le reliquie loro oltra questi che hauete detti.

Lo. Nel Arciuescouato sonoui i corpi di s. Mariano martire, di s. Euticeto, & Acutio discepoli di s. Gẽnaro, in s. Maria della noua ui è il corpo del beato Giacomo della Marca vna Masscella di s. Cristofaro, & vna costa di s. ventura, in s. Efrem ui sono i corpi di s. Massimo è di s. Fortunato, in s. Lorẽzo ui è quello di s. Leone Papa, il Capo di s. Margarita vna costa, un braccio, il cordone & del grasso di s. Lorenzo, in s. Seuerino vi sono i corpi di s. Sosio. e dis. Seuerino. Nel monasterio di s. Gaudioso sonoui i corpi di s. Fortunata vergine è martire, di Carponio di Euachristo, & di Prisciano fratelli di quella, & una ampolla di uetro del sangue de s. Stefano primo martire, In santo Arcangelo ui è un ampollina del sangue di s. Giouãni Battista, il qual sangue sendo cõtinuamente duro diuẽne poi nel giorno della decollatione liquido è molle.

In s. Giouanni maggiore ui è il corpo di s. Matheo apostolo, la costa di s Giouanni

Digitized by Google

Apostolo, e gl'occhi di s. Lucia:
Nell'Anuntiata ui è vn poco del capo di s. Barbara. Duo Innocentinj integri: il dito di s. Giouábatista col quale dimostro Christo in s. Agostino vi sono le teste di s. Clemente Papa: di s. Luca Euangelista. Della croce di Christo, vn braccio di s. Andrea, vno di s. Giacomo & vno di s. Filippo Apostoli: & del sangue di s. Nicolo di Tolentino. in s. Giouáni a mare ui è vn osso di s. Filippo Apostolo & vna spalla col petto de vno Innocentino: In s. Pietro ad Ara vn braccio di s. Candida: & vn braccio, di s. Tomaso d'Acquino.: è in s. Domenico: in s. Pietro martire vi è della corona di Christo, vn dito del detto s. vn osso di s. Domenico, & vna costa di s. Bonauentura.
In s. Giouáni a carbonara vi sono dell'ossa di s. Cristoforo di s. Biasio: di s. Cecilia: de s. Stefano. di s. Lorenzo, di s. Honofrio: della croce di Christo, di quella di s. Pietro & della croce di s. Andrea: in s. Ligoro vi è la testa di s. Biasio, & la catena di esso san Ligoro: in s. Benedetto monasterio di Monache vi è il capo di s. Stefano. il capo di s. Cosdua è nella chiesa di s. Sebastiano. in s. Patricia vi è vna spina di Christo: & della pelle di s. Bartolomeo Apostolo Nella chiesa di s. Maria delle Vergine, vi è vn piedi di santo Lorenzo fatto coprire di Argento



Digitized by Google

dal signor Stefano Alfaro caualiero di Malta, dell'ossa di s. Giacomo maggiore. di s. Matheo. Apostolo, di s. Helena. & di s. Martino, altre reliquie non so che siano in Napoli: se non il sangue di s. Gennaro, il quale portato in processione in vna ampolla nel primo sabbato di Maggio, subito che egli s'incontra con la testa di esso santo, essendo duro viene liquido & bolle, il che porge a tutti grandissima marauiglia & vna mirabile deuotione.

Al. Veramente che questo sangue, & quello di s. Giouanni Batista sonno mitacolosi: hor che hauete dato fine con mia grandissima satisfattione: alle chiese & alli corpi & reliquie sante ditecimo si come promesso hauete, che cosa siano questi tanto nominati seggi

Lo. Hauete à sapere che la citta di Napoli è diuisa in sei piazze, cinque. sono delli nobili & sono dette da Napolitani, Seggi, cio è di Capuana di Nido, di Montagna, di Porto, e di Porta noua, la sesta piazza è del popolo il quale si reduce a far il suo parlamento in santo Agostino:

Hanno quelli di Seggio mole dignita, & preminentie delle quali essi se ne seruono, quando nasce loro occasione, & hanno certi ordini sopra alcuni reggimenti particolari li quali sono inuiolabilmẽte osseruati

Digitized by Google

Il Popolo poi nelle cose publiche della cita concorre cõ li seggi in dir l'opinion sua & in determinare le cose, appartenenti ad essa citta, & per esso compare l'Eletto. & in caso di discordia, che nel volere ottener qualche cosa proposta tre piazze fossero di vn volere, & l'altre di contraria volonta, entra per il settimo il Re, o per lui il vice Re & quella parte doue egli pone la sua voce resta vincitrice.

Ma per intender meglio questo negotio bi sogna pigliare vn principio piu alto: imperoche: Napolitani hanno hauuto in piu tẽpi, varij modi di gouerno,

Napoli doppo che ella fu edificata, si gouernò sotto Greci come Republica si come facea ancora Capua, Sorrento, Cuma & altre Citta d'Italia, che questo sia vero, si argomenta, ch'hauendo hauto Romani da Aniballe quella memorabil rotta a Canne, li Napolitani mandarono a donare al senato di Roma 40 tazze d'oro, accio si potessero seruir di quelle in farne denari, dice pero Gianuillani, che forono 40. casse piene di oro, ma Romani presero solamente in segno di amoreuolezza la tazza minore, per questa causa sdegnato Aniballe, venne due volte ad assaltare Napoli, la quale fu socorsa da Iunio Sillano, mãdato in aiuto loro da Romani, li quali doppo che Aniballe si par



Digitized by Google

ti d'Italia hauendo recuperato quanto lor haueua tolto Aniballe. s' insignorirno anco di Napoli, doue del continuo veniuano per la salubrita dell'aria: & amenita del loco molti patritij Romani a farui se non in tut o al meno in parte la v ta loro.

Greci mentre hebbero pacifica la citta di Napoli instituirono in quella lo studio delle arti libetali, & vi fecero le scole publiche & alquanti Teatri: in vno delli quali, si come vi ho detto cantò Nerone il crudele stete poi Napoli sotto il gouerno de Romani fino che fu soggiogata da Gotti sotto Genserico Re circa l'anno di Christo 455. fin all'anno 537. nel quale fu presa da Belisario in nome di Giustiniano Imperatore: il qual le dimoraua in Constantinopoli. Al tempo che ella fu sottoposta a Romani prima che fosse da Gotti soggiogata, fu nel gouerno distinta in ordine, & popolo, il che si vede per vna iscrittione latina in vna base di marmo nel seggio di Montagna, dedicata in honore di Elena madre del magno Constantino, quando ella circa l'anno 330. ritornò di Gierusalem, oue si legge ordo, & populus Neapolitanus.

Ma poi venuto in Italia Totila Re de Gotti nel 545. rimouendosi Belisario in Costantinopoli, prese Napoli. Finalmente estinti poi & cacciati i Gotti d'Italia da Narsete Eunuco Persiano, ritornò la citta di Napoli sotto

Digitized by Google

l'imperio di Greci in nome de quali ella era da vn principe gouernata.

Ma sendo stato ucciso Foca Imperat. Giouáni Lemusco Essarco d'Italia, ritrouádosi in Napoli Ciouáni Cápsino greco Principe di quella, disegnò farsi Re d'Italia, occupò subito Abruzzo, Calabria Puglia & si fece nel 612. Re di Napoli, ma Eraclio, a Foca succesore, mandò contra questo greco un brauo cápit. detto Eleuterio, il quale conbattendo amazzo il Tiráno sulle porte di Napoli & la città si condusse alla deuotione dell'imperator & fu piu uolte trauagliata da greci, & Lógobardi li qualli finalmente nel 775. cacciati di Italia da Carlo Magno, il quale per sedar le molte guerre tra Greci e Latini, diuise l'imperio cõ Greci in questa guisa, che l'imperio d'oriéte fosse de greci, & quello d'occidéte dell'imperio Romano, l'Italia fu poi diuisa in questo modo, che quella parte, che comincia da Napoli à mã dritta & da Manfredonia à man finistra e si stende uerso oriente cõ tutte le Isole che sono all'intorno fossero de Greci & la parte uerso l'Alpi fosse di Carlo, & che Venetia, che era tra l'uno, e l'altro di questi imperii fosse libera e neutrale, & cosi Napoli meritamente resto di nouo sotto li suoi edificatori greci, fin'alla uenuta di Normãni, de quali il primo, che ne hebbe dal papa

Digitized by Google

l' inuestitura del Regno fu Ruggieri Conte di Sicilia nel. 1125. si come diremo poi al loco suo.

Per tãti disturbi, e guerre fu leuato da Napoli quel celebre & honorato studio, che ui era di prima, & quelle pnbliche scole furon redotte in porti ci, ouero piazze oue i nobili si raggunauano o per diporto, o per trattar i negocij loro.

Mentre che doppo la diuisione dell' imperio, & d'Italia fu Napoli sotto greci, & ritornata, in buono stato, sendo l' altre Città del Regno gouernate da particolari Principi è Duchi, era gouernata da un Principe, o Duce eletto dalli Consoli, o uero Capitani de le piazze, sin alla uenuta delli Normàni, & perchiarezza di questo si troua nella Cronica di Leone vescouo Hostiése nel primo libro doue dice che nel 900 Giouãni consolo & Duce di Napoli, confirmò a Giouãni Abbate la chiesa di. s. Cecilia nella piazza delle Palme, si troua poi in alcune scritture antique che nel. 1007. ritrouandosi Napoli in gran penuria di formento, caso, & oglio, si come ne testifica Frãcesco Aelio Marchese nelle famiglie di Napoli parlãdo de Capeci, i Consoli scrissero al vescouo di Benuento in questa forma:

Nos Oligam⁹ stella dux Gignellus capicius Baldassar vituanus, & Banus Brancatius cõ

ſules Magnificę ciuitatis Neapolis,quæ in preſentiarum eſt in magna oenotria tritici caſei,& Hordei promittimus quibuscũque ſalmatarijs ex illis Beneuentorum Auellini & aliorum, qui uenerabili in Chriſto patri mundo preſuli Beneuentarum ſubiecti sũt pro qualibet ſalma ordei tarenum unũ pro qualibet ſalma olei, & caſei tarenos duos, qui ipſis in troitu portarũ ſoluẽtur ultra p̃tium quod pro illis rebus accipient & ideo uobis venerabili Antiſtiti pr eſentẽ ſcripſimus ut Ciuitati noſtræ gratum faciatis ad uocem preconis bãdire faciatis per omnes tetras uobis obediẽtes,qđ uobis promittimus,& ratum habemus, Datũ Napoli die xi. Maij indit. iij. ſedente ſantiſs. Papa noſtro Sergio iiij.

Si legge ancora nella ſopraſcritta cronica di Leone,che nel 1025. Napoli era gouernata da Sergio maeſtro de ſoldati ſcaciati da Pãdolfo di Teano Prẽcipe di capua, il qual tenne la cita anni tre & poi Sergio ritorno a ricuperare Napoli,e nel libro iij doue egli ſcriue della dedicatione della chieſa di ſan Benedetto di mõte caſsino fattà da Deſiderio Abbate di quel monaſterio nel 1071. dice che a quella ſolẽnita ui interuenero x. Arciueſcoui. 43. veſcoui, Riccardo principe di capua cõ Giouãni ſuo figliuolo e Rainalfó ſuo fratello: Giſolfo Prencipe di Salerno

Digitized by Google

con suoi fratelli. Landolfo prēcipe di Bene uento Sergio Duce di Napoli, & Sergio Du ce di Surrento, & in questa guisa durò il go uerno di questa citta, sino tanto ch' il sopra scritto Roggieri hebbe il dominio di lei: Al lora si muto il gouerno, impero che sendo subdita alli Re non si reggeua se non secō do il uoler di quelli, li quali habitorno in Palermo sin a Carlo primo.

Restarono però nella città i Consoli molto tempo, li quali come eletti heueuano alcu ne autorita, si come si po uedere in molte scritture antique, & massime in un priuileg gio fatto da essi consoli uel. 1190. e conces so alli Scalesi & altri: Nōdimeno se alle uol te nasceua occasione di proueder alle co- se cōcernenti alla citta ouero alla persona del Re, il populo che era diuiso allora in 30 Parochie ouero piazze, non trouandosi in quel tēpo molti nobili d'autorita si ridu- ceuano tutti a conchiudere i loro pareri, & doppo mandauano gli ambasciatori al Re à pigliar il consenso di quello.

Venuto poi Carlo primo nel. 1265. ad habi tare à Napoli menando seco molte hono- rate famiglie di Fancia, cio è Monforti, Bal zi Stēdardi, Leonessa Cantelmi, Claramōti Sanframondi, Filigieri: Rufi, & altri accre- bero i nobili della Citta, & si mutorno tutti quelli primi gouerni, & si come erano 30.

Digitized by Google

piazze furono redutte, in sei si come vi dissi nel principio, delle quali due cio è di Capuana, & di Nido erano allora Principali: per che, come creder si deue, sendo quelle dre piazze ouero strade le piu belle di Napoli, tutti i nobili di maggiore autorita andarono ad habitare in quelle, & pero si legge che il Re Roberto figliuolo di Carlo secondo a cui fu padre il primo Carlo scriuendo di Calabria a Napolitani scrisse Nobilibus Capuanæ & Nidi & alijs de populo grasso, cio è alli primi del populo ouero Mediani, i quali erano tra li nobili. & mecanici, & sotto Giouanna prima fu ordinato a grandezza loro che, li nobili di quelle due piazze non fossero accettati in Fideiusseres.

Sendo poi cresciuta la Citta, & commincia do molti a viuer nobilmente negli altri loghi di essa citta, li quali alli bisogni seruiuano al Re accio che ancor essi fossero come nobili conosciuti, & rispettati comincionno a dolersi, che essi fossero sempre nelli consigli, & nell'oblationi post posti à quelli di capuana, & Nido, la onde l'vna parte, & l'altra si rimesse alla giustitia del Re Roberto, il quale disputata, & conosciuta la causa, pronontio: & era l'anno 1333. in fauore di Capuana & di Nido, ordino poi 1338. che hauessero la terza parte de i pesi & de gli honori della Citta, & quelli dell'altre

Digitized by Google

piazze di s. Agcangiolo. di porta noua, di Porto, & li Popolani cio è del popolo grasso ne haueſſero le dui parti.
Fatta queſta dichiaratione, i Nobili di ciascuna piazza edificarono nella ſua regione vn Portico, che prima erano piu, & lo chiamarono ſeggio latinamẽte ſeſsiones, ouer, ſedilia, nelli quali ſedendo haueſſero a trattare delle coſe pertinenti alla citta.
Erano allora queſti ſeggi di Capuana, & Nido luochi piccioli, ſi come ancora per alcuni ſegni vedere ſi puote, perilche nel 1443. furono fatti di nouo piu maggiori & piu magnifici delli primi.
Il detto Re Roberto in vna cõſtitutione fatta contra alcuni Napolitani, li quali moſsi da maligno ſpirito, ſotto colore di matrimonio rapiuano le vergine, nel conſiglio nominando i primi della citta aggionti nomina ſei homini delle ſei ſtrade appartenẽti a Capuana, & ſimilmente cinque delle cinque ſtrade di Nido Militi, & delli altri piu nobili, non di ſeggio ma di piazza nominandoli.
Et perche egli nella prefata dechiaratione nomina le tre piazze di s. Arcangelo, di Porto, & di Porta noua, è da ſapere, che tutti quelli dell'altre piazze, che erano molte & erano del popolo graſſo furno redotte come dice il Feltrio, in queſte tre eccettuã

Digitized by Google

do i nobili della piazza d furcella, li quali si congregorno al seggio di s Arcãgelo detto di Montagna, accio che sempre vno di essi fosse eletto nel numero delli sei, & di qui fu ordinato, che si come i nobili dall'altre piaz ze erano eletti ad vno ad vno al gouerno della citta, questi di furcella erano con vn solo suffragio eletti a duo a duo, hora, que sti nobili di furcella sono mancati, & in lor ueze è subintrato il popolo minuto, il quale pero non gode delli gouerni ne meno mo ueno parola auanti il Re.

In queste cinque piazze ouero seggi delli nobilli, ciascuno era allora honorato si come il seggio era principale, ma quelli di Ca puana, & di Nido erano vguali di honori, in modo che se vn nobile di Capuana fosse andato ad habitare nelle contrade di nido era chiamato nel consiglio di Nido, & co si all' incontro, & di qui viene che in l'vno è l'altro seggio visono Capeci, Caracioli, To macelli. Cantelmi, Guinazzi, & altri.

Oltre di cio, erano soliti li nobili di Capua na accettare nella loro congregatione in diferentemente, & con facilita cosi delli loro originali, come di quelli del regno, pur che fossero nobili, & che habitauano nel la region loro, & con essi loro si apparenta nano.

Doppo si diuisero in tre congregationi, o

Digitized by Google

uer Quartieri,cioè di Capeci,di Caraccioli & di Aggionti,ne mai era alcuno,che cõ essi loro conuersasse,& si apparentasse che nõ fosse facilmente fendo nobili, aggionto nel li loro consegli,& questo si faceua solamente dalli sei detto di seggio,li quali,haueano questa autorità,perilche parue a gli altri di detto Seggio,far un ordine,nel 1500. che p l'auenire non potesse alcuno essere aggregato al detto Seggio senza l'assenso della maggior parte di essi nobili,ma i Capeci,e i Caraccioli,come ordinarii di detto seggio,annullarono,& cassarono per publico instromento questa capitolatione o uogliamo dir parte.

I nobili di Nido furono gia nell' elleger piu liberali,ma nel 1507. conciosia che in prima i cinque solamente del detto Seggio, si come faceuano i sei di Capuana,haueuano authorità di eleggere,& aggregare,ordinarono,che niuno potesse essere di detto Seggio,se non fosse confirmato dalla maggior parte di essi nobili, & finalmente . perche con questo modo molti con facilità erano aggregati al detto seggio,ordinarono,e presero parte,che nell'auenire nissuno possi,ne s'intendi esser di detto seggio,se non ha tutti li soffragii in fauore,talche( aliquo discrepante)la elettione non saria ualida,ilche inuiolabilmente si osserua,& ad essempio di

questo

Digitized by Google

questo,hanno gli altri quattro seggi ordinato il medesimo,il perche è impolsibile, che uno posi con tutte le uoci entrare nella aggregatione di detti seggi,& questo hanno fatto per poter meglio, & piu facilmẽte trasi hauere gli honori i cõmodi,i fauori, & gouerni della Città.

Al. Adunque niun'altro è nobile,ne pò goder de gli honori publici se non è di seggio? perche io credo che non partecipando de gouerni della città,& non entrando nelli consegli non debbano essere ueramente nel numero de Nobili.

Lo. Come no, ue ingannate di gran lunga sig. mio in questa parte e a perdonar uaglia,imperoche l'esser & il nõ esser di seggio in Napoli non dà ne toglie la uera nobiltà, ma solamente i seggi fanno gl'huomini partecipi nelli gouerni della Città, & hauete a sapere,e tenetelo per fermo,& uero,e questo sia detto senza ingiuriar alcuno, che molti quantunque non siano di seggio, sono molto nobili,honorati,&degni,nõ men di quelli,di ogni honore: imperoche all'hora che facilmente poteua ogni nobile esser aggiõto a detti seggi, molti,che erano & sono illustri,principali nel regno, & di casa regale hauendo principati,Duchi:Marchesati,contati, signorie,Baronie, Vasalli,& infinite ricchezze, non si curarono esser nel numero



Digitized by Google

delli, aggionti, & hebbero poco pensiero di hauer gouerno nella Città, ilche a quel tẽpo non era in quella reputatione, che da poco tempo in qua esser si uede, perche, come ho detto, allora ciascuno che si trouaua hauer una mediocre nobiltà, o che si apparẽtaua con quelli di Seggio, era facilmente aggregato a quel seggio di quella piazza, oue egli habitaua, & la cagione era, che pocchissimi erano gl'Originali di Napoli, Ma sono uenuti da molti luochi del Regno, & da altre parti, & questi al modo sopradetto furno agregati nelli loro seggi, si che il non esser di seggio, non leua l'esser nobile a quello, che ueramente è nobile, & illustre per antiquità, per uirtu, per costumi per armi, per segnalate imprese, per dignità ottenute & per lungo dominio, & se questi che non sono di seggio, non fossero ueramente nobili, essi non si apparentarebbono con quelli, ilche sarebbe uergogna loro & piu ui uoglio dire, che molti di questi nobili, che non sono di seggio, non si accasarebbero per molto cõ alcuni di quelli di seggio, nõ pche nõ siano nobili, e degni, maper hauer la mira all'antiquità, & sangue delli loro antecessori, & al modo: col quale sono riusciti nobili.

Al. L'argomento ua in forma, & è molto uero, & le ragioni sono molto ualide, & conosco

Digitized by Google

ch'io m'ingannauo a partito, & ueramente con mio gran piacere, e diletto mi hauete a pieno satisfatto, perche io credeuo che solamente fossero nobili quelli di Seggio, si come non è nobile alcuno de nostri s'egli non entra in conseglio.

Lo. Noi si gouerniamo per Republica nella quale non entra se non quelli, che ueramente sono nobili, perilche sono conosciuti dalli Cittadini, & dal popolo, Ma quelli che uiuono sotto la Monarchia, se sono nobili non perdono la nobiltà loro se ben non hanno parte nelli gouerni della Città.

Al. Hora che mi hauete leuato questo dubbio con mia grandissima satisfattione, hauerei gran piacere intẽdere in parte almeno quali furono quelli che per poco pensiero non si curarono esser nel numero delli seggi.

Lo. Furono molti, tra quali ui sono quelli della Regal casa di Aragona, che furono anco Re di Napoli della famiglia e descendentia di quali ui è il gẽtilissimo Cortese Magnanimo & honorato Antonio Duca di Mont'Alto, furono quelli di Monforte, che pur sono di casa Regale, & discesero da Roberto Re di Fiandra, il cui figliuolo Almerico fu Conte di Monforte, & furno Duchi di Bertagna si come diremo altroue insieme cõ molte altre, le quali per hora uoglio lasciare per nõ fastidirui.



Digitized by Google

Quell del Balzo, che furono Sig. del Balzo castello in Frãcia, & in questo Regno fecero molte segnalate imprese, & hebbero molte lor donne furono Regine, & di questi poi ne ragionaremo apieno.

Quelli di Acquino, li quali fin al tempo di Longobardi erano conti d'Acquino, della cui famiglia tanto illustre fu quel glorioso S. Thomaso a cui disse un Crucifisso, bene scripsisti de me Thoma, & di questi ne intende rete altroue.

Fuui ancora la Illustre e tanto honorata famiglia de Castriotti, li quali furono signori dell'Albania estinta nella persona d'Antonio Duca Ferandina ucciso come sapete a Murano inauertentemente dal seruitor di Giustiniano.

Al.

Prima che seguitate piu oltre, uorrei se cosi ui piace, mi diceste hora oue hebbe origine questa honorata, e tanto celebre famiglia Castriotta.

Lo.

Vi ho detto, che furono signori dell'Albania, ma per compiacerui daremoui un'altro principio hauete a sapere, che discesero da Tesaglia, & Iuan Castriotto, il qual ha ueua dominio in Albania, & signoreggiaua Ematia, & Vumenestia hebbe per moglie Voisana figliuola del Signor di Pollogo, che è una parte della Macedonia è Bulgaria, hebbe questo Iuan quattro figliuoli Repos

Digitized by Google

fio, staniſca, Cõſtantino & Georgio che fu detto Scanderbecc. cioè ſignor Aleſſandro: Furno queſti figliuoli, doppo molte guerre fatte tra Amorate: ſecondo, & Iuan lor padre dati, ſendo nata la pace per oſtaggi ad eſſo Amorate, il quale tenne appreſſo di ſe molto caro Georgio, che per bellezza, gagliardia, & ingegno fu da lui amato, & da buoni maeſtri fatto diligentemente cuſtodire. Morto Iuan il Turcho preſe l'Albania, & di ſecreto fece morir i fratelli di Georgio, il qual tutto ſapientemente ſopportando tròuò modo, che egli uenuto a Croia con 400. ſui fidati gioueni Albaneſi, in capo di 20. giorni racquiſtò tutto'l paeſe paterno & in piu uolte diede grandiſsime rote all'eſſerçito Turcheſco, & mentre che uiſſe tenne ſempre il Turco in trauaglio perdita, e timore. Egli morì d'anni 63. nel. 1467. in Aleſsio, oue egli era andato per alcuni ſeruigii che erano d'importanza: de noſtri Venetiani: ſoccorſe Ferdinando Re di Napoli contra gli Orſini, e fu il piu ualoroſo et forte capitanio che trouar ſi poteſſe, della cui gagliardia ne ſono piene tutte l'hiſtorie di coſtui adunque diſceſe la coſi honorata, & illuſtre famiglia Caſtriota & hebbe di Donica un figliuolo detto Giouanni, & hauendo donato Croia a Venetiani, fu nel 1467. fatto nobil del noſtro conſiglio.



Digitized by Google

AL Veramente mi hauete dato un non piccioł contento, & molto me ha piaciuto queſto poco e bel diſcorſo hor ſeguite.

Lo. Sonoui gli Aierbi nobili: e honorati venuti di Spagna con Alfonſo primo: poſſeggono il Cõtato di Fiumari gouernato da Alfõſo, la baronia d Agripoli, Melito, Mogliſi, Grignano Poſſedute da Giouãni: & la baronia delli Prouidenti, di cui Michele è barone, Gli Euoli venuti di Capua nobili, & degni di hogni honore, Baroni di Rocca Cicuti. Sonoui quelli della Noia. nobili di Fiandra Principi di Solmona Duchi di Boiano, & Signori de altri Caſtelli.

Quelli di Leua, de quali, hoggidi Don Sanchio e Caſtellano del Caſtello dell'ouo, Capitano Generale delle Galere di Napoli et di Spagna, è Principe d'Aſcoli, & del Conſiglio della Guerra, & è nepote del tanto celebre & illuſtre Antonio di leua, di cui ne fanno tanto memoria le moderne carte & maſsime quãdo fu Generale dell'eſſercito di Carlo quinto Imperatore

ve ne ſono ancora molti altri come i Gambacorti: i Soardi, i Marra: i Siſcari, i Mẽdoza, Borges i Ruffi: i Filingieri i Lãfrãchi, i Rota Cõcubletta, i Maſtr'iudici, & altri li quali, per nõ eſſer troppo lũgo, paſſero ſotto ſilẽtio, & quantunque non ſiano delli hono

Digitized by Google

tati seggi, non dimeno sono nobili, & illustri & oltre di queste vi sono alcune altre famiglie, de quali alcuni hãno voce ne seggi, & altri non l'hanno, come sono alcuni di Giesualdi di casa di Sanguine di Capuana, de quali il Principe di Conca non ha voce, & altri simili, ne percio resta che non siano degni d'esser tenuti come tenuti sono, di vna medesma famiglia, anticamente nobili & principali,

Al. O come dolcemẽte mi date la vita cõ questi ragionamenti. & certo io sento vna contentezza infinita per quanto poi hauete detto di sopra, se vno o piu di questi nobili hauesse desiderio o per ambitione, de fauori, di gouerno, di vtile, o per far beneficio ad alcuno amico d'entrare in vno de detti seggi egli hauerebbe grãdissima dificultà.

Lo. Cosi è: impero che sarebbe impossibile come ho detto che (nemine discrepante) egli fosse ne seggi aggionto, & per tal cagione poco tempo fa, ch'i Nobili d'vno di questi seggi volendo accrescere il loro numero, il quale è picciolo, hanno voluto aggregare alquanti delli soprascritti, & de altri nel loro seggio, ancora che essi non lo cercassero, ma non hanno potuto, si per la strettezza della porta, come per le diuerse passioni de gli vni & de gli altri: hora signore Alessandro mio, in materia



Digitized by Google

di questi seggi, non hò piu che dirui, però al ragionar di questi metteremo fine.

Al. Hauete detto assai, & molto mi hauete sodisfatto, & è stato ueramẽte cosa bella d'intendere: Vorrei mo sapere quali sono i principali officii del regno, & poi hauerei singolar piacere mi diceste, quali sono di seggio & parimenti di quelli che non hanno uoce in tali Seggi, & perche diceste, che pochi sono gli Originali, & molti li Stranieri, uorrei ancor sapere l'origine loro.

Lo. Signor mio hauerei che far molto s'io uoleste de tutti narrarui l'origine: conciosia che uarie sono l'opinioni di molti, ui diro bene quali sono, quelli di Seggio, & anco l'origine di qualch'uno di loro, & d'onde sono uenuti, & il simil diroue de gli esterni, & & massime di quelli, de quali per l'historie per scritture, & priuileggii mi è uenuta la, uera cognitione dell'origine, & grandezza loro, Ma prima diremo delli officii principalj del Regno, li qua i sono sette, oltre il Sindico, il quale rapresenta tutta la città, & parla per tutti.

Il Gonteſtabile, ouer Mareſcalco tiene il primo, & principal officio del Regno, & è Capitanio General della guerra. Egli è Luoco tenente del Re, ordina è prouede a tutte le cose appartenenti alla guerra, come delle scintunelle, del loco doue, si deue accampar

Digitized by Google

l'essercito, delle tende delli alloggiamenti delle bandiere Regali, ordinar gl'esserciti, diuider le squadre, & finalmente haue autorità di proueder a tutto quello, che per l'essercito sia bisogneuole, & di punire, castigare, & far morire quelli che cõmettono furti rapine homicidii, & altri simili errori, & questo officio dura tanto quanto dura la guerra, & nel crear questo officio il Re porgendo al Contestabile in mano un stoco d'oro li dice piglia questo santo coltello, col quale caccierai li auersarii del popolo mio.

Il secondo officio è quello del gran Giustitiero, il quale hà iuridi tione tãto nelle cause ciuili, quanto criminali, & hà sotto la sua autorita tutti i Principi, Duchi, Marcheſi, e Baroni del Regno, & a lui appartiene ancora il conoscer gli errori dell'offesa maestà, il suo vicario ouer Luocotenente è addimandaro il Regente della vicaria, il quale ha li suoi giuditii Ciuili, e crimiuali, & il suo tribunal è nella corte della Vicaria & ha di prouisione 600. ducati all'anno.

Il terzo officio è quello del grande Admirãte, che noi dicemo l'Armiraglio, egli ha cura delle cose marittime: & che appartengono all'arte marinaresca, come reparare, cõstruere, edificare i uaselli della corte regia, & custodire tutti li nauilli, che uengono nel

Digitized by Google

regno da qualunque parte si sia, metter in ordine pero di saputa del Re, l'armata: statuir la pena reale, & corporale a delinquēti & haue anco iuriditione ciuile & criminale sopra li Comiti, & officiali delli Vasselli.
Il quarto officio del regno è quel del grā Camerario. il cui Locotenēte ha il suo tribunale nella camera della Summaria, la sua potesta, & autorita è d'hauer cura & custodia della psona del Re, adornar il letto & vestimēti del Re, ordinar i Camerieri, Guardiani, e Tesaurieri, di q̄llo: di cōseruar tutte l'entrate d'l regno e di hauer cognition di tutte le cose del Fisco regale, dell'entrate, gabelle, & simili altre cose appartenenti alla psona del Re.
Il Quinto officio è del Logotenente ouero Protonotario il quale è tenuto a leggere da uāti al Re, & cōseruare le scritture, & i registri: egli ha autorita di crear li Notari, Giudici a cōtratto, & di legitimare i bastardi: il Re Catolico trasferi poi l'officio delle scritture & delli registri nella Cācellaria Regia.
Il sesto officio è quello del gran, Sinischalco detto da noi Maggiordomo, ouer Mastro di casa, il quale ha il gouerno della casa regale, & è quello che prouede di tutte le cose attinenti al viuer, & al vestir di quelli della Corte del Re, e ha potesta di castigar e punir tutti li familiari della casa del Re.
Il settimo & vltimo officio del regno è quel

Digitized by Google

lo del gran Cancelliero, il quale scriue le let tere secrete del Re, & sigilla tutti li priui leggij concessi dal Re a qualunque si sia, haue ancor costodia delli Stationari di Bidelli del studio, & simili cose: eccoui che finiti sono i Principali officij del regno: delli quali il grã Cõtestabil l'Admirãte, e il grã Protonotario seggono alla destra del Re, il grã Giustitiario, il grã Camerlẽgo e il gran Cãcelliero alla sinistra: il grá Siniscalco poi siede solo ĩ un scabello auãti i piedi del Re.

**Al.** Veramente che questi offici sono molto degni & honorati, & si deuono dare solamente ad huomini illustri & segnalati:

**Lo.** Cosi è perche Marco Antonio Colonna è gran Conteſtabile, Alfonso Picolomini Duca d'Amalfi il qual è ãdato all'altra uita era grã Giustitiero, Ferrãte Duca di Somma di casa Cardona è grã Admirãte il Marchese di Pescara dõ Ferãte Francesco de Aualos, è grã Camerario· Giouan Andrea d'Oria è Protonotario, il Cõte di Potenza Carlo di Gueuarra è gran Siniscalco, & Inico d'Aualos è gran Cancellieri.

**Al.** Ditemi di gratia. il Sĩdico, q̃le, come auete detto rapsenta tutta la Citta da chi si crea.

**Lo.** Dalli sei Eletti, li quali delli cinque Seggi, & della piazza del popolo, sono ogni sei mesi nelli duo solsti tij dal Vice Re creati, & questi in una stantia dentro San Lorenzo

Digitized by Google

consultano. & dissultano delle cose, che appartengono al buon gouerno della città, della quale essi ne hanno particular cura.

Al. Hanno veramente queſti Napolitani belliſſimi ordini & modi, ſe però ſono oſſeruati per il publico & non per il proprio cõmodo & intreſſe.

Lo. Sono oſſeruati ſecondo le conſcientie di quelli che ne hanno la cura, che ben ſapete uoi il tutto cõſiſter nel buõ animo di quelli che temeno Dio; & hanno cura del bene uniuerſale. & non di ſe ſteſsi col farſi ricchi del ſangue de poueri.

Al. Prima, che ad altro ueniamo, ſonoui altri offitij honorati in Napoli;

Lo. Sono, come li Reggẽti di cancellaria & del conſiglio collaterale il Secretario del Regno, il Scriuano di ragione, il Teſorieri del Re, il Capellano maggiore, & altri officii i Preſedenti della Sommaria è poi il ſacro conſiglio, depurato di perſone ſegnalate, & Alfonſo primo fu quello che ordinò detto cõſiglio, del quale, ne meno de gl'altri offitij non accade per hora piu ragionare, perche io ſarei troppo longo.

Al. Ancora che io hauerei hauuto piacere intẽderne alquanto piu pur mi cõtẽto di quãto uolete, uenirete dũque alla narratiõe di q̃ſte famiglie, che ſono ueramẽte di Seggio.

Lo. Volentieri, ancorchè mi diſpiaccia, impero

che dubito, che se questo mio ragionamento andasse all orrecchi loro, essi lo haverebbono a male, perche non tennero for si quell'ordine, che essi uorrebbono nelle preeminentie di esse famiglie, alche essi hano molto riguardo.

Al. Fate come faceste nelle famiglie di Roma. narratelle per ordine di alfabetto, & cosi non venirete ad offender alcuno.

Lo. Cosi uoglio fare, ancor che l'animo mio, nō sia di offender veruno in parte alcuna, imperoche io li tengo tutti per nobili, & honorati, & veramente tutti sono gentilissimi cavalieri, Veniremo dunque al primo Seggio di Capuana, del quale questi sono i Nobili.

*Capuana.*

| | | |
|---|---|---|
| *Aprani* | *Figlimarini* | *Piscicelli* |
| *Arcelli* | *Forma* | *Prothonobilissimi* |
| *Barilli* | *Galeoti* | *Sconditi* |
| *Boccapianoli* | *Guinazzi* | *Scripandi* |
| *Bozzuti* | *Lagni* | *Somma* |
| *Cantelmi* | *Latri* | *Tocchi* |
| *Capeci* | *Leonessa* | *Tomacelli* |
| *Carboni* | *Loffredi* | *Zurli* |
| *Caraccioli rossi* | *Manselli* | *Queste sono 32* |
| *Caraccioli del leo* | *Minutoli* | *famiglie del Seg-* |
| *gne.* | *Orsini di Brac-* | *gio di Capuana.* |
| *Crispani* | *ciani.* | |
| *Dentici* | *Pannoni* | |

Digitized by Google

Queste altre sono di Nido.

| | | |
|---|---|---|
| Alagni | Caraccioli | Monselini |
| Acquauiua | Dentice | Montalti |
| Asiutti | Diascarloni | Orsini di grauina |
| Aualos | Dolce | Piccolomini |
| Azzia | Gaietani | Pigniatelli |
| Brancazzi | Gaetta | Ricci |
| Berlingieri | Gesualdi | Sangri |
| Bologna | Gonzacgi | Sanseuerini |
| Caraffa | Grisone | Sanguine |
| Cardine | Gueuara | Serisali |
| Coscia | Galerani | Spini |
| Cantelmi | Guinazzi | Saraceni |
| Capani | Luna | Spinelli |
| Capeci | Maramaldi | Tolsa |
| Capua | Milani | Tomacelli |
| | | Vulcani. |

Queste sono 47 famiglie di Nido, quest' altre sonno del Seggio di Montagnaso di s. Arcangelo.

| | | |
|---|---|---|
| Capua | Musettoli | Rossi del leone |
| Carmigiani | Pignoni | Sanfelici |
| Cicinelli | Poderichi | Sorienti |
| Constanzi | Riuiera | Sotto |
| Mardones | Rocchi | zale Stendardi |
| Mirabali | Rossi del Barba- | Toledo |

Queste sono 19 famiglie di Montagna, quelle di Porto sono.

| | | |
|---|---|---|
| Aiosi | Colonna | Gaieta |
| Alessandri | Cardona | Gien nari |
| Angelo | Dura | Grissi |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| Inferra. | Pagani | Stamboni |
| Macedoni | Pappacodà | Tuttauilla |
| Meli | Prato | Venati |
| Origlia | Seuerini | |

Queste sono XX. Famiglie di Porto. & quelle di Porta noua sono XIIII. cio è

| | | |
|---|---|---|
| Agnesi | Costanzi | Miraballi |
| Anna | Emps | Mocchi |
| Bonifacii | Gattolì | Mormili |
| Capuani | Gonzaghi | Saßoni |
| Coppola | Ligori | |

*Sono in tutto Famiglie C. XXXI.*

Al. Veramente che queste famiglie sono molte, & Napoli si deue molto ben gloriare di cosi honorata nobilta, & noi non habbiamo in numero tante famiglie nobili, quante essi hanno, senza quelle poi che non sono di seggio, le quali deueno esser molte.

Lo. Molte sono, & come ui ho detto, nobili, & illustri.

Al. Hora date mo principio a narrarmi l'origine di questi, & di qual parte siano in Napoli venuti che io con grandissima attentione & mio singolar piacere starò ad udirui.

Lo. Vi ho detto, che pur temo, che qualch'uno non si chiami offeso nel udir poi per sorte, o da uoi, o da altri, cosa che offendesse le lor pur gat'orecchie, ma essi mi deuerano hauer p iscuso, se bē considererano che spesse fiate le cose, p le quali i nri primi pareti grademēte

Digitized by Google

si gloriauano, sono state poi dalli posteriori nostri tenute in vilissima esistimatione, & ancor tengono: per il che a giuditio mio ne essi primi sono da esser biasmati, ne meno questi noui doueriano uergogniarsi: Cõciosia che li tempi sogliono tutte le cose stabilite per la humana natura, nella quale nõ vi è punto di fermezza; variare, & al tutto comouere, & non solo la origine, & attione de gli huomini, ma le memorie dell'antiche città, & loro effigie, con obliuioni, struggere, & conquassare, come hoggi in molte, & massime per Italia, si dimostra delle quali assai ne sono annichillate, e poche in maggior gloria di prima prodotte: fra le quali questa nobilissima Città di Napoli, merce i buoni suoi regimenti & protettione di suoi gloriosi patroni, hora si troua in grandissima essaltatione di tãti nobili huomini di edificij, & di ricchezze da esser agguagliata veramente ad ogni altra Citta di Europa sendo dunque l'origine di sua nobilta si come vi hò detto da varij è diuersi luochi finitimi, doppo molte guerre di Greci, saraceni, & d'altri venuta, voglio per conpiacerui & anco per gloria di essi Napolitani, narrarui la maggiore parte della loro nobilta, da doue sia venuta, & parimente di quelle antiche, & moderne che vennero cõ Normãni, Tedeschi, Fancesi & Aragonesi

in

in questa citta pero a niuno douerebbe dispiacere intender, donde sia l'origine sua proceduta per la grandezza di essa Citta di Napoli doue si ritroua: daremo dunque principio comminciando da gli Aprani: questi con molti altri erano detti Capeci, pero è necessario dir primeramente l'origine di questa nobil famiglia:

Aprani.

Capeci.

La famiglia dunque de Capeci la quale si ritroua esser in Napoli gia 600. anni, venne da Capua in Napoli & hebbe origene da Capi troiano (come vogliano alcuni) a quali si deue dare quella fede che si cõuiene di questi nó si troua, pl' inopia discrittori, alcuna impresa saluo che nel 1007. Gignello Capeçe fu consule di Napoli, fin a Manfredo suo uio figliuolo bastardo di Federico 2. nel qual tempo la famiglia Capecia era molto partial & affettionata alla casa di Suenia contra Carlo d'Angioia, il quale hauendo in Bonuento vinto & ammazzato Manfredo persequito molto questa famiglia, & doppo che egli fece decapitare nel 1268. tanto crudelmente Corradino nepote di Manfredo successor del regno, fece morire publicamente nel mercato alcuni di detta famiglia, & in Prouenza fece morire in prigione Martino & Giacomo Capeci, li quali erano capitani di Manfredo, per queste crudelerade & persecutione vsate da Carlo a



Digitized by Google

questa famiglia, molti di essi fuggendo e mutando per timore li loro cognomi & armi, presero l'altrui cognomi & stetero sempre con timore fin tãto che Carlo a requisition del Papa mosso a compassion di si nobil famiglia perdono loro. Quelli che presero il nome altrui, & mutarno l'armi furono poi detti: Aprani, Bozzuti, Galeotti Latri, Minutoli, Piscicelli, Sconditi, Tomacelli, e Zurli, tutti questi che erano pur in quel tempo uolsero hauer origine dalli detti Capeci, pero di essi non ragionaremo altro in quanto alla origine loro di queste famiglie furonoui molti segnalati huomini tra quali ui fu Marino Capece capo di 40. Galee Pisane, ilquale sẽdo capitano de Sueui scorse insieme con Corrado Trincio, & Matteo Vallone per li liti del Reame, Riuoltorno Ischia presero Castello amare Sorrento, & Passetano: & fecero molti danni & dando la caccia alle Galee di Carlo Re di Napoli corsero a Messina, & prẽdendo, & bruciãdo molti legni sachegiorno Melazzo Palamede Bozzuto homo litteratissimo & di raro ingegno fu insieme cõ Pietro Brãcazio nel 1251. mãdato ambascia. a Papa Ino. 4. ch'era in leone accio desse aiuto a Napo. cõtra il Prĩcipe Mãfredi il che dimostra che detta famiglia era prima che li Capeci cangiassero il nome loroe nel 1380. un altro

Palamedesse Bozzuto insieme cō Mario entromesse in Napoli Carlo 3. sēdone ito fuori Otone Brōsuich marito di Ciouāna prima per azzufarsi con lui.

Giānello Bozzuto fu nel 1410. Capitano di Ladislao contra Luigi 2. e fuui anco l'Illustre Cardinal detto Anibale fratello del Reuerēdissmo Arciuescouo di Amalfi.

Frācesco Zurlo Cōte di Mōtorio & di Nocera fu cō Traiano Papacoda mādato da Napolitani Ambasciatore in Frācia a Carlo v. per cōfirmatione di alcuni acordi fatti tra Ferdinādo, & esso Carlo & fu grā Senescal.

Gia. Zurlo Cōte di S. Angelo insieme cō Frācesco e Marin Zurli difese ualorosamēte cō l'armi la pte d'Otone cōtra Carlo di durazo

Frācisco Galeotto homo ualoroso Caporale de 12. Caualieri del Seggio di Capuanā è di Nido hauēdo nel 1358. inteso che la cōpagnia di Fiorētini haueua deliberato cōbatter cō altri tāti guerierri, andaron nobilmēte armati a Fiorēza, oue furon lietamēte ueduti, ma partita la cōpagnia sēza far altri mēti battaglia, furon honorati e presētati di doni Cauallereschi, di cera cōfeti e Gia. galeoto fu Ca.ge. del Re di Frācia Papa Bonif. ix. fu di casa, Tomacella e fece Cardi. Perino Tomacello, Rinaldo, Piscicello fu Cardinale di Calisto . & sepolto nell'Arciuescouato.

Herico Minntolo fu Cardinale nel 1389.



Digitized by Google

& è pur nell'Arciuescouato sepolto.
Orso Minutolo fu Arciuescouo di Salerno, & Filippo Minutolo fu Arciuescouo di Napoli, & sonno nelle Arciuesconato sepolti, hora ueniamo all'altre Famiglie.

Arcel li Morto Filippo Arcello tiráno di Piacentia, alcuni della sua famiglia per le guerre, che erano tra essi, & Piacentini, uennero in Napoli gia anni 16 . in circa & perche presero moglie di casa Caracciola, furono aggionti al seggio di Capoana, diede splendore assai a questa famiglia Matheo Arcello huomo e per modestia, e per costumi illustre molt'honorato fu príncipe di Bisignan

Barili Questa famiglia uoglion'alcuni esser uenuta d'Alemagna, fu apresso Carlo 1. in gran reputatione e da quello furno i Barili molto honorati al tépo del Re Ladislao & molto celebri, Manaporelo il quale sendo Capitano della disciplina di sforza otténe uicaria Panda Rotella & Móte Agatho dopo al tépo di Giouána 2. Perdicasso Barillo fu cóte di Móte Adorgio & signor di 3. Castelli Giouáni al tempo del Pretrarca, & Paulo cognato di Giouáni 23. ponti furono ualorosi nell'armi & nelle lettere eccelenti.

Boccapiano. Questi uennero di Francia & al tempo di Carlo 2. non erano di seggio ma erano delli primi Baroni del Regno imperoche possedetero in Abruzo per anni 200. sáto Elia

petracatello Monacialone,et altri lochi,sen do poi maritata Roberta unica figliuola di Beltramo Boccapianola in Bartolameo di capua Cõte di Altauil.s.Eelia. Petracatello, e Monacialone furono trasferiti nella fami glia di Capoa Viue oggi di questa famiglia Lutio marito di Vittoria sorella di Giacamil lo di Diomede d'antinori Barone di Fratz picicola,li cui antiqui(sicome dicono,e in alcuni priuilegii appare)vennero di Fioren za in Sanseuerino,& indi vẽnero a Napoli. Molte,& uarie sono l'opinioni sopra la fa-
Carac cioli. miglia Caracciola, imperoche è diuisa in due famiglie'cioè Caraccioli Squizzari,& Caraccioli Rosi,et nondimeno si accorda no in uolere che da Pisa siano ambidui ue nutti in Napoli, però io ui dirò l'opinione di ciascuno,&prima delli Caraccioli squiz zeri Scriue Franc.Aelio Marchese nel lib. de le famigle Napolitane,che uenendo Fede rico Barbarossa in Italia,& uedendo,che el so non haueua dell'imperio altro che il tito lo,& che il Pontefice godeua l'imperio,desi dero,& subito volse recuperare quelle città le quali egli cognosceua essere affettionate al Pontefice,tra le quali eraui Napoli, per il che,pose in quella Citta alcuni principali Baroni della sua corte,li quali erano per na tione sqiuzeri.Questi in breue tempo,re dussero quasi tutta la nobilta di Napoli alla

Digitized by Google

deuotione dell'Imperat. l'uno de questi era addimãdato Corrado, da cui (come uoglio n'alcuni) dissesero gl'Acquauiua, e l'altro Caraccio, dal quale dissesero poi li Caraccioli Squizeri. Mẽtre che Federico uiueua s'acquistarono Caraccioli tãta beniuoléza apresso Napolitani: che morto l'Imp. pseuerarno sẽpre nelli honorati gradi delle dignità, fin'al tẽpo di Giouãna 2. nel qual tẽpo Sergiano Caracciolo pose questa famiglia nella grandezza che hoggidi si uede, Sergiano fu padre Frãcesco il qual nacque di Carlo torto. Questo Carlo hauẽdo, e cõ l'ingegno, & cõ le mercãtie acquistate molte richezze, acca so Frãcesco detto il Poeta suo figliolo, in Isabella Sarda figliola di Lãfrãco Sardo mercã ricchiss. di Pisa, e ne hebbe grãdiss. dote, per la quale Frãcesco diuẽne ricchissimo & fu creato Caualieri della militia aurata, & un suo fratello fu fatto Vescouo di Cosenza.
Di questo Franc. nacquero Sergiano, e quattro Dõne una di queste fu moglie del cõte di Nola, & una del conte di Sarno.
Sergiano fu carissa. Ladislao e fu suo capitanio cõtra Fiorẽtini, oue si portò honoratamẽte, e ritornato a Napoli, prese p moglie Caterina Filingeria figliuola del cõte d'Auellino p la quale, (mort'i fratelli di quella) il contato d'Auellino uenne nella famiglia Caracciola, e questo fu'l primo fondamẽto
Digitized by Google

della sua dignità.

Morto Ladislao fu Sergiano nõ solamente caro alla Regina Gio. ma fu suo intrinseco amico, ond'egli n hebbe molti honori, & acquisto il Ducato di Venosa, e fu creato grã Siniscalco del Regno, & Marino suo fratello hebbe il cõtato di s. Angelo, e molt'altri castelli, morto Sergiano: socesse suo figliuolo Troiano nel Ducato di Venosa, il qual Ducato egli diede, cosi uolẽdo Alfonso, a Gabriel Balzo Orsino, e in loco di quel'hebbe il Ducato di Melsi, Hebbe Traiano duo figliuoli: cioè Giouãni, e Giacobo, questo hebbe Auellino, e quello Melsi, & hebbe un figliuolo detto Traiano, il qual per le sue uirtu & honorate imprese, ottenne da Ferdinando il titolo di Principe, & de questi ne sono stati molti segnalati huomini.

Origine de Caraccioli Rossi.

Questi furno della famiglia di Sigismondi di d'onde uẽnero poco doppo delli Squizzari in Napoli, e la uenuta loro fu in q̃sto modo. Dicono che un certo Rosso Sigismõdo scacciato dalla Patria p le seditioni. se ne uẽne in Napoli, e prese p moglie la figlia d'un Caracciolo Squizzero, e da questo sono discesi i Caracciolli Rosi, un figliuolo poi di questo Rosso prese p moglie una nobilis. dõna detta Carafia, li cui figliuoli furno detti Caraccioli è Carafi, di questi discese la famiglia Carafia.



Digitized by Google

il cognome di Caracciolo furono sempre honorati: si per le loro magnanime imprese come per uirtu & per richezze fin al tempo di Ladislao, il quale diede il Cōtado di Geraci a Giouanni dal quale ne discende per dritta linea il Marchese di Vico.

Al tempo di Giouanna 2. Ciarletta hebbe monte leone Vualterio la prefettura della corte Regale & Ottino Carissimo alla Regina hebbe il magistrato del gran Cancellieri, & il contato di Neocrasto, con piu di 20. Castelli, ma hauēdo egli cōtra Alfonso tenuta fidelmēte la parte di Renato, fu poi da Alfonso spogliato de tutti i suoi beni, ne altro li resto che Neocrasto Maiella e Ferolito e questi tre castelli dopo la morte sua perch'egli non hebbe figliuoli furno dati alli Caraccioli Squizeri.

Sono ancora altre opinioni circa l'origine di detti Caraccioli vogliano alcuni, che Squizeri e li Rossi, i quali erano in Pisa della famiglia Sigismonda, siano l'istessi, ma che quelli che tennero la parte di Federico fussero deti Squizeri, & quelli che si accostorno al Papa fossero in segno di Beneuolenza detti Rossi, & finite le guerre, tra'l Papa & l'Imperatore. vennero con essi in Napoli li Squizeri, & li Rossi.

Vn'altro autore detto Andrea Elisio parlando del pricidio, del cognome Caraciolo di

ce hauer letto in un libro delle cose Napoli
tane scritte da uno sopranominato lo Sca-
nasorice che circa gl'anni 1183. nel tempo
del buon Guglielmo Re di Napoli ancora
che la plebe Napolitana fosse allora calpe-
strata da nobili, nõdimeno volendo Aspre-
nio Sicla, e Ruggieri dello Bruno suo cogna
to prender a forza la moglie ad vn Popula-
re di qualche estimatione, accioche ella,
che era bellissima & giouine fosse Notrice
di un figliuolo d'Asprenio, tutto il popolo
venuto in furore, prese l'armi, & occise quel
li, & molti altri nobili, & se non che l'Arciue
scouo della Città ui si interpose haueriano
commessa maggior crudeltà, per la qual fu
ria molti nobili, che erano fuggiti, salirno
in fretta la notte seguente sopra nauili &
andorono a Palermo, oue era il Re, al qua
andarono parimente i Popolani, alli quali
& a quelli fece il Re un buon rebuffo, & poi
disse al popolo lasciate l'armi contra i gen-
tilhuomini, porche cari haggioli.

Al. Doueua allora il Re far qualche segno di
giustitia p la solleuatione fatta in una città
ancorche il Popolo hauesse hauuta raggio-
ne di ammazzare Asprenio e suo Cognato.

Lo. Nõ era allor tẽpo di far grã demostratione
di giustitin, impoche negãdo il Re di Tunisi
lo tributo, era il Re ocupato in raunar esser
cito, pmouerli guerra, e da Napolitani addi

Digitized by Google

mandaua 300. Caualieri,e 800. Pedoni, la cura de quali haueano Asprenio, & Ruggieri,li quali il tutto troppo rigorosamente cõtra populari essercitauano,Nõdimeno il Re per assettar le cose di Napoli,mandò p gouernatore di quella, & del Paese Restagno Ruffo conte di Catanzaro, la doue prima da lui a guisa di consoli: & da altri piu minuti magistrati era gouernata.

Quãdo la plebe dunque uedeuano alcuni di queili nobili,che erano andati al Re, mostrãdoli l'un l'altro a dito, diceano uè colui è delli Carihagioli,cosi scriue quell'autore. Altri dicono,che molte nobili famiglie siano state contenute sotto'l cognome Caracciolo,& lo prouano per una scrittione nella chiesa di s. Restituta la quale nomina Caracciollo detto di Alagno,& che piu case sono di tal nome,& fanno differentiate arme & questa farebbe come è della famiglia Capece di cui habbiamo ragionato.

Scriue Lorenzo Bonincontro l'una casa di Caraccioli esser discesa da un Coraldo Capece,dal quale nel fatto d'armi di Beneuento fu astretto nel combatter il Re Carlo,nel le cui mani capitato Corrado comadò Carlo,che da indi inantj non piu Capece ma Caracciolo fosse nominato.

Dice l'istesso Bonincontro nel 4. lib. di Re di Napoli,che nel 1193. nel tẽpo di Enrico

Digitized by Google

p. Imp. la famiglia Sigismonda, ohe era honorata in Pisa, si diuise in tre fattioni, imperoche Stefano Sigismondo, uolendosi impatronire dell'Isola di Sardegna, fu da Pisani cõ gli suoi cõsãgninei scacciato da Pisa, & perche la madre di Stefano, si addimãdaua cara & era quello a lei molto caro egli fu detto Carafio, quasi figliuolo di cara, & partitosi uenne ad habitar in Napoli, e da lui discese poi (come si dice) la casa Carafa, come si dirà. Quelli di Sigismõdi, che al popolo cõsentirno, mutate alquante l'insegne furono sopra noiati Canazzoli, è andati poi a Napoli furono detti Carrac. Gli altri che nel tumulto nõ si mescolarno, ritẽnero in Pisa il loro antico nome di Sigismõdi, e l'armi cõmunicõ Cãrafi, cosi scriue quest'autore. Vedete mo, quãte son l'opinioni circa l'origine loro, di queste famiglie ne son stati molti segnalati trà quali fu Nicolo Miscino Caracciolo frate Dominicano, il qual p la sua bontà, e dottrina fu da Papa Vrbano vi. fatto Cardinale nel 1378. & nel 1404. Innocentio 7. creò Cardinale Corrado Carracciolo, & Paulo iij. diede questa dignità a Marino Carrac. Ottino Carracciolo, nel 1422. affetionat'al Re Luigi, ancorche q̃llo fosse fuor di Regno e le cose sue in roina, otẽne Mat: cõ 300. soldatie pche il Re Alfõso, qñ poteua hauer in mano alcuno di Otrino lo mandana in galera: cosi all'incõtro il Caracciolo a q̃lli del

Digitized by Google

Re faceua tagliar il naſo e cauar un'occhio. Giacomo Caracciolo nel 1382. ſendo ad Arezo Luocoteéte del Re Carlo fu cacciato dal Conte Echirino Franceſe chiamato il Sir di Coſsi,& vende la Rocca a Fiorentini per 18. milia docati.

Camillo Caracciolo giouene valoroſo, & molto amato dal Re Ferdinando primo,ſẽdo General dèlla monitione mentre che ſi cõbatteua Calui,ch'era tenuto per li Angioni,entrato per una apritura del muro fatta dalle bombarde fu dalli ſchioppi morto.

Galeazzo Caracciolo fu ad Otranto contra Turchi capitano delli Re di Aragona,& iui moſtrò il ſuo ualore.

Giouanbattiſta Caracciolò fu uel 1500. Capitano nel Friuli di tutta la fanteria di Venetiani. & ſi portò honoratamente, & ritrouandoſi poi nel Veroneſe eſſendo a cauallo fu da un Cittadino della ſua patria,di cui egli niſſuno ſoſpetto haueua con una ſpada nelle reni fittagli occiſo, e Riccardo Caracciolo gran Maſtro di Rodi, & legato del Papa fu uno de gli Arbitri communi tra gli Viſconti,e Fiorentini in accordar le differẽze loro, & queſto fu nel 1391. Antonio & Gianni Cola furono valoroſi Capitani d Alfonſo è Ferdinando contra Maſo Barreſe. Marino Caracciolo Cardinale(ſi come ho detto)huomo di coſtumi ſeno & lunga pra

Digitized by Google

tica fu fatto da Carlo V. Imperatore Gouernator del ſtato de milano.

Cola Ant. Caracciolo figliol di Galeazzo marito di iulia della Lioneſſa fu Marcheſe di Vico e cõſeglieri collateral di Carlo v.

Cola Maria carrocciolo veſcono di Catania, chiamato al concilio, fu partendoſi da ſicilia per uenire a Napoli con ſette galere preſo da Dragut Rais dal quale fu trattato honoreuolmente, & con buona quantita de denari doppo alcuni meſi ſi riſcattò.

Finalmente queſta famiglia hebbe ſempre huomini ſegnalati & degni di perpetua memoria, Poſſegono i Caraccioli nel regno il Ducato di Martina. il Marcheſato di Bucchianico, & di Vico i contati di Nicaſtro, d'Oppido di s. Angelo di Lombardi & della Torella: Hanno le Baronie d'Auigliano, di Coſenza, Caſtel franco di caſa l'arbore Lucciano, e Sicignano, di Laurito de Orta, di Pandarone. di Piſtiglione di Toſco di Poſtiglione di Pierdi fumo Patolano, di Bello riſguardo della aluia di uilla maina di s. Nicola monfreda, dello Saſſo & di s. Pietro ſcafato, & di Marſico uetere.

Voi mi date la uita, & ueramente io godo
Al un piacer infinito nel udirui tanto minutamente narrar l'origine i fatti, i luochi di queſte nobil famiglie.

Lo. Hora ueniamo all'altre famiglie dicono,

Digitized by Google

Carboni. che quella de Carboni venne a Napoli da Sorento al tempo di Carlo primo. dal quale per li lor boni costumi, furono volé tieri veduti, & hebbero da quello molti se gnalati honori, onde diuẽtarono richi & Po tẽti, & col tẽpo hebbero dalli Re. Tripalda Pietra Pulana. & Monte Caluo, non dimeno li possederono poco tẽpo, im poche Gio uãa prima, & nõ si sa p che cagione, li priuo de quelli, & de altri lor beni: dopo al tẽpo di Carlo 6. Giacomo carbone hebe la Padula. Di questa Famiglia vi fu Frãcesco Carbone Vescouo di Monopoli & poi Cardinale di Papa Vrbano 6. nel 1385. & morì nel 1405 & è sepolto nell'Arciuescouato.

Hoggi posseggono il Marchesato de Padula Beruentana.

Crispani. Li Grispani, secondo alcuni, sono originali imperoche si troua, che prima che Napoli fosse sottoposta alli Re molti di questa famiglia furono Contestabili: altri dicono ha uer hauuto origine del vico Crispano, di questi Francesco Eccelentissimo Dottor di leggi fu molto acetto & caro al Re Robert to, & Landolfo fu Dottor Eccelentissimo & Caualliero honorato morì nel 1377.

Dentici. I Dẽtici li quali portano p insegna il pesce detto sinodon vennero da Amalfi anni, c. prima che Carlo 1. venisse a Napoli quel li poi che portano vn mezzo leone con tre

Digitized by Google

-ste le vennero da Surento.

Figliomarini. Li Figliomarini vennero da Sorento & il primo, che vēne in Napoli fu Goffredo figliuolo di Marino di Goffredo nacque poi Mat. Eccelēte dottor di legge fu carissi. a Carlo 2.& egli molto illustro questa famiglia.

Guinazi. Li Guinacij vēnero da Salerno in Napoli,& furono molto da Ladislao & di magistrati & ricchezze accresciuti per l'affettione che egli portaua ad vna Maria Guinacia furono poi da Giouāna 2.depressi &posti in bassezza, ma poi Giacomo Guinnatio nel tēpo di Re d'Aragona cō larme & ritorno la detta famiglia nel suo primiero stato.

Lagni Quelli de Lagni si dice esser vēnuti di Frācia & quelli solamente sono di seggio li quali discesero da Rainiero di Lagnj.

Leonessa. La famiglia Leonessa vēne di Fācia cōCarlo primo Re di Napoli nel 1265.& il primo fu Pietro Lionessa Capitano di esso Carlo e fu molto valoroso.

Lofredi. I Lofredi vēnero di Frācia & si pensa che venissero al tēpo di Normāni ouer delli Sueui imperoche prima che venisse Carlo d'Angio essi erano cōnumerati tra li nobili di Napoli di questa famiglia furono molti segnalati Caualieri& sopratutti al tēpo di Ruberto vi fu Frāc. Lofredo,il quale è di virtu è di richezze e di militia superò tutti gli altri and'egli fu molto caro al Re Robe. hebbe p

Digitized by Google

moglie Delfia sigirulfa figlia del Conte di Telfia:

Di questa famiglia ui fu un Giouanbattista Loffredo, huomo pronto & animoso, il quale nel 1544. trouandosi capitano di duomilia fanti in fauor di Muleassen Re di Tunigi contra Amida suo figliolo fu alla Goletta ne gli assalti di Tunigi da una gossa imboscata di caualli Mori occiso insieme con Cola Tomasi Carlo Tocco, Giacomo Macedono, Lorenzo Monforte & Antonio Grādillo suoi capitani, li quali occisero nella lor difesa buon numero di Mori, Cicco Loffredo padre di Ferrāte Marchese di Trinico fu caualier honorato, & Regente del consiglio Collaterale: Sigismondo Loffredo nelle leggi consumato padre di Giouanbattista, e Marc'antonio fu parimenti Regēte, & ha dato in luce alcune opre di legge molto dotte, & degne d'esser lette.

Questa famiglia possede il Marchesato di Trinico, la baronia di Cardito Cpati di s. Angelo, di Fasanella di Locorotōdo di Laurenzano, di Montesano, e di Monteforte, & l'Agroteria.

Cantelmi Li Cantelmi uennero da Francia con Carlo primo, & furono homini segnalati, & Alfonso nel 1457. fece Nicolo Cantelmo per il ualor mostrato nelle guerre Duca di Sora. Di questi ui e stato Giosef Cantelmo

Digitized by Google

qual fendo conte di popoli, hebbe nel 1557. dal Re Filippo il titolo di Duca & tre milia scudi di prouisione all'anno oltre il solito, & fu per il suo gran ualore creato uno del cõsiglio di guerra nel Regno di Napoli & per che doppo morte sua lo stato ch'egli godeua ragioneuolmente non hauendo figliuoli ricadeua al Re, hebbe licentia di poterne disporre a modo suo, & cosi dui anni doppo lascio lo stato a Francesco cantelmo, Hercole cantelmo giouine di gran dissima speranza figliuolo di Sigismondo combattẽdo contro Vinetiani alla Polisella in fauor del Duca di Ferrara, cadendoli il cauallo sopra fu da Galeotti ucciso nella cui borsa fur trouato lettere di mano della sua amante la quale con molti preghi lo ricchiedeua non uolesse combattere cõ Venetiani:

Tochi Li Tocci uennero da Beneuento al tempo di Federico 2. nel qual tempo possedeuano in Sardegna molti Castelli, & al tempo di Andronico Piisimo figliuolo di Michael Paleologo Imperador di Constantinopoli, essendosi confederati contro di lui per la sua dapocagine Francesi Nauaresi & Carlo 2. Re di Napoli & hauendo perduto il detto Andronico la Morrea Corfu la Cefalonia Itaca Iacinto, e santa Maura, tenne Carlo perse Corfu, la Morea fu data al Papa e uno



Digitized by Google

di detta famigliadi Tocco cõpro l'altre Iſo le hebbero origine da Totila Re de Gotti. & hebbero il dominio peranni 20 , di Arta nell'Albania & di Aetolia. Arcarnania & Cefalonia furono sẽdo Deſpoti cacciati da Turchi,e ſe ne fuggirono a Roma a tempo di Siſto quarto uno de quali addimandaua ſi Lonardo & hebbe un figliuolo detto Carlo hora poſſegono le baronie delle Chiarchitelle di Monte Mileto e Ruſignano di cui e Barone Lucio, Tocco il qual pero nõ è di ſeggio, marito di Vittoria figliuola del grã Bartolomeo Camerario di Beneuento Eccelentiſsimo iuriſconſulto , il quale dopo l'eſſer ſtato molti anni preſidente della Sumaria diuenne di eſſa Locotente & nel tempo del ſue officio, diede molti ordini & regole a quel tribunale. hebbe alcune caſtella uicine alla ſua città. edifico in Napoli uno delli belli palazzi che in quella città ueder ſi poſſa, & e ſopra la ſtrada del bel ſeggio di Nido, hora è del principe di Venoſa di caſa Geſualda. cõpoſe leconſuetudine di Feudi, & anni 18. ſtudio in Teologia. laſcio di quella molte opere ſtampate. & fu generalmente dotto in tutte le ſcientie, ſendo poi nel colmo della ſua felicita uenuto in garra col ice Re, Dõ Pietro di Toleto per non nolere acconſentir ad alcune ſue opinioni,ſe ne ando à Carlo Quinto dalquale

Digitized by Google

ottenne la dignità di conseruator del Patri monio, & ritornato in Napoli non potēdo qui etamēte uiuer sotto'l gouerno del Vicę Re. che non cessaua processarlo, se ne ritor no a l'Imperatore, indi sene ando in Frācia al Christianissimo Re Enrico, dal quale & dalla Regina sua Madre fu accettato & honoratamente aggrādito di diuersi titoli, & honori. uenuto poi in Roma col Reuerendissimo Carlo Caraffa Cardinale, & con Monsignor di Guisa, nel tempo che Paulo 4. guerregiaua col sereniss imo Re Filippo, fu fatto gouernator di Roma, ma non sendo la fortuna satia di perseguirarlo, uenuto per inuidia, & odio, e contentione con li nepoti del Papa. fu posto prigione in castel Sant'Angelo e finalmēte liberato ponendo fine alli suoi trauagli mori d'anni 70. sotto Papa Pio iiij. hebbe per moglie Giouanna di Giouābatista della Bella famiglia nobil in Fiorenza oue fu temuta & honorata mol to. Q uesta Giouanna uenuta da una sōma grandezza in bassissimo stato hauendo per duto i figliuoli & la robba & giunta alla uec chiezza, sendo sempre stata d'animo uirile constante e forte, uinta da un humore ma'é conico quantunq; christianiss.e religiosa se getto una matina per tēpo nel 1569. in un pozzo, oue fini la misera sua uita, restarono di lei, & del marito due figliuole Vittoria



Digitized by Google

moglie del sopradetto Luccio, & Isabella moglie di Tiberio Bracazzo caualier nelle armi assai ualente.

Hora habbiamo dato fine alle famiglie de seggio di Capuana, & con l'istesso ordine ueniremo à dir d'alcuni di quelli del seggio di Nido: imperoche uolendo dir molto di tutti hauerei poco tempo, pero ui cõtentarete di quello che breuemente son per dirui.

Io mi contento di quanto uolete, & ue ne hauero obligo tale che di continuo mi troUarete pronto ad ogni uostra richiesta.

Voi foste sempre amoreuole, & nell'occorrentie de uostri amici l'hauete piu uolte dimostato, hor lasciamo pur le cerimoie priuilegio di cortegiai e ueniam'alle famiglie

Li Alagni uẽnero di Amalfi, e di questi Nicolo fu carissimo a li Re & massime ad Alfonso 1. il quale amo grandamente Lucretia figliuola del detto Nicolo, che allora era Barone della Torre dell'Anuntiata, & tanto l'amo, che si credeua certo. che se la Regna fosse morta, senza dubbio egli l'haueria tolta per moglie, ma non lascio di far la grandissima di ricchezze, e per amor suo essaltò le sorelle & li fratelli, imperoche ad Vgo diede il Contato di Borello & lo fece gran Cancelliero del regno, & all'altro fratello Mariano diede il Cõtato, di Bucchiar

Digitized by Google

rico, & questi furono i primi Baroni titolati che fossero a seggio di Nido: Ma morto Alfonso, Fernando suo figliuolo spogliò amendui delle Signorie & delle dignità, Restarono di Mariano quattro bellissime figliuole.

Acquauiua

Gli Acquauiua famiglia nobile & illustre uennero d'Acquauiua castello di Fracia, ancorche alcuni uogliono hauer hauuto origine da Corrado fratello di Caraccio Squizzero da cui li Caraccioli da questo argomento mossi, che l'una, e l'altra famiglia portano una insegna istesso & il nome di Carrado tra esse famiglie è molto usato; ilche quantunque esser potrebbe, a me non piace E questa famiglia antichissima in Regno. & si legge in un priuileggio loro, ch'Enrico vi. Imperatore de Romani, & re di Sicilia concesse in perpetuo dono a Rinaldo Acquauiua, & a Fortebraccio suo fratello; & heredi loro per la fedeltà, & seruitii fatti per auanti all'imperio, e ad esso Enrico le terre di Bisenco: Vualuiano, Rufiano, Meszoauiano, Collemarmoreo, Chiuiano, Due parti di s. Georgio, Casaloreto, Poggio adhuinano; Scurrano Podio aripa, Carminiano di Forcella, Ripa di Giouanni figliuolo di Ginoaldo, Cantalupo, casteluecchio; Acquauiua s. Ciouāni del figliuolo del Tribuno, s. Maria d'Atri col poggio a Faggiano, Montepetito & Vrbocano; li quali luochi e terre furono



Digitized by Google

sedute al tẽpo del Re Guglielmo antece ſſore di Enrico nel regno da Leone di Atri padre di Poreſta moglie del detto Rinaldo Molti di detti luochi ſono roinati, & dall'iſteſſa famiglia d'Acquauiua poſſeduti, di queſta ueramente honorata famiglia ui ſono ſtati molti ſegnalati huomini tra quali fu il ualoroſo Gioſia, il qual fu Capetanio del Re Alfonſo contra Genoeſi, da quali fu fatto prigione inſieme col Re appreſſo Gaeta in nome di Renato a quali preſtauano elsi Genoeſi fauore. Corrado che fu prima che Gioſia fu per l'honorate ſue impreſe creato dal Re Roberto Conte di s Valentino, e Giouanna prima nel 1342. diede il cõtado di s. Flauiano ad Antonio Acquauiua, & Carlo 3. creò Duca d'Atri Pietro Acquauiua e fu la quarta caſa che nel Regno, hebbe titolo di Duca: GiouanGiulio Acqua. figliuo di Gioſia grã Capitano, fu nellaguerra e pace molto eccellente & ſendo ornato tanto de beni dell'animo, quanto del corpo, fu tenuto in grandisſima ſtima da Ferdinando primo. Edfico Giulia noua, fu Capitanio di Militia, Marcheſe di Bitonto, e Duca d'Atri, Egli ritrouandoſi nel 1480. Capitano di Ferdinando, ad Otranto fu da Turchi ammazzato. & il Ducato fu confirmato da Ferdinando, ad Andrea Matteo Acquauiua il quale nel 1503. fu capitanio de Franceſi

Digitized by Google

per la parte Agioina. & fu molto essercitato nella militia, & nelle lettere eccelēte. sonoui hoggidi di questa famiglia l'honorato e tanto uirtuoso Giouā Girola. Barone di Bitteto conte di Cupersano, & Duca d'Atri, di cui ne habbiamo altroue ragionato, & Andrea Matteo suo fratello Vescouo di Venafri Giouanbernardino Duca di Nardo, & il cortese & gentil Baldassar Marchese di Bellante: & conte di Caserta, in soma ella per dar fine, e degna di ogni honorato grado.

Aualos. Quelli d'Aualos uennero da Biscaglia circa gl'anni 1436. con Alfonso primo Re di Napoli & furono molto honorati, & massime il grād'Alfonso d'Aualos Marchese del Vasto, di cui ne potrete uedere apieno ne l'istorie di Monsignor Giouio, & de altri moderni scrittoti, il cui fratello Inico fu fatto Cardinale da Pio iiij.

Essi possedono il Principato di Monte Ercole, e Frācauilla, il Marchesato di Pescara, e di Vasto la Signo. di Saler. e la Baro. di Cepal.

Brancazzi Li Brancazzi uennero nella Città di Napoli dal monte Possilippo l'anno di Nostro Signore nouanta, delli quali il primo fu Visciullo figliuolo di Pancratio con Barnaba, Leone, & Sergio suoi figliuoli, da quali sono discesi tuttili Brancatii che furno sempre tenuti in grandissima existimatione appresso delli Re & da quelli furno sempre



Digitized by Google

honoratamente tenuti occupati si nelle cō se ciuili come nelle guerre, nelle quali essi di cōtinuo cō immēso ualore si portarono da ueri Capetani si troua che nel 1007. Bano Brācatio fu cōsole di Napoli, & nel 1385 Vrba. vi. diede il cardinalato a Rinaldo Brācatio il quale fabricò la chiesa della Croce. Vi furono ancora Cardenali Landolfo il qual morì nel 1308. e Nicolo car. di Cle. 7. Paulo Brancatio hebbe dal Re Ladislao in dono il contado di Nocera, ma morto Ladislao i Turilli ricuperorno il detto cōtado Pietro Brācatio fu capitanio di Alfonso D. di Callabria nella guerra di Venetiani in fauor de Ferraresi: egli mētre hauendo acquistato lo Territorio di Brescia si combatteua la fortezza di monte chiaro fu morto da una Colombrina.

Martio Brancatio huomo ualoroso fu da Ferdinando, doppo l'hauer castigato i Rebelli creato Conte di Noia.

Annibal Brancatio capitanio Eccellente di Carlo v. Imp. nel 1533. contro il Re di Francia, ritrouandosi cō buon presidio alla guardia del castel di Barges, fu assaltato da Cesar fregoso, Pietro strozzi, Annibal da Nouolara, & Giouanni Turrinno, li quali dierono al castel piu assalti onde ne furono ributtati ma doppo molti giorni ritornati cō maggior sforzo, presero il loco, & fecerono pri-

Digitized by Google

gione Anibale, il quale con ogni ualore non hauea mancato di defenderla.

Cesare Brancazzo fu nel tempo di Paulo 4. Gouernator di Roma, & poi Vicario di un Vescouo nella Francia, doue egli nel 1562. fu da gli Eretici di Frãcia, doppo alcuni tormenti da lui constantemente sopportati, chiodato in croce, nella quale christianamẽte predicando passò alla uita beata.

Capeti. I Capeci uennero dalli capeci di Sorrento, li quali discessero da quelli istessi, che sono di Capuana, & hebbero origine da Corrado Capece, il quale fu vice Re di Sicilia per Mãfredi, & sendo persequitati i Capeci da gli Angioni, questi se ne fuggirno da Napoli nel 1270. uel circa, & parte ne andarono in Sicilia, altri in Dalmatia, & altri in Sorrento oue stettero quasi anni 150. mentre che regnarono æli Angioni, sendo poi Giouanna seconda Regina, ritornarono in Napoli, & il primo fu Georgio marito d'una de Protonobilis. Di questa famiglia ne son stati molti ualorosi nell'armi, e nelle lettere eccelẽti. Corrardo Capece fuoruscito di Nap. fu mãdato da Enrico in Africa a Fed. suo fratello che lasciata ogni altra cura uenisse in Sicilia onde egli insieme col Capece passando prestamente in Sicilia menarono seco 200. Spagnoli: 209. Tedeschi, & 400. Toscani nell'armi esperitissimi con li quali commossero

tutta l'Isola a rebellione, eccetto Saragosa e Mesina: Corrado, il qual fuggì à Sorento fu fatto Console & edificoui la chiesa della Annontiata, dotandola di quella parte che li toccaua.

Corrado fratello di quel Georgio che ritor no da Sorrento a Napoli, fu di uita esempla re, nelle littere singolare, & molto dal Popolo amato. fu Arciuescouo di Beneuento & legato Apostolico.

Al. Io nó ui séto noiare se nó questo nome di corrado come tutti corrado si chiamasero.

Lo. Diroui questo nome è di detta famiglia gē tilitio &quasi tutti li primogeniti, in memo ria di quel valoroso corrado, si adimanda- no Corrado il qual nome precede l'altro co me verbi gratia Corrado Scipione, & Corra do Ferrante hor per seguitare di detta fa m iglia dicoui che.

Antonio Capece figliuolo di Francesco, & marito di Maddalena Lofredo, fu di rara giuditio, Iurisconsulto famoso & molto ca- ro a l'Imperator Carlo v. egli fu mādato col Duca di Monte Leone ad aquetar. i tumul ti, che erano nati per causa di ribellione in Sicilia, & quantūq; la cosa non hauesse buo no effetto nondimeno egli si gouerno con somma Prudentia, fu per sua bontà piu uti le alla Republica che a se stesso, & doppò la sua morte furno dat'in luce alcuni suoi trat

Digitized by Google

tati di legge, degni di esser ueramente letti da ogni spirto gentil professore di detta scientia.

Bernardo suo fratello fu di gran giuditio, & diligentissimo padre di famiglia fu consigliero di stato appresso Carlo ottauo Re di Francia.

Cesare figliuolo di questo Bernardo fu nelarmi ualorosissimo di somma gagliardia, e di corpo stupendo, egli nel fior della sua giouentu facendo marauigliose proue fini alla guerra delle Zerbe, il corso della sua vita & in uero se hauesse hauuto piu longo uiuere riusciua nell'armi un'Achille.

Scipione Capece figliuolo d'Antonio, e Nipote di Bernardo, & marito di Giouanna Caracciola fu eccellentissimo dottor di legge, Filosofo perfetto, & nelle buone, & uniuersal lettere raro, & unico, scrisse ad imitatione di Lucretio dui libri de principiis rerum in uerso Heroico, e tre libri de vate Maximo & fu diligentissimo istorico, & finalmente fu di singolar ingegno

Vicenzo pur figliuolo di Bernardo, fu di core tanto intrepido, & nell'armi tanto valoroso, che ritrouandosi solo esser assaltato da 12. si difese tanto uirilmente, ferendone alquanti, che era un gran stupore il uederlo, & se la spada non se gli rompeua peril che fu alquanto ferito nella mano hauria

Digitized by Google

fatto opera d'Orlando, egli due volte combattendo in ſteccato riuſci uittorioſo, fu capitano alla guerra di ſiena e colonello. Ferrante figliuolo d'Aleſſandro fratello di Bernardo & marito d'Iſabella Soarda fu de una gagliardezza troppo incredibile & puote eſſer uguagliato a Milone di crotone egli è ſtato grādiſ. et Eccellēte, gioſtratore & ritrouādoſi d'anni circa 48. alla preſentia del Duca d'Alba ruppe dieci lanze inſieme cō un cerchio di ferro legate in un colpo. fu di ſimil gagliardia il Padre & Marcātonio ſuo fratello, hor laſciamo i Capeci in diparte ſeguitando dicoui che

*Sigiſmonda*

Li Caraffa uennero come habbiamo detto, inſieme con li Caraccioli Roſsi da Piſa, & ſono di uno iſteſſo ſangue, & della famiglia Sigiſmonda, che era delle Principali di Piſa, talche, alcuni uogliono che li Caraffa foſſero prima; addimandati Caraccioli, & ſi moueno per molte lor ſcritture, & per un publico epitafio nella Chieſa di S. Domminico in Napoli, il quale coſi dice Hic iacet nobilis excellēs, & ſtrenuus miles Gurrellus Caracciolus dictus Carafa de Neapoli Regni Siciliæ Mareſcalcus, qui obijt anno Domini 1402. xi. Nouēbris. x indictione nondimeno nella chieſa di S. Pietro in Bologna, ſi legge in una pietra piu antiquata un epitafio, nel quale non è mentione alcuna

*Cara-ffa.*

Digitized by Google

di Caraccioli, & cosi dice Hic est corpus R. in Christo Patris & D. D. Philippi de Carafis de Neapoli quondam Cardinalis Bononiensis, & sonoui l'armi de Caraffi con la spina su le fascie, imperoche una parte di questa famiglia porta le fascie senza la spina, & altri con la spina, & la cagion di questo è si come vogliano alcuni, che al tempo di Carlo 2. Re di Napoli facendosi una giostra a S. Giouanni a Carbonara, che era a quel tempo fuori della Citta comparsero dui caualieri di detta famiglia con li scudi à quella antica vsanza pinti cõ le barre trauerse rosse è bianche insegne antiche delli Caraffi, del che Re Carlo Martello, figliolo di Carlo, marauigliandosi disse, che quelle erano l'insegne del regno di Ongaria, & mostraua quasi nel ragionare hauer a sdegno, che quelli caualieri presumessero portarle, per il che quelli cio intendendo, pigliarono da una siepe due spine, & quelle atrauersarono uno per uno alli loro scudi, come hoggi si uede portare da molti di quella famiglia, li quali dicono esser discesi da quelli duo caualieri, & di qui nasce la differentia che si uede hoggidi in quella si splẽdida famiglia, & io percio farei argomento che fossero andati di Vngaria in Pisa con quella prima insegna, & poi in Napoli quelli che hanno la spina possegono gia piu di

Digitized by Google

di 240, anni piudi 20. Castelli nell'Abruz zo,&da questi descendono quelli di Policastro, e di san Seuerino.

Quelli che non portano la spina incominciorno ad esser illustri sotto Antonio detto Malitia, il quale e per uirtu, ualor è fortuna diede principio al splendor di tutta questa famiglia: fu a costui padre Giannello Carafa & la Madre fu Mariella Marescalca Auersana. & hebbe un fratello detto Gurello per opera di questo Malitia Giouanna seconda si adotto per figliuolo Alfonso Re d'Arragona, & ella diede a Francesco primogenito di quello Maria Origlia Signora di Vico & di Pontano per moglie, ancorche tutta la famiglia di Origlia non si contétasse, imperoche a quel tempo gli Origli possedeuano sei contati, & infiniti Castelli Alfonso poi sendo Re di Napoli magnifico & essalto molto li figliuoli del detto Malitia, diede ad uno di essi detto Diomede il Contato di Matalon, & l'officio del Scriuano del Regno, officio assai preminente, il quale ha a conoscere di tutto il patrimonio del Re, & per li allogiamenti delle genti d'armi & fantarie di tutto il regno il che fu principio della grandezza di questa famiglia peroche tenuto molti anni da Diomede passo ad Alberico figliuolo di Tomaso

Digitized by Google

fuo fratello, col quale fi fece poi Duca de Ariano & Conte di Marigliano, Hebbe Diomede per moglie Iſabella Caracciola herede della baronia di ſanto Angelo, & fu il primo Conte di queſta famiglia:

Gurello fratello del Malitia, fu Capitano di Ladiſlao nel 1410. contro Luigi ſecondo fu gran Maraſcallo del Regno. & hebbe in dono la loggia d'Genoeſi: di Gurello nacquero Luigi, Antonio, Filippo, Carafello & Giouanni padre di Bernardo, il qual hebbe Giouanni detto Galane, Carafello: & Vincentio di queſto Giouani nacquero Bernardo, Gurello Antonio. & Federico, padre di Giacomo Signor di Roſetto.

Di Antonio Malicia nacquero Giouan Batiſta caualier di Rodi & Bailino di ſanto Stefano, Franceſco: Tomaſo, Antonio, Gurello: & Diomede, Franceſco marito della Origlia hebbe Carlo Conte d'Airola: Oliuerio Cardinal Aleſſandro, Arciueſcouo di Napoli, Fabricio Sig. della Torre del Greco: & Hettor Conte di Ruuo, Tomaſo fratello di Franceſco hebbe Alberico Duca de Ariano Baordo & Malitia padre di Troilo Veſcouo, di Tomaſo, e di Rinaldo padre dell'Illuſtriſs. Cardinal Antonio aſſonto a queſta dignita da Papa Pio v. di Tomaſo nacq; Giouan Antonio Veſcouo di Venafri

Digitized by Google

di Alberico Duca d'Arian nacque Giouan Franceſco, che ſocceſe nel Ducato, Sigiſmõdo Conte di Monte Caluo, Bernardino Patriarcha d Aleſandia, Veſcouo, & Conte di ciuita di Chieti, Alfonſo parimenti Patriarca, & Giouanbatiſta Prior di Napoli di Giouan Franceſco naquero Alberico duca Diomede tanto Famoſo, & illuſtre Carlo d'Ariano, & Vicenzo padre di Federico, & di Alfonſo Abbati a queſto Alberico fu figliuolo Frãceſco Cõte di Marigliano, Baordo fratello del primo Alberico, hebbe Giãloiſe padre di Baordo conte di Moliſe, marito di Giouãnella Caraffa e Alfonſo di coſtui nacquero Aleſandro e Giouanloiſe uccíſo a Nocera de puglia da ſuoi nemici nel 1561. a quello furno figliuoli Girolomo, Antonio Scipio & Marcell. di Carlo Conte d'Airola nacque Giouan Vicenzo marcheſe di Monte Hercole, & di Fabritio ſuo fratello nacquero Vincentio Cardinale & Antonio Conte di Rubi padre di Fabritio Duca di Andrea, di Franceſco Arciueſcouo di Napoli, di Gian Tomaſo & di Oliuerio Patriarca, Di Fabritio nacquero Anto. ſucceſſore nel Ducato, Vincentio Veſcouo: Franceſco, & Horatio.

Di Antonio del Malitia nacquero Gieronimo ſignor della Balina & Luigi conte della Rocca di Mondragone padre di Antonio

Principe

Digitized by Google

Principe di Sigliano marito di Bernardina di Gulielmo della Marra herede di detto Principato: & Federico Maſcheſe, di s. Lucito marito di Giouanna Gallerana. i cui maggiori vennero da Milano. Nacquero di queſto Antonio. Luigi Principe marito di Girolama Orſina & poi di Lucrecia di Giouan, Gironimo Tuffo Marcheſe di Lauello: Girolamo a cui fu moglie Richetta Sáſeuerina. Fabio marito di Girolama Caraffa. Giulio accaſato in Driana Cantelma, relitta di Horatio Torello, & Scipione Cõte di Morcone marito d'Iſabella Gaetana, Di Luigi nacque Antonio Duca di Mondragone marito di Ippolita Gonzaga. & poi di Giouanna di Marcantonio Colonna; di Fabio nacquero Lelio Marcheſe d'Arienſo a cui fu moglie Anna Mẽdozza hora moglie di Carlo Caracciolo del Conte di s. Angelo, & Martio Duca di Matalone & ſucceſſor nel marcheſato al fratello di Giulio nacquero Frãc. Marcheſe di Polinian marito di Anna detta Marcheſella figliuola di Fabr. Tor. Di Gurello pur figliolo del Malitia nacquero Galeotto Cõte di Terra noua, Berlingieri fig. di Cucaro e della Val di Noue. & Giulio abbate di s. Andrea, Di Galeotto nacquero Pietro Loiſe Maſtro di s. Lazaro, & Tiberio Duca di Nocera padre di Ferdinãdo marito di Dianora Cõcubleta a cui nacquero il



Digitized by Google

Duca Alfonso e Tiberio Vescouo di Potenza, il quale inclinato molto alle diuine lettere, essendo stato molti anni con Papa Paulo IIij. suo zio, & da quello tenuto in reputatione, & in speranza di grado honorato, sendo nata la guerra tra il Papa, & il Re Filippo, non guardando, che egli fosse ecclesiastico & Nipote di esso Papa, considerando quanto sia honore uole & cosa di memoria degna, l'osseruar la fede al suo Re: abbandonando il Papa, & ogni dignita alla qual egli potesse assendere, si parti da Roma nel principio della guerra, & se ne andò a Napoli, & ui stete fin tanto, che fu creata la pace. la qual fatta se ne ritorno a Roma.

Di Federico Marchese di santo Lucito fratello d'Antonio Principe di Stigliano nacquero Ferdinando, Poeta singolarissimo marito di Beatrice della Gatta successore nel marchesato al Padre Giouã Girolamo Giouan Andrea Abbati: & il Reuerendissimo Mario hoggidi Arciuescouo di Napoli, il quale e per costumi, e per religiosa uita porge un chiaro lume a questa nobil, & illustre famiglia, Giouan Franc. Carlo, e Luigi.

Di Diomede conte di Matalon pur come ho detto figliolo del Galitia, nacquero Giouan Tomaso, dal quale descendono i Conti di Matalon e Ceretto, & Giouã Antonio padre di Giouã Pietro, che fu poi nel 1559.

Digitized by Google

assunto al Papato, & si chiamò Paulo 4. & & di Giouan Alfonso conte di Montorio, di Giouan Tomaso, il qual fu capitanio di Ferdinando, & impedì il passo a Francesi Di andare a Salerno, nacque Diomede cõ te padre di Giouan Tomaso, a cui fu figliuo lo Diomede Duca di Matalon, il quale sen do ualoroso caualiero guereggiò cõtro Pa pa Paulo 4, suo zio, in fauor del Re Filippo, il perche, oltre l'hauer hauuto il titolo di Duca, fu creato Vicere della Prouincia di Otrãto, oue egli dimostrò quãto fu degno di un simile, & maggior gouerno; morì nel 1561. Di Giouan Alfonso conte di Montorio nacquero Antonio Marchese di Montebello & conte di Bagno: Carlo Cardinale, ilquale fu poi da Papa Pio 4. piu presto a re quisitione d'alcuni & per odio secreto che per demeriti impostogli a torto, si come ul timamẽte è stato conosciuto sotto Pio v. fat to morire nel 1561. insieme con Giouanni suo fratello conte di Montorio, e Duca di Paliano Padre di Diomede soccessor nel cõtato, e Marchese di Caue, marito di Cor nelia Carafa sorella di Diomede Duca di Matalon, di Antonio nacquero Pietro, & Al fonso Vesco. e Cardinal di Napo. nel 1557. morì cõ dispiacer di tutta la città d'anni 25 & è sepolto, nel Vescouato: questi tre cioè Gioann' Antonio, & il Cardinale furono



Digitized by Google

nel 1555, fatti nobili del nostro Consiglio Venetiano con li loro legitimi descēdenti. Possegono i Carafi il Prīcipato di Stigliano il Ducato d'Andri. di Nocera: & di Rocca di Mondragone.

I marchesati di Arienso, di Castel uetere: è di s. lucito: e di quarat a.

Il Contato di Aliano, di Carinola. di Montorio: di Morcone: di Policastro di Rugo di s. Seuerina è di Monte Calui

Le signorie di Pelnea Riardo e Tiano,

Hanno poi le baronie di Ailano. Castelluccio, Castello san Nicola, Fileto, Fuorli, Mōtefalcone. Pascarola, Rocca Consine, Rosito e s. Arpino, Rocca Scalegna Reino, Volturara sesto. s. Lorenzo s. Georgio della Mulinara, & altri castelli

Al. Veramente questa è una di quelle rare famiglie, che meritano essere celebrate & descritte per tutto l'mōdo, perche in lei cō corrono tutte quelle parti, le quali conuengono a far una famiglia ueramente nobile & illustre, Essi uiuono splendidamente donano largamente; hanno fatto, si come dite molte honorate imprese & hanno di continuo molta parte nelli gouerni della città. uene sono stati, si como uene sono, molti di ingegno di discorso, & di scientia ornati, per il che hanno hauuto dalli Principi infiniti priuilegii, molte dignità ecclesiastice

Digitized by Google

ciuili. Hanno hauuto sempre, & hanno dominio grande, & infiniti Vasalli, & finalmente per la loro honorata uita, sono degni di ogni gloria, & fama.

Lo. Pare Signor Allessandro mio che habbiate grandissima cognitione, & famigliarità cõ questa famiglia, tãto bene uoi ne ragionate.

Al. Non ui marauigliate, che oltre la fama, che di loro per tutte le bocche de gli huomini si sente, ne habbiamo hauuta relatione dal nõstro Magnifico Lorenzo Emo, il qual fu tanto amico e famigliare della buona memoria dell'Illustriss. Cardi. Carlo, il qual (come sapete, mandato alli nostri Signori da s. Santità allogio in casa del detto Emo, & fu tanto accarezzato dalla Città & dall'Illustrissimo Card. Triulcio allora legato di Vinegia & fratello del conte Georgio mio singolarissimo patrone.

Lo. Inuero non si potrebbe dir tanto di questa honorata famiglia, quãto sono i meriti suoi hora lasciãdo il ragionar di lei ueniremo al altre famiglie sonoui poi qnelli di Capua.

Capua Questi uennero da Capua in Napoli (alcuni sono del seggio di Nido, alcuni del seggio di Montagna, & altri che nõ sono di seggio sono solamente quelli: li quali discendono dal conte d'Altauilla, di questa famiglia sono stati molti segnalati huomini, tra quali ui furono, Lodouico, & Guglielmo Cardi.



Digitized by Google

nel 1178.e furno figlioli del cõte d'Altauil. Bartholomeo di Capua fu uno delli eccellentissimi Dottori di legge che ritrouar si potesse,perilche meritó di esser gran Consiglieri,& secretario di Carlo 2.egli fu proto notario Rationale,& Lugootenente del regno,espediua in nome del Re tutte le cause;imperoche allora non ui erano si come hoggidi li tribunali,&sotto il nome suo erano segnate le prouisioni, Egli daua autorita, & licentia di auocare a Dottori, de quali a que tempi non u'erano le sedie cosi piene,ne meno eraui di quelli colleggio al cuno fu poi da Giouanna prima, instituito nel 1428.scrisse molti uolumi di legge,& fu tãto famigliar,grato & caro al Re Roberto,che egli comãdaua,&era temuto,e obedito,come il Re:Mori nel 1316. Hebbe per moglie Roberta di Beltramo Boccapianola da cui hebbe santo Elia Petracatella Monacialone & altri lochi,doppo la morte di Beltramo imperoche la famiglia era unica &herede del tutto,tolse poi Lauranobilissima la qual li partori un figliuolo detto Roberto il qual in uita del padre, per le rare, sue uirtu fu Luocoten. & hebbe dal Re Roberto nel 1432. il contato d'Altauilla che prima fu del padre, e ritrouandosi proton. Apostolico sostitoui nel suo loco l'eccentis. dottore di legge Nicolo Frezza,Fece Barto

Digitized by Google

lomeo renouare la chiesa di Monteuergine & edificar la porta di san Dominico.

Di Bart. nacque ancora Gio. padre di Rob. a cui fu figliuolo Bar. conte di Altauilla, che generò Fabr. Luigi: cõte d'Altauilla, e Giulio Cesare Maresciallo del Regno, Fabr. hebbe Matt Franc. primo conte di Palena, & Duca d'Atri marito di Rimõdetta del Balzo, di cui nacquero Gio. Franc. comendator di Marugggio, Bart. & Giulioces. di cui, & d'Ippolita di Gennaro nacque Gio. Franc cõte di Palena padre di Giulio Cesare ch'hoggi di è Princ. di Cõca, & marito di Lucretia Figliomarina, a quali è figliuolo Matteo cõte di Palena, Luigi fratello di Fabritio fu padre di Andrea conte d'Altauilla, che hebbe per moglie Costanza di Chiaramonte, reputata da Ladisl. Re di Napoli, & fu padre di Luigi, di cui, & di Altobella Pannone nacquero Andrea e Franc. il qual generò di Elisabetta di conti Luigi: Bart. Andrea Duca di Termoli cõfalonier di s. chiesa Gio. il qual come diremo p dar il cauallo a Ferdi. fu da nemici ucciso: Anibale, Fabr Arciuef di Otranto: e Giulio padre di Gio. Battista, a cui sono Pigliuoli Fráceseo Antonio marito di Cecilia Beltrama, li cui antiqui uennero di Catalogna, Asca. e Cesa. di Andrea Duca di Termoli marito di Maria d'Aierbo nacque Fer. D. di Termoli, e pr. di Molfetta fu moglie



Digitized by Google

Antonica del Balzo, de quali nacquero Isabella & Maria: quella fu moglie di Ferrante Gonzaga col principato di Molfeta e questa hebbe per marito Vicenzo di Capua padre di Ferante Duca di Termoli, di cui habbiamo ancor ragionato, & marito di Vittoria Sanseuerina, di Anibale Prete, & huomo di lettere & costumi ornatissimo, Vicenzo fu figliolo di Anibale, che nacque di Francesco, & fratello di Pietro Antonio Arciuescouo di Otranto, & di Giouan Thomaso Marchese della Torre a cui fu moglie Faustina Colonna, che li parturi Marc'Antonio & Andrea Marchese della Torre. di Bartholomeo conte d'Altauilla, & fratello di Andrea Duca di Termoli nacque Luigimartino, di cui & di Giouanna Orsina nacquero Giouanni conte d'Altauilla marito di Costanza Carafa, Fabritio & Bartholomeo, Giulio Cesare, & Fabritio furono nel 1414 Capetani ualorosi della Regina Giouanna seconda, e di queste ne sono stati huomini molto segnalati tra quali Giouanni pien di ualore, & fratello di Andrea conte di Altauilla uedendo che il Re Ferdinando secondo haueua combattendo con Francesi nel 1455. rotta la sua lancia, & era intorniato da grã numero de nemici talmente, che apena se ne fuillupò e fuggendo, gli era caduto il Cauallo adosso. & restogli il piede nella staf

Digitized by Google

fa, onde sẽza dubbio sarebbe stato preso da quelli, subito giunto appresso il Re: & smontato d'una sua caualla con prestezza la diede a quello, & egli mentre che il Re fuggiua fu da Francesi in quella furia morto.

Andrea del Seggio di Mõtagna Ducà di Termoli fu posto dal Re catolico con 500. lanze & sei millia fanti in Lombardia per rafrenar l'insolentia de Francesi, & mentre che egli ui fu nõ hebber mai quelli ardire di calare in Italia, & fu tanto grato al Papa, che egli fu fatto Confallonier della Chiesa, & andato in Roma, fu da Colonesi, & dal Duca d'Vrbino per inuidia uenenato.

Ferante suo figliuolo honoratissimo capitanio per le dure fatiche di guerre hauute cõ molte memorabili imprese mori in Lombardia, Matteo per il suo gran ualore in armi acquistò sotto il Re di Aragona il conta to di Palena.

Giulio di Capua Cap. valoroso, di gẽte d'armi, e figliuolo di Frã. s'appresẽtò nel 1528, alli 28. d'Agosto la mattina in la citta di Capua cõ una banda di 500. caualli leggieri in sieme cõ lo collonello di Fabr. Maramaldo, doue andando il detto Giulio con la caualleria in un loco detto lo spõtone, fece chiamar molti capitani, con li quali uẽne il Gouernator ch'era Fráceſe & egli subito, uedẽdo uenir il detto Gouernatore, gridò alli ca

puani, che precipitarlo douessero dalle mu ra abbasso, il che fatto Giulio con l'aiuto di quelli di dētro sagli per le mura rietro al ditto spontone. & sendo nella città gridan do Imperio, la maggior parte di quella pi glio l'armi in fauore del ualoroso Giulio & per seruigio dell'Imperio, occidendo li Frā cesi delli quali quelli che restarono uiui se arresero finalmente a discrecione di Giu lio & di Fabritio & cosi la città di Capua uenne. alla deuotione dell'Imperatore, il che sentendo gli altri Francesi, si ritirarno in Auersa con tutto l'essercito. la onde sen do uenuta Capua al uoler dell'Imperio, fu causa della uittoria del Regno. Il detto Giu lio fu nel 1518. mādato da Capoani Amba sciator in Spagna all'imperator, & questo officio hebbe piu uolte & nel 1525. otten ne da Franc. 2. Sforza Duca di Milano per hauersi strenuamente &con imenso ualore portato nella guerra d'Alessandria, & di quella otteñuto la Vittoria, per se e per tut ti i suoi descendenti i beni che erano di Ot tauiano Raude Ribello del Duca, i quali be
Cossa. ni erano posti nel loco di Borghetto appres so Milano.

Li Cossa ouer salua cossa uennero gia 240. anni da Ischia in Napoli, ma prima anda rono da Roma in Ischia, & hebbero origi ne (come uogliono) da Cornelio Cosso Ro

Digitized by Google

mano consolo con Marco Asinio ne gli anni di Christo 28. Questa famiglia è stata sẽpre in Napoli per potentia, per ricchezze & per magistrato honorata, onde ne hãno acquistata l'isola di Procida & di questi ue ne sono stati molti ualorosi Caualieri, tra quali furono Marino, & Gasp. Sig. di molte galee, & nelle guerre maritime peritissimi. Baldassar, il qual sendo Card. fu nel 1410. creato Papa, & fu detto Gio. 23. Pietro fu da Roberto fatto per il suo ualore conte di Bellãte, Hoggi possegon la Baroniadi Corletto: di Loratino, di presẽzano, e di Vairano.

*Gaetani* Li Gaetani uennero di Anagno di terra di Roma, & furono molto honorati da Carlo secondo Re di Napoli, il quale nel 1284. diede a Gotfredo Gaetano Nipote di Papa Bonif. 8. a cui fu padre Gifre. una donna di casa de l'Aquila, erede del cõtado di Fũdi. Ruggieri, & Cristofero erano nel 1434. il primo Proronotario & l'altro gran Camerlengo, del regno, e teneano la parte di Alf. contra Rinieri doppo la morte di Giou. 2. Honorato Gaetano conte di Fundi, fu al tẽpo di Alfonso gran Protonotario del Regno, & hauendo Alfonso in un parlamento rechiesto a Napolitani un conueniente aiuto de denari per poter mantener genti d'armi in defensione del Regno: egli in nome di tutti rispose al Re, & consultatosi poi da

Digitized by Google

parte con li Baroni, offerir al Re un ducato per foco, & ottenne da quello alcune gratie per la città, hanno hogi di il Ducato di Traietto la Baronia di Monte peloso, è di s. Marco della Catula. Di questa famigla ui furono molti cardinali, cio è Giouanni è Gregorio sotto Vrbano. 2. Francesco il qual morì nel. 1326. Benedetto in tempo di Martino 2. Giacomo sotto Bonifacio. 8. Antonio, il qual fu anco Patriarca d'Aquileia & morì nel 1412. & Nicolo Gaietano Cardile di Paulo 3.

*Gesualdi.* Li giesualdi uennero dj Francia & sono sempre stati homini di honore & nell' Italia segnalati.

Luigi Giesualdo sendo Conte di Conca, fu dal Re Filippo inuestito del principato di Venosa, accioche Fabritio suo figliuolo Fratello del Cardinale Alfonso hauesse per moglie la Nipote di Papa Pio 4 possegono oltra il principato di venosa, la baronia di Cugliano: di Quagletta, di Pesco pagano, di Rubo, e dello Sorbo.

*Grisoni.* La famiglia de Grisoni, uenne antiquamente di Grisia in Rauello, Ben è uero che io trouo in alcune historie di Dionisio Sarno nobil Napolitano, scriuendo delle famiglie di Napoli: che questa famiglia dissese dal. antiquissima stirpe Rufula di Rauello molto ricca & potente, Egli dice, che nel tempo

Digitized by Google

di Ruggieri Auo di Federico Imperatore, questa famiglia haueua .XXX. Caualieri, molti Conti, & Baroni, & in tempo di Carlo primo xi. Caualieri: & assai Conti. Statio Venusino poi, nel lib. de situ urbium la chiama: & agguaglia per la tanta sua ricchezza ad' una naue dicendo, En Rufula nauis, en Enrice fama Rauelli, Ella si diuise in tre famiglie in Rufula delli Gigli, in Rufula delle stelle, & in Rufula delli Gairi, la quale è questa ch' hogidi. è detta de Grisoni, & è una medesima: con quella delle stelle, que sto Enrico: di cui fa mentione Statio, partitosi di Rauello cõ uno suo consobrino di casa di Boi andò in Alemagna, oue ambiditi per il lor ualore di guerra diuennero si honorati. e grandi, che da quelli popoli hebero grandissimo sequito: in modo che quelli che seguiuano il Boi erano chiamati le lega del Boi & quelli che seguiuano Enrico erano detti la lega del Grisone, il quale fu poi chiamato in aiuto da Carlo primo cõtra l'infelice Corradino, di Sueuia. di questa fi' nobil famiglia ui furono nelle lettere homini molto eccellenti tra quali fu Angelo Eccellentiss. D. in lege & Luocotente del gran Camerario, & ancor per il suo ualore molto caro al Re Lodouico da cui hebbe un dono nel. 1384. la Balia di Cosenza & nel. 1391. da Lodouico primo la confirma

Digitized by Google

tione del Casale di Marianella, e un feudo si to in Caleno, ma sẽdo come ribello del Re Ladislao stato tre anni prigione nella fossa del miglio per esser poi morto con li Sanse uerini, li fu lascita la uita a preghieri d' Isergio Grisone Arciuescouo d' Amalfi, & di Cola d' Alagno suocero del ditto Angelo, il quale fu priuato di Carinola, di Marianella, della Balia di Cosensa, & d' altri suoi beni Vi è stato un altro Angelo pur Dottor, Eccellente milite nell'anno 1473. & Consigliero di Ferrando d' Aragona Re di Napoli, & mori nel. 1481. fu sepolto nella chiesa di s. Domenico in Napoli, oue era l' antiqua memoria dell'altro Angelo suo Auo: Furono di questa famiglia duo ualorosi, & honorati fratelli Antonio & Giacomo da Federico d'Aragona Re di Napoli, molto amati: Giacomo fu suo Consigliero: Castellano di Gaieta, & signor di castello petruso hebbe da lui per i suoi meriti moltè stabili in dono, Antonio ueramente honorati ss. Caualieri fu gran Camerario, Precettore Generale, & Consiglieri del predetto Re Federico dal quale fu nel. 1495. mandato ambasciatore a Papa Alesandro. vj. & hebbe dal Re la terra d' Auletta, nella prouintia di Principato, Pomarico, Monte scaggioso nella basilicata, & in dono la terra di Ginosa posta in terra d' otranto, & per

Digitized by Google

che il detto Antonio fauori continouamen te gli Aragonesi contra Carlo. 8. perde ogni sua dignita & hauere, non dimeno fu poi da Lodouico Re di Francia restituito con Giacomo suo fratello nelli primi suoi honori, & di piu fu dal detto Re creato nel 1502 Conte di Anellino, il che con tutte le sopradette cose appare nelli loro priuileggii, & scritti, di questa famiglia fu a tempi nostri il figliuolo di Giacomo detto Federico huomo nell'arme ualoroso, nelle cose di duello giuditioso, & come habbiamo ancor detto, eccellentissimo nel caualcare. Antonio sopra detto nacque un altro Federico padre di Antonio, & Giouanbattista a cui è figliuolo Antonio Caualieri di Sato Giacomo Giouane di grande espettatione.

Hora questa famiglia si troua non molto ricca di robba, imperoche ad Antonio fratello di Giouanbattista ancor che fauio & principal Caualieri, sendo stato imputato de crimine lese Maestatis si fu sotto il Vice Re Don Pietro di Toledo troncato il capo, & confiscata la robba: & similmente Michel Angelo padre di Giacomo Antonio poco doppo la guerra di Lutrech nel regno di Napoli fu condennato per un tal dilitto alla priuatione, delli beni temporali, Restorono di Antonio,

Digitized by Google

Federico Scipione Lelio, et Horatio, Hor p dar fine a questa famiglia ella hebbe mol ti Caualieri nell'armi ualorosi et potenti.

Al. Se ben mi ricodo Signor Lodouico, parmi che ancor noi habiamo hauuto tra li nobili di consiglio alcuni di questa famiglia, la qnal mancò nel 1383. in Francesco Grisone, il qual fu priuo della nobiltà, & bā dito, imperoche egli portaua nel consiglio secretamente la balotta d'oro.

Lo. Potrebbe essere & ui credo, peró io non mi raccordo hauerlo in alcun loco ueduto, ne letto, & ho hauuto piacere hauerlo inteso, hor seguendo dicoui che

Guerra. Li Gueuara uennero: da Biscaglia con Alfonso primo, col qual uenne Giouani Gueuara Auo del gran Marchese di Pescara, & Zio di Dò Antonio. Gueuara Vescouo di Mondegnetto, Consigliero, & croniста di Carlo. 5. il qnal Giouanni diede aiuto ad Alfonso, in aquistar il Reame di Napoli, & in ricōpēso del ualor suo fu creato gran Sinischalco del regno, nel qual officio succesſe Pietro Gueuara, questa famiglia portò l'origine sua di Bertagna & hanno nella Castiglia il Contato di Ognate in Alaua, in Vallallega, in Saline, in Paradiglia, in Murcia, et in Morato, et quelli sono i ueri li qua li dependono dal Conte di Potenza: posseduta da Carlo Gueuara, possegg ono oltre questo

questo Cõtato la baronia di buõ Albergo, di pio, di s. Maria di Vrsara & di Montemo,

Mara maldi. Li Maramaldi uégono da Amalfi di questi ui fu nel 1381. il Cardinale Landolfo molto dotto nelle humane, & diuine lettere. Fabritio Maramaldo sendo nel 1527. tutt'il regno di Napoli sosopra uscito animosamẽte co 'infinito ualore, della citta di Napoli, con la sua compagnia Italiana in tempo di notte: prese Somma, oue fece prigioni. 50. Francesi, et si fece patrone di Beneuento, et ritornando da Nocera, prese alquanti lochi, et col mezzo d'alcuni suoi parenti, prese Nola, et poco doppo Capua: et questo fu quando Luigi Pisani proueditor dell'Aarmata, con Camillo Orsino Capitanio della fantaria prese p rebelione la città dell'Aquila, andò cõ. 6000. persone ad asse diar Napoli oue, giunsero 40. galee tra Venetiane et Francesi, et pochi giorni doppo giũse Pietro Lando Capitanio Generale il quale con gl'altri fece grandissimi fatti Morirno in quella impresa: per l'aria corrotto il nostro Proueditor Pisani, Monsignor Lutrech: Pietro Pesaro Ambasciator, & Michel Angelo Marchese di Saluzzo: perilche gli altri trauagliati si partirono: la onde Fabritio fece poi le sopradette imprese: li ualorosi fatti del detto si ueggono appieno, et con molta maraniglia nelle moderne histo



Digitized by Google

rie: hor seguendo.

Mont alti. Li Mont'alti famiglia antiqua, & nobile uennero da Siragosa, Questi furono appresso i Re d'Aragona in molto credito, & fauore & nel 1313 Federico Re di Sicilia donò a Girardo figliuolo di Riccardo Mont'alto successiuamente per i molti seruigi da lui, e dal padre riceuuti, il castello, & terra di Bucherio, posto nella ual di Noto: con tutte le sue raggioni, e pertinentie, ilche fu a suoi successori confirmato da Giacomo di Aragona, & ultimamente nel 1454. fu da Alfonso fratello d'esso Giacomo a Gianuccio di Giouan Mont'alto confermato.

Milani Li Milani detti gia di Mila hebbero la loro origine da Mila di Valenza Nipote di Papa Celestino iij. il qual Mila hauendo preso, p moglie la figliuola di Nicolo di Plagni fu aggionto nel seggio di Nido, & furono poi addimandati Miladalagni; hoggi con uocabolo corrotto sonno detti Milani, & godeno la Baronia di Polistina, e santo Georgio.

Orsini Gli Orsini di Grauina uennero da Roma, e di questi, & di tutta la lor famiglia, la quale è in piu collonelli diuisa, ne potrete ampiamente uedere nel libro del nostro dotto & gentil Francesco Sansouino, ilquale hà diligentemente descritto l'origine: & fatti di si honorata, & illustre famiglia dalla quale

Digitized by Google

se ne trouano piene l'antique & moderne historie.

Al. Certamente di questa famiglia ne sono stati molti segnalati Capitani li quali hanno in molte lor honorate imprese acquistato la uera fama dell'immortalita, & a nostri signori hanno continuamente con uera fede & sincerita d'animo di mostrato con l'armi, quanto sonno affetionati a questo santo Dominio Venetiano.

Lo. Cosi è ueramente: hora seguendo l'incominciata impresa, eui nel detto seggio la illustre & antiqua famiglia de Piccolomini, uenuti da Siena, di quali Enea Siluio di

*Piccolomini* Siluio, & Vittoria figliuolo, huomo nell'arte poetica & oratoria dottissimo nelle ciuili, & ecclesiastiche leggi peritissimo, Cosmographo pfetto & historiografo eccellēte sendo Card fu assonto al papato nel 1458. & addimandosi Pio 2. al cui nipote detto Antonio Piccolomini diede Ferdinando una sua sorella per moglie & li donò il ducato d'Amalfi, & il cōtato di Celano: ui furono di questa famiglia Fran. Card di Pio 2. Gio. assonto a questa dignita da Clemente 7.

*Pignatelli.* Li ignatelli famiglia antiquissima trouasi in Napoli, gia piu d'anni seicento, & uennero da Accera, Furono sempre tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra huomini eccellēti, & segnalati si legge



Digitized by Google

che nel 1102. uno di detta famiglia era de li Decurioni, li quali gouernauano allora la Republica di Napoli et nel 1190. si troua che pur uno di si honorata famiglia era cósolo di Napoli: onde si può ueramẽte credere che questa famiglia sia stata delle principali, et nobilissime di Napoli, et credo si potrebbe dire che la lor origine hauesse principio nella propria Città di Napoli, & quinci andassero a Caserta e ad Accerra, e indi per mutatione di fortuna o qualche altro successo se ne ritornassero a Napoli, oue furono sẽpre tenuti in reputatiõe et credito. et hoggidi uiueno con tutte quelle honorate conditioni che si conuengono ad una nobilissima & uirtuosa famiglia: di questi ne sono stati come hò detto, molti honorati Caualieri tra quali: Pietro pignatello fu uno di quelli, il quale portò le chiaue della Città a Carlo et li prestò giuramẽto di fidelta Cesare hebbe l'offitio del grã Camerario. Hettor figliuol di Carlo, hebbe dal Re Cattolico, il carico di scriuão di Ratiõe offitio antico & di grandissima importãtia: il qual offitio teneua Girolamo, passato a meglior uita l'anno. 1568. homo litteratissimo Fratello di Fabritio. Balio di s. Eufemia d'animo regale cortese, dotto, et a poueri et orfani molto liberale.

Angelo Caualier di molta stima & ualore,

Digitized by Google

so Capitanio di Carlo.iij.di durazzo: combattendo in ual Beneuentana, contra Luigi d' Angio: fu preso, et hauendo inteso il Re Luigi, egli era di bóa fama et la qualita di quello, gli dimandò, s'egli uoleua restar al seruitio suo che lo farebbe delli primi del regno, Allora Angelo rispose con animo generoso che egli si doleua di sua Maesta che gli hauesse fatta una tale et simel, richiesta, per che sei li donasse quanto possedeua; essonon haueria lasciato il seruir con fede a Carlo suo signore. il Re parendoli quella rispoſta troppo arrogante, lo minacciò di morte et Angelo intrepidamente replico, che egli era ben sicuro, che sua Maesta, nó haueria fatto un tale atto, non essendo honor a lei, ne utile a sparger questa fama per un regno, il qual essa desideraua acquistare: Auenne poi, che un giorno Raimondo Balco Capitão del Re Luigi fu preso scaramozzando a Napoli: da quelli di Carlo per il che Raimondo fu cangiato con Angelo: il qual doppo la morte di Carlo sendo uno delli Otto del buó stato fu morto combattendo in Napoli con gran valore dalla fattione Angioina.

Hettor pigniatelo primo Dnca di Mõteleone: mori molto honoratamente Vice Re in sicilia nel 1535.

Scipione sendo Conte di Iauro hebbe nel



Digitized by Google

1557 dal Re Filippo il titolo di Marchese. Possede questa famiglia il Ducato di Monteleone il marchesato di Chierchiato, & di Lauro, il contato di Burello, la baronia di Amedolara, dell a Castellucciadi Carpinetto di Tofillo de Drosi Melcoca, & santa Fumia di Rocca Ginolfi, dello Roio, & di Turito.

*Sanseverini* Li Sanseuerini famiglia nobile, illustre & antica, uennero come uogliono alcuni con li Normanni nel regno, & li primi furono Vgo & Ruggieri, li quali uennero da Sainct seiluin luoco nella bassa Normania. Alcuni uogliono, che la sopradetta famiglia sia originale in Italia. Altri pensano hauer hauuta origine dall'Anglia altri dicono esser uenuta da Francia al tempo di Carlo primo Re di Sicilia. Altri credono esser discessa dall'Vngaria.

Narra il Volaterrano, che il primo che desse nome a questa famiglia, fu un ualoroso Barone, il quale trouandosi con Carlo primo d'Angio intorno Beneuento, & sendo da nemici posto in fuga l'essercito di Carlo, ritrouando questo Barone una Camisca tutta insanguinata, la pose sopra una hasta & con questa fece fermar l'essercito, & per questo pigliò per insegna le liste rosse: & Carlo per tal prodezza li donò il castello di san Seuerino, & da quel barone uoglio-

Digitized by Google

no habbia hauuta origine; si nobil, & honorata famiglia, la quale ueramente è stata di tanto potere, & ualore, che gli bastaua l'animo contrastare con li proprii Re, & di uolgere a modo lo ro sosopra tutto il Regno.

Sonno stati li Sanseuerini Principi di Salerno di Bisignano, di Amalfi, di Venosa, di Summa, di Scala: Duchi di san Marco, conti di chiaramonte, di Capadocia, di Marsico, di Lauria, di san Seuerino, di Turito, di Mileto, di Altomonte, di Terranoua di Potenza, & d'altri luochi, & di questa famiglia ne sono stati molti segnalati huomini, & illustri Capitani, tra li quali ui furno per quanto ritrouo leggendo,

Ruggiero il quale nel 1276. fu in nome di Carlo Gonernator del regno di Gierusalē.

Fuui un'altro Ruggiero, il quale per il ualor delle sue prodezze fu dal Re Roberto creato conte di Mileto.

Luigi Capitanio della Regina Giouanna prima, fu da quello nel 1542. per il molto suo ualore creato Conte di Lauria, & Roberto conte di Terra noua.

Tomaso gran Conestabile, & Conte di Marsico, fu molto honorato da Luigi. & Ottone marito di Giouanna, il qual Tomaso con duoi suoi figlioli & cō Berna. di detta famiglia cōte di Matera: cō altri sāseuer.



Digitized by Google

tenero nel .1384.la parte del detto Luigi contra Carlo 3.di Durazzo.
Il Re Alfonso nel.1438.nel giorno che egli trionfando entrò in Napoli hauēdone scacciato Renato Creò con grande allegrezza.
Americo conte di Capaccia
Giouanni Conte di Torso
Francesco Conte di Marassa &
Antonio Duca di s.Marco tutti quattro di cosi honorata famiglia
Roberto sanseuerino nel.1460.fu mandato da Francesco Duca di Milano in aiuto del Re Ferdinando, il qual l'anno doppò mando il detto Roberto insieme con Roberto orsino a racquistar la Calabria: Questi preuenuti pr esso a Cosensa, hebbero cō essi il Duca di.s. Marco con 600 caualli & tre milia fanti, a quali, per contrastar si mese con sette milia paesani Nicolo Caroleio soprà l'Monte del castello di Cosensa d'onde fu da quelli a uiua forza scacciato, & posto in fuga, Roberto fu poi da Ferando hōoratamēte remuneratoimperoche oltre che egli era Conte di.s. seuerino, li dono Salerno hauendone priuato Felice Orsino,
Tomaso sopradetto Cōte di Marsico, morto Carlo, 3.hauendo grandissimo potere per il sequito ch' hauea di tutta quella famiglia oue erano piu di .12.signori di titulo, e tutti Capitani ualorosi, Desiderando soleuar

Digitized by Google

la parte, che esso seguiua mandò Vgo. San seuerino in Prouensa, a trouar il figliuol del Re Luiggi, & a chieder socorso di denari, offerendosi, che se di la hauesse aiuto, il regno sarebbe stato suo: per che la parte contraria, per la morte del Re Carlo, era indebelita di modo, che non poteua lungo, tẽpo resistere: & esso hauendosi usurpato titolo di Vice Re, hebbe trattato con Tomaso Pagano Castellano di Santo Ermo, che li fece alzar le bandiere di casa Angioina, & poi uenne col Duca di Venosa: & col Conte di Matera & con molti principi Sanseuerini, & con lui si congõssero il Conte di Capezano il Conte di Ariano, il Conte di Caserta, Gio: Paulo della Ratta Buon Giouãni Aimone & altri, & furno in tutto 4500. Caualli, & s'accãporno a Giugliano, aspettando che Napolitani, tra limcommodi causati dal Castello di .s. Ermo, che era suo & il timore & fastidio delle correrie, che si faceuano sempre per ordine suo, facessero qualche nouita, ma quelli usciuano a scaramozzare ualorosamente, & alle uolte ne haueuano il meglio, Alfine uedendo di non far frutto, leuato il Campo, ritornò in Puglia.

Vincilao Sanseuerino, il quale al tempo che il Regno era senza Re, s'haueua usurpato il titolo di Duca di Venosa, fu per le sue hono

Digitized by Google

rate impreſe creato dal Re Luigi Duca de Amalfi, perilche la famiglia Sanſeuerina fu la terza caſa nel regno di Nap. che haueſſe titolo di Ducato, furonoui tre Card. Feder. & Ant queſto di Paulo 3. & quello di Aleſſa. 6. & Steffano di Vrbano 6. Finalmẽte ne ſono ſtati molti altri, che hanno dimoſtrato nell'armi nn ualor ineſtimabile, ilche ſi può uedere nell'hiſtorie del collenuccio: del Bembo, del Guicciardino, & altri.

Spinelli. Li Spinelli vennero da Somma, & di queſta famiglia preſe Pietro di Toledo Vice Re di Napoli per moglie Vicenza Spinella, che hoggidi uiue & Carlo Spinello caualier di gran valore, & di lettere molto ornato, ſendo conte di Seminara hebbe nel 1557. dal Re Filippo il titolo di Duca, ma prima Carlo V. fece Duca di Caſtro Villare Gioanbattiſta Spinelli conte di Cariati huomo prudentiſsimo, & ſaggio: il quale era ſtato piu uolte Ambaſciatore di Ferdinando alli noſtri Signori Venetiani, dalli quali, allora che fu mandato da Giouanni Cardona Vicere di Napoli, per far al Principe & a Senatori conoſcere il ſuo buon animo in giouar la Republica, & in oppugnar i Franceſi, cõfortandoli a pacificarſi, con Maſſimiliano, hebbe del publico una ſtanza appartata mentre che egli ſtete in Vinegia.

Vi fu anco un Giouanni Spinelli: che alla

Digitized by Google

Scaramuccia fatta tra Franceſi, & Aragoneſi all'Acqua di Auerſa moſtrò una uia che trauerſaua alli ſoldati del Re di Frãcia per la qual uia gli Aragoneſi colſero in mezzo li nemici, & correndo lor adoſſo la caualleria li tagliarono a pezzi,

Il detto Spinelli affettionatiſsimo di Ferdinando ſendo in Napoli tumulto tra Frãceſi, & Aragoneſi, poſe alla ſua feneſtra ſopra una pertica, l'arma di caſa Aragona, che era lauorata ad ago in una coperta di lana accio tutti la uedeſſero, perilche ciaſcun gridando il nome di Ferdinando ucciſero quãti Franceſi gli uennero alle mani.

Sanguine. Li Sanguine ouer Sangro uengono dall'Abruzzo, hebbe queſta famiglia aſſai Caualieri honorati traquali ui fu Iacito, il quale fu capitanio d'Alfonſo, e di Ferdinando, a quali egli fu cariſsimo, & Nicolo hebbe da Carlo ſecondo nel 1284. in dono per il ſuo ualore quattro caſtelli. di queſta famiglia ui furono dui Cardinali Odoriſio ſotto Paſqual ſecondo, & gentile in tempo d'Vrbano ſeſto.

Paulo ſanguine diſcepolo del gran capitanio Giacomo Caldora, Giouanni Antonio conte di Tagliacozzo, & Giacomo di mõte agano furono da Alfonſo nel 1443. laſciati per il ualore che era in quelli Gouernatori: de tutte le terre dello Abruzzo,

Digitized by Google

uiue hoggidi Placido di cui ne habiamo ragionato & anco ne raggionaremo.

*Tolfi.* Li Tolfi, che prima uennero con Antenore in Italia. erano addimandati di Phrigiis Penatibus: si come appare in antiquiss. strumēti, hebbero un tēpo il dominio di Tolfa Citta di cāpagna di Roma. nella quale signoriggiarono molti anni: Vogliono alcuni s'ingannano forsi che questa famiglia sia discesa dalla nobil stirpe de Frangipani gētilhomini Romani, & dicono che, ritornando Alfonso 2. dalla guerra di Toscana, trouò, che questi Signori della Tolfa erano oppressi da Papa Paulo 2. in peroche egli uoleua attriboire alla Romana Cchiesa alcune uene di lume di rocca trouate dalli Frangipani nelli campi della Tolfa, dicendo che le minere erano del supremo principe: perilche Alfonso con Nicolo Frangipane operò ch il Papa, sborsata una quantita didenari a questi della Tolfa, cioe 17000. Ducati hebbe la ragioue di detto Castello, & essi poi comprarono il castello di Sirino; et hauendo poi Nicolo accasato Lodouico suo primogenito con Aurelia Caraffa, et poi con Spina sorella del Cōte di Policastro, fu causa, che li suoi successori, con l'aiuto di costoro furono fatti nobili di seggio, quantunque in prima se fossero usciti della famiglia, Frangipana fariano pur stati

Digitized by Google

nobilissimi.

A. Questa è stata nel uero una gran famiglia, et & credo che sapiate che i nostri gẽ tilomini di casa Michaele, sono discesi da questi Frãgipani: et anco la famiglia di Dante Aldigieri.

Lo. Io non lo sò, et hauerei piacer a saperlo.

Al. Diroui si partirno antiquamente de Roma tre fratelli cio Angelo il quale uẽne ad abitar a Venetia cõ 200. M. Docati, et da questo discese la famiglia Michiela: Nicolo l'altro fratello, andò habitar a Segna, & da lui discesero i Frangipani Cõti di Segna: il terzo morì senza heredi: Di questa famiglia nacque sãto Ambrogio, & uno detto Eliseo, il qual andato a Fiorenza doppo ch'ella fu restaurata da Carlo Magno, hebbe figliuoli, li quali lasciando il nome di Frangipani, pigliarono il cognome de Elisei: di questi poi uno detto Caccia guida accasatosi in una Ferrarese di casa Aldigheri. hauutone un figliuolo, mutò il cognome di Elisei in Aldighieri, de quali nel 1265. nacque Dante il gran poeta Fiorentino, di questo & di Gemma Donati sua moglie nacquero molti figliuoli, tra quali fu Pietro, il quale andato in Verona, fu chiamato Pietro Dante, et da lui sono discesi i Canti di Verona: si che da questi Frangipãi ne sono uenute molte famiglie nobili et honorate

Digitized by Google

nella Italia.

Lo. Veramente uoi mi hauete molto rallegrato in farmi capace di queste nobili Genealogie, hor per uenir al restante, Questa famiglia de Tolfi possede nel regno il Conta to di san Valentino, la baronia di Cesa, di Milito e della Pesina, e di Sirino.

*Vulcani.* I i Vulcani uennero da Sorrento a Napoli ne gli vltimi tempi di Federico di questa famiglia ui fu Marino Card. di Papa Vrba. vi & altri dicono esserui stato un Landolfo. Hora habbiamo dato fine a quelli del seggio di Nido, perilche uoglio che veniamo a gl'altri, però non de tutti ragionaremo che hauerei molto che fare ma solamente di alcuni, e tanto piu che non di tutti ho potuto ritrouare l'origine, ancora che siano nobili, & honorati caualieri dico ui dunque, che nel Seggio di sant'Arcangelo detto di Montagna tra gl'altri sonoui

*Ciecinelli.* I Cicinelli, li quali sono originari di Napoli e per le uirtu loro furono molto cari alli Re che succesero a Ladislao, & da quelli hebbero molti magistrati pilche ne diuenero ricchi, e potēti e si accasarono in dōne illustri ple quali furon fatti del seggio soprad.

*Costanzi.* LiCostanzi uennero di Germania in Italia nel 1130. & nel 1191. andarono a Puzzolo, & poi sotto Feder. 2. nel 1234. andaron ad habitar a Nap. il primo che fu fatto nobile

Digitized by Google

di Puzzolo addimãdosi Christo acui fumo glie Maddalena di Liseo Arcuccio, della quale hebbe 9. figli tra quali furno Giaco. Marcutio, Federico, & Henrico.

Giacomo hauendo armato due Galere vẽne con li fratelli in Napoli al seruitio di Federico 2 & sendo ricchi comprarono una casa appresso la porta della Citta propinqua al mare, perilche hoggidi quella cõtrata e detta de Costanzi. Nacquero di costoro molti figli, li quali furno fauoriti di Carlo 2. & di Roberto. Questa famiglia hebbe molti huomini segnalati, tra quali furno Phebo, per opera, & aiuto di cui Carlo 1. entrò in Napoli, Alessandro capitanio Generale del Re Rober. & Giustitiario di Basilicata nel 1341. Paulo, che nel 1346. fu Giustitiario di terra di Otranto, Christofaro famigliariss. del Re Lodouico, fu posto nella compagnia del nodo d'oro & fu Seniscalco dell'Imperator di Constantinopoli.

Al. Ditemi di gratia, che compagnia era questa del nodo: se pero lo sapete.

Lo. Era una scielta di ualorosissimi caualieri, li quali hauessero ogn'uno a portare nel braccio sinistro un nodo stretto, finche facesse atto in arme, per il quale fosse giudicato dalla compagnia degno di portarlo sciolto ilche durò sino al tempo di Carlo terzo, il quale, non uolendosi piu seruire della

Digitized by Google

nodo, ordinó quello della naue. Lodouico di costãzo, come si uede in un priuilegio di Giouanna prima nel 1381. fu Luocotenente del grã Camerario, hebbe la Baronia di casultono, di Ferrarisio d Santo Lupo, et di Santo pietro a scafate.

Giacomo. Alesandro Enrico. Pietro, et Li solo furono nel 1384. Capitani di Carlo iij.

Giuliano al tempo della Regina Margarita, fu delli Otto detti del bon stato, li quali gouernauano la Citta, et il Regno di Napoli.

Li figliuoli di Spata, il qual fu oratore al Re Lodouico, fugarono al quante galee, che molestauano la Cittá di Napoli, et il Re Ladislao, et uccisero il gran Capitanio Pietro de la Corona.

Giacomo detto spata in faccia, Signor di Teuarolo nel 1396. fù cagione, che per la sua autorita, il Re Ladislao acquisto la Citta di Napoli.

Ettor nel tempo di Giouanna 2. fu gran Giustitiario, oltre il principato: il qual ofitio hebbe, etiádio Angelo signor di Summa, di Brusiano: di Casignauo, & di Tenarola, si come appare in molti lor priuilegii,

Giacomo Costanzo spata in faccia, fu nel 1336. grande Armiragliò del mare a serui gi del Re Roberto.

Cristofo

Digitized by Google

Cristoforo costanzo nella sua giouentu, fu Condottiero di gente d'armi, fu poi gran Siniscalco di Sicilia con titolo di cõpagno dell'Imperator: Mutio di costãzo nel 1462. fu con due sue galee a seruigi di Giacomo Lusignano Re di Cipro contra Luigi, il qual assediaua Famagosta posseduta da Genouesi & sendosi egli portato ualorosamente, fu creato gande armiraglio, gouernator & Luocotenente perpetuo, nel qual grado fu poi confirmato da nostri signori venetiani. Lutio suo figliuolo fu Condottiero di gẽti de armi, Mastro di campo alla giornata del Taro contra Carlo viij. fu poi a tempo di Papa Giulio 2. Gouernator in Roma, Hebbe costui 4. figli Gio. Mat. Mutio e To. Gio: andò in Cipri ad godere alcuni feudi, che donò il Re all'Auo suo; Mat. il qual fu di bella raro, fu Capo di genti d'armi, & morì di febre in Rauenna, Mutio fu caualieri Gierosolimitano, Prior di Barletta &. Amminiraglio della sua relegione, Tomaso huomo di molto ualore fu cõdottier de gente d'armi, e gouernator di Treuigi per il nostro dominio, Di questo Tomaso nacque Scipione il qual sendo ancor molto giouene fu, Colõnello del Re di Francia mentre il padre uiueua, morto poi il padre, hebbe da Venetiani la condotta di gente d'armi, Angelo costanzo che hogidi si troua in N-



Digitized by Google

poli e huomo di raro ingegno, litterato & nella nostra lingua legiadrissimo scrittore poeta, & non poco intelligēte dell'historie.

Stendardi. Li Stendardi li quali primieramente erano signori uennero a Napoli di Francia nel 1261. con Carlo primo, & il primo di questa famiglia fu Guglielmo huomo di gran valore, il quale nella guerra portaua l'insegna regale, & fu poi conrestabile, & Marescalco del Regno.

Boffa. Marino Boffa Dottore, & huomo di grandissimo ingegno allora nobile di Pozzuolo Procuratore di Franc. Sforza: fu da Giou. seconda fatto gran Gualieri del regno. & gouernò un tēpo la citta di Napoli, & l'entrate della Regina, ma per inuidia ne fu scacciato, & priuo da Piergiāni Caracciolo, famigliarissimo di essa Giouanna, il qual era gran Sinischalco. & ciò fu cō l'aiuto, & fauor del Sforza, il qual era stato offeso dal detto Marino, ma poi pacificatosi, la Regina diede a Marino, per moglie Giouānella Stendarda, che prima era stata promessa a Samuelle Tomacello Nipote di Bonifacio nono, ma morto il Papa, nō la uolse piu la Regina dar al detto Samuele. Era questa Giouānella signora del contato di Alife, di Bicato, di Bouino, di Arpadio, & di Argento. Morto Marino, Matteo suo figliuolo, lasciato il cognome paterno, prese quello de

Digitized by Google

sa madre.

Gianotto stendardo fu mandato da Luigi, & dalla Regina Giouanna con buon numero di gente ad Auersa, la qual dopo la partita di Lodonico Re d'Ongaria, era ancora tenuta dal Vicere Ongaro, e in breui giorni strinse quello a rendersi a patti.

**Al.** In somma per quanto uoi dite Napoli hebbe sempre huomini segnalati, tanto nelle lettere quanto nell'armi.

**Lo.** Dubbio non è, & ueramente è cosa marauigliosa, che per natural istinto gl'huomini di quella città nascono atti all'armi alle lettere alla cauallaria, & ad oni uirtuosa impresa: Hora lasciando il laudar la città seguiteremo l'ordine di alcune altre famiglie, & prima diremo della illustre, & antiqua famiglia Colonna, della cui uirtu, ne sono pieni tutti gl'annali, e tutte l'historie antique & moderne Hor alla casa Colonna.

**Co.** Questa famiglia tanto nobile, & illustre (è si come sapete Romana) & quantunque ella si ritroui in Napoli, ella è piu presto chiamata Romana, che Napolitana. Ella è antiqua, & prese il cognome da Colonna Castello di terra di Roma, del quale essi ne furono sempre Signori, trouo di questa famiglia un'antichità di memoria degna scrita da Sebastiano nel libro terzo ove egli dice scriuendo di si honorata famiglia che



Digitized by Google

Nel tempo che li Gothi trascorsero nel Italia roinando questo & quelloco, circa gli anni di Cristo .458. un certo nobile Romano della famiglia Colonnese, partendo si di Roma, uenne in Germania, accio che egli potesse prouedere alla salute & quiete sua, uenuto in Franconia, ad una certa selua, dou'hora è il Castello Henenberg, delectandosi grandemente di quella parte, deliberò di fabricar in quel loco la sua habitatione, & mentre che gli Artefici in cominciauano a purgare il detto loco, uscì una Pnice con i suoi figli: dal qual successo & augurio, fu poi edificata Hennemberg; & furono poi li Colonnesi fatti Conti di detto loco, ma a qual tempo & da qual Imperatore hauessero tal dignita, non ancora si ha potuto trouare, cosi dice quel Autore.

Di questa si illustre & honorata famiglia, sono usciti homini molto illustri, Capetani ualorosi, Dottori, Cardinali. Vescoui, Pontefici & altri famosi & honorati Caualieri, tra quali Pietro Colonna, il quale confederato nel 1106. cõ Ricardo Cõte di Capua, occupò la Caua terra della chiesa, & ne fu poi scacciato da Pasqual 2. il qual gli tolse ancora Zagarolo; & Colonna che poi li furono restituiti.

Sempre questa famiglia hebbe trauagli,

Digitized by Google

dalli Pontefici.

L. Et ella diede ad essi Pontefici continuamente molestia infinita, imperoche li Colonnesi fauoriuano gli Imperatori. contra la potentia ecclesiastica; come fu al tempo di Papa Alessandro iij. il quale nel 1167. depose quelli di casa Colonna di Roma, in modo ch'essi ne loro successori potesse ro hauer alcùa dignita, ecclesiastica: p che tẽnero la parte di Fede. Barbarossa contra il Papa, & hauendo hauuto Romani una grandissima rotta a Toscolano, appresso Monte del porco furono i Colonnesi fcaeciati di Roma: & fu loro destrutta una anti qua fortellezza, che si chiamaua l'Agosta, la qual fu fatta edificare da Cesare Augusto: Papa Bonifacio 8. nel. 1297, sdegnato contra Colonnesi per piu cause, ma piu perche Giacomo, & Pietro Cardenali gli erano stati contrarii alla sua coronatione: per ilche sempre cercò di metterli al basso: tra tanto Sciarra Colonna ualoroso & astuto uedendo al mutar della corte di Alagna le sõmè delli arnesi e thesoro della chiesa le prese et le condusse nella sua terra. il Papa perciò sdegnato priuo del Cardinalato Giacomo, & Pietro, è tutti i Colonnesi di ogni beneficio, & li scõmonicò, & fece roinar i palazzi & le case loro di Roma, perla qual cosa, Colonnesi, che erano potenti, & haueuano



Digitized by Google

in Roma gran seguito, mossero una braua guerra al Papa, il quale diede indulgentia di colpa & di pena a chi prendesse la croce contra quelli, & fece assediar Nepi città loloro & la hebbe a patti, Haueuano Colonnesi Peleſtrina Nepi: Colonna. & altri castelli: Andarono poi questi a chieder misericordia al Papa, & la hebbero, ma non osseruandoli il papa quanto loro era stato promesso si rebellarono, & furono di nouo scomunicati, la onde essi fuggirono chi in Sicilia, chi in Francia. & chi in altri luochi, venuto l'anno 1203. Sciarra Colonna, che non poteua soportar le tante persecutioni ingiuste di questo Papa, se ne uenne animosamente con 300. caualli & genti a piedi, con li Signori di Decano & di Supino, & cõ molti Baroni di campagna, & co li figliuoli di Maffeo di Alagna, Prese il Papa, & saccheggiò tutto'l suo thesoro, & condotto a Roma il Papa lo pose in prigione, oue egli morì in 35. giorni. Benedetto xi. che successe a Bonifacio, fece citare Sciarra, con quelli che si erano ritrouati contro Bonifacio, li quali non comparendo furono scommunicati, & condennati come omicidiali, & ribelli di santa chiesa. Restituì però nella prima lor dignità Pietro, & Giacomo, li quali prouarono esser di questa sceleragine innocẽti, ma nõ uolse che usassero il capel rosso,

Digitized by Google

Stefano Colõna padre di Sciarra ſendo nel 1317. vicario de Romani, coronò Papa Giouanni xxii. & fu Senator di Roma, & coronò di alloro, publicamente Franceſco Petrarca.

Sciarra Colõna ael 1327. coronò Lodouico di Bauiera imperatore & nel 1339 al tẽpo di Roberto Re di Napoli gouernò Roma col conſiglio di 52. populari.

Giacomo ſuo fratello nel 1328. nella piazza della chieſa di s. Marcello, in preſenza di piu de mille Romani, publicò un proceſſo fatto per Papa Giouanni 22. contra Lodouico di Bauiera Imperatore, & niuno era ſtato ardito di publicar tal proceſſo.

Stefano Colõna fratel di Giaco. e di Sciarra, fu nel 1330. fatto caualier da Roberto Re di Napoli.

Nicolo & Giacomo Colõneſi nel 1394. nel circa eſſortati da Tomaſo, & Vgo Sanſeueri ni, li quali fauoriuano Benedetto di Luna Antipapa contra papa Benedetto nono, cõiurorno contra il uero Papa, con il conte di Fundi, il qual era di grandiſsima autorita, e potentia in Campagna di Roma, tenuta d a quello molti anni, mentre i Pontefici faceuano reſidentia in Prouenza, & deſideraua, che la città di Roma ritornaſſe in libertà: ouero che ſi uoltaſſe alla deuotione del Antipapa, per poter eſſo ritornar



Digitized by Google

nel gouerno di quella: Questi duo Colonnesi entrati una notte nel mese di Gennaro, dalla porta del Popolo con molti soldati a cauallo, e apiedi, andarono in Campidoglio, sperando, che al suono della Cãpana: sonando all'armi, col chiamar il popolo liberta, molti si mouessero a pigliar l'armi, et mẽtre duro l'oscura notte, mandarono per molte case de quelli, nelli quali essi speranuano: che fossero fautori di quella liberta, che essi cercauano, ma uenuto finalmente giorno, & uedendo essi che alcuno non si moueua partirono & furono sequiti da alcuni soldati del Papa, & da molti del popolo, & ne furono presi XXXI. & in questa prẽsa accade una cosa notabile.

Si trouaua nel numero di questi un Padre con duo figliuoli, & essendo per ordine del Papa tutti condennati à morte, non trouãdosi Boia che li uolesse impender, fecero patto con uno delli duoi figliuoli che li perdonarebbe la uita, se appicasse gl'altri, il giouane stette alquanto sospeso, & perche alfine pensò che se i ministri del Papa faceuano simil partito ad ogni altro de i pregioni, che ciascuno de essi l'auerebeno fatto: & egli sarebbe morto, si risolse persuaso anco dal Padre ad esser il Boia, & cosi appicò il Padre 'il fratello & tutti gli altri et egli rimase in uita.

Digitized by Google

Al. Fu ueramente il caso marauiglioso,& molto notabile, & ame pare che quel giouane, quantunque fusse cosa crudel l'appicare il Padre,& il fratello:che per fuggir la morte, facesse bene, imperoche egli ancora obedì alla giustitia: alla quale non sideue mai mancare.

Lo. Cosi far si deue,hor per tornar a qualche altra segnalata impresa delli Colonnesi. nel 1404. Giuanni Colonna Conte di Troia huomo di ualore, & nel arme esperto fu Capitão honorato di Ladislao Re di Nap. Oddo Colonna per la bonta & uirtu sua sendo Cardinale fu creato Papa nel 1418. & addimandosi Martino Quinto egli fece della sua famiglia qelli di Prouana di Piemonte.

Lorenzo suo frateilo Conte di Alba nell'Abruzzo & Camerlengo di Napoli fu arso per caso fortuito in una torre.

Antonio Colonna suo figliuolo, fu dalla Regina Giouanna 2:creato Duca di Malfi: signor di Castello Amare & poi Principe di Salerno, Fu Marchese di Motrone, Prefetto di Roma: & nel 1436.fu insieme con Luigi suo fratello Capitanio di Alfonso.

Maso Colonna figliuolo d'Antonio preso da Papa Eugenio per suspetione di trattato cõfesso nel torméto hauer uoluto rubare il Castel di Santo Angelo per cacciar

Digitized by Google

il Papa da Roma, onde egli ne fu fatto publicamente morire.
Girolamo suo fratello nell'armi ualoroso quanto dir si puote fu ucciso in Roma, dalli Signori di Santa Croce indifesa di quelli della ualle, Lodouico Colonna Capitanio generale dell'essercito ecclesiastico contra Braccio nemico di Papa Martino, & occupator d'alcune terre della chiesa, & oppugnaua l'Aquila: giunto con un buon numero d'homini ualorosi sendo Capitanio Generale Giacomo Caldora, alla montagna di Ocra, ruppe l'essercito Bracesco, & in quella guerra fu ucciso Braccio, il corpo di cui fu dal Colonna mandato al Papa, imperocche Braccio soleua superbamente dire, che li farebbe celebrare dieci messe per un Baiocco.
Mutio Colonna Capitanio dell'Imperator contro Venetiani, con una gagliarda compagnia di Todeschi & caualli prese la Citta di Mestre abbandonata da Mestrini, & uccise i defensori di quella, & nel partirsi permisse, che li Todeschi incrudeliti la brucciassero. Egli fu di grãde esperientia nelle cose della guerra, & d'animo & di ualore d'esser agualiato ad ogni gran Capitanio.
Lasciarò di narrarui, qualsia stato il ualor di Ottauiano, & la gran uirtu nell' armi & cognitione di guerra del ualoroso sig. Pier Franc.

Digitized by Google

Fabritio, figliuolo di Odoardo Colonna Duca di Amalfi, hebbe da Carlo. 8. Re di Francia nel 1495. in dono il contado di Albe, & di Taglia cozzo: che prima era stato di Virginio Orsino, fu grā Conteſtabile del regno, & Signor di Marino: quanto egli sia stato ualoroso nell'armi, capitanio eccellente: legganſi le ſtorie di Monſignor Giouio, & del Guiciardino, nelle quali ſi uederanno parimēti le tante honorate impreſe del gran Capitanio Proſpero Signor di Palliano, figliuolo d'Antonio, & ſimilmente di Veſpaſiano ſuo figliuolo, del grā Marc'antonio ſuo nipote, il quale ſendo Capitanio de Frāceſi fu nel 1523. uccisō in Milano da una palla d'un canone tirata da Proſpero ſuo zio non eſſendo conoſciuto da lontano, inſieme con Camillo Triulcio.

Marcello figliuolo di Gironimo. uccisō in Roma fu nel. 1525. Capitanio di Carlo. V. Imperatore.

Qual ſia ſtato l'infelice Aſcanio, dico infelice per eſſer morto nel. 1557. prigione in Napoli, credo che uoi lo ſappiate ſendo le ſegnalate ſue impreſe a tutto'l mondo manifeſte:

Marcātonio ſuo figliuolo marito della Sig. Felice di Girolamo Orſino & ſorella del ſignor Paulo Giordano hoggidi gran cōteſtabile del Regno, ſpecchio d'ogni liberalità

Digitized by Google

cortesia, homo ueramente ualoroso, & in trepido: porge col suo mirabile ingegno marauiglia non solamente a quelli che di lui ne hanno cognitione ma a stranieri ancora, finalmente s'io uolessi narrarui di lui: di Fabritio suo Fratello morto di febre alla guerra di Parma, di Fabritio suo figliuolo Duca di Marsia marito della sorella del Cardinale Boromeo Nepote di Papa Pio 4. & de molti altri Colonnesi, il ragionamento nostro tardi hauerebbe fine.

Al. Ditemi di gratia non hebbe la chiesa: di questa si illustre & honorata famiglia altri Cardinali che Giacomo e Pietro persequitati da Bonifacio.8.

Lo. Si hebbe, imperoche nel 1327. ui fu un Giouanni, nel 1370. un altro Giacomo, nel 1380. un Agapito, & un altro Gioàni, nel 1465. un Giordano, ui fu poi Prospero Cardinale di Santo Georgio Nepote di Papa Martino, Fu ùn altro Giouanni: a requisition del quale furono i Colonnesi nel 1459. fatti nobili Venetiani &, fu figliuol di Antonio Principe di Salerno: ui fu ancora il gran Cardinale Pompeo figliuol di Girolamo fratello del sopra detto Giouanni, & hogidi ui e Marcantonio figliuol di Camillo a cui fu padre Marcello fratello del Cardinale Pompeo, ui fu anco Santa Margarita di casa Colonna sepolta nel Mo

Digitized by Google

nasterio di Santo Siluestro, oue ella fu monaca in Roma,

Hora lasciando il ragionar de Colonnesi, i cui fatti, gesti & honorate imprese sono chiari a tutto'l mondo: ueniremo alla famiglia d'Origlia.

Origli. La famiglia Origlia uēne dala Spagna Tarraconese: hogidi la Catalogna, nel tempo del Re Roberto insieme cō Santia sua moglie: Questi furono molto chiari & honorati nel tempodi Carlo iij. & di Ladislao suo figliuolo: imperoche hebbero la cura degli esserciti & furono ualorosi Capitanii tra quali ui fu lo strenuo Corrello Origlia, il qual nel 1413 uolendo il Re Ladislao mettere insieme in Napoli gente & denari con noue gabbelle, etributi gli disse. Dhe come dubito; che mentre ue ingegnate di contrastar al nemico, che è discosto ui farete per queste uostre noue angarie, nemici i uostri medesimi, che ui sono intorno, pieni gia per la fresca rotta hauta da Lodouico, di spauento per il che da noi altri uostri famigliari, i quali habbiamo da uoi riceuuti beneficii, & con uoi concorriamo una istessa fortuna, & non da Popoli, che per qualunque minimo disagio cābiano uoler, deuete pensare di raccorre questa somma de denari, & presa la penna; scrisse se medesimo in capo d'una lista, &

Digitized by Google

poi altri benificiati del Re, & se & gli altri tassò di tanta quantita di denari, ch'ascēde te à quel numero, che egli uoleua & fu sbor sato, & per poter, seruir il Re si accasó con donna non molto nobile ma ricca per hauerne dote assai.

Al. Fu molto generoso l'atto di costui, & mi fa uenire l'istesso a memoria, che fece Marco Valerio Leuiuo Consule, in quella gran necessita, che haueuano Romani nel publi co per far armate in mare allora importan tissime & certo che questo Gorrello e degno di eterna memoria.

Haueua egli quattro figliuoli, alli quali dono Ladislao quattro Contati cio è Capazza Cereto Briema, e Corigliano, & egli fu fat to Luoco tenente &Protonotario,& hebbe Acerra & Caserta.

Pietro Luigi Origlia Maestro di Casa & Capitanio di Renato Angioino contra Alfon so nel 1438. ognidi assaltaua gli nemici, & rompendo la sua lanza, entraua & usciua destramente di mano de gli nemici in mo do che Alfonso fece far publico bando che niuno sotto pena di perder le mani, hauesse ardire, di tirar balestra o arco, o schiop po alla persona di Pietro Loigi, ma operas se contra quello lancia ouero la spada.

Hor signor mio uoglio dar fine all'origine quelli nobili di seggii che mi restano, in

Digitized by Google

peroche: oltre che io non ne ho hauuta altra notitia ne relatione, io hauerei molto che dire, & il ragionamento nostro troppo tardo haurebbe fine, però lasciando queste origini, daremo principio a quelli, delli quali prima gia ragionamo, che non son di seggio, ma sono nobili & illustri, è ben uero, che, uoglio prima dirui alcuni generosi fatti de altri nobili caualieri, come sarebbe a dire, che Astorgio Agnese del seggio di portanoua fu Cardinal di Nicolo V. e Angelo d'Anna pur di detto seggio fu cardinal di Bonif. 9. e Vgo di Cardona del seggio d i Porto la cui famiglia uenne di Spagna con Alfonso, Capitanio di Fernando, hauendo posto insieme da tremilia fanti Siciliani & trecento caualli passo a Reggio, & ruppe in una scaramuzza Giacomo Sanseuerino Signor di Mileto: ch'andaua solleuando Calauresi à rebbellione, & misse in fugga il Principe di Rossano, & con giontosi poi con Alfonso di Andrada uenne al fatto d'armi con l'Obegni Capitanio di Frãcesi, non molto lunge da Seminara, & ruppe li Francesi con gran mortalita di gente, restarono prigioni Honorato & Alfonso. San seuerini, & l'Obegni fuggi: Antonio Cardona Marchese della Padula fu nel l'armi ualorosissimo caualier: & nel la militia di grand'ingegno, & esperto,

*Cardona.*

Digitized by Google

Fu Capitanio. dell' essercito Fiorentino & morì nel 1513.

Ramondo Cardona Capitanio di Ferrando Re di Aragona & di Napoli nel 1512. scacciò di Fiorenza Pietro Soderino Con salonieri perpetuo, & in quella introdusse Giouanni Cardinale con Giuliano suo Fratello della famiglia delli Medici.

Girolamo di Tuttauilla: di segio di Porto li cui antiqui uennero di Francia fu nel l'assedio di Napoli un brauissimo Capitanio, & fu il primo che andasse a recuperare Sarno, e Nocera, è parte di Terra di Lauoro, & poi fatto Luocotenente del Principe d'Oria in mare: & Capitanio Generale di Carlo .V. in terra combattendo a Tunisi con Mori fu alla presentia dell' Imperatore ucciso sendo prima stato all impresa di Corone. Egli hebbe per moglie Beatrice di Marcello Colonna Capitanio di Carlo.V. et generò Vicenzo hogidi Conte di Sarno, Girolamo Vescouo di Sarno, Marcantonio marito di Portia Colonna, Pompeo a cui è moglie Siluia Papacoda, Horatio accasato in Costãza Sanseuerina Fuluio, e Mutio che fu occiso da forausciti, hebbe anco due figliuole Liuia mogle di Girolamo di Gennaro, & Costanza moglie di Giampaulo Gambacorta: di Vicenzo nacquero Napolione & Mutio.

Digitized by Google

Indico d'Anna pur didetto Seggio Cauali-
er ualoroso, fu Capitano di soldati del Re
Ladislao, gran Seniscalco della Regina Gio
uanna 2. & fu fatto noail Venetiano, & An-
gelo d'Anna fu Cardinal di Bonifatio. 9.

Antonio Marchese di Cotrone, di casa Can
tiglia, & per materna origine da Vintimi-
glia, fece in Puglia & in Calabria per amor
di Alfonso molte imprese, sendo egli uenu
to nel. 1444. a Fonte di Popolo appresso a
Triano con 300. caualli doue era ordinato
che conuenissero tutti li Baroni, fu accusato
al Re che egli uoleua ammazzare uno di
suoi principali Cortegiani il perche nasco-
stamente sene fuggi a Catanzaro suo loco,
& iui Incomincio a fuscitare per consiglio,
& suasione di Giouanni della Noce Lom-
bardo le discordie gia sopite del Regno, sol
lecitando con littere & oratori non solamē
te i Baroni, ma i nostri Signori Venetiani,
& altri Potentati contra Alfonso, il quale
gli tolse Cotrone e tutto'l suo stato & leuo
tutto le terre a Giouāni della Noce il qual
sene fuggi fuor del regno.

Hora hauendo imposto fine al ragionar di
alcuni di seggio ritornaremo a quelle fami
glie nobili et illustri, che poco pensiero heb
bero esser nel numero delli seggi: ui dissi
Arago gia la famiglia Aragona esser non solamen
na. te nobile et illustre ma Regale: Eben uero

L

che gli antiqui suoi nõ hebbero titolo Reale, ma furono Conti di Barzelona, & di Valentia, & furono d'uno istesso lenghagio col Conte di Tolosa: & col Conte Ramondo di Prouenza di Berlingieri, Ma hauendo Pietro figliuolo di Alfonzo presa, la Sicilia, et sopra i saracini di Spagna il Reame d'Aragona: & ucciso il Re loro, fu dal Papa creato Re d'Aragona, & da questo sono discesi gli Aragonesi, l'honorate, & tante imprese de quali sono i piu storie descritte

Al. Hanerei grandissimo piacere, sendo questa famiglia cosi illustre, & se a uoi non rincresce, intender qualche poco piu dell'origine & descendetia sua.

Lo. Io in tutto quello che sapero, non son per mancar al ginsto uostro desidèrio. Voi hauete a sapere oltre quello che io ue ho detto, che questa famglia hebbe origine da Eneco Arista Conte di Bigorra il quale per hauer liberata la regione di Nauarra dalli Saracini nel 919 fu fatto Re di quel loco, di lui nacque Santio, Garzia Abarca padre di Garzia Tumulento, a cui fu figliuolo Santio a, detto Santio maggiore marito di Geloira di Sanchio Fernandese Conte di Castiglia, per la quale fu fatto Re. Di costoro nacquero Ferdinando primo marito di Sautia di Alfonso quarto Re di Spagna Ramiro, che hebbe il Regno di Aragona ma noi

Digitized by Google

godeua allora il titolo di Re, & Garzia il quale nel 1016. fu Re di Nauarra, & fu ucciso da Ferdinando suo fratello. da li discesi di questo Garzia fu signoriggiato il Regno di Nauarra fino ad Enrico Crasso di Teobaldo Conte di Campagna, doppo il quale circa gli anni 1280. il Regno andò in poter delli Re di Francia. Di Ramiro figliuolo di Sancio nacque Ramiro padre di Sancio terzo, a cui furono figliuoli Alfonso, Raimiro, & Pietro. di Raimiro nacque Pietro nilla o uero Viraca moglie di Raimondo Conte di Barzellona, per ilche Catalogna se uni col regnodi Aragona: di Raimondo nacque Alfonso padre di Pietro, il quale fu fatto Re nel 1196. & hebbe per moglie Maria del Conte di Montepesolino nipote del Imperatore di Constantinopoli. Di Pietro & Maria nacquero Sancio, il quale fu di santissima uita, & fu Arciuescouo di Toledo, Isabella moglie di Filippo Re di Francia & Giacomo Fortunato, al qual furno figliuoli Giacomo Re di Maiorica, Pierro terzo Re nel 1226. marito di Costanza di Manfredi Re di Sicilia, nel qual regno egli succesſe: & morì nel 1284. lasciando doppo se Alfonso terzo detto per la sua honestà, e castissima uita Alfoso il casto Giacomo secondo detto Dongiano marito di Bianca di Carlo secondo Re di Napoli.



Digitized by Google

Anfus, & Federico, il qual ſucceſſe all'fratellino nelli regni, et hebbe per moglie Leonora ſorella di Bianca ſua cognata di Giacomo nacquero Martino. & Alfonſo. 4. detto il piacenole Di Federico nacque Pietro Cerimonioſo, Padre di Lodouico, di Giouanni di Martino Re di Aragona & di Leonora moglie di Giouanni Re di Caſtiglia, Padre di Ferdinando Re di Aragona a cui furno figliuoli Santio gran Maeſtro d'Alcantara. Enrico Maeſtro di S. Giacomo, Alfonſo Magno Re di Scicilia, Pietro infante, & Giouanni. Di Alfonſo nacque Ferdinando primò Padre di Alfonſo 2 detto il Guerzo, di Giouanni Cardinale, & di Federico Prencipe di Altamura, Di Alfonſo 2. nacque Ferdinando 2. Padre di Ferrante Duca di Montalto marito della ſorella di Ramondo Cardona Vice Re di Napoli: a coſtui nacquero Giouanna moglie di Aſcanio Colonna: Maria moglie del Marcheſe del Vaſto, & Antonio Padre di Pietro: & di Antonio hoggidi Duca di Montalto, & marito di Maria della Cerda figliuola del Vice Re di Sicilia, & Duca di Medina Celi Delli Ferdinandi & delli Alfonſi ne faremo poi mentione alli lochi loro, parlando delli Re di Napoli: Di Giouanni fratello di Alfonſo il Magno, nacque Ferdinãdo Catolico Re di Caſtigla: & di Spagna: marito di

Digitized by Google

Lisabetta di Giouanni 2. & poi di Germana nepote di Luigi 12. et fu padre di Giouanni: doppo la cui morte il regno di Spagna di Sicilia & d'altri luoghi peruennero nella casa d'Austria, fu Giouanni fratello di Giouanna moglie di Filippo Arciduca d'Austria Conte di Fiandra, & padre di Carlo V. Imperatore di cui nacque Filippo hoggidi. Re d Castiglia di Leon d'Aragona di Nauarra, di Gierusalem, di Napoli, di sicilia di Maiorica di sardegna de l'Isole d'India, e terre ferme, del mare oceano, Arciduca, d'Austria, Duca di Borgogna, di Locchesi, di Brabantia, di Lemborgh. di Luzzemburch. di Gheldres, & di Milano: Conte di Flasburg di Fiandra, di Arthoes. Palatin de Henault. di Olanda: di Telanda, di Hiemur, Prencipe di Tuuaria Marchese del Santo Imperio; di Frisia, di salins, & di Malines, delle Città ville & Paesi di Vtrech, Rouensel e di Graminghes, & dominator in Asia, in Africa, & hebbe p moglie Isabella figlia del Re di Portogallo & poi Maria Regina di Inghilterra, doppo la quale tolse Isabella di Enrico Re di Francia, la qual morì di parto d'anni 22. nel 1568. Hebbe della prima moglie un figliuolo detto Carlo ilquale per alcune et secrete cause fu dal Padre, posto in prigione oue forsi morì, d'affanno & malinconia, Hor eccoui satisfatto nell'origine et poi



Digitized by Google

cipio de gl'Aragonesi, e de i descedēti loro

Al. Voi molto piu di quello ch'io pensaua mi hauete fatto con mio grandissimo piacere udire, e certo in questi discorsi mostrate hauer ussto molto, & cosi creder si deue, hor seguite che maggior contento non mi potete fare.

Lo. Hauete a saper anco che di questa famiglia oltre Giouanni di Ferdinando ui furono dui altri Cardinali, Giacomo in tempo di Clemente settimo, & Lodouico sotto Alessandro sesto, & oltre di cio Francesco vescouo di Cefaluni chiamato dal papa al concilio partēdosi di Sicilia per uenir a Nap. fu ço sette galeotte preso da Dragut Rais, per ilche carco di dolore, & di molta eta, fra pochi giorni fini tra maledetti Turchi il corso di sua santa uita. Hora tornando all altre famiglie, ecci la honorata, & illustre famiglia di Monforte, li antiqui di cui furono Duchi di Bertagna. Hebbe origiue da Almerico conte di Monforte figliuolo di Roberto Re di Francia. Di questo Almerico nacque Simone Padre d'Almerito secondo, il quale genero Bertrada moglie di Fulcone Aspro Re di Gierusalem, & Simone secondo, di cui nacquero Filippo e Guido marito di Margarita donna singolare & figlia del conte Ildribaldino, Rosso di Pitigliano conte di Suana, egli uenne con Carlo prin-

*Mōfor te.*

Digitized by Google

mo nel regno nel 1265. sendo capitano di 700. huomini contra Manfredi, e dopo molte sue honorate imprese sendo nel 1285. Vicario di Toscana, andando con l'armata in Sicilia incontrossi con quella di Ruggieri dell'Oria capitanio del Re Giacomo d'Aragona, & uirilmente combattendo fu preso, & morì prigione. Sua figliuola Anastasia fu data da Carlo secondo zoppo per moglie col contado di Nola in dote a Romanello di Gentile Orsino, il quale fu fatto maestro Giustitiario. Simone sopradetto padre di Guido, hebbe per moglie Lionora di Giouanni senzaterra Re d'Inghilterra relita di Guglielmo di Gloceſtre, egli sendogli morto il padre già conte di Tolosa, e poi Conte stabile di Francia guerregiando per li popoli Inglesi contra Arigo Re d'Inghilterra del quale egli haueua le sorella per moglie fu ammazzato, e nel corpo morto furno con molte villanie usate brutti e disonesti atti, perrilche Guido suo figliuolo determinò uendicarsi contra il Re, la onde nella chiesa di s. Siluestro di Viterbo nel mezzo giorno alla presenza di molti e d'esso Re, e di Filip. Re di Frãcia uccise Enr. conte di Cornouaglia, e fattosi con la spada far louco salitor acauallo se ne fuggì a Rosso cõte dell'Anguilara suo socero.

Filippo Monforte fratello di Guido fu cap-



Digitized by Google

& Mareſcalco del Campo di Carlo primo nel 1265. & haueua ſotto la ſua inſegna M. homini d'armi Franceſi, ritrouandoſi, poi nel 1268. Capitanio contra Corradino hauendo tre hore combattuto con grande occiſione de gli nemici ſpinto da una furia de italiani & ſpagnoli fu rotto e morto.
Giouanni Monforte ualoroſo Caualieri, & nel arte della militia eſpertiſsimo hebbe perle molte & ſegnalate ſue impreſe fatte in fauore di Carlo primo, da Carlo ſecondo il Contato di Monteforte.
Angelo Monforte conſumatiſsimo nelle guerre & in quelle di molta eſperientia Mõte di Campobaſſo ſendo Capitanio di Ladiſlao conta uigid'Angidia fu fatto prigione da gli nemici, in ſieme col Cõte d'Oliueto, & fu poi liberato, Carlo Monforte Padre di Angelo fu Conte di Termoli: & creato del ualoroſiſsimo Capitanio Giacomo Caldora: inſieme con Nicolo ſuo fratello Conte di Campobaſſo, Riuſcirono queſti duo fratelli Capitanii illuſtri, & di gran nome, hebbe Carlo per moglie Orſina di Raimondo Balzo Orſino Principe di Salerno, & Duca di, Malfi et di queſta ne acquiſtò tre figliuole Maria, Margarita et Iole detta Violante, Morto Carlo, non hauendo laſciato dopo ſe figliuoli maſchi, ſendoli poco prima morto Angelo. Orſina ſua moglie

die de la Maria a Giulio di Capua sig.di Cã
bateſa,perilche il Re Alfonſo,che deſidera-
ua aggrandir i Gãbacorti ſuoi famigliariſ.
ſimi non poco ſdegnato:diede la ſopeadet
ta Margarita a Giouanni col caſtello di Ci
lenza in dote.& al fratello Sforza diede la
Violante con Ripa:& loratino indote.
Fu queſta Margarita Monforte, dõna di ra-
ro e ſingolar ingegno,di uita,& coſtumi cã
didiſs.& di molto ualore:perilche Alfonſo
(ſendo nate alcune controuerſie tra ſua fi-
gliuola Iſabella,& Gio.Galeazzo Sforza D.
di Milano ſuo marito,mandò lei ad acque
tar queſti romori, & ella operò talmente
con eſsi loro,ch'il tutto paſsò pacifi camen
te,moltre altre coſe potrei dir di queſta fa
miglia coſi il luſtre,ma il tempo non mi ba
ſta,però ſeguendo d'alcuni altri dicoui che
ui ſono gli antiqui, & illuſtri d'Acquino, li
quali come ui ho detto,furno Conti nel re-
gno,prima che uenesſro i Normani &anco
nel tempo di Longobardi,&erano inſieme
con li conti di Teano,& di Pẽna dalli quali
fu detto l'Apẽnino, de gli Aquini ui furono
al tempo del Re Roberto dui ualoroſiſs. ca
ualieri,Bernardo,& Filippo, queſto hebbe
dal Re il contato di Laureto. Alfonſo poi
nel 1438. nel giorno che egli ritorno in Na
poli col trionfo creò Marcheſe di Peſcara,
Caſp.d'Acquino,il quale ſi hau eua con inſi

nito ualore mostrato nelle guerre, capitanio degno d'ogni honore, di simil fama, & gloria, fu Francesco d'Acquino conte di Loreto, & Satriano, & gran Carmerlengo d'Alfonso, & finalmēte hebbe sempre questa famiglia huomini illustri, & pieni di ualore. Antella di Acquino donna singolare di fu moglie dō Indico d'Aualos, conte, & gran camerlengo, & fu poi detto d'Aualos d'Acquino, egli hebbe cinque honorati figliuoli. Don Ferante. Don Alfonso Marchese di Pescara, & gran Carmerlengo Martino conte del monte de Gisi, Roderico Pio conte, & Inico, il quale acquisto Ischia sotto Carlo ottauo.

Balzo. La famiglia del Balzo, li cui antiqui furono signori del Balzo castello nella Prouenza in Francia: di onde uenne in Napoli nel 1265. con Carlo primo, Beltrādo suo capitano, il quale hebbe dal Re il contato d'Auellino, di costui nacque Francesco, che fu padre a Beltrando secondo: il quale per il suo ualore hebbe da Carlo secondo il zoppo Re di Napoli nel 1284. il cōtato di monte scagioso, rinunciando Beltrando ad una prouisione, che prima haueua di mille oncie d'oro all'anno, & poi Carlo gli diede per moglie Beatrice sua figliuola co'l contato d'Andri in dotte: la qual Beatrice fu in prima moglie di Azzone terzo Marchese di Este, hebbe di costei una figlia detta Maria, che poi

Digitized by Google

fu moglie di Vgo Delfino di Viena, dà cui Beltraudo ricomparò quel Contato 30. mil lia ducati, prese poi costui per moglie Margarita di Alueto Signora di Teano, & di Cas sano, & ne hebbe Santia, che fu moglie di Giouanni di Eughiemo Francese, Conte di Lece, & Francesco conte di Monte Scaggio so marito di Margarita di Durazzo, fu Du ca d'Andri & fu il primo che di casa priua ta nel regno haueste il titolo di Duca, & que sto fu nel 1316. di costui nacque Antonia moglie del Re di Sicilia: Nouello conte di Conte scaggioso Duca d'Andri & gran Ca pitanio di Roberto, & Giacomo detto Po mandello, al quale Luigi Duca d'Angio per essersi accostato a lui contra Carlo 3. dono il principato di Taranto, & della Morea col cotato di Lecce, e li diede per moglie Agne te di Durazzo sua Zia, e fu poi chiamato Im peratore di Constantinopoli, perche egli so cesse a Roberto, e Filippo Tarentini suoi zii materni fratelli del Re Luigi marito di Gio uanna la quale tolse Teano a quelli del Bal zo & lo uende a Goffredo Marzano ma pe ro non hebbe il dominio dell'imperio, ma solo il titolo.

Di questo Giaco Romandello nacquero Rimon. Balzo detto Orsino. Rober. Pirro e France. Ramodo. viuendo il padre fu ad dottato infigliuolo da Guglielmo dello

Balzo, conte di Atri il quale per la adottio ne gli diede il contato di Soleto & la Baro nia di Flumari, Carlo iij. poi li donò per moglie Maria figliuola di Giouanni di Enghiemo & di Santia del Balzo col contato di Lecce in dote.

Roberto fu nell'arm ualoroſiſsimo, & fu padre di Ramondo Principe di Salerno, & Duca di Malfi, marito di una cogina di Fe tando Re di Napoli, & poi di Maria del Bal zo, hebbe queſto Ramondo molti figliuoli detti dal Sanſouino Orſini, Giordano con te della Tripalda, Daniel conte di Sarno, & Felice principe di Salerno, conte di Nola, & marito di Maria, figliuola naturale di Ferdinando primo Re di Napoli, hebbe an co cinque figliuole, due legittime, & tre na turali le prime due furono Vrſina, moglie di Carlo di Monforte, & Iſabella moglie di Napolione Orſino l'altre furono marita te una in caſa Caraciolla, la ſeconda in caſa de Coſtanzi, la terza in caſa Caldora, ilche dimoſtra, quanto ne ſia ſtato mal'informa to in ciò il noſtro dotto Sanſouino, France ſco l'altro figliuolo di Romandello fu Du ca, d'Andri, & hebbe per moglie Sueua Orſi na, perilche fu tra gl'Orſini & Balzi fatta coſi ſtretta amicitia, che l'una famiglia ſi uendicaua il cognome dell altra, talche gli Orſini erano detti Balzi, & i Balzi erano det

Digitized by Google

ti Orsini,& di qui uiene che il Sãsouino chia ma Ramoudo Orsino,il qual è della famiglia del Balzo. Hebbe questo Francesco tre figliuoli,il conte Camerario marito di Maria d'Eppe. Pirro Duca d'Andri & gran Capitanio,& Berardino detto Guglielmo padre di Tiseo,padrone di Cillatcgna in Lõbardia,di cui nacque Battista Capitanio de le genti d'armi di Ferdinando Re di Napoli ,il quale donò al detto Batti. per le molte & honorate sue imprese & a suoi successori come per priuilegio appare le terre di santa Croce, di casa Saluatica, & la mita di Mirabello nel 1464. & poi fendosi ribellati i Monforti conti di Campo basso , diede Ferdinando al detto Battista Ceca di Monforte per moglie con l'altra mita di Mirabello cheera di Monforti in dote . Hebbe questo Battista dui figliuoli,Francesco , & Vicenzo,li quali presero due sorelle d'Argẽso per moglie,Francesco hebbe Breda,& vicenzo Anella,di costui nacque Battista padre di Giulio Fabritio,& Marc'antonio hoggidi Baroni di santa Croce. Di Francesco nacque Tomaso da cui Vicenzo , che genẽro d'Isabella di Battista Balzo,Lodouico , e Vaspasiano.

Ramondo Balzo detto Orsino di Romandello figliuolo , hebbe duoi figliuoli , & tre figlie , Caterina moglie di Tristano di

Digitized by Google

chiaramonte, Coute di Cupertino detta anco Maria, nacque la tanto nominata & gran Regina Isabella moglie del re Ferdinando, la Moglie di Giosia Acquauiua Duca d'Adri, & Isota moglie di Pietro di Gueuara gran Siniscalco, i figliuoli furono Gabriel Di Venosa, marito della figliuola di Giouanni Caracciolo gran Siniscalco, Giouanni Antonio Principe di Taranto, & gran conteſtabile di Alfonso, hebbe per moglie Anna di Giordano Colonna.
Gabriel hebbe due figliuole Ramondina moglie d Roberto Sanseuerino Principe di Salerno, & Maria Donata moglie di Pirro Balzo primogenitò del Duca d'Andri.
Giouanni Antonio, hebbe Bartolomeo Conte di Lecce, & tre figliuole, la moglie del Conte di Catanzaro, del, Marcheſe di Cotrone, la Moglie di Giacomo Sanseuerino, dal quale deſcendono i Conti della Saponara, & Caterina moglie di Giulio Antonio Acquauiua Conte di santo Flauiano con dote ditre Citta Bitetto, Conuersano, & Bitonto, & sei terre Casamassima, Giosa Cassano, Nuci Turri e Castellana; ui fu di queſta famiglia ancora il dottiſsimo Vgo del Balzo Conte di Auellino figliuolo di Beltrando: egli perla morte di Andrea marito di Giouanna prima, hebbe la commiſsione dal Papa, e Baroni del re

gno d'inuestigare & castigare gli colpeuoli di detta morte per ilche fatta diligẽtia, molti furono per ordine suo giustitiati si como dirremo al suo ordinato loco.

Americo del Balzo Signor di Bera, fu molto stimato da Carlo Duca di Calabria figliuolo del Re Roberto.

Renaldo del Balzo Conte di d'Auellino, Capitanio di Carlo Re di Napoli, mandato in sicilia cõ un grosso esercito prese nel 1255 Catania. Vgo del Balzo Capita. nel 1318. del Re Roaerto in Piemonte trouãdosi all'assedio di Alesandria Citta, & essendo andato con 200. Caualieri, per ritrouar legnami per ponti & edifici per l'assedio fu assaltato in aguato da Mario Viscoute, col quale erano 600. Caualieri & fu scõfitto e morto, & era Maliscalco di Sicilia.

Pirro Duca d'Andri, fratello di Guglielmo, hebbe, Franc. marito di Santia di Chiaram. di cui nacque Pirro Prin. d'Altamura di Teramo, & ultimo D. d'Andri. egli hebbe per moglie Maria Donata, detta Orsina di Gabriel Balzo D. di Venosa, e nel 1484. fu uno de principali Congiurati, che congiurorno contra Fernando primo, dal qual fu poi insieme cõ gl'altri congiurati nel 1487. fatto morire: & da quel tẽpo incominciò questa famiglia a nõ esser opata piu dalli Re nel l'imprese lor sẽpre fu questa famiglia molto

Digitized by Google

nobile & illustre, & uogliono alcuni, che hoggidi ella sia estinta in Giulio, il qual ha poco tempo che in Roma finì il corso di sua uita, ma per scritture da me uedute, parmi non esser uera l'estintione di quella sendoui li descendenti di Battista.

Al. Io sento un grandissimo contento, & un infinito piacere, nel udirui così minutamente narrare l'imprese, & descendentie, di così honorate famiglie & ueramente mostrate con la uostra memoria hauer ueduto, e letto molte storie, delle quali ne hauete assai bene cognitione, ond'io starei di continuo ad udirui.

Lo. Questo causa la bontà del uostro generoso animo, e nō perche io sia tale, che io meriti essere udito in questi pochi, & debboli ragionamenti da un così eleuato spirito come è, signor mio il uostro.

Al. Eccoui su le cerimonie, horsu seguite pur a darmi la uita con così dolci, & honorati discorsi.

Al. Eui poi la nobil antica, & gia illustre fami-
Ruffo glia di Ruffo uenuta nel regno con Carlo primo nel 1265. dicui era capitanio Pietro Ruffo, il qual fu poi per il suo ualore creato conte di Catanzaro, & Roberto Re di Napoli diede a Giordano Ruffo il contado di mont'alto, & a Guglielmo suo fratello quello di Sinopoli, Carluccio Ruffo detto Mōt

alto

Digitized by Google

alto fu nel tempo di Carlo iij. gran Giustiziero, il qual Carlo 3. uende Cotronea Nicolo di Pietro Ruffo, Conte di Catanzaro con dignita di Marchese per 20. m. ducati. Hoggi Fabritio Ruffo possede il Contato di Sinopoli, & Girolamo la Baronia della Bagnara

Filingieri. La famiglia Filingieri, come si dice, hebbe origine da Vgieri, al qual fu fratello Filingieri del Re Car. 1. questo Vgieri Capitanio ualoroso del fratello uenuto con esso lui nel regno hauendo preso moglie generò molti figliuoli, li quali per rispetto del padre furno chiamati Filigieri, quasi figli di Vgieri, & poi furno detti Filingieri. & è da sapere, che quelli che si trouano in Puglia ancor che siano honorati & nobili non sono però di questa famiglia, & s'addimandano, come si dice, Berlingeri, & è tra lor no picciola inequalita, & questi furno quelli che furono da Corrado figliuolo di Federi co secõdo con gran quantita di Cittadini mandati nel 1235. da Napoli in esilio, & questo fu Ricardo Filingieri con tutta la sua casata.

Li Gonzaghi delli quali alcuni sono del seggio di Nido, & altri del seggio di Portanoua delli quali mi ero scordato, prima che piu oltre seguitamo uennero di Mãtoa del la qual citta furon e nõ Duchi, e prima furo



Digitized by Google

no signori,& poi hebbero il titolo del Marchesato. & il primo Marchese fu Lodouico Gonzaga marito della figliuola del Marchese Brandeburgo cognata del Imperatore da cui hebbe il Marchesato. I costui nacquero Lucido Filippo,Feltrino,Azzo,Giouanni,Federico Alberto,& Corrado marito di una sorella di Mastino Scala. Filip. fu capit. del re di Ongaria e hebbe Ziliola che fu moglie di Mat. 2. Visconte. Gui. successor al padre huomo religioso & che morì nel 1396 hebbe Francesco Luigi,& Vgolino. Francesco morì prima che'l padre senza figli e hebbe per moglie la figlia di Guido di Polenta signor di Rauenna. Luigi gouernò 14 anni in nome dell'Imperatore la Città di Mantoa,& morì nel 1382. Vgolino marito de una di Beccari da Pauia & poi di Caterina di Matteo 2. Visconte fu uiuendo il padre, da fratelli per inuidia uccifo in un conuito imperoche il padre lasciaua a lui solo la signoria. Di Luigi nacque Francesco marito di Agnese di Bernardo Visconte, alla quale trouata in adulterio fece tagliar il capo prese poi Margarita: di Cesare Malatesta. Guereggiò con Gio: Galeazzo Visconte Duca di Milano: Fu Capitanio generale de' Venetiani & morì nel 1407. lasciàdo dui figli, uoli Galeazzo & Gio: Francesco il qual hebbe per moglie Paula di Malatesta signor di

Digitized by Google

Rimini donna di belezza, di uirtu, & di sãta uita molto lodata, fu fatto Marchese da Sigis. imp. che li donò l'Aquile negre in campo bianco con la croce rossa. Fu tre uolte General di Venetiani, & in ogni impresa fu uincitore, & poi diuenuto capitanio di Filippo D. di Milano guereggiò cõtro essi Venetiani, & insieme cõ Nicolo Piccinino tolse loro Verona con altre terre di Bresciano e Vicentino, Mori nel 1444. Galeazzo hebbe Lodouico, & Vghetto, il qual fu occiso: A Gio. Franc. furono figliuoli Carlo, Alessandro, Lodo. Gio. Lucido Margharita moglie, di Lionello Estense, D. di Fer. & Lucia; Carlo fu condottieri de Venetiani, hebbe nelle diuisioni con li fratelli Gonzaga, Reggiolo Puzzana: Isola, Riuarollo, Bozzuolo, san Martino, Sabioneda, Gazzolo, Viadana, Suzzara, e il palazzo nella piazza di S. Pie. oue è la Torre: fece guerra con Lod. suo fratello: la onde uinto fuggi, & miseramente mori in essilio. Alessandro, il qual doppo la morte della moglie che era figliuola del conte d'Vrbino si fece monaco, hebbe canedo, Rodõdisco: Marcana, Castel Giffre Medolle, Castiglione delle Stiuere, & Hostiano: Lodo. sopranome detto il Turco hebbe per moglie Barbara di Burdibõdo Marchese di Brandiburg: & poi di Margarita del D. di Rauiera possedo Mantoua Marchesa

Goito con tutto quello che si ritrouaua verso Verona, guerreggio con Carlo suo fratello, & morì d'anni 60. nel 1478. Giouanni Lucido huomo di chiesa hebbe Rodigo, Villa Capriana, Ceresare, Piubecca, & Castellaro, nacquero a Lodouico, Gioanfrancesco, Francesco, Federico, Lodouico Ridolfo, Luigi, Barbara moglie di Eberardo conte di Vuirtembergo: Susanna moglie di Galeazzo Sforza: & giulia moglie di Vespasiano Colonna: Federico primogenito huomo saggio & nell'armi valoroso fu General del D. di Milano, & marito di Margarita di Baviera, morì nel 1484. Francesco Cardinal hebbe insieme col fratel Gioan Francesco nel Cremonese Viadana, Sauonella, Riccardo, Bozzolo, san Martino, Gazzolo, Dosiola, & Isola, morì sendo legato in Bologna nel 1483. Lodouico che fu Protonotario hebbe insieme con Ridolfo Cauedo Hostian. Castel Zifre, Castiglione, dalle stiuere, Rodondisco & Solfarino, morì sendo Vescouo di Mantoa, Rodolfo capitanio de Venetiani nel 1495. fu da Francesi ucciso, Luigi fu marito d'Isabella di Vespasiano Colona, la qual morto Luigi si maritò a Dō Carlo della Noia principe di Sermona: Di Ridolfo nacquero Pirro Cardinal, e Luigi capitanio di Venetiani che fu ucciso nel 1526. a Goit alla ripa del Menein. di Luigi & d'Isabella

Digitized by Google

Colonna nacque Vespasiano marito di Diana Cardona & padre d'Isabella moglie di Luigi Rodomonte Gonzaga. Federico hebbe Fracesco Sigismondo Card. di Giulio 2. Giouanni Francesco marito d'Isabella di Monferrato. Paula moglie d'un Malatesta. Lisabetta a cui fu marito Guido Vbaldo di Montefeltro D. d'Vrbino il qual sendo stato sempre al coito impotente morisenza figliuoli hauendosi a persuasione di Papa Giulio ij. addotato per figliuolo Francesco Maria di Giouanni della Rouere D. di Sora signor di Sinigaglia. & fratello di detto Papa. Francesco soccesse al padre Federico d'anni 18. fu capitanio generale de Venetiani in fauore de quali fece cose marauigliose, & prima contra Carlo 8. Re di Francia hebbe per moglie Isabella di Hercole I. Estense Duca di Ferrara, & morì nel 1519. Di lui restarono Federico secondo Fernando detto Terrante. Ercole Cardinal di Clemente vij. & Leonora moglie del sopradetto France. Maria della Rouere Duca d'Vrbino signor di Pesaro, & padre di Guido Vbaldo. & di Iulio cardinal. Federico fu Capitanio di Leon x. & de Fiorentini, riceue Carlo quinto dal cui nel 1530. fu creato Duca di Mantoa, hebbe per moglie Margarita di Guglielmo Paleologo Marchese di Monferato a lui dato per dote morendo



Digitized by Google

anni 40 nel 1540. Ferrante che nell'imprese di Napoli al tempo di Lutrech fu capitanio generale de caualli de Carlo v. e poi fu Vicere di Sicilia, Luocotenente di Milano e generale d'Italia, hebbe per moglie Isabella da Capua figliuola di Ferrante, Duca di Termoli, e principe di Molfetta, mori nel 1557. & restarono di lui Cesare principe di Molfetta, & di Ariano, marito di Camilla, sorella di Carlo Cardinal Borromeo nipote di Papa Gio. 4. Francesco Cardinal nel 1561. Giouan Vincenzo prior di Barletta, Don Ferrante, Hercole, Andrea, Ottauio, & Ippolita moglie di Fabritio di Ascanio Colonna, & fratello di Marc'Antonio. Federico hebbe Francesco marito di Catherina di Ferdinando imperatore, Guglielmo hora Duca di Mantoa marito di Leonora del sopradetto Ferdinando, Lodouico, & Federico Postumo Cardinale. Hora per ritornar a nobili che non sonno di seggio, oltra quelli di cui habbiamo raggionato ui sono

Borges I Borges nobile & illustre fimiglia, i quali vennero di Valenza di Spagna. di questi fu Papa Calisto terzo, per inanzi detto Alfonso a cui fu padre Giouanni. Hebbe un Nipote, ouer figliuolo detto Pietro Luigi huomo di grande authorita, & ualore. similmẽ fu suo nipote Papa Alessandro sesto, la cui vita potrete uedere nell'historie mie. fu

Digitized by Google

detto pertinanci Roderico Lonzolo, figliuolo di Gioffredo gran Caualieri, Gottifredo suo figliuolo hebbe per moglie una bastarda del Re Alfonso: & hebbe il principato di Carinola, Francesco l'altro figliuolo Capitanio del Re Alfonso fu Duca di Cádia, & una notte fu morto e gittato nel Teuere da Cesare Valétino suo fratello, la pessima esclerata uita di cui è diligentemente scritta da Monsignor Giouio nel primo dell' historie sue, di questa famiglia sono usciti poi molti honorati Caualieri, & hoggidi ui è il gentilissimo Principe di Squilla cō Pietra Borges.

*Gábacorti.* La famiglia de Gábacorti, si come in molte historie ueder si puote, fu veramente sempre nobile, & honorata trouo in alcuni fragmenti anci historie della nostra Patria, scritte cō non picciola diligentia da Bernardiuo Colóbasso Genouese, & dalli suoi antiqui Bisauo, Auo, & Padre, che li Gambacorti forno ptima in Alemagna di grandissima autorita, appresso gli Imperatori, in fauore de quali si hanno continuamente in diuerse imprese acquistato perpetuo honore, & massime nel tempo di Enrico terzo il quale uenendo circa gli anni di Christo 1070, in Italia, menò seco per Capitanio Generale della fanteria uno di detta famiglia detto il Gambacorti, il qua-



Digitized by Google

le in molte guerre fatte in Italia, & particularmẽte contro i Romani, si portò così ualorosamente che egli ne fu dal detto Imperatore molto estimato & per che li Gambacorti, si come sentirete hebbero il gouerno di Pisa, è da credere, che o per li meriti di questo Capitanio o de gli antiqui suoi hauessero: ò dal detto Enrico ò uero da suoi successori il gouerno, o signoria di detta Città di Pisa: di onde sono usciti huomini di si nobil famiglia segnalati. & chè questo uero sia si troua nelli sopradetti Annali che li nostri signori Venetiani, li quali non mai furno soliti nelle loro imprese eleggere per Capitanio Generale alcuno, che non sia & per antiquità nobile, per armi ualoroso, & nella militia consumato, creato nel 1134. Pietro Gambacorti di Pisa in loro Generale Capitanio contro Paduani, li quali nella diuision d's. Illario tagliorono nelle parti del dominio la Brenta di sorte che le acque discendeuano nelle lagune di Vinegia, & atterrauano la Città, et non uolendo essi a tal cosa prouedere, essendone piu uolte stati da gl'Ambasciatori ammoniti, e rechiesti dal sopradetto Pietro, il quale ne menò prigioni in Venegia 45. cõ Alberico Bracacorta lor Capitanio et Guido da Monte Gaione lor Confalonieri. Fu poi il detto Pietro in molte altre

impreſe in fauor di Venetiani.

Sendo nate nel 1347. le guerre ciuili tra piſani, delli quali teuano i Gambacorti il principato di potere, Andrea di queſta famiglia nell'armi ualoroſo ſi fece Capo di parte, et inſieme con gli Agliati et altri nobili, et cittadini caccio dal gouerno della citta quelli di caſa della Rocca detti li Raſpanti, li quali ſotto nome di Conti ſi hauo uano uſurpato tirannicamente il gouerno di Piſa, nel quale ſocceſſe il detto Andrea, e ſuoi ſucceſſori.

Sendo poi nel 1352. nate alcune guerre tra Fiorentini & Giouanni Viſconti Arciueſco uo di Milano, mando il Viſconte Ambaſciatore a Piſani per hauer aiuto contra Fiorentini, li quali gia erano ſtati inimici di Piſani & erano all'hora amici. Hauerebbe hauuto l'Arciueſcouo l'intento ſuo, ſe Francheſchino Gambacorti (ancor che amico del Viſconte) non ſe hauueſſe oppoſto all'oppinion de molti, co'l moſtrar loro che quello era non men pericoloſo a Piſani, che a Fiorentini. Fatte alcune guerre tra il Viſconte, & Fiorentini. Franceſchino, & Lotho operorno che eſsi ſi pacificarono. tra tanto (& era l'anno 1354. Carlo 4. Imperatore venuto a Piſa, alloggiò nelle caſe di Gambacorti, alliquali per l'altrui inuidia, & ſoſpetto, fu fuor di modo ingrato cacciandoli fuor di ſtato.

Digitized by Google

& fatto giurar dalla Citta fidelta all'Imperio fece tagliar la testa a Franceschino, a Lotto & Bartolomeo fratelli, & a quatro altri di detta famiglia, Nondimeno partito Carlo rihebbero i Gambacorti il dominio loro.

Al. Vorrei saper un poco piu chiaro, qual fosse questo sospetto che hebbe l'Impera. & quali furono quelli, che mossi da inuidia operarno la roina de detti Gambacorti.

Lo. Diroui sendo alloggiato Carlo nel palazzo di questi gentilomini oue era un famoso giardino, & camere e sale addornate piu che nobilmẽte, l'Imperatore il giorno dopo, fece chiamar il parlamento nel Domo per receuer il Sacramẽto dell'obediẽtia: occorse che nell'andar il popolo al Domo, un Paffetta della casa di Conte de Monte scudaio Capo della setta de Mattrauersi, cõtrarii agli Agliati, & Gambacorti, de quali Francescchino era Sindico del commune, hauendo animo di rimouere il regimento, fece gridar con grandissimo romore uiua l'Imperator, uiua liberta, & moia il conseruatore: Queste parole fecero quasi correr il popol allarmi, ilche uedendo l'Imperatore, sene ritornò con Franceschino al palazzo, il che fatto, il Paffetta con la sua setta de Matrauersi, & Malcontenti, andorono all'Imperatore, & lidissero co'l prgarlo, che egli

Digitized by Google

prendesse a se il sacramento delli soldati, imperoche, i Cittadini maluolõtieri obedi uano a due Cittadini priuati, cioè a Cecco Agliati, et a Franceschino Gambacorni, & à questo per una certa inuidia cõsenti l'Agliati, piacque molto all, Imperator questa noui tà per il che mostrando uoler rachetar que sti romori, andò al palazzo de Anziani, & iui prese il sacramento dalli soldati del cõmune, & fentamente, ne fece Capitanii il Gã bacorti, & lo Agliati li quali ueramente co noscẽdo che l'Imperatore aspiraua alla libera signoria, nõ potẽdosi alhora far altro licõsignarno la Città cõ tuttol suo distretto & egli poi leuò le guardie de Pisani, & ue introdusse le sue, & fece un bando, che chi fosse stato da alcuno offeso, ãdasse a lui per giustitia, & incõminciò a dar ogni fa uor alli suoi Tedeschi, li quali commetteua no molti errori, p ilche tutte le Sette si paci ficorno, & ãdarono a gli Anziani, li quali, se date le discordie, elessero. 24. huomini, che hauessero a reformar la Città a uolunta del l'Imperatore. il quale si mostrò contẽtarsi. ma per se ritenne le chiaue della Citta, & fe ce un suo Vicario, occorsero poi ĩ Pisa molti accidẽti p i quali fu arso il palagio del cõ mune, oue era l'Imperatore del che ne era cagione i Raspanti, li quali cõ ogni uia & modo, cercauano di abbassar i Gãbacorti

Digitized by Google

che erano in molto credito appresso l'Imperatore, la onde li Raspanti. & il Paffetta, capo di quella seta, per deprimer li Gamba corti, fece che il popolo si leuò a romore contro l'Imperatore, dicendo, che egli non li manteneua quanto li era stato impromesso. Carlo vedendo il popolo armato, dubbitando, se ridusse per partirsi al Domo, e erano con esso lui (quando si leuo il romore) Franceschino, e Lotho Gambacorti caporali, ne di cio sapeuano la cagione. Bartholomeo & Pietro dell'istessa famiglia ignoranti del socceso, se ne fuggirno in casa del Cardinale d'Hostia, Legato del Papa. Et per che tutto il popolo si riduceua alla casa de Gambacorti, il Paffetta, & Lodouico della Rocca mouitori del romore, presero occasione di annullare in tutto li Gambacorti: & andati all'Imperatore, dissero, che li detti haueuano subornato il popolo per farlo morire, & farsi essi tiranni di Pisa. L'Imperatore senza altra essaminatione (credendo il falso) diede authorita a costoro, d'andare contra i Gambacorti: & fece prender Franceschino e Lotho che erano in palazzo con esso lui. Andò il Paffetta co'l cõpagno & con molti suoi seguaci alle case di Gambacotti, & trouandole senza difesa, le fece ardere, & rouinare, & presero molti de Gambacorti, con alquanti loro amici gli

Digitized by Google

quali furono, Cecco Cinquini, Vieri Papa, Beninca sa, Giontiuegli, Pietro detto Abbate, Guelfo de Lamfranchi, Pietro Baglia de Gualandi, Rosso de Sismondi, Francesco Rossello, & altri. Fatto il processo a uolonta del l'Imperatore, furno ingiustamente decapitati Franceschino Lotho, e Bartho. fratelli & insieme con essi Cecco Cinquini, Vietri Papa, Vgo di Giutto, & Giouanni delle Brache tutti grandi di Pisa: li corpi delli quali stetero tre giorni nella piazza, nudi & insepolti. Per la morte di costoro rimasero gouernatori del commune Lodouico della Rocca & il Paffetta, il quale (partito l'Imperatore) venendo a gl'altri cittadini in sospetto di tirannia, fu posto in prigione, oue morì di ueneno, & cosi pati la pena del suo crudelissimo tradimento, & i Gambacorti ritornarono poi nel pristino lor stato. Eccoui che inteso hauete la causa, che mosse il leggier Carlo ad incrudelirsi cõtra quẽ sta famiglia, dalla quale egli fu riceuuto, & honorato. Hora ritornando a Gamb. hauete a saper, che di nouo nacquero poi tra Pisani, & Fiorentini alcune guerre, nelle quali furono i Pisani superati da Galeot. Malatesta Capitanio de Fiorentini, il quale menò circa mille prigioni in Fiorenza: della qual perdita ne fu data la cagione a Gãbacorti, col dire, che hauendo essi lo denaro pu-

Digitized by Google

blito, & non pagando i soldati hauessero causato questo errore per ilche Pisani ne cacciorono di Pisa i Gambiacorti: & fecero uenire al gouerno nel 1355. Gioani Agnel lo amico de Visconti, & nemico de quelli. Pietro Gãbacorti trouandosi cosi stranamente fuoruscito: piu uolte tentò con molte scorrerie: & altri modi ritornar alla patria: ma il tutto era fatto inuano, pur finalmente, fuori d'ogni suo pensiero, li fu la fortuna fauoreuole, & li aperse la strada, imperoche sendo andato l'Agnello doppo 4 Anni a ritrouar l'Imperator Carlo in Lucca, egli cadendo da un Palco si ruppe una coscia, per ilche Pisani leuato rumore, richiamorono Pietro al gouerno, il quale doppo molti egregii fatti, & doppò l'hauere pacificati Fiorentiui con Giouan Galeazzo Visconte Duca di Milano, hauendo gouernato la Citta anni 12. con amor di tutti i Principi d'Italia fu nel 1392. ucciso a tradimento con Lorenzo suo figliuolo da Giacomo Appiano suo Cancellieri, Consigliero & secretario & da lui tolto e nutrito come figliuolo, per la morte di Pietro, Pisa andò in poter del Duca di Milano a nome di cui l'Agnello gouerno Pisa Fu questo Pietro & per ingegno, e per uirtu di molta autorita e di grã nome fu chiamato Difesor del popol il qual titolo si daua solmẽte a quelliche go

Digitized by Google

nernauano la Republica, & fu generale delle gente d'armi, egli & Girardo suo fratello hebbe dal detto Carlo 4. Imp. in dono et in feudo imperial la terra di Scherlino, et che amendue et loro descendenti hauessero la dignita di caualiero: ilche a quel tempo era cosa di molta estimatione, & il tutto gli fu concesso per spetiale priuilegio nel 1367.

Venuto a morte Giouã Galeazzo Maria cõte di virtu, lasciò la Citta di Pisa a Gabriel suo figlio naturale, il quale p hauer uẽduta la detta Citta a Fiorentini nel 1406. fu decapitato da Pisani, li quali ponẽdosi in libertà richiamaron Giou. Gabacorti figliuolo di Girardo fratello di Pietro, et lo fecero far pace cõ Giouãni Agnello capo della cõtraria parte il quale fu poi in tẽpo di notte, ucciso dal detto Gambacorti, il qual solo aspiraua al gouerno della Citta, ma egli alla fine doppo 13 mesi fu sforzato lasciar Pisa a Fiorẽtini, & cõ un figlio & fratelli andò ad habitar nel suo stato di Val di Bagno & iui fini la sua uita, Restò Girardo suo figlio quale in una guerra che mosse Filippo Visconte a Fiorentitini difese honoratamẽte Garzano sua Rocca, nella quale ipresa mori Zenone di capo de Istria Cap. gnle. della fãteria, questo Girardo nõ essendoli da Fiorẽt. osseruato quell tãto che a suo padre

fu nella capitolatione tra essi fatta promes
so,& sendo nata guerra tra Ferdinando,Re
di Sicilia,& Fiorētini, accordossi col detto
Re di uolerli dare il contato della valle di
Bagno,oue erano dodici castelli, tra quali
ui erano due fortezze Gorzano & castel be
nedetto:in cambio de quali, uoleua dargli
Ferdinando altrotanto nel reame ma per
mancamento delli suoi Fiorentini occupo
rono il tutto,prima che egli al Re la consi-
gnasse,non dimeno il Re li uolse donare Sā
seuero in Puglia,& cotrone in Calabria,ma
per la motte del Re la cosa nō hebbe effet-
to, faceua Girardo questo contracambio,
per leuarsi dalle inimicitie, che egli haueā
p rispetto di Rinaldo de gli Albici suo suo
cero,il perche egli nel 1454. se ne uenne in
Napoli,rechiesto da Alfonso, da cui fu hō-
noreuolmente accettato,da Girardo, & di
Titta sua moglie sonno discesi li Gamba-
corti,ch'hoggidi si trouano in Napoli.
Questo Girar. fu molto caro ad Alfo.si co
me appare nella capitolatione, che si fece
di una lega in Nap nel tempo,che Maomet
to iij. prese nel 1449.Constantinopoli,peril
che Papa Nicola v. ci destinò un Cardina-
le a talche ci entrasse il Re Alfonso,il quale
recusaua entrar in tal lega se prima Fioren
tini non restituiuano lo stato di val di ba-
gno a Girardo, hauendo il Gambacorti
nella
Digitized by Google

Hebbe Girardo due figliuole, & cinque figliuoli, Bartolomeo Comendator di s Giouanni: Pietro signor di Campo chiaro, Sforza, Andrea, & Gioanni, di ualore & di giuditio raro, serui con l'armi al Re Alfonso & fu da quello tenuto in grandissima estimatione. per ilche il Re gli diede, si come habbiamo detto, parlando di casa Monforte, per moglie quella rara & singolar Margarita di Car. Cõforte, morto, Alf.o fosse per la natura di Ferdinando, o per.per malignita de gli inuidi non furno tenuti i Gambacorti da Ferdinando nella lor prima estimatio tion anci tolse loro lo stato di Termoli, che hoggi è Ducato, & posseduto da Ferrante di Capua, nel qual era succesto, Margarita, alla quale il Re lascio solameute Cilenza, di questa & di Giouanni nacquero Carlo Barone di Cilenza, Frãcesco et Angelo Cesare Comendatore di s. Giouanni della padula, et Beatrice moglie di Giouanbattista Caracciolo. Laura moglie del Guindazzo Barone di Mirabello,.

Carlo ne suoi primi anni fu alleuato nella corte di Ferdinando Re di Napoli, ouc. oltre che egli diuenne intẽdente nelle humane littere, esercitosi in tutti quelli honorati esercitii: che a cauaglieri conuengono, e in quelli auanzò di gran lunga tutti gli altri, di modo, che il Re hauendoli molta af



Digitized by Google

fettione per esser nell'armi pronto, & agile li diede in eta di anni 16. il grado di caualieri auendo poi Carlo non molto doppo malacconcio uno de gouernatori de Paggi & amazzato uno: che seco il brauo dimostraua: & anco per non uoler pigliar moglie, la qual il Re dar li uoleua, si partì di corte, & andò a ritrouar Angelo Monforte conte di cãpobasso suo zio, dal qual egli imparò quel tanto che saper si deue nell'arte militare, con la quale in Italia & in Francia dimostrò quantò fosse ualoroso, & nelle maggiori imprese era sempre il primo ad entrare, & l'ultimo ad uscirne: & d'ogni sua impresa ne riportaua honorata uittoria, perilche soleuano i Capitani, & Principi qualunque uolta si acquistaua di qualche guerra la vittoria, dire, che in quella trouar ui si doueua Car. Gambac. Mẽtre egli stava nella corte di Luigi Re di Francia, auenne, che un caualier Francese per desiderio d'honore: sfidò alla presenza del Re, qual si uolesse italiano in duello. Car. che ueramẽte era animoso ottennuta licenza dal Re, alla presentia del quale, & d'infinitti personagi & guerrieri condottosi in steccato, dato il segno, & abbassate le lanze, amendui si portarono ualorosamẽte & ritornati ad incontrarsi con le nude spade in mani, Car. doppo molti colpi tagliò al Frãcese le redine del cauallo, pilche

Digitized by Google

egli subito sese in terra: il che parimente fece Carlo, il quale doppo longo battagliare venuti alle prese, atterrò il Francese in modo, che egli non si poteua mouere, la onde Carlo cominciolli per ucciderlo, a sfibiare l'elmo, ma il Re gettando la bacchetta, non lasciò seguir l'effetto.

Ritrouandosi poi Carlo alla rotta della Cirignola in Puglia tra Francesi, e Spagnoli, tendoli ammazzato il cauallo: & leuatosi in pie di, uno de nemici li disse in modo di Burla, s'egli uoleua aspettare un'incontro de lanza, a cui rispondendo disse, con auantagio tale uoi incontrarti meco cauatier uillano, hor uieni, Il Francese pieno d'orgoglio andogli incontro, ma Carlo con un man dritto, li tagliò la lanza, la quale riuersandosi lo feri nel uolto, in questo mezzo Gorone Galeorto cauatier honorato & nell'armi esperitissimo diede un cauallo a Carlo, che poi animosamente tra nemici si uendico della uillania: & del cauallo occiso.

Si portò ancora ualorosissimamente al fatto d'arme del Garigliano, pur tra Francesi, & Spagnoli, alle imprese di Valenza, di Modena, di Giaradada, & in diuerse parti dell'Italia sempre si diportò ualorosamente, Fu tanto nell'armi esperto, & pieno di ualore, che Franc: Maria honore, & gloria di Marte Duca d'Vrbino sempre lo soleua



Digitized by Google

anteponere nel cõbatter & nel giuditio del la guerra ad ogni altro caualieri, et fu tenuto in molta estimatione dal gran Capitanio Cõsaluo Ferrante.

Hebbe il gouerno de gl'homini d'armi, che combatteuano, in fauor di Colonnesi, ma poi sendo stretto parente di Giouan Giordano, orsino: si pose in aiuto de quelli, per li quali ei fece molte segnalate, imprese, la onde per il grido di sua fama, il Re Catolico, doppo ch'hebbe ricuperato tuttol'regno di Napoli, lo fece chiamar a se, et li disse che, li douesse chiederli quel che piu desideraße Rispose Carlo, ch' altro non ricercaua che la gratia di sua Maesta, perilche il Re li ristitui Cilenza, che li era stata leuata. et appresso li cõsegno 200. ducati. all'anno per se et & suoi successori,

Doppò molte guerre, egli prese per moglie Dionora figliuola di Paulo Siscar Conte di s. Angelo, li cui antiqui, uennero da Spagna con Alfonso primo Venuto in eta d'anni 63. fu per li tumulti che si erano sollenati nel regno, astretto partirsi di Napoli, et andò a Francesco Maria Duca d'Vrbino a cui fu molto caro: et per che il Duca era Capitanio generale delli nostri signori, li uolse dar il carico di locotenente et 400. huomini d'arme, promettendoli honorata proueßione, ma egli desiderando riposarse

ricuſo tal carico. & tanto piu, che egli era chiamato a Roma dall' Ambaſciatore di Carlo v. & dal Marcheſe del Vaſto. Nondimeno non puote andarui per una infirmità che li ſopragionſe, che finalmente in Peſaro lo conduſſe a morte nel 1529. Ritrouoſi al morir ſuo Giouan Vincēzo ſuo figliuolo, Il quale fu dal Duca tenuto in corte, oue non ſolamente diuenne ſoldato naloroſo, ma nelle lettere humane ancora molto eſperto, Egli ſcriſſe in un compendio, & con beliſſimo ſtile l'hiſtorie Napolitane, & andato in Francia per moſtrar il ualor ſuo, morì nel 1561. in eta de anni 32.

Hebbe anco della detta moglie, Giouanni Paulo, il quale fu per natura agile, & forte, e alleuatoſi ne gli honorati ſtudii della miliria, fu pieno di ualore: fu Barone di Cilenza & marito di Coſtanza di Girolamo Tuttauilla Conte di Sarno, & morì nel 1559. Furno ſuoi fratelli Archileo di raro, & ſingolar diſcorſo & come ho detto grandiſſimo cualcatore, Angelo il qual ornato di humane & diuine lettere datoſi alla uita contemplatiua preſe l'habito di Prete.

La eccellente uirtu, & il gran ualore di Carlo merita che ſi faccia della uita ſua un breue epilogo, per il qual intenderete queſto Carlo eſſer ſtato non ſolamente ualoroſo, ſoldato, ma degno d'ogni honore.


Digitized by Google

Nacque di Padre, e di Madre nobilissimi, & fu sempre dedicato alli essercitii dell'armi, Fu di bellis: e lieto aspetto di frõte lata e serena di color biãco: i capelli erano rutili, e alquãto crespi, gl occhi di color uario, e nel mirar giocõdi, il naso alquãto aquilino: Era di Benigno uolto, e nel pariar terso, e sẽ tẽtioso: le sue risposte erano piaceuoli acute: e gratiose Fu modesto prudẽte, e secõdo l'occasioni hor faceto, e hor graue. era del giusto, e dell'honesto amator, nel diuin culto assiduo, & diligente: fu tẽperato nel uiuere, nel donar liberale, nel far piacer pronto nelle guerre si delettaua solamente portar ne la uittoria senza spander il sangue di nemici. era nelle battaglie prontissimo di mano: Hebbe molto in odio gli huomini flagitiosi, & scelerati, & fu della fede sempre osseruantissimo combattendo era aspro, & terribile, ma finita la pugna, era piacevole, & humano, & delle ingiurie facilmẽte si scordaua: era nondimeno de gli honori molto auido, & per questo era inimicissimo dell'odio; Hebbe grandissima amicitia con huomini di ualore, nell'arte millitare & nobilissimi di sangue, & per desterità d'ingegno attissimi ad ogni impresa, Vi furono di questa famiglia oltre li sopradetti, huomini molti segnalati, tra quali ui fu Pietro, il cui corpo giace qui in Vinegia in S.

Digitized by Google

Sebastiano con titolo di beato, egli institui la religione di s. Maria della gratia & circa gl'anni 1340. edificó una chiesa col monast Mõtebello 6. millia lũgi ad Vibino e in Napoli cõgregò al uiuer cõmune i Frati di s. Maria delle gratie. Lotto Gãbacorti vescouo di Treuigi, huomo di grand'ingegno, & nelle lettere consumatissimo rifece la Certosa di Pisa in val di calce, & a quella donò bonissima entrata: & ui fini la sua uita.
Lotto Primate di Sardegna: & di Corsica, fu per la sua integrita di uita, & uirtu Arciuescouo di Pisa: & molto honorato. Priamo comẽdator, ouer prior di s. Sepolcro di Pisa fu cap. generale di Pisani cõtra li Re di Aragona per cagione della Sardegna, ui fu anco un'altro Priamo pur priore a tẽpo di Girardo sig: di valdibagno. Volẽdo nel 1225. Pisani rinouar li statuti di Pisa diedero il carico ad Andrea Gambac. esperitiss. di legge nel qual carico egli mostrò di quãta dottrina nelle cose della giustitia era adotato.
Rainero fratello di Gio: fu Viscõte del Mõteuasto, & cõsiglieri e grã Seneschalco del regno creato nel 1392. da Re Ladislao: come appare il priuilegio nell'Archiuo di Napoli.
Pie. sig: di cãpo chiaro, che nacque di Girardo, hebbe tra gl'altri suoi figliuoli Ferrante marito di Antonia scondita, da cui nacque to Anib: sig della Torraca, Scip: e Pichonato


Digitized by Google

di raro discorso, e delle historie intelligéte. Si troua ancor che nel 1509. un Pietro Gambacorti sendo capitanio de Pisani contra Fiorentini fu fatto prigione insieme con Mariano Orlandi

**Al.** vi hauete molto rallegrato nel hauermidetto le tãte imprese di questa famiglia la quale ueramente ho sentuto molto lodare dal clarissimo mio Padre, & da molti, li quali sono stati in Pisa, & hanno ueduto molti loro honorati edificii, & monasterii & capelle, tra le quali ui è quella dell'incoronata oue è la sepoltura di Enrico vii. Impera.

**Lo.** Io non ho uoluto far mentione delli edificii loro che sono molti, imperoche sarei troppo longo: & poi poco importa ragionando dell'origine, & imprese loro: il narrare le fabriche di detta famiglia, però seguendo l'ordine nostro diremo qual sia stato il principio della nobil famiglia Mendozza. Circa gl'anni di Christo 900. i nobili di Burgulia: che hora chiamano Castiglia; crearono dui Giudici l'uno da amministrar la giustitia detto Nugno Rasura; & l'altro per la guerra chiamazo Flauio Olaen Calbo: a cui Nugno Rasura diede per moglie sua figlia Eluira detta Nugnese: & perche era pelosa fu chiamata Dognauella, Di questi nacquero Ferrante Lainese Bermudo Lainese, & Lai Lainese, da cui descendeno quelli.

*Mendozza.*

Digitized by Google

della casa di Mendozza:& Rui Laineſe, dal qual deſcẽdono quelli della casa di Castro, di Castiglia. Haue poco tempo, che la famiglia Mendozza ſi ritroua in Napoli, da lei ſon sẽpre uſciti homini ualoroſi nell'armi, tra quali furno Diego,& Inico, Diego moſtrõ il ualor ſuo nel tempo della guerra di Siena,& nel ſoccorrer Orbetello, Innico poi fratello di Giouanni Mendozza honorato general delle galee di Spagna, fece chiaro al mondo, quanto egli fia ſtato caualieri ua loroſo: ma li fu molto contraria la ſorte, imperoche partendoſi egli nel 1552. da Genoua, per andar in Spagna con una galera, ſcoſtatoſi 18. millia da Genoua, fu da contrarii uenti con grandiſsimo empito con tutta la gente sõmerſo, poſſede queſta famiglia il Marcheſato della valle Siciliana: & il contato di Mileto. Di detta famiglia furo noui cardinali Franceſco figliuolo del Marcheſe di Cagnete,& Enneco del conte di miranda, queſto di Clemente ſettimo:& quello di Paulo terzo.

*Soardi* La nobil famiglia di Soardi uẽne di Germania in Italia cõ Fed Barbaro. ilquale p ſedare alcune ſeditioni ch'erano tra queſta famiglia nate menò ſeco p ſuo cap. il pricipal capo di quelle ſeditioni, e poi doppò molt'impreſe fatte da quel ualoroſo capitanio in molte guerre in Italia, li donò la città di

Digitized by Google

Bergamo:che fu circa gl'anni di Xpo 1158. Regnò questa famiglia in Bergamo molti anni,fino a tanto,che Matteo Magno Viscõte Vicario imperiale di Milano: & di tutta la Lombardia si fece a forza d'armi Sig: di Cremone,Lodi,Piacenza,& Bergamo,& gli succesſe suo figliuolo Gio Galeazzo primo duca di Milano,doppo la cui morte, che fu nel 1328. i Soardi ripresero a uiua forza la signoria,ma poco pseuerarno, imperoche furon scacciati dalla famiglia Coleona,Nõ dimeno Frãc: Soar: caualier sperõdoro,che era succesſo nella signoria a Sõcino suo padre,nõ potẽdo sopportare si mil ingiuria uẽne ad un fatto d'armi & resto uitorioso & ripigliò Bergamo la fortuna, che se li era fatta nemica,lo fece poco tempo goder di questa sua uittoria, imperoche uenuto di nuouo all'armi contra gl'auersarii, fu ammazzato da Vgolino Caualcabo appresso Crema di saetta,doppo la cui morte succeſ se nella sig:di Berg:Soar. figlio di Rodol. a cui fu padre Bernabo Viscõte,fu questo Ridolfo grandissimo amico di Franc:Soardo perilche in segno dell'amor uerso di lui, & della famiglia Soarda,pose a suo figlio il nome di Soardo:morto Soar Viscõte,li succeſ se Mastino sig di Bressa,e fratello di Rodol. suo padre morto poi Masti. fra un anno, se insignori Gio.Piccino Visconte nel 1407.

Digitized by Google

Nacque Gio. di Carlo sig: di Parma fratello di Mast: & di Rodol: Fu questo Gio: auaris. e molto libidinoso, perilche doppol'hauer regnato anni 2 fu nel 1409. da tutto il popolo di Bergamo scacciato, & al gouerno de la città crearono di nouo gouernator Gio. Ruggieri Soar: detto il bello, il quale finalmēte considerando non potersi mantener in stato, ne meno in libertà, si per i romori, come anco per non esser molto potēte, deliberò uender la citta & cosi, nel 1409 uende quella come sua a Pandolfo Malatesta, per ducati (come si dice) 30. m. Fatto questo: egli cō tutta la sua famiglia, e con le facolta, se ne andò a ritrouar il Duca Gio. Frācesco Gonzaga, dal quale fu benignamente riceuuto, e per il ualor suo hebbe dal Gōzaga in dono Ostia Castel Mantoano ouer veronese, & in quel fini honoratamēte la sua uita, e iui hoggi ui si truoua q̄sta famiglia. Hebbe questo Gio. tre figli Vincen. Bēcio, e Meriano. di cui nacque Gio. Bat. detto da la sua rara creāza il Soardino, egli fu si ꝑ l'ingegno, come ꝑ il ualore molto caro al Marchese di Pescara, finalmēte essendo stato prima e sēpre in grā credito apresso Prosp. Colōna, uēne cō esso lui ad habitar a Nap. oue egli prese per moglie la sorella di Leone Conte Palatino, detta Margharita Follera, che li partori espasi. Prospero, Paulo

& Pompeo caualier di Rhodi: Prospero hebbe per moglie Battista Caracciola figliuola di Giouanbattista, il qual fu nel Friul capitanio delli nostri signori. Paulo huomo di cã didissima uita, & nella musica eccellente, hebbe per moglie Isabella Macedona donna, e di bellezza di uirtu, e bonta singolare: di cui hebbe Oratio, Scipione & Marc Antonio, giouini di molta espettatione, di Prospero Barone di castel mezzano, & di santo Pietro da scaffate nacquero Gioanbattista Gioanfrancesco, & Ottauian caualier di s. Stefano, di Vespasiano nacque Mutio giouane di qualche riuscita, Gioanfrancesco hebbe per moglie Lucretia Caracciola.

Hebbe sempre questa honorata famiglia huomini segnalati, delli quali in Italia il primo fu Alberico: dal quale discende gli altri Soardi, egli fu signor di Bergamo, & morì nel 130). Fu sepolto nella chiesa di s. Dominico, oue sta scolpito di Marmo a cauallo con la beretta ducale, & col bastone in mano, con epitaphio tale.

Moribus egregius, constans, probus in urbe
Prudens, dilectus, notus: dum uixit in orbe
Prole Suardorũ natus nunc dormit in isto
Albericus tumulo: cuius Xps memor esto.

Di Alberico nacque Merino huomo di ingegno & di uirtu singolarissimo. & Diotesalue nõ meno uirtuoso, & raro del fratello.

Digitized by Google

Merino hebbe Alberto ualorosissimo nell'armi, signore della ualle di Scalue, & fu di tanto ingegno, che per l'authorita. & suo cõ figlio, la nobilta, & il popolo si condusse, a trasferrire ogni lor iuriditione di Bergamo in Giouanni Re di Boemia circa l'anno 1339. Dioteſalue hebbe Vincenzo. che per la sua molta esperientia di guerra, & per il ualore, che egli haueua nell'armi fu charissimo a Lodouico Imperatore: il quale nel 1239. lo fece signor di Romano, del fiume Brembo, & di Brembato. Armachilde Soardo Bisnepote di Alberto, fu conte, & Caualier, & nell'una, & l'altra legge eccellentissimo: il cui figliuolo Francesco non dissimile di uirtu, & di bontà al padre fu gouernator di Roma. Giacomo Soardo caualiero speron d'oro, fu nel 1393. gouernator di Siena in nome di Giouanni Galeazzo Visconte Duca di Milano, nel qual gouerno tanto in tempo di guerra, come di pace si portò con tanta prudentia humanita: & iustitia, che al partir suo, doppò molti anni li Senesi lo piansero non altrimenti, che se fusse stato lor figliuolo, fratello, & padre, & era tanto estimato dal Duca, per la prudentia, & integrita di sua uita, che egli non facena cosa alcuna senza l'authorita, & consiglio di quello Vi fu anco di questa famiglia circa gl'anni 1343 un Giouanni Soardo eccellẽ

Digitized by Google

lentiſ imo dottor di leggi Baldino, e Onõ frio Soardi Capitanii ualoroſi di Carlo 4. ré di Boemia. & imperatore nel 1370. ſi oppoſero con 2600. Vngari a Marino Ialmate di fattione Guelfo, il qual era uenuto cõ molte genti ad eſpugnar il caſtel di s. Lorẽzo della ualle ſeriana ſuperiore, & finalmẽte queſta famiglia ſu ſempre honorata, tanto in Germania quanto in Italia, ilche ſi uede, & conoſce nel ſopradetto Paulo tanto amoreuole, & in Gioanbattiſta ſuo nipote gentilhuomo della coccia del Re Filippo, & marito di Vittoria ſpes di ſangue nobil di Spagna, la qual morì nel 1568. cõ diſpiacer grandiſsimo de tutti i ſuoi.

Al. Io mi ricordo, che il Magnifico Franceſco veniero gia Rettore a Bergamo piu uolte facẽdo mentione delli nobili di quella citta, lodaua molto la famiglia Soarda con la quale egli haueua non picciola famigliaritã, & mi diſſe che di detta famiglia ue ne ſono anco in udine, oue andarono da Bergamo nel 1470 & uiuono in quella nobilmẽte, & honoratamente.

Lo. Egli non poteua ſe non cõ uerita lodar queſta ſi nobil, & gentil famiglia, hora ſeguitando & per dar preſto fine a queſte famiglie, che nõ sõno diſ ſeggio trouaſi tra l'altre honorate famiglie quella della Marra.

Mar. Queſta famiglia uẽne di Germania cõ Fe

Digitized by Google

derico Barbarossa all'acquisto del Regno, il qual Fed: menò seco dui fratelli della Marra suoi carissi: l'uno fu cap: della caualleria, e l'altro, della fanteria, e hauendo l'Imp acquistato terra di lauoro, e il principato ultra, & citra, diede al primogenito di quelli duo fratelli p esserci nelle guerre ualorosamẽte portato, molti stati li possessori di cui hãno posseduto p lõgo tẽpo il cõtado di Mõtella, la Tripalda, Auellino, Serino: la baronia, s. Angelo di Scala. di Cercello, e d'altri stati Il secõdo genito che era cap: della fanteria venuto Fed. sopra Barletta, e hauẽdola data a sangue, e foco, hebbe in gratia dal Imp. la citta, & otẽne in ppetuo di quella il dominio ciuile, pilche ancora sono chiamati i signori di Barletta, otẽne anco in uita il capitaniato con tutti li stabili delli ribelli, & fu fatto patrone del stato di Basilicata hoggi detto il Principato di Stigliano & del stato della Montagna di s. Angelo, & d'altri lochi. Finalmente doppo molto tempo non potẽdo quelli di Barletta sopportare il dominio delli Signori della Marra, li quali nõ reggeuano i lor popoli cõ quella amoreuolezza forsi che si recercaua fatta una braua cõgiura cõ la famigha di Nicastro, uccisero in un giorno ad un segno tutti li descendẽti di detto secondo genito, saluo che uno bambino che fu nominato Eligio, il quale

Digitized by Google

con gran prudentia e secretezza fu dalla nu trice conseruato portandolo nascosto fuori della citta sopra un caro di mondezze. & lo diede in potere delli descendenti del primogenito delli quali se ne trouano a Serino, Cresciuto, Eliggio, egli non uolendo lasciar senza uendetta la morte de tanti suoi antecessori, entrò con molti suoi huomini amici, & consanguinei in Barletta, & uendicandosi ualorosamente delli suoi antiqui estinse tutta la famiglia di Nicastro, delli quali non sono li moderni di Manfredonia Nacquero di questa famiglia sempre huomini degni d'ogni honore. Trouasi, che tenendo li Saraceni di Nocera assediata la citta di Napoli, di modo che Napolitani erano necessitati a rendersi, un signor Brancazzo o Capece di Capuana mandò per soccorso al signor Disirino della Marra, il qual sendo ricco potente, & nell'armi esperitissimo uenne con gran moltitudine di gente, & liberò, cacciandone i saracini, la città dall'assedio, perilche in memoria di tal fugga, fecero li Napolitani affiger un chiodo nel seggio di Montagna, sin oue corsero i Saraceni, si come habbiamo detto parlando di s. Angelo, & la città li donorno la sua insegna.

Di Eligio al tempo di Giouãna prima nacquero Giacomo il quale hebbe lo stato di Basilicata, & Giouanni, il qual hebbe lo sta-

to

to della Montagna di s. Angelo,& fu marito di Couella Sanſoniis di nobil famiglia Franceſe, & hebbe in dote Caporio Celarano,& Balſignano.

Di Giacomo nacque Gugliel: il qual hebbe di una Sanſeuerina Gioan Paulo, che al tempo del Re Carlo,tenendo la parte contraria fu giuſtitiato,&i figliuoli morirno in Francia,di coſtui fu ſorella Bernardina moglie del conte della Rocca di caſa Carrafa il quale per la morte di Gioan Paulo & figliuoli ſocceſſe nello ſtato di Stigliano, di cui hoggidi è Principe Luigi Carrafa.

Di Giouanni e di Couella nacquero Bernabo marito di Maria del Balzo. Renſio marito della ſorella del Duca di Martina di caſa Caracciola, & Giacomo torto, a cui fu moglie la figliuola del conte di s. Angelo Caracciolo:di Bernardo nacque Luigi marito di Eufemia d'Aquino,Padre di Giádonato marito di Ippolita Carbone, il quale generò Girolamo,Luigi, Barnabò caualier di Rhodi,& Rafael, Girolamo ſendo nel 1554.gouernator del Re Filippo in Vlpiano,doppo l'hauer tenuto otto meſi l'aſſedio a gli nemici,& ſoccorſo dal Duca d'Alba infirmatoſi paſsò a miglior uita, il che fu cauſa che Franceſi preſero Vlpiano.

Luigi ſuo fratello nel 1551. ritrouandoſi al la guerra di Parma con la ſua compagnia



Digitized by Google

de caualli, insieme con Giulio conte di Caiazza, & Francese Biemonte mastro del campo della fanteria Spagnola, ruppe non molto lontano da Rocca Bianca ducento caualli delli nemici, & prese Monsignor di Sipier, con Dandelotto lor Capetani. Nacquero di lui, & di Siluia di Nicolo di Sangro, Girolamo, Nicolo, e Placido, & fu carissimo al signor Ferrante Gonzaga capitanio generale dell'Imperatore, in modo che egli otetneua da quello quanto desideraua, & a tutti li soldati, & capitanii era liberal & cortese.

Bernabò lor fratello caualier di Rodi, tra l'altre sue fattioni foccorse ualorosamente con la sua compagnia de caualli fan Germano in Piemonte, & ruppe la caualeria, & fanteria de Francesi, & ricuperò alquanti pezzi di artegliarie, in queste, & altre honorate imprese ui si trouò Raffael il quarto fratello, il quale quantunque giouenetto & senza carico di gente dimostrò un ualore di ualente soldato portandosi nelle guerre animosamente.

Di Rensio nacquero Felice marito della sorella di Michel Caracciolo, & Eliggio marito di Verita figliuola di Gioanbernardino di casa Azzia conte di Noia, Egli fu padre di Ettorre, a cui fu moglie Laudomia di Landolfo de Acquino marito di Coucl-

Digitized by Google

la figlia di Bernabò fratel di Renſio. Di Ettor nacquero Eligio marito di Antonia della Marra, & Girolamo accaſato in Beatrice di Aſcanio Caracciolo Signor della Torella, gioueni candidi per uirtu, & per coſtumi, & degne per le rare lor qualita di ogni honorato grado.

Di Felice nacquero Scipione, Alleſſandro dottor di legge, & Ceſare marito d'Iſabella Carrafa di Andrea conte di Santa Seuerina Finalmente ſonoui ſtati & hoggidi ſi troua no di queſta famiglia molti nobiliſsimi ſpiriti, & ſiè ſempre accaſata con nobili, & illuſtri famiglie, con quella del Balzo, Sanſeuerina d'Aquino d'Acquauiua, Carrafa, Caracciioli Pignatelli, Carbone Sangro. Azzia & altre honoratiſsime famiglie, & per non laſciar a rietro coſa ch'io mi raccordi trouo che Giacomo Antonio di detta famiglia, tenendo nel 1418. aſſediato il Prete Filingieri ſignor di molte Caſtelli alla Cādida preſſo all'Auellino, doppo molte ſcaramuzze e ualoroſi fatti fu ammazzato da un ſtrale, che dentro li fu tirato. ancora mi ſouuiene un caſo, occorſo alla moglie di Matteo della Marra detto di Sirino: era coſtei doppo la morte del marito reſtata con un ſolo figliuolo, & era giouine, & bella, & ſorella del conte di Caſerta, & di Sandalo della Rata huomini a quel tempo aſſai potenti.



Digitized by Google

Ritrouauasi allora, & era del 1338. un capitanio de caualli chiamato l'ongaro nipote Villanuccio, il quale per priuilegio del Re Carlo 3. possedeua Ferino, & Caiuano. Costui inamoratosi di questa donna, andò in tempo di notte, con le sue genti & a uiua forza contra la uolontà de fratelli la prese, & la condusse a Forino, & ne hebbe un figliuolo, il simile fece ad imitatione di costui Dominico da Siena, il qual andò a scalar il castello dell'Isola nel contato di Sora, & pigliò per forza la figliuola del conte di Celano, di cui Paulo fece di cio attrocissima uendetta, occidendolo nel proprio letto con trattato delli seruitori di quello.

AL. Fece bene, & fu atto generoso, & conueniente al sãgue di Celano, hora a piacer uostro seguite, ch'io nel sentirui narrare la nobilta di queste famiglie tanto honoratamente, prendo una consolatione infinita, & parmi udire gli egregii fatti de gli antiqui Greci, & Romani.

Lo. Pandoni. Hor seguendo ui è l'honorata famiglia di Pandoni la qual uenne da san Seuerino, & possegono la baronia di san giorgio, si legge che Giordano Pandone esperitissimo nell'armi fu capitanio di Luigi, & Ottone contro Carlo di Durazzo, & Francesco Pandone si mostrò ualorosamente in fauor di Alfonso, cõtro Riniero, perilche egli fu crea

Digitized by Google

to conte di Venafro; hoggi Gio. Vicenzo, e conte d'Vgento.

Sifcari I Sifcari li quali uennero antiquamente di Cantabria in Valenza, furono di continuo caualieri di non picciola fama, di questa famiglia Francesco fu il primo, il quale uenne con Alfonso primo all'acquisto del Regno di Napoli, oue egli si portò, in modo, che hebbe in Calabria alcuni Castelli: morto Alfonso, & nata la guerra tra gli Angioini & Ferdinando, sendosi ribellata la Calabria: egli ridotosi nella Rocca di Coscenza si difese da gli nimici, fin tanto ch' in capo di otto mesi fu soccorso da Roberto Vrsino, & Roberto Sanseuerino, & indi passati 4. anni, egli hebbe da Ferdinando il contado di Aiello, Hebbe per moglie Eufemia nipote del ualoroso Giouanni Vintimiglia gran Contestabile d'Alfonso, & Marchese di Girazzo, Di costei gli nacque Paulo, il qual successe nella dignita al padre, & hebbe per moglie Giulia di Carlo Carrafa conte d'Erolano, marito di Couella della famiglia Iagonessa, e fratello di Cliuerio cardinale, Di Paulo nacquero otto figliuole, delle quali Dionora, come hauete inteso fu moglie di Carlo Gambacorta, Barone di Cilenza, hoggidi possegono la Baronia di Sauuto, di cui è Barone Bartholomeo, & il contato di Aiello ritenuto per hora da Alo-



Digitized by Google

lo & la baronia di Amerriſo poſſeduta dal la ſanta Franceſca.

*maſtro iudice.* Eui ancora, ſi come gia nel principio ne ragionai l'antiqua famiglia de Maſtroiudi ce uenuta in Napoli da ſorrento, nella cui Citta eſsi furono Duci,& Conſoli,& poi fu rono chiamati per le lor magnanime impreſe Prefeti Militum, leggeſi nella Cronica di Leone veſcouo Hoſtiēſe,che nel 1071 Sergio che alcuni uogliono per argomento & computi de gl'anni & corroboratione d'inſtromenti eſſer di detta famiglia, era Duca,& conſule di Sorrento, & doppo lui Sergio ſecondo ſuo figliuolo, il quale inſie me col padre hebbe tal dignita, Barnaba poi figlio di queſto Sergio 2.fuil primo Pre feto,di coſtui nacque Ser:3.padre di Gio.1 a cui furno figli Gia: & Riccardo, padre di Matheo, li quali furno ſocceſsiuamente prefeti,da Giacomo per dritta linea diſcē de Anibale Maſtro iudice huomo di giudi tio raro:Barone,di Preſenzano, & delli Ca milli:& marito di Giouanna di Franc. Gā bacorti,Di coſtei li nacquero Vicenzo,Ser gio,& Ottauio da Gurello fratello di Aito ro Auo di Annib: ſopradetto deſcendono Paulo marito di Cornelia ſorella di Fabri tio Maramaldo, & Marino, da queſtō nac que Gioanani: Barō di Ripalemo ſana ma rito di Giulia Papacoda, da quello nacque

Digitized by Google

il ualoroso Fabio Barone di Pietra di Vaia ranno marito di Portia Sãseuerino e padre di Ant:Horatio,Marcello: Saulo, & Fabritio Hor finalmente per continua soccessione d'anni 500.sonoui stati,e si trouano di questa famiglia huomini degni d'honor, e di p petua fama,ella hebbe molti uasalli,nel Piano & massa nel tẽpo del Re Fede: e di Mãstedi, & durarno sin al Re Ladislao, & poi nel tempo di Carlo 1. hebbe Mignano in terra di Lauoro,Belmonte,& Tingi castelli nella prouícia di Calabria, la Baronia d'Acquara in principato Laurino Gioia,oppido & s.Georgi hora possegono, come ho detto,la pietra di Vaiarano, Ripa di Limosana Presẽzano,& li Camilli,Fuui anco di questa famiglia un Zaccaria molto caro a Lad: & Ferdin:il quale ha instãtia di Vicenzo & Marino Mastrogiudice perdonò a tutta questa famiglia,perche in fauor di Carlo 8, haueuan preso l'armi contra lui, & il tutto si uede nelle scritture e autentichi strumẽti

Rota. La famiglia Rota hebbe principio in Asti,e p alcune cõtese di heredita hauuta cõ la famiglia di Rueri si partirno,& andarono alcuni in Milano,altri in Bergamo, alcuni in Friuli,& altri in Mõferato,nella cui giuridi tione eui un castel detto Corsione, del quale fu gia Patrone un Quilicio Rota,da q̃sto loco alcuni se ne uẽnero nel regno di Nap.



Digitized by Google

nella prouincia d'Abruzzo oue Riccardo Rota fu inueſtito di alcune terre feudale, che furono poi confirmate dal Re Roberto nel 1313. a Rinaldo, a Gofredo, & a Guglielmo fratelli, & nipoti del detto Riccardo il che dimoſtra queſta famiglia eſſer nel regno prima che Carlo ueniſſe alla conquiſta di Napoli. Giouanni Rota figliuolo di Riccardo, a cui fu padre Berardino nato di Giouanni figliuolo di Guglielmo fratello di Rinaldo e Gofredo iu uel 1426. laſciato dal Re Alfonſo primo a guardia di Tropea, contro Lodouico d'Angio, & la difeſe per Alfonſo piu che puote, ma non potendo hauer ſoccorſo per la fortuna del mare fu aſtretto (cauatone il preſidio) ſi come haueano patuito rēder la fortezza all'Angioino: Fu qneſto Giouanni marito di una gentildonna di caſa Accrocciamura alhora cō ti di Celano, & ne hebbe Battiſta, il quale d'Iſabella Stanga nobil di Cremona ſua moglie hebbe Berardino, & Antonio ſignor di Torano e Marano cariſsimo alli dui Ferdinandi ad Alfonſo ſecondo, & a Federico ſuo fratello, de quali egli fu a diuerſi Signori tre uolte ambaſciatore: & fu tanto grato a Ferdinādo il giouene, che nell'iſteſſo giorno, ch'il detto Ferdinando entro uitorioſo in Napoli, ilche fu alli 7. di Luglio 1496. diede in Sicilia auiſo ad Antonio del ſuo eſſer

entrato nella citta, ne faceua il Re cosa de importanza senza il saper, & consiglio di esso Antonio, al quale il detto Re in testimonio della fedelta, & uirtu di quello concesse per se, & suoi successori 300. scudi all'anno sopra la Dogana di Napoli. Berardino suo fratello nella congiura di Baroni di cui faremo al suo luoco mentione sendo Creato & uasallo del Re postponendo l'amor di quello ad una donna diede aiuto in modo a Mandella Gaetana principessa di Bisignano di cui era familiarissimo, che ella, & i figliuoli sicuramente fuggirono la furia di Ferdinando, il quale uoltata l'ira uerso Berardino: lo pose in prigione cō animo di farlo morire, ma in fine d'ānni sette con la sollecitudine di Antonio suo fratello & autorita del papa appresso il quale egli era Ambasciatore fu libetato & cauato di prigione, d'onde uscito quantunque giouine, tutto canuto poco doppo cangio uita con morte, della quale molto con lettere se ne dolse Alfonso secondo ad Antonio scriuendo. Hebbe questo Antonio moglie molto honorata detta Lucretia Brancia nobil di Sorento, della cui famiglia ue ne sono ancor molti nobili Vicētini, si come credo che saper douete. Nacquero di costoro Gioanbattista huomo ualoro nell'armi, & mori alla giornata di Rauena nel 1512.

Digitized by Google

Gioanfranceſco caualier di ualore, il quale combattendo per la patria nella guerra di Valdimõte appreſſo il fiume Sebeto fu da un'Artegliaria ucciſo nel 1527. Fer: ſign: di Riſciolo & Marano marito di Laura Coſcia, che poi fu moglie a Gioanfranceſco Rocco Saluator Abbate in Calabria, di s. Giouanni in fiore, oue egli hebbe da Carlo v, Imperatore facolta di far habitar quel caſale detto dal ſuo nome Fior di Rota: fu molto caro a Papa Leone x. & da Napolitani per la ſua molta gentillezza grandemente amato, Alfonſo che ſi ritrouò nella guerra di Tuniſi. & ha poco tempo che è mancato di uita, Hoggi uiue l'ultimo fratello Berardino caualier di s. Giacomo ſignor di Riſciolo e Marano illuſtre per l'una, e l'altra poeſia, latina euolgare, ſi come nell'opere ſue date al mondo in luce ſi puo chiaramente uedere, & maſsime nelle lagrime della ſempre memoranda Portia Capece ſua unica moglie, di cui hebbe cinque gentiliſsimi figlioli Antonio. Ferrante Abbate di s. Giouanni in Fiore Gioanfranceſco Gioanbattiſta & Alfonſo, & una figliuola detta Laura moglie di Gioan Andrea Capano di Nido, Hebbe parimente il ſopradetto Antonio fratello di Berardino tre figlinole Giulia moglie di Tomaſo di Dura, Iſabella maritata a Colla Minutolo ſignor dello Spino-

Digitized by Google

so,& Laura a cui fu marito G.Giacobo Brã cazzo. Finalmente poi Carlo quinto in testimonio della fede, & seruigii fatti dalla famiglia Rota a sua Maestà concede loro di portare l'Aquila con la corona, & con l'ale sparse, & coda, & rostro aperto & piedi: li quali dall'una, & l'altra parte sostengono lo scudo dell'armc loro, che è una Rota d'oro in campo azzuro, ilche con tutto quello,ch'ho detto appare p priuilegii e scritture autẽtiche da me uedute.

Al. Hora seguitamo l'altre famiglie che ancor ci restano.

Hora che mi raccordo, hauendo uoi fatta honorata mentione di alcune segnalate famiglie uenute da Pisa in Napoli, come sono i Carrafa detti prima Sigismondi famiglia principale di Pisa, & i Gambacorti de quali hauete ragionato: uorrei sapere se ue ne sono altre famiglie che siano uenute da quella citta in Napoli, perche io mi raccordo hauer letto, che per le pernitiose parti Guelfe, & Gibelline, & altre seditioni,molti nobili Pisani, se ne fuggirõ & furon delle patria petpetuamẽte bãditi.

Lo. Sonoui (si come si crede) quelli di Somma, Gualani, & li Lanfranchi, gli quali furono delle tre nobili, & principal famiglie di Pisa, che erano Sigismondi, detti Gualani, & Lanfrauchi, ilche lo dimostra

Dante nel 27. dell'inferno, & lo conferma Christofaro Landino nel suo comento, & parimenti Giouan Villani in molti iuochi del l'opera sua. Questi furono potentissimi in Pisa. & per il lor ualor & ricchezze, le quali essi spendeuano per mantener il popolo, erano molto amati. Di questa famiglia ne furono duo Arciuescoui di Pisa di un istesso nome cioè Vbaldo nel 1152. e l'altro nel 1187. il quale fu da Papa Gregorio ottauo mandato con Federico Barbarossa alla espeditione di Gierusalē ma sommerso che fu l'imperatore, se ne ritornò a Pisa con li suoi, portando seco la terra, di cui fa fatto il campo santo. Egli poi fuggendo il furore di ottone imperatore, il quale era stato da lui in Pisa come ribello del Papa interdetto, fuggi nell'Isola Gorgona. Vi fu anco sotto il Pontificato di Lutio Lucheſe nel 1168 Vgo Lanfranco cardinal del titolo de santi quattro. Questa famiglia hebbe molte garre con Giacomo Appiano, il quale, come habbiamo detto, ucciso a tradimento Fietro Gambacorti signor di Pisa. Si legge che nel 1288. nacquero in Pisa grandissime diuisioni, e parti per cagione della signoria, tra Guelfi & Gibellini, de quali erano capi l'Arciuescono Ruggieri delli Vbaldini, li Lamfranchi, cou Sigismondi, e Gualandi. De Guelfi erano capi il conte Vgo-

Digitized by Google

lino de Geraſchi,& Nino di Gallura,il qual fu poi tradito dal conte Vgolino, che per poter dominar,s'accoſtò alli Lanfranchi,& ſuoi adherenti e di qui ſi po conoſcere quã to ſia ſtata nobile & potente queſta famiglia,di cui Betto Malepo Lanfrãchi,per far ſi aſſoluto ſignor di Piſa trattò di dar la patria a Caſtruccio ſignor di Luca,ma ſcoper toſi il trattato li fu nel 1324. tagliato il capo,Nel 1332. ſendoſi di nouo leuato la cit ta di Piſa a romore per cagione delle parti ch'erano tra cittadini,Corbino de i amfrã chi huomo ualoroſo ucciſe in quelli tumul ti Guido di Caprona,uno de maggiori cittadini che ui foſſe,perilche Corbino e ſuoi fratelli preſi a furor di popolo furono furioſamente decapitati nondimeno il furore piu ſi racceſe, imperoche li Lanfranchi con li Gualandi e Siſmondi, uccifero tre potenti populari,& poſero ſoſopra la citta di Piſa, & perche detti Lanfranci (ſendo di animo altiero e generoſo) non poteuano uiuere, ne ſtare ſenza Signoria, nel 1330.Gerardo del Pelato de Lanfrãchi cõgiurò contro la città, imperoche a lui,& alli ſuoi partiali rincreſceua, che quelli che reggeuano la citta, teneſſero troppo con la chieſa & con Fiorentini, & anco come ho detto: perche egli animoſamente aſpiraua alla ſignoria,ſcoperta la congiura

Digitized by Google

egli & i suoi si partirono di Pisa, & furono relegati.

Al. In somma l'ambitione del comãdare, è radice,& fondamento d'ogni sceleragine, ne puo esser buono : chi cerca per indirette uie esser superiore, e capo.

Lo. Questo è l'euangelo hor al caso, ritrouandosi nel 1337.per le parti Benedetto Lanfranchi,Maccaroni,fuoruscito di Pisa:hauẽdo segretamente adunato 300. caualli in Fiorenza caualcò subito in Maremma:e di giorno, e di notte perche gli doueua esser dato Castiglione della Pescara, & ne haueua hauuta una porta,ma la gente della terra subito con buone difese,li cacciorno fuori,& finalmẽte per queste lor fattioni e parti, e desiderii di regnare se ne uscirno molti Lanfranchi di Pisa, de quali alcuni se ne andarono a Verona,&in altre parti d'Italia & altri se ne uennero in Napoli, de quali il primo fu nel 1480. Antonio Francesco di cui nacque Pietro Antonio che fu padre di Camillo marito di Caterina Brancazza, de quali nacquero Pietro Antonio, Ottauio, Marcel: e Giro:ch'hoggi col padre uiuono.

Al. Ho hauuto non picciol piacer hauer inteso l'origine di questa famiglia,della quale come dite ue ne sono molte in Verona, fra quali, ui è il uirtuoso Marc'Antonio figlio di Gia:e fratello del Reuerẽdo F. Lãfranco

Digitized by Google

dell'ordine Crocifero, di cui herine ragionaste nel principio del uostro uiaggio, che poi nel uostro giúger a Nap. passò di q̃sta uita.

Lo. Veramẽte la morte tolse a suoi un gentilissimo, & amoreuol fratello, Hora col Pregar Dio li doni il paradiso, e seguitãdo l'ordine del nostro ragionamento, dicoui ch'ancora si troua la famiglia concubletta uenuta

Concubletto. pi Alemagna della quale l'honorato canalier Gioan Francesco e Marchese d'Arena,

Gattinari. i Gattinari che uennero di Terra Tedesca, de quali Mercurio è Conte di Castro. Gli

Acciapaccia Acciapaccia famiglia uenuta da Sorrento, dalla quale sono usciti huomini ualorosi, tra quali ui fu Luigi il qual nel 1352. fu cap. di Squadre di Pedoni, di questa ui fu il Cardinal Nicolo, che morì nel 1447.

Monti Ecci ancora quelli delli Monti famiglia de bile & di nõ poco ualore de quali hoggidì Francesco è Marchese di Corigliano.

Rossi. Trouasi quella de Rossi uenuti da Parma, della cui famIglia ne sono usciti tanti ualorosi capitani, tra quali ui fu Orlando signor di Parma, il quale scacciato dalla Signoria fu si come douete sapere capitanio de Venetiani egli ritrouandosi nel 1330. in fauor de Fiorentini, & Venetiani contra Mastino della Scala prese Lucca & pose in fuga il Scalese, il quale assediaua Montecchio. Pietro, & Marsilio suoi fratelli capitanii

Digitized by Google

di 40. millia persone de Venetiani contra il sopradetto Mastino nel 1336. saccheggiarono tutto il contado di Lucheſi; & passata la Brenta fecero fuggir Mastino, saccheggiorno il Paduano, preſero Capo d'aggere, Conegliano, Meſtre. Triuigi, & Sarauale, & col mezzo di Marſilio da Carrara preſero Padoa, & mandarono Alberto fratello di Mastino in prigione a Vinegia. Fu poi il ualoroſo Pietro ſotto Mõcelleſe ammazzato di parteſana nel 1337. & è ſepolto in Padoa a s. Frauceſco.

Guido Maria fu Capitanio de Venetiani cõtra Tedeſchi alla parte di Trento nel 1486 al caſtello di Sarauale. egli dimoſtrò in molte impreſe quanto fu nell'armi il ualor ſuo. mori in Vinegia nel 1490. di coſtui rimaſero Filippo, & Bernardo, il quale ſendo Veſcouo di Treuigi, fu ſotto Papa Leone x. gonernator di Bologna. Guido fu padre a Pietro maria huomo ſaggio, e prudente, il quale fu ſignor di 27. caſtelli, alli quali ſucceſſero ſuoi figliuoli Beltrãdo, e Guido, il quale ſcacciato di Signoria da Giouangaleazzo Sforza Duca di Milano, fu creato capitanio generale dell'eſercito Venetiano. Filippo conte capitanio dell'imperatore nel 1511. andando con uettouaglia, & cõ 300 caualli leggieri al Baſſanello, per andare a Padoa, fu aſſaltato da Gioanmaria Fregoſo,

Digitized by Google

so da Gioãgreco & mõte Acuto a longar?, & hauendosi longamente difeso fu alla fine fatto prigione dalli Paleologhi & con molti altri fu mandato a Venetia, & finalmente di questa famiglia ne furono per tutta l'Italia huomini famosi, & segnalati hogi di, possegono nel Regno il contato di Caiazzo, di cui è conte il gentilissimo Hercole de Rossi, & parmi se ben mi raccordo che nel 1423. furono fatti nobili del nostro consiglio. Vogliono alcuni, & lo di mostrano per priuiuilegii e scritture che li Rossi di Napoli detti de Rubeis uenghino da Troia citta del regno, & dicono che circa gl'anni di Christo 1400. si parti di Parma Clemente de Rossi nobil di quella citta fuggẽdo con molti altri la Tirannide di Othobono, & uenne alli Seruigi di Ladislao Re di Napoli con dui suoi figliuoli, & hauendosi col Re portato honoratamente hebbe da quello in dono il castello di Bonito non lũgi dalla grotta Menarda, il qual castello poi fu tolto lor dalle guerre de quelli tempi, l'uno delli dui figliuoli fu Agostino Dottor di leggi, che poi per la sua dottrina fu Ambasciatore al Re Ferdinãdo & a Papa Pio ii. nel 1565. l'altro fu Pietro eccellentissimo dottor di Medicina, e fu molto caro al sopradetto Ferdinando, dal quale oltre le molte gratie ottenne che li suoi



Digitized by Google

Posteri non fossero in Troia grauati d'allogiamenti se non allora che ueneua il Re, o uero il suo primogenito,&appresso,che nõ pagassero sorte alcuna de pagamenti fisca li & dal Vescouo di questa citta li fu dato per sepultura nella chiesa catedrale il loco che prima era stato delli signori di Troia, egli hebbe per moglie Alessandra di Giouanni Salicetto Baron del Salzito e Castelluzzo de Greci & fu sorella di Bartomeo salicetto Nútio del Pontin Napoli & Cuggina di Hettore Saliceto Vicere di Capitanata . il cui figliuolo fu marito di Ippolita di sforza Gambacorta,di Pietro & d'Alessandra nacque il famoso Filosofo Felice chiamato per eccellentia nelli studii di Padoa Fenice il quale di Aurelia Claritia nobil di Troia hebbe Eusebio gran Filosofo e marito di Aldabella Puccia Giralta di Troia,da quali nacquero Felice secondo, Gio. Francesco,Ferrante,Federicó, Fabritio, & Fabio tutti Dottori di leggi, Felice famosissimo aduocato hebbe per moglie Lucretia Gallucia nobil Napolitana,& per le sue rare uirtu fu da Carlo v. Imperatore fatto suo consigliero, & morta la moglie di cui hebbe Scipione giouine di gran speranza, fu fatto Vescouo di Tropea,& ueramente, se dalla morte non fosse stato leuato a noi saria per mezzo delle sue uirtu peruenuto

Digitized by Google

a maggior grado. Gioanfranceſco marito di Laura Planella gentildonna, di Bitthonte oltre la gran cognitione delli ſtudii di legge per li quali è ſtato Auditor Reggio di terra di Ottranto,& Barri è anco molto intelligente dell'arte liberali, buon'oratore,eccellente Poeta, & hiſtorico raro, egli há ſcritto in lingua latina l'hiſtoria del Regno di Napoli dal principio del mondo ſino a tempi noſtri,perilche molto li deue quel regno hauendo egli con un ſtile a nullo altro hiſtorico moderno ſecondo, celebrati i fatti illuſtri de gli huomini chiari, e per littere e per armi di quella regione, la qual opera a conſolatione de dotti preſto ſi uedra publicamente nelle mani di uirtuoſi.ſon nati di lui Donato, Antonio, & Marc'Antonio dotti in legge & nella greca & latina lingua non poco eruditi, & ſi ſpera,che uiuendo con Scipione lor conſobrino aggrādiráno il lume di queſta famiglia. Nel uero i Roſsi furon sēpre tenuti da nri ſignori in grādiſsima riputatione & ſtima. Meritamente imperoche le loro tante, & honorate impreſe deſcritte da molti,furono di non poca lode, & memoria degne, & è queſta famiglia per tutta l'Italia ſparſa Hora laſciando la grandezza de Roſsi, & ſeguendo il ragionar dell'altrui famiglie, eui ancora quella di Belprato: uenuta di

Belprato.



Digitized by Google

Catalogna, oue furono di grandissima stima,& è di non poca riputatione,de questi Gioanberardino possede il contato di Auersa. Vi è ancora quella della Rata famiglia nobile in Regnouenuta da Spagna.

Rata

Diego dalla Rata,fu per i suoi generosi fatti & infinito valore creato da Roberto Re di Napoli.conte di Caserta, Sandalo,e Luigi furono in fauore del Re Luigi, cõtra Carlo di Durazzo padre di Ladislao, & Baldassar cõte di Caserta,diede fauore nel 1434. Rainiero contra Alfonso, & fu ualoroſissimo nell'armi,& di simil ualore fu Gioãpaolo,il quale morto Carlo 3 prese a fauorir con l'armi la parte Angioina, Francesco sotto. Luigi di Taranto sendo conte di Caserta,fu gouernator in Sicilia,hebbe in somma questa famiglia assai potere,hora possegono la Baronia di Dnrazzano, & finalmẽte per dar fine,ue ne sono molte altre famiglie nobili,& honorate,le quali quantũque non siano di seggio,hanno in se nobilta,gloria,fama,& honore,& in uero s'io uo lesse darui di tutte raguaglio, il nostro ragionamento aurebe tardo fine,pero sarete contento contentarui di quanto hauete sin'hora udito, che parmi hormai tempo che diamo principio alli Re di Napoli & alle imprese loro.

Molto bene sodisfatto m'hauete in questo

Digitized by Google

& quel tanto uoglio che a uoi piace, nondimeno hauerei grandissimo piacere, prima che deste principio alli Re che uoi mi diceste: s'in Napoli, oue sono tanti caualieri, se si trouano homini di ualor nell'armi, che nelle guerre habbiano hauuto fama, & honorati gradi.

Lo. Senza dubbio ue ne sono stati, e ue ne sono tali, che possono esser aguagliati a qualonque altro soldato d'Italia, & s'io uolesse far mentione di tutti, o della maggior parte non darei così presto fine al ragionamẽto nostro, voi hauete a sapere che generalmente, & per natura Napolitani essercitano l'armi, & in modo tale, che fino i leggisti hanno dato opera a quelle, & non è molto che Scipione di Somma Dottor eccellẽte e caualier honorato, fu per il suo ualore creato consiglieri della guerra, talche è per la uirtu, & per l'armi, & per le magnifiche sue fabriche, egli uiue, & uiuerà in eterno. Vi fu il famoso & segnalato Fabritio Maramaldo, di cui habbiamo alquanto ragionato di sopra. egli ueramente nell'arte della guerra, fu esperitissimo: d'animo intrepido raro di ualore, di gran potere, di persona robusta, di aspetto fiero, & di effigie tale che in quella si ueddeuano le terribili, & horrende sue imprese: onde piu che ogni altro capitanio era da soldati temuto



Digitized by Google

& fu da Carlo v. creato capitanio generale delli Italiani, quando si parti dalla guerra di Ongaria.

Vi fu parimente il famoso Giouanbattista Gastaldo, il quale nella guerra di Transilua nia fu Capitanio Generale del Re di Romani: egli non solamente era ualoroso nell'armi, ma di grande eloquenza, & di costumi tali nel suo preceder, che ciascuno lo reueriua, & honoraua, era piaceuole, affabile, & con ogni qualita di genti trattabile, e mansueto: et quantunq; uecchio, era sempre con signori et caualieri in tratenimenti honorati, nelle guerre mostraua arte, ualore, & esperientia, ma imperiosamente alle uolte comandaua a suoi soldati, & li metteua in terrore: & poi alli bisogni, con piaceuolezza pregaua, & ordinaua & oltre di cio, fu dell'istorie, & lettere humane intelligente, assai. era sempre primo nelle battaglie, conoscеua con ogni diligentia i tempi, i luoghi, gli ordini, & i modi della guerra, & finalmente fu di grādisimo giuditio e discorso, e con tutto questo, ancorche hauesse in lombardia titolo di Marchese, non fu dalla Fortuna esaltato, si come le magnanime sue imprese meritauano. Fu parimente ualoroso soldato. Alfonso Piccolomini Duca d'Amalfi, il qual fu per Limperator Carlo quinto Gouernator di Siena, oue si

Digitized by Google

porto honoratamente & fu gran Giustitiero, si come ui ho detto, del Regno.
Fu ancora molto lodabile, et famoso nell'armi Cesare di Maio detto da Napoli, il quale da bassa fortuna, & ignobil conditione arriuò per il ualor suo, & esperiẽtia di guerra, ad honorati gradi nelli esserciti, et hebbe in Piemõte: Castelli, et uassalli. Degno di lode è parimenti Giouan Thomaso Capocefalo gran Caualcatore il quale per ualore & animo intepido, & esperiẽtia di guerra, fu dal Marchese del Vasto General de Carlo. V. creato nel. 1532. Capitanio di 600: fanti Italiani contra Thurchi, hauẽdo egli. primieramẽte: fatto honorate imprese nelle guerre d'Italia in fauore di esso Imperatore: egli ritrouandosi in Milano, & intendendo che un Conte, uillanamente iniuria ua Napolitani, mentendolo, et uenuto all'armi in steccato con quello, sendo stato per quel giorno creato cõte dal Duca di Mãtoa, resto uincitore: & in Padoa accompagnato col Capitanio Toccoletto, & Biasio di somma uccise con bellissimo stratagem ma Galismarte Todesco inemico dell'Imperatorè nella propria Casa, huomo gagliardõ, & nell'armi ualoroso: et per questo meritò d'esser fatto Colonello, & fu molto caro non solamente al Marchese. ma all'Imperatore Hebbe per moglie la sorella del

Digitized by Google

Marcheſe di Finale di caſa del Carretto: Vi ue hogidi Antonio ſuo fratello il quale nel 1557. fu nelle guerre d'Italia Capitanio de 200 fanti italiani, & nelli romori di Napoli ſi portò ualoroſamẽte i fauor della Citta Sarebbe ãco reuſcito ualoroſamẽte a ſegnalati honori, ſe nel fior degli anni ſuoi non foſſe ſtato dalla morte interrotto, Gio: Paulo Gambacorta, il qual dedito ad ogni eſſercitio di guerra, & in ogni ſorte d'armi moſtrò quanto foſſe agile & eſperto alla guerra di Tuneſi, & di caſtel nouo: oue egli fu de primi a metter le ſcale, et ſaglir alle mure moſtrò medeſiimamente quanto fuſſe il ualor ſuo nelle guerre di Piemonte: fu Capitanio nelli preſidii, & colõnello, & oltre di cio fu oſſeruator delle coſe antiche, & iſtorico eccellente per il che & per il ualor nell'armi fu molto da Principi amato, & honorato, et ueramente s'egli in coſi gioueni l eta non moriua giongeua alparo d'ogni ualoroſo Capitanio,

Fu di ſimil ualore Vicenzo Capece, il quale & per modeſtia de coſtumi, & per corteſia d'animo fu cariſſimo a tutti: egli fu nel operar la ſpada deſtriſsimo & di molto ualore & hallo dimoſtrato piu uolte combattẽdo.

Fu etiam dio ualoroſo ſoldato, & ueramente degno di laude Giouã Antonio & Fabio Maſtroiudice, & molti altri dalla morte

Digitized by Google

tolti al mõdo delli quali sendone l'istorie, piene, uoglio far fine: & diroui d'alcuni che hogidi si trouano, come e Don Ferrante Fracesco d'Aualos Marchese di Pescara Vice Re di Sicilia, & Capitanio Generale il quale quantunq; giouane, puo esser agguagliato, per giuditio di guerra, & ualor nell'armi ad ogni altro segnalato Capitanio.

Ritrouasi anco Ferdinando Loffredo Marchese di Triuico, il quale oltre il ualor dell'armi, e molto esperto nelle fortificationi, & andamenti della guerra, & per il molto suo giuditio, & esperientia nelle cose del mondo ha conseguito si honorata dignita. E ancora ualente soldato: & in ogni sorte d'armi ualoroso & esperto il cortesissimo affabil & gentilissimo signor Giouan Francesco di Sangro Marchese di Torremaiore, di cui ne haabiamo altroue fatta mẽtione.

E parimente buon soldato Alfonso di Sangro, il quale e di ualorè, e di ingegno, e di giuditio, e di consiglio nelli duelli, di guerra. e d'armi, può esser nouerato tra ogni famoso Capitanio, & se dalle podagre non fosse stato cosi acerbamente impedito, sarebbe sẽza dubio riuscito un ualoroso guerriero. Egli poi è d'animo gentile, cortese, liberale, osseruandissimo dell'amicitia, & a uirtuosi molti affettionato.

Similmente soldato assai buono Tiberio

Digitized by Google

Brâcazzo, il quale quãtunq; malsano, è sem pre oprato nelle occasioni, esercitando l'es ser colonello in guardia delli presidii.

Eui ancora Giouan Vicenzo Macedònio, huomo coragioso, robusto, di uita agile, et di non poco ualore, & ha dimostrato nell'occorrentie quanto egli sia buono et ualo roso soldato, honoratamente combattendo alla macchia et sonoui ancora molti altri eccellenti soldati: li quali nell'armi hanno fatto & fanno cognoscer il ualor suo, tra quali ui è Fabio Rosso, Guido Monforte. Giouan d Aierbo. Giouan Vicenzo pandone, Giouan Vicenzo Caracciolo Barone di Villa Maina, Giouanbattista della Calce soldato Veterano, & di, molta esperientia, & il gran Caualcatore Archileo Gambacorti, di cui ne habbiamo altroue ragionato, & finalmente ue ne sono molti altri, de quali non mi racordo il nome loro.

Al. Insomma signor Lodouico mio mi date un contento infinito, a raccontarmi cosi particularmente quel tanto, che io desidero sa per da uoi: perilche credero anco che uoi mi dareti raguaglio, di qual ch'altro ualoroso soldato Napolitano. che sia fuor di Nap.

Lo. Fuor del Regno si troua Giouan donato, Gambacorti, il quale tiene titolo di Mastro di Campo appresso il Re di Francia: & molto esperto nella guerra, & agile di sua uita,

Digitized by Google

il che si uide, quando egli combattendo in steccato uinse il suo nemico in Corsica.

Si troua parimente fuori del regno Cesare d'Aualo fratello del Marchese di Pescara: egli, quantunq; giouene, seruendo cõ gradi honorati nella guerra di Fiandra, dimostra quanto sia il suo ualore: Carlo di Loffredo figliuolo del Machese di Triuico si troua pur in Fiandra Capitanio di caualli, & è di molto ualore: & lo dimostrò quando cesi teneuano il Campo attorno Ciuitella, oue egli si ritrouaua dentro per soccorso, & non dissimili a lui (nella patria però) si troua Cecco suo fratello: soldato di molta espettatione, et Capitanio di caualli leggieri: Hor con questi fine ponendo alli soldati, daremo principio alli Re di Napoli.

Hora incominciate, che io trouandomi satisfatto: staro cõ quella intentione ad ascoltarui, che a tal honorata materia si ricerca. Napoli, si come habbiamo detto ragionando deli Seggi, fu fabricata et goueranata da Greci, et poi da Romani, et indi ne hebbero il dominio i Gotti: li qnali furono da Bellisario scacciati nel 537. et Napoli uenne sotto Giustiniano Imperator non dimeno sendo Belisario in Constantinopoli: Totila Re di Goti nel. 545. riprese Napoli, la qual finalmente ritorno per uirtu di Narsete Eunuco Persiano sotto l'Imperator Gre-

Digitized by Google

co, in nome di cui Napoli era da un Princi pe gouernata. ma hauendo Giouan Campe fino doppò la morte di Foca Imperatore occupato, desiignando farsi Re d'Italia, Abruzzo, Calabria, Puglia, et fattosi Re di Napoli, Eleutterio Capitanio di Eraclio suc cessor a Foca uenuto a Napoli uccise il Tirãno, et la Citta ritornò di nouo alla deuotion dell'Imperio, et fu piu uolte trauagliato da Greci, fin tanto che Carlo Magno nel 775, mettendo fine a tante guerre, diuise l'imperio con Greci alli quali fu data Napoli, si come detto habbiamo, la quale fu da quelli poi gouernata fin alla uenuta de Normãni, de quali il primo. che ne hebbe l'inuestitura fu Roggieri Conte di Sicilia, nel 1125. ma prima è da sapere, che inanci che uennessero i Normãni, & che il regno di Siciliafosse intitolato regno, & unito cõ quello di Napoli, eranoui l'infrascitti signori: l'Imperator Greco, come ho detto era signor della Citta di Napoli, ĩ terra di lauoro ui era il Principe di Capua, al quale erano soggetti li Conti di Caserta, & di Fundi eraui il signor di Cuma, di Pozzolo & di Baia: il Duca di Beneuento: il principe di Salerno, il Duca di Sorrento, il Duca di Puglia il cui dominio haueua principio a Troia, Il Principe di Barri: il signor di Tonori del Monte s. Angelo. e di Salpe, il Principe di

Digitized by Google

Taranto: il Duca di Calabria, li Conti d'Albi Manopello, di Sanguine. di loreto, di Celano, & del Aquila. col Contato di Molisi, l'Isola poi di Sicilia, era alle uolte signoriggiata dal'Imperator di Constantinopoli il quale s'intitolaua Imperator di Roma, & alcuna uolta dal Re d'Africa. Ma poi che Roberto Normãno, detto Guiscardo uenne in regno, si Come sentirete, fu di tutta questa Isola fatto un Contato, del quale ne fu per industria di Roberto inuestito Roggieri suo fratello & fu chiamato Conte di Sicilia, Hora habbiamo a sapere chel sopra detto Roberto, a cui fu padre Tancredi nor manno Conte di Altauilla, fu chiamato da Pãdolfo Principe di Capua, il quale guerreggiaua cõ lo Principe di Salerno, Venne egli dunq; nel regno con undeci suoi fratelli ualorosissimi nell'armi, & questi furono Malũgero, Goffredo primo, Goffredo secondo, Formentino: Goglielmo Ferabac: Dragone, Ruggiero primo: Goffredo, Ricardo: Sarno, è Tancredi, & fu per il suo grã ualore fatto nel 1052. Capo e Condottieri de Normanni & altri: li quali faceuano guerra nel regno. Egli conoscendosi potente, & hauẽdo grã seguito, desideroso acquistarsi quel regno, cacciò tutti li sopra scritti Principi eccetto quello di Salerno il qual era suo cũguato, & fu da Papa Nicola secõdo in tito-

Digitized by Google

lato Duca di Puglia, e di Calabria, & poi, morto il cugnato senza herede, egli soceſſe nel Principato di Salerno, et finalmente cõ molte guerre ſuggiogò tutto'l regno, eccetto la Citta di Napoli. la quale fu ualoroſa mente da ſuoi Cittadini difeſa e cõſeruata. Acquiſtato che egli hebbe il regno, andò in Romania, doue acquiſto Durazzo: Conſtãt: ſupero l'Imperatore, & paſſò in Bulgaria d'onde fu chiamato da Papa Gregorio. vij il quale era da Enrico Sueuo Imperator & dal popol nel Caſtel di .S. Angelo aſſedaito, per ilche laſciato ſuo figliuolo all'aſſedio dell'Imperator in Bulgaria, uenne a Roma: Piglio l'Imperator: ſotto poſe il popol Romano alla obedientia del Papa: Caſtigò molti: & condoſſe il Papa in Beneuento, & uolendo poi ritornar in Bulgaria mori d'anni. 60. nel 1082. in Caſopoli promontorio di Corfu, hebbe per moglie Abderada: & poi Giuſgarda di Guaimaron Principe di Salerno, & ultima mẽte Iſabella di Goffredo Plãtagmeta di Pulcone Re di Gieruſalem: Morto Roberto, ſocceſſe nel Docato di Puglia Roggiero ſuo figliuolo, il quale preſe Capua, & hebbe in gouerno per eſſer le coſe di Roma in tumulto tutti i luoghi: che erano da Tiuoli e da Veletri in giu uerſo il regno di Napoli, preſe Siragoſa. oue tolſe per moglie Hala di Roberto Priſone

Digitized by Google

Conte di Fiandra: guerriggiò con Buemõ do suo fratello, il quale per esser maggiore pretendeua succeder al padre, ma la guerra loro hebbe pacifico fine, imperoche Boemondo uolendo andar con molti honorati Francesi & Fiamenghi all'acquisto di terra Santa, Lasciò tutto il regno pacifico a Roggiero, & egli nell'acquisto di Soria fu fatto Principe d'Antiochia, & hebbe per moglie Costanza di Filippo Re di Francia figliuolo di Henrico, Roggiero tenne il Ducato di Calabria e di Puglia anni XXV. e morì a Palerno d'anni 50. nel 1107. & fu sepolto nella chiesa maggiore edificata da suo padre. Morto Ruggieri Guglielmo iii suo figliuolo succesSe nel Ducato di Puglia e di Calabria, & hauendo pensieri di pigliar per moglie, Coloriana, figliuola di Alessio Imperatore gia morto andò nel 1112. a Constantinopoli per sposarla, & condursela seco, & lasciò tra tanto il suo stato in prottetione a papa Calisto primo, non fidandosi di Ruggieri terzo conte di Sicilia, ilquale sendo a pena Guglielmo a mezzo del camino, tenẽ do poca cura delle minaccie di Calisto, soggiogò la Calabria & la puglia. Guglielmo ritornato senza hauer ottennuta la desiderata donna, & uedendosi occupato lo stato, andò a ritrouar il principe di Salerno suo parente, & iui morì, nel 1125: in età de

Digitized by Google

anni 30.& fu sepolto nella Chiesa maggiore, ne di lui restò alcuno suo figliuolo. Ruggieri dunque conte di Sicilia, restato p la morte di Guglielmo libero possessor di Puglia, e di Calabria insoperbitosi fuor di modo, se intitolaua Re d'Italia, perilche Papa Innocentio secondo l'assedio nel castello Galluccio, ma Guglielmo suo figliuolo che era Duca di Calabria uenuto con buono essercito in soccorso del padre, ruppe il Papa, lo fece prigione, & liberó il padre: il quale cõ ogni modestia, & riuerẽtia fece liberar Innocẽtio, dal quale ottẽne titolo di quanto egli desideraua, saluo che di Re & hebbe la citta di Napoli: la quale era stata sotto l'imperatore de Greci. Venuto Rogieri col Papa & molti Cardinali in Napoli nel 1125. creò 150. nobili caualieri: stato che egli fu dui anni in Napoli entrò in mare, & ritornò a Palermo. Egli fu il primo che hebbe il titolo, & la corona di esser Re di una, & l'altra Sicilia, citra, & ultra il Faro, & indi passò in Africa. Fece grandissimo danno a Saracenni sforzo il Re di Tunisi a darli tributo. prese Corfu; Corintho, Tebe & Negroponte. liberò Lodouico Lenẽ Re di Francia, che era stato preso da Saraceni, mentre andaua a terra santa, & saluo lo cõ dusse al Zaffo. Ruppe l'armata Veneziana, & Greca, & prese 19 galee. Ritornato in

Italia

Italia,& passato in Sicilia morì a Palermo d'anni 50. hauendone regnato 24. & fu sepolto nella chiesa maggiore.

Al. Hauerei piacere intendere, chi fu il padre di questo Ruggieri.

Lo. Il padre suo fu Ruggiero primo detto Eoso uno de gli undeci fratelli,che vennero con Roberto,& la madre fu Geloira figliuola di Alfonso vi. Re di Spagna: Hora morto Ruggiero: li succesſe nel 1150. Guglielmo primo detto il Malo suo figliuolo, costui corse nel principio con poco respetto nelle terre di santa Chiesa: occupò Beneuento,Ceperano,& Bauco terra di campagna di Roma perilche fu da Papa Adriano iiij. scõmunicato, ma poco pensieri hauendo di scõmunica,andaua peggiorando, talche il Papa a persuasione del principe di Capua detto Roberto d'Altauilla, d'Andoino da Capua,& d'altri Baroni di Puglia, & di Calabria, uenne con buon essercito a Monte Casino,& a santo Germano, oue hebbe dalli Baroni giuramento di fedeltà, il che fatto,mandò a Capua Roberto Principe, & il conte Andoino,& egli se ne andò a Beneuento,intendendo Guglielmo, che il Papa aspettaua ancora aiuto da Emanuel secondo Imperatore de Greci,& da Federico 1. mandò il vescouo di Catania con molti Baroni al Pontefice, chiedẽdoli con humil-



Digitized by Google

tà d'esser restituito alla gratia di santa madre chiesa,& investito dell'una, & l'altra Sicilia, promettendoli restituir quanto egli possedeua della chiesa, con darli appresso Banco. Montefoscolo. Morione, & aiutarlo a domar i Baroni Prencipi rebelli del pontefice, a queste richieste porgeua il Papa gli orecchi, ma non lo consentiuano i Cardinali, onde partiti a pena gli Ambasciatori il Papa intese, che Guglielmo era entrato in Puglia,& rouinaua il tutto:& hauea rotto a Brindesi l'essercito de Greci, e de Puglesi, alla qual fama tutti quelli, che haueano giurato fedeltà al Papa, si diedero a Guglielmo, perilche il Pontefice, con secreto modo unitosi con Guglielmo nel territorio di Beneuento, lo assolse, investendolo del regno d'ambedue le sicilie, tornato il Re in Sicilia, fece cauar gl'occhi a Roberto principe di Capua, il quale posto in prigione finì miseramente il corso di sua uita. Guglielmo poi nel 1155. passò in Egitto, prese Tunigi. & nel ritorno ruppe l'armata greca & conduste Papa Alessandro in Francia per le discordie nate tra esso papa,& Federico primo Barbarossa, & quantunque Guglielmo facesse opere generose,& uirilmente si operasse, nondimeno, imputato d'auaritia, fu molto odiato da Baroni, li quali ribellādosi pigliarono il palazzo di Palermo,

Digitized by Google

& hauendo posto in prigione Guglielmo, elessero in Re loro il suo figliuolo maggiore detto Ruggieri, & lo fecero caualcare p la citta gridando il popolo, viua, viua, il Re Ruggieri, & muora il Re Guglielmo. Ruggieri fatto cosi di subito signore, pochi giorni tenne la signoria, imperoche il popolo pentito di questo errore, corsero al palazzo di Ruggieri & lo cominciaron (sendo chiuso) a combattere. Ruggieri sentendo il romore: affacciatosi ad una fenestra della torre detta de Pisani fu in un occhio ferito cõ un Veretone: & passatogli il capo, lo priuò di uita, Morto cosi miseramente Ruggiero liberarono, & restituirono Guglielmo nel regno, perilche i Baroni, temendo esser del l'insolentia loro castigati, si ridussero tutti alli lor castelli: in questi tumulti fu fatto in Napoli per ordine di Guglielmo il castello Capuana & quello dell'Ouo, i quali castelli furno detti per un tempo Normania. Finalmente hauendo Guglielmo regnato anni 21. morì in Palermo d'anni 46. nel 1170. & fu sepolto nella chiesa maggiore: Egli hebbe per moglie Margarita di Garsia Re di Nauarra.

Gugliemo secondo detto il buono, successe nel regno al padre d'anni xi. egli mandò gran nnmero de dinari & due Galee a papa Alessandro iij: imperoche Roma era da



Digitized by Google

Federico Barbarossa assediata : Fece lega con li nostri signori per anni x. Armò 13. Galee al Papa per uenir a Vinegia ad accordarsi con Federico, il qual fece la pace con Guglielmo per anni xxv. Andò contra Andronico Greco: prese Salonocchio, & molte altre citta di Grecia: & di Traccia, molte ne guastò, & roinò: Mando all'impresa di terra santa in aiuto de cristiani 40. galee sotto il gouerno di Margarito Siciliano Hauendo finalmēte il buono Re signoreggiato anni xxvi. mori in Palermo nel 1196 Egli fece grandissimi benefici a particulari & generali nel regno, tenne in quel tempo la pace, perdonò a tutti quelli, che erano stati banditi dal padre, & restaui loro le castella e terre ritornādoli in gratia sua: Non mai puose grauezze al i suoi uasalli, il perche fu grandemente amato, & a questo modo si acquisto il nome di buono, onde fu detto il buon Guglielmo. Hebbe per moglie Giouanna figliuola di Enrico secōdo Andagauense Duca di Normania, & re d'Inghilterra, & figliuolo di Gaufredo Plantageneta, a cui fu padre Fulcone conte di Andegauia, ma non hebbe alcun figliuolo Morto il buon Guglielmo nel 1191 li successe nel regno Tancredi conte di Leccio il quale fu figliuolo di Ruggieri fratello del mal Guglielmo, & la madre fu la figliuola

Digitized by Google

di Roberto conte di Leccio, nacque Tancredi di secreto matrimonio. però fu tenuto figliuolo naturale, Fu eletto con esso lui nel regno un suo figliuolo detto Ruggieri, & perche Papa Clemente iij pretendeua che il Regno di Sicilia fosse ricadutto alla chiesa, mãdò buono essercito alla recuperatione di quello, ma contraponendosi Tancredi non hebbe il santo Padre l'intento suo, & in questi tumulti ogni cosa fu di rapine inuolta, & Clemente uscì di uita: Celestino iij. che succesſe a Clemente nel Papato, uolẽdo seguitar l'impresa decchiarò Imperatore Enrico vi. figliuolo di Federico Barbarossa, accio che egli acquistasse p se il regno delle due Sicilie riconoscendo però la chiesa con pagarli il censo: & accio che egli haueſſe collorata cagione li diede Costãza sorella del detto Tanc: la qual era monaca, & Badessa in Palermo, & era d'anni 50. Enrico andò insieme con la moglie all'assedio di Napoli, & rimandò Costanza in Sicilia, & egli per la indisposition dell'aria si leuò dall'assedio, & se ne andò in Germania lasciando in Puglia Diapoldo suo Capitanio ilquale prese Salerno: partito Enrico, Tancredi nel 1194. riacquistò il regno di Napoli, & andò da Gaeta a Salerno prese sua sorella Costanza, & la tenne occolta in un castello, di modo che fu tenuta



Digitized by Google

per morta, in questo mezzo nel 1199. moria Tancredi Ruggieri suo figliuolo, marito di Irene d'Isacio Imperatore Greco la quale fu poi moglie di Filippo Sueuo, fratello di Enrico, Tancredi poco dopo hauédo regnato con grandissimi trauagli quasi hanni x. uinto dal dolore passò a miglior uita nel 1200.

Guglielmo terzo figliuolo di Tãcredi. morto il padre, fu subito dalla madre Sibilla fatto coronare del regno di Sicilia, ma Enrico pretendendo, ch'il regno preueniſſe a lui, ritornò d'Alemagna, e acquistoil regno di Napoli, ricuperò lo stato pduto: & riebbe Costanza sua moglie gia da molti tenuta per morta.

Sibilla poi, non potendo resistere alla potẽtia di Enrico, accordosi con esso lui, dandosi in poter suo, che Guglielmo & suoi heredi hauessero in Otranto il cõtato di Leccio, & il principato di Salerno: ma Enrico pien di perfidia, mancandole di fede, la mãdò col figliuolo, & con l'Arciuescouo di Salerno, di cui sospettaua, in Alemagna, l'Arciuescouo fu posto in prigione, & il pouero figliuolo Guglielmo fu castrato: & con bacini infocati accecato, accio non fusse piu atto a produrre di se stirpe alcuna, & in lui hebbe fine la linea mascolina di casa Normãna nel regno di Napoli, & di Sicilia, Heb

Digitized by Google

be tre sorelle, Alteria, che fu moglie di Gualtero da Brenna Francese, e poi Gia: cõte di Tricarico, Costanza moglie di Pietro Ziani principe nostro gia di Vinegia, & Alteria che non uolse prender marito.

Enrico doppo queste sceleragini, restò solo signor del Regno, & da lui hebbe principio in Napoli la casa Sueua, ottenne pacificamente tutto'l regno, & infirmatosi in Mesina, morì non senza sospetto di veleno dattogli da sua moglie Costanza, in uendetta della crudelta usata contra Guglielmo suo Nipote: fu sepolto nella citta di Palermo nel 1201.

Federico secondo figliuolo di Enrico, successe nel regno d'anni cinque, sotto la cura di Costanza sua madre, & fu in Palermo corõnato dell'una e l'altra Sicilia: Non era ancor finito l'anno, che Marquardo Marchese de Ancona, pretendendosi tutor di Federico: & del Reame, entrò nel regno, cercãdo farsene signor il perche, molti popoli di Puglia s'accostorono al uoler suo, la onde Costanza che era donna singolarissima & d'animo uirile, confidatasi nella diuina iustitia, lo desfidò per nimico, & mentre se preparaua a contrastar seco, infirmata se ne morì hauendo ricomandato Federico ad Innocentio Papa il quale hauendo uolentieri accettata la cura di difender Fe-



Digitized by Google

derico, scaccio Marquardo dal Reame, nè poi di lui mai piu s' intese cosa alcuna: In questo mezzo Sibilla, che gia fu moglie di Tancredi si parti d'Alemagna, & uenne a ritrouar a Roma il Papa, & li dimostrò ch'l regno apparteneua ad Alteria sua prima figliuola, perilche addimãdaua da S. S. fauor, & soccorso: il Papa conoscendo la ragió sua, la mandò con molte raccomãdationi a Filippo Re di Francia: il quale hauẽdo molto bene inteso il tutto, diede la figliuola per moglie a Gualtero da Brenna, huomo pouero, ma di molto ualore, il quale uenuto in regno con l'aiutò del Re prese a forza d'armi molti luoghi, & finalmente doppo molti tumulti: & guerre, sendo assediato in Capua, & uscito fuori contra li nemici, restando uittorioso, fece prigioni li Conti di Caserta, di Sora, di Celano, d'Aquino, della Cerra, di .s. Seuerino & molti altri signori del regno, ma finalmente egli doppò molte battaglie, fu mentre era nel suo padiglione) preso & ferito da Diopoldo, il quale gouernaua in nome di Federico il Regno, sendo Gualtero prigione non mai uolse humiliarsi alle dolci parole di Diopoldo, il quale diligentemente lo faceua curare, & li haueua promesso liberarlo & darli il regno, purche egli hauesse hauuto all'incontro lo stato, che egli posse

Digitized by Google

deua: ma il ſoperbo Franceſe riſpoſe, che per mã di coſi uil huomo egli nõ pigliarebbe, il regno d'Italia: Dopo: p queſte parole pieno de ira: e ſdegno ſe gli auentò al uiſo, e con minaccie li diſſe, che per la ſua ſoperbia, lo farebbe mal capitare. Gualtero diuenuto molto piu ſoperbo, & ſdegnato oltre modo, non uolendo eſſer medicato, ne meno mangiare ne bere, in quattro giorni fini nella Città di Sarno nel .1206. la ſua ſoperba uita:

Non molto doppo, Ottone 4. entrò nel Reame di Napoli, hauendo preſo Capua, hebbe molte terre in Puglia fino in Calabria: ma iſcõmonicato, & abandonato da ſuoi, ritornò in Alemagna, & Federico entrato nel Reame di Napoli, preſe Sora & la Rocca di Arce cacciandone il Conte Ricardo, Spianò Celano, & caccione il Conte Tomaſo, Racquiſtò tutte le terre di Puglia: et di Calabria: Compoſe le coſe del regno di Napoli et paſſò in Sicilia, d'onde ne cacciò tutti i ſaraceni facẽdo inpiccar Mirabet lor ſignor: egli nel 1222. ſendoli morta Coſtãza ſua moglie figliuola de Fernando 4. Re di Caſtiglia, preſe Violante di Giouanni da Brenna, fratello del ſopradetto Gualterio, et hebbe in dote il titolo et ragioni del Regno di Gieruſalemme, per ilche ſucceſſiuamente tutti li Re di Napoli, s'intitolano

Digitized by Google

Re di Gierusalemme. fu questo Federico un grande ma trauagliato, Imperator: Fu grandissimo Tiranno Fu piu uolte scomunicato, Fece prender molti Conti, e Baroni del regno: con le mogli et figliuoli, delli quali alcuni furno impiccati, alcuni brusciati, et alcuni morirno in prigione: Fece grādissimi dannì in Italia, edificò l'Aquila Città in Abruzzo. ordinò lo'studio di Napoli, Fortificò il Castello di Capouana: Fece il ponte, et la torre di Capua, compose molte leggi, Fece compilare il libro detto l'uso de feudi, et tradure tutte l'opere d'Aristotele, et mandò quelle al studio di Bologna, finalmente, doppò molti trauagli guerre, et fatiche, sendo stato anni 50. Re di Napoli, Imperator anni. 32. Re di Gierusalem anni 28. morì nel. 1250. in Fiorentino Castel di Puglia, Fu portato in Sicilia a Monreale, et sepolto sopra Palermo: & lasciò per testamento herede dell Imperio & del regno Corrado suo figliuolo.

Questo Gorra: era in Alemagna quādo morì il Padre, & egli subito intesa la morte di quello, sene uenne in regno il qual era in conserua di Manfredi suo fratello, & scorrendo il paese fece uenire a sua deuotione Tomaso Conte della Cerra, per istigatione del quale, si erano, ribellato Napoli, Capua, & Aquino: Hebbe per accordo s. germano,

Digitized by Google

& lo ſtato di Rinaldo d'Aquino Conte di Caſerta, il quale ſi riduſſe in Capua: ma iui non fu pōto ſicuro, imperoche egli inſieme con la Città fu da Corrado preſo: il quale dopo roinò Aquino. & finalmente fatti cō Napolitani molte guerre, hebbe nel 1253. la Citta di Napoli per accordo, & di quella roinò le mura & le fortezze; Mandò grā quantita di Cittadini & nobili in eſilio li quali fu Ricardo Filingieri con tutta la ſua Caſata & quella di Grifini, & Guglielmo di Palma principali difenſori della Citta contra di lui, al gouernodella quale egli prepoſe uno, che era detto il Brancaleone. & diputò alla compoſitione del regno Enrico Conte di Riuello; & ad un Cauallo di bronzo, che era per bellezza della Città ſul Cāpo dell'Arcineſcouato, & era ſenza freno, fece porre il freno cō queſti duo uerſi latini intagliati ſopra.

Hactenus efficiens domini nunc paret habenis:
Rex domat hunc æquus Parthenopenſis equum.

& queſto fece egli, uolendo dimoſtrare, che egli haueua poſto il freno, non al cauallo, ma a Napolitani, che sfrenatamēte s'oppoſero al parer ſuo.

Al. Come è grande & bello queſto cauallo.

Lo. Egli non ui è piu: imperoche nel .1322. fu

disfatto dal Vescouo della Citta,& di quel lo ne fece una bella, & grossa campana, & questo fece egli, per leuare una superstitione che era nel Volgo, il quale credendo, che questo cauallo rendesse la sanita alli ca ualli infermi, ogni cauallo ui conduceua,si dice, da alcuni che questo cauallo fu fatto fare da Virgilio sotto certa constellatione di stelle, alla uista del quale si risanauano tutti li caualli infermi: perilche li Marescalchi di Napoli,uedendo che non guadagnauano cosa alcuna alla cura delli caualli, andarono di notte & lo pertuggiarono nel uē tre, & il cauallo perde la uirtu.Hora hauuta Corrado la Città di Napoli, senza altro contrasto hebbe tutto il regno, & hauendo regnato anni 3.mori uenenato in un cristiero da Manfredi suo fratello, Ma egli prima haueua fatto ammazzare da Giouanni Moro Saraceno suo Capitanio in san Felice Castel di Basilicata, Enrico suo fratello, il quale di Sicilia ueniua à Napoli per uisitarlo Ma poco doppo al detto Giouanni Moro fu per commissione di Manfredi tagliato il capo, hebbe due mogli Margarita di Leupoldo Babergense marchese d'Austria,e Lisabetta di Ottone iij. Duca di Bauiera.

Manfredi principe di Taranto, morto il fratello nel 1254. Successe nel regno con grandissima astutia : imperoche Innocentio 4

Digitized by Google

intesa la morte di Corrado, trouandosi in Perogia, spito da molti Baroni Napolitani, & regnicoli, fatto un buono esserçito andò personalmente nel regno, & pacificamente entrò nella Citta di Napoli: Manfredi che teneua animo di gouernar quel regno, e di scacciar i parenti della Madre di Corradino figliuolo di Enrico nato di Federico .2. riconciliossi col Papa & in Napoli andò a far riuerentia a quello, il quale se non fosse stato dalla morte interrotto facilmente ricuperaua tutto quello regno, Manfredi, che pur cercaua farsi padrone intesa la morte del Papa ando con moltitudine de Saraceni prestamẽte a Foggia oue erano i soldati del Papa li quali furno all improuiso assaltati da quello, sotto nome di tutor di Corradino suo Nipote: perilche Papa Alesandro.iiij. di Anagna lo scomunico: Ma egli a questo poco pensando hauendo gia proposto farsi Re di Sicilia per hauer acquistato la maggior parte del regno, pensò noua astutia Egli fece uenir, di Germania alcuni uestiti in habito lugubre, i quali portauano finte & simulate noue della morte di Corradino, che era in Alemagna. perilche egli uestito a Nero e tutto lagrimoso, fece far per tutte le Chiese le funebre pompe, & honorati funerali per lanima del Nipote & poi in poco tempo comparse in habito rea

Digitized by Google

le, & fu coronato, & salutato Re: perilche egli hebbe tutte le ricchezze delli suoi Antecessori, le quali erano in Palermo, & uolendo uendicarsi del Papa & accrescere il suo stato mádò li saraceni cõ quelli di Luceria Campagna di Roma, i quali saccheggiorno il tutto, infino a Frosolone, il perche Papa Vrbano 4. fece publicar la Crociata con la quale cacciò i saracini. & hauendo al tutto deliberato cacciar Mamfredi. diede il regno di Sicilia citra, & oltra al Faro a Carlo Duca d'Angio Cõte di Prouẽza e fratello di Santo Lodouico Re di Francia, & nel 1295 lo incoronò solennemente in Roma nella chiesa di S. Giouanni Laterano, insieme con Beatrice sua moglie, per se & tutti suoi successori, cosi maschi come feminé, con queste conditioni pero, che si douesse pagar ogni anno alla chiesa Romana: di censo 4000. ducati & ch'egli ne alcuno de suoi successori. ancora che fossero eletti Imperatori. potesse in alcun modo accetar l'imperio: e questo fece il Papa accio che Carlo, nõ applicasse l'animo all'imperio: che quasi gli era dalli elettori offerto & queste cõditioni uolse il Papa fossero fatte cõ solẽne giuramento: uenuto Carlo nel regno con grandissimo essercito, doppo molte guerre, occisioni, uittorie, & morte di gente di luna e l'altra parte, l'infelice Manfredi che ga

Digitized by Google

gliardamente combattena, fu appresso Beneuento uinto, & miseramente morto nel 1256. suoi Capitani furno il Conte Giordano, & il Conte di Caserta d'Aquino:

Egli fu figliuolo naturale di Federico .2. nacque d'una Malaspina figliuola del Marchese di Lancia, & hebbe per moglie la figliuola del Dispoto di Romania, la quale con li figliuoli suoi mori in prigione di Carlo nel Castello dell'ouo.

Morto Manfredo, e roinato il suo essercito, Carlo la sera istessa, entrò in Beneuento, che sēza alcuna pietà fu posta a sacco, e del tutto roinata, & in quella fu da Francesi usata ogni grandissima crudelta: batterono & spogliarono il Vescouo & sacerdoti, calpestrorno le cose sacre, violorono publicamēte le Vergini, & usarono finalmente ogni impietade: Vennero di Francia con Carlo in Napoli molte famiglie illustri & honorati Capitani cio è Guido Monforte: Beltramo detto Guglielmo del Balzo, che fu poi Conte d'Auellino. Gualtiero di Brenna, che fu creato Conte di Lecce, Ruggiero Sanseuerino Conte poi di Marsico: Pietro Ruffo, il qual habbe il Contato di Catanzaro. Pietro della Leonessa, Guglielmo Stendardo, il quale portaua nella guerra l'insegna Reale: Giouanni Gianuilla, Giacomo Cantelmo: & altri: Entrato Carlo in Napoli libe-

Digitized by Google

rò tutti i prigioni Puglieſi, & mandò i Baroni alli lor Contadi, egli, oltre che era Senator di Roma, fu da Clemente .iiij. fatto in Italia Vicario dell'Imperio.

Non era ſtato ancor Carlo, doi anni nel regno, che Corradino Sueuo figliuolo di Enrico, riuenne in Italia alla recuperatione di Napoli e di Sicilia, ma egli doppo lunghe, e acerbe guerre fu uinto et ſuperato nel piano di Palenta, e fuggendo fu in Aſturi preſo da Giouanni Frangipani, e dato nelle mani a Carlo, il quale hauēdolo tenuto un anno prigione, lo fece con grandiſsima impieta decapitare nel mercato di Napoli, inſieme cō Federico Bambergenſe Marcheſe d'Auſtria, & luno e laltro era in eta d'anni. 18. & con eſſo loro furno anco decapitati il Conte Girardo di Piſa, & Vrnaiſo Caualieri Tedeſco, Don Enrico di Caſtiglia fu confinato in prigione, Ricardo Riburſa. Giouanni della Gratta, Marino Capece, & Ruggiero Buſſo furono miſeramente impiccati, & queſto fu nel 1268. in Corradino ſi eſtinſe la nobiliſsima Caſa di Sueuia diſceſa dalli Clodoueri, & Carli di Francia, In Federico poi, s'eſtinſe quella di Bambergenſi, Diceſi che Roberto Conte di Fiandra. & Genero del Re Carlo ammazzò cō un ſtocco colui, che leſſe la ſententia contra Corradino, & un altro taglio il capo di ſubito a chi decapitò

pito l'infelice giouine, accio che niuno poteſſe auantarſi hauer poſto mani nelinnocẽte ſangue di Sueuia,

Carlo doppo queſta uittoria e crudelta: oltre gli altri ſuoi geſti caualcò a Roma a Viterbo,& in Toſcana. Paſsò poi con l'armata in Africa, fece ſuoi Tributtarii i Saraceni,& ritornato nel regno nel 1276. Maria detta ancor Kilia figliuola del Principe di Antiochia,& madre di Enrico Re di Cipro hauendo hauuta dalla Santita del Papa, la ſententia in fauore della pretendenza di Gieruſalem come uero herede di quel regno cõtra Vgo Luſignano;li conferri tutte le ragioni ch'ella haueua in quel regno, del qual eſſo Carlo ne fu creato Re, & al gõuerno di quello egli mandò Ruggiero da S. Seuerino,il quale.col fauor di Albertino Moreſini Bailo de Venetiani in Acri riceue la fidelta,& giuramento da caualieri & Baroni della prouincia.

Hebbe ancor animo Carlo paſſar all'acquiſto di Romania, ma fu impedito dalla ribellione di Siciliani,uenuta, & cauſata non per ſua colpa,ma per cagione delli ſuoi collateralli li quali faceuano per uie indirette perder alli Baroni il poſſeſſo de loro ſtati, & ancora per colpa de ſuoi officiali, li quali per uie indebite aggrauauano li Baroni del regno. Finalmente egli doppo molte



Digitized by Google

sue magnanime imprese, sendo a Foggia in Puglia, hauendo regnato anni xix. morì d'anni 56. l'anno 1284. fu sepolto a Napoli nel arciuescouato da lui in uita fabricato: Hebbe per sua prima moglie Condauia detta Beatrice di Raimondo Bellingieri, Duca di Marsilia, & sorella di Margarita moglie di santo Lodouico Re di Francia suo fratello, prese poi Maria figliuola del principe d'Antiochia l'anno 1276 la quale diedegli in dote le ragioni che ella teneua nel regno di Gierusalem, perilche fu intitulato Re di Gierusalem, il qual titolo si da a tutti li Re di Napoli, egli diede a Ruggier di Tocco il contato di Marsico, & honorò molti caualieri.

Carlo secondo detto il zoppo, principe di Salerno, era prigione in Aragona quando morì Carlo primo suo padre, perilche Papa Martino secondo mandò Girardo Cardinal di Parma a Napoli, & Filippo Re di Francia figliuolo del santo Lodouico mandò Roberto suo figliuolo conte di Arasse, il quale con Maria principessa di Salerno, moglie di esso Carlo secondo, & Martello suo figliuolo conseruassero il regno in nome di Carlo che, era come ho detto in prigione, ma pacificatosi Francesi con Aragonesi: de quali Giacomo era il Re, fu liberato di prigione Carlo il zoppo, il quale re-

Digitized by Google

nuto di Francia, ou'era stato doppo la sua liberatione, a Roma, fu da Papa Nicola iiij nel 1289. intitolato Re dell'una, & l'altra Sicilia, & indi se ne andò a Napoli, oue hauendo regnato felicemente anni 24. morì nel 1309. fu sepolto in s. Dominico, & fu poi trasferito in prouenza nella chiesa di s. Maria di Nazaret, in Arles da lui edificata. Hebbe per moglie Maria figlia di Stefano Re di Vngaria, la quale gli parturi 9. figli, e cinque femine, Gli huomini furno Carlo martello Re d'Ongaria, a cui fu moglie Elisabetta di Rò berto imperatore e morì prima che il padre. Lodouico vescouo di Tolosa che fu poi canonizato per santo da Papa Giouanni 22. Roberto Duca di Calabria, che li succesſe nel regno. Filippo prencipe di Taranto il quale hebbe per moglie una figlia del Dispoto di Romania p mezo della quale essédo ella erede, hebe quel stato, prese poi la figlia di Baldoino imp: di Const: e p lei hebbe il titolo: e le ragioni di ricuperar l'imperio: ch'era gia stato occupato da Paleologhi, hebbe poi Cat: di Car: valois Re di Fran: Gio: marito della figlia del Dispoto della Morea, e di Acaia, di cui egli fu princ: doppo la morte del suocero, & anco D: di Durazzo, nel 1342. fu Re d'Ongaria, e da questo discese la casa di Durazzo, Pietro dalla sua uelocitá detto Tempesta



Digitized by Google

Conte di Grauina, il quale si sommerse in certe paludi nel 1315. Ramondo Bellingeri il qual fu Regente della Viccaria. Tristano che nacque mentre Carlo stete in Catalogna. Hebbe anco duo bastardi Galasso, & Carlo Artus, le femine furno Clementia moglie di Carlo di Filip: bello Re di Frãcia Biãca moglie di Gia: Re d'Aragona, Leonora moglie di Federico Re di Sicilia, Maria moglie del Re di Maiorica, Beatrice moglie di Azzo 3. Marchese di Ferrara, e poi di Beltramo del Balzo conte di Monte scagioso, & poi di Roberto Delfino di Viena,

Al. Fu ueramente felice questo Re nell hauer tanti figliuoli honorati. & tante figlie tutte regalmente casate.

Lo. Cosi è, & oltre di ciò. fu benigno gratioso e modesto & di liberalita un'altro Alessandro. Vsò molta gratitudine uerso gli amici suoi, & riconobbe honoratamente quelli che si dierono al seruigio suo, egli nel 1284. fece conte di Nola & Maestro Giustitieri Romanello di Gentil Orsino, & li diede per moglie Anastasia, a Giouanni Monforte diede in dono il contato di Montefor te. Fece gran Camerlengo Bartolomeo Sighinolfo, donandogli il contato di Caserta al fratel di cui detto Sergio donò il contato di Tolosa, & lo fece grande Armiraglio. A Gotfredo Gaetano da Anagna. Nipote

Digitized by Google

di Papa Bonifacio, diede per moglie una donna di casa de l'Aquila Erede del contato di Fundi. A Ricardo di Chiaramõte die dè il contato di Chiaramonte, & a Nicolo di Sanguine ouer Sangro donò quattro castella la cortesia poi che egli usò a Beltrando del Balzo, l'hauete intesa nell'origine de Balzi, Fu suo gran fauorito Giouanni Pipino, il qual nacque di Notaio in Barletta, & gouernò un tempo il Reame, li suoi descendenti poi diuennero conti di Minerbino ma uennero tosto a mal fine.

Morto Carlo secondo nel 1309. Roberto Duca di Calabria suo terzo genito, fu in Auignone, oue egli si ritrouaua, nel tẽpo che morì il padre, chiamato successor del regno, & da Papa Clemente v. fu prima che partisse da Prouenza confirmato Re, uenne con bellissima gente a Napoli, ma nel uoler pigliar il possesso, hebbe alquanto di cõtraditione da Carlo Vmberto suo nipote il qual sendo figliuolo primogenito di Carlo martello fratello di Roberto, pretendeua di esser Re di Napoli, ma Roberto al fine cõ la spada in mano tolse il possesso del regno, nel quale fu accettato con grandissimo piacer de tutti, egli assettato che si fu remunerò assai de gl'amici suoi, tra quali furno Diego della Rata a cui donò il contato di Caserta, Tomaso di Marzano, che



Digitized by Google

hebbe il contato di Squillaci, Corrado Acquauiua che fu conte di san Valentino. Nicolo Gianuilla ottenne il contato di s. Angelo, & hauendo poi preso per moglie Margarita figliuola di Ruggieri Lauiano hebbe il contato di Lauiano, & di Lauria, Giordano Ruffo nobilissimo fu creato conte di Mont'alto: & Guglielmo Ruffo conte di Sinopoli Filippo sanguinetto hebbe il contato di Altomonte, & Ruggieri Sanseuerino quello di Mileto: Giouanni Corigliano fu conte di corigliano, & Nicolo Pipino conte di Minerbino. Diede a Bernabo d'Acquino il contato di Laureto, & a Roberto di Bartolomeo di Capua, quello di Altauilla, Riccardo Blonsone hebbe il contato di Santriano, Roberto visconte quello di Mirabello, & Pietro Pipino quello di Vico, Nicolo d'Euoli ottenne il contato di Triuento, Pietro Coscia quello di Bellanti, & Filippo d'Acquino quello di Belcastro Fece molti caualieri, & a molti altri diede gradi honorati: Hebbe Roberto in gouerno Ferrara, oue mandò Diego dalla Ratta di sangue Spagnolo facendolo presidente, confortò i Fiorentini pieni di paura per la uenuta in Italia di Enrico vii. egli hebbe da quelli il dominio di Fiorenza. & parimenti nel 1318. gouernò Genoa: che era da Ghibellini oppressa. Finalmente doppò

Digitized by Google

molti trauagli, sendogli morti i figliuoli mori in Napoli nel 1342. & fu sepolto nella chiesa di santa Chiara, hebbe due mogli, la prima fu Violante di Pietro de Aragona, la seconda fu Santia Regina di Maiorica: fu figliuole di Roberto & di Santia. Carlo cognominato senza terra, Duca di Calabria, il qual morì prima che il padre, hebbe per moglie Caterina figliuola del Duca d'Austria, che sta sepolta a san Lorenzo, & poi Maria di Filippo di Valois fratello del Re di Francia, vltimamente si accasò in Matilde figliuola del conte di san Polo & hebbe tre figliuole Giouanna, Maria & Margarita, Giouanna successe nel regno, si come intenderete: Maria fu moglie di Roberto conte di Artois, & poi di Filippo principe di Taranto, Fu amica del Boccaccio, da lui sotto nome di Fiametta molto lodata; Hebbe questa Maria quattro figliuole Giouanna moglie del figliuolo del Re di Nauarra, Agnese moglie di Cane della scala signor di Verona, Margarita moglie di Carlo di Durazzo, figliuolo di Lodouico suo carnal cogino, & Clementia monaca: Margarita sorella di Maria fu moglie di Carlo secondo da Durazzo figliuolo di Carlo primo, & poi di Francesco del Balzo.



Digitized by Google

Giouanna (morto Roberto) succesſe nel regno per teſtamẽto di eſso Roberto il qual le diede la ſucceſsione a coſtei, con tal condittione, che ella pigliaſse per marito Andrea detto Andreaſso figliuolo di Carlo Vmberto detto anco Carroberto figliuolo di Carlo Martello, di eſſo Roberto fratello. Giouanna dunque ſucceſſa nel regno ordinò queſti officiali l'Arciueſcouo di Barri fu Luocotenente & Protonotario, il Veſcouo Cauſoneſe gran Cancellieri, Bernardin del Balzo conte di Monteſcaggioſo grã Giuſtitieri: Tomaſo conte di ſan Seuerino gran Conteſtabile: Roberto de cã panis gran ſeneſcalco, & Carlo conte d'arco gran Carmelengo, preſe per marito il detto Andrea ſuo ſecondo conſobrino, il quale in fine di tre anni hauendo egli diſtribuito tutti i principali officii a gli Ongari, & cercando leuar dal mondo molti principi, & parenti, della Regina, fu repentinamẽte ſtrangolato in Auerſa in una camera in preſenza di eſſa moglie, & fu buttato giu da una loggia a terrore, & ſpauento, de gli Ongari & fu poi da Orſillo Minutolo chierico fatto condurre a Napoli, & a ſue ſpeſe fatto ſepelire nella chieſa maggiore, in una capella detta di ſanto Luigi, altri fauoleggiano col dire che la Regina lo faceſſe impiccare con un cordone d'oro ad un ve-

Digitized by Google

rone, perche il povero giovane, che era d'anni 18. non era molto potente a satisfar all'appetito carnale di essa Regina, Morto Andrea, il Papa, & i Baroni del Regno com messero, si come vi dissi, ad Vgo del Balzo conte di Auellino, dovesse fare diligente inquisitione sopra li colpevoli della morte di Andrea, la onde fatta diligentia, ne furono molti per ordine del conte giustitiati, tra quali fu Roberto campano conte d'Euoli, & gran siniscalco: Carlo Gambatesa & santia campana sua moglie contessa di Nocera, la quale a mal grado di Giovanna fu tanagliata, & arsa, Filippa molto vecchia Avola di Sanzia morì nelle mani de manegoldi, il il suo core fu appicato sopra una porta di Napoli, & il corpo fu brusciato furono morti etiamdio Nicola di Girazzano, Ramondo di Cattania, & suo figliuolo con Pace che era stato Ciamberlano del Re, & Carlo Arto gran Carmerlengo.

Al. Hauerei grandissimo piacer signor mio sapere chi furono questo Roberto Campano Santia sua Nepote & Filippa Avola di questa.

Lo. Dirovi all'impresa che Roberto, essendo Duca di Calabria, prese in nome di Carlo suo padre contra Federico Re di Sicilia, hauuto di Violante di Roberto moglie partorito presso Trapani un figliuolo, li fu data per nutrice una Giovanna da Catania detta Filip

Digitized by Google

pa,& era lauandaia,relitta di un Pescatore alla quale poi fu datto in Napoli per marito Ramondo Campano Moro, la cui origine fu questa.
Haueua nella corte del Re Carlo secondo l'officio sopra la Cocina Regale Ramondo Campano, il quale hauendo comprato da Corsari un fanciullo moro, & fattolo battezzare, lo chiamo dal suo nome Ramondo Campano,col tempo lo fece libero,& diedegli l'officio della cocina. Hora sendo doppo molti anni andato il gentilhuomo Romondo alla guerra,il moro,che alla cocina si portaua bene, hebbe il loco di quello & appresso sali alla guarda robba del Re,& hebbe per moglie la sopradetta Filippa,& uenuto assai ricco, fu fatto canalieri;sua moglie poi entro molto in gratia della Regina Santia seconda moglie di Roberto: & di Margarita moglie di Carlo Duca di Calabria.nata la Giouanna prima, le fu data costei per gouernatrice,e Ramõdo fu fatto Seneschalco de la casa del Re Roberto,& di Filippa:li nacquero molti figliuoli, del primo nacque Santia, la quale fu alleuata insieme con Giouanna. morto Ramondo fu messo nel loco suo Roberto suo figliuolo, il quale nelle discordie di Andrea & di Giouanna fu da lei creato cõte di Trelizzi,& gran seneschalco, del Rea-

me con tanto fauore: che insi eme con Filippa, & Santia, non senza infamia di hauer men che honesta dimestichezza con la Giouanna per il mezzo della madre, gouernaua il tutto & Santia fu fatta contessa di Morione, e data per moglie a Car: Gãbatesa: huomo, di sangue nobile e illustre, costoro tãto da si uil principio saliti in si nobil stato caderno in cosi uitupereuol fine.

Al. In sõma piu che l'huomo è nato di uil cõditione, & ascẽde a gradi e dignita, piu ha da temer di far un fine debil, e male auẽturato

Lo. Hora morto il Re Andreasso. Giouanna prese per marito Lodouico Principe di Taranto Figliuolo di Filippo fratello del sopradetto Roberto, & era suo secondo consobrino: perilche Lodouico Re di Ongria fratello del Re Andreasso, cõ mal animo cõtra Giouanna, passò nel regno prese Sulmona, & hebbe finalmente tutto'l Reame in poter suo, onde la Regina se ne fuggi col marito in Prouenza, lasciando il gouerno di Napoli a Carlo detto da Durazzo, il quale nacque di Lodouico primo fratello del Re Roberto, Giunto l'ongaro a Napoli cõ bonissimo essercito, & uenuto a battaglia, prese l'infelice Carlo, a cui fu per cõmissione di esso Lodouico tagliato il capo, impoche egli fu cõ sapeuole della morte di Andreasso; & si diceua ch'usaua carnalmẽte cõ la Reina.

Digitized by Google

Hauuta l'Ongaro questa Vittoria, & accordatosi per il mezzo di Papa Clemente v. cõ Giouanna in questa guisa che ella haueſſe il regno, ma che Lodouico ſuo marito nõ haueſſe altro titolo, che di Principe di Taranto riſerbandoſi per ſe doppo la morte della Regina, tutte le ragioni, ch'ella hauea nel regno, ſe ne ritornò in Ongaria con Carlo ſecondo da Durazzo figliuolo del ſopradetto Carlo decapitato, & coſi la Regina ritornò nel regno cõ Lodouico ſuo marito, ilquale non molto doppò ad inſtantia di Giouanna fu fatto incoronare da Papa Clemente in Napoli nel 1352. & nel luoco oue furono Coronati, fecero edificare ad honor della corona di ſpine di Chriſto, & a memoria della lor coronatione la chieſa hoggi detta l'incoronata, nel qual loco era uſi il tribunale delli Re paſſati nel quale da uano odientia, & Giouanna per cio diede al Papa in titolo di uendita la Citta d'Auignone che era ſuo patrimonio, ſcontando il cenſo non pagato dal di, che ella ne fu coronata, & coſi allora la citta d'Auignone uẽ ne in poter della chieſa: Lodouico poi inſtituì la compagnia che era addimandata del nodo, ſi come ho detto nella famiglia de Coſtanzi. & queſto ordine egli conceſſe é Luigi Sanſeuerino conte di Melito, a Giouanni di Borgenſa, a Guglielmo del Balzo

Digitized by Google

conte di Noia, a Francesco Loffredo, a Cristofaro Costanzo, a Roberto Siripando, a Gorello Tocco a Mattheo Boccapianola, & a Bernabò Visconte di Milano amico, stato che fu poi Lodouico tre anni con la Regina sua mòglie, morì per l'inordinato uso uenereo, & la Regina poco doppo prese per marito Giacomo Tarra conese infante di Maiorica, il quale era de piu bei gioueni, ch'in quei tempi si trouassero: non hebbe titolo di Re, ma solo di Duca di Calabria & anco egli in pocchi anni mancò di uita per morte naturale, ancor che alcuni dicano, che la Regina lo fece decapitare per hauer usato carnalmente con un'altra donna, Ella tolse poi nel 1366. per marito Ottone Duca di Brāsuich della stirpe di Sassonia Andarono a riceuerlo con piu di 40 caualieri Roberto Orsino conte di Nola, Giouanni di Sanframondo conte di cereto Giacomo Zurlo conte di s. Angelo, & Luigi della Gatta.

Nata poi la scisma tra Clemente vi Antipapa, & Vrbano vi. ella prestò fauore a clemē te perilche Vrbano la priuò del regno, del quale ne fu inuestito Carlo secondo di Durazzo, il qual gia come sapete, era prigione in Vngaria, e il papa ne scrisse al Re, che tosto lo mandasse: Venuto Carlo nel 1380. nel regno senza ritrouare ostaculo alcuno,

Digitized by Google

entro in Napoli da Cittadini chiamato, dō ue il popolo gridaua uiua uiua Re Carlo. Egli hebbe cō poca guerra nelle mani il Du ca Othone et la Regina Giouāna sua moglie, la quale il Re Carlo fētēdo che Lodouico primo adottato da lei ueniua à pigliar il regno, fece strāgolar nel castel di muro, et cosi morta la fece cōdur in Nap: & poner il corpo suo, nel publico: e in mezzo la chiesa di s. Chiara, oue lo fece star otto giorni accioche ogniuno uedesse ch'ella era morta, e poi li fece dar sepoltura in parte, oue mai si ha potuto sapere, oue si sia vogliono alcuni. che Car: p essortatione, e parer di Lod: Re d'Ongaria la facesse appicare nel proprio loco, oue dicono, ch'ella fece impēder Andreasso suo marito: morta Giou: Othone suo marito fu lasciato libero uscir del regno, i Cap. di Car: furon Gianotto da Salerno, Gio. Bano di ornat. ongaro con 8. Ongari, & mille Italiani, & Alberico Barbiano cōte di Cogno cap: famoso, e nell'armi eccellēte la Regina nel principio, ch'ella ottene il regno, usò molte cortesie a caualieri impoche ella fece D: di sessa Tomaso Marzano p 2: millia ducati, e a Gottofredo suo fratello diede il cōtato d'Auellino, e hauēdo tolto Teano a quelli del Balzo lo uēde al detto Goffredo, diede il cōtato di s. Agata a Carlo Arcutio, & lo fece gran Camer-

ngo Ramōdo figlio di Romanello del Bal

Digitized by Google

po hebbe il contato di Nola. e Soleto,& fu fu gran Camerlengo. Diede il Contato di Manopelo a Napolione Orsino,il quale hebbe p moglie Maria di Soliaso erede di quel contato, & fu creato Luocotenente & protonotario del regno: Antonio Acquauiua ottenne il contato di .s. Lauiano, Diede a Lodouico Enghien il cõtato di conuersano, Tomaso Sanframondo quello di Cereto, a Guglielmo. Sabrano quello di Anglone, & a Lotto Componesco quello di Montorio. Roberto & Luigi Sanseuerini hebbero il cõtato,quello di Terranoua,& questo di Lauria Giouan Malatacca fu grã conteſtabile, è Conte di Consa. Rimondo Orsino fu Conte di Tagliacozzo: Carlo Gallo di Morone, Marsilio Confalonieri di Morcone & Giacomo Capri di Mineruino, & fu gran Camerlingho: occisa che fu Giouanna fu anco tagliato il capo a Maria sua sorella, la quale, si disse esser stata consapeuole & partecepe della cõgiura contra Andraſſo: questa Maria fu moglie di Carlo Roberto Cõte d'Artois. & fu molto amata dal dottissimo Giouanni Boccaccio. La Regina in questi mouimenti di Vrbano e di Carlo se ne fuggi con Clemẽte Antipapa in Frãcia, & nõ hauẽdo figliuoli,si adottò Lodouico primo Duca d'Angio figliuol di Giouãni Re di Francia, et lo fece suo soccessore nel regno,per il che egli, ancor che morta fosse

Digitized by Google

Giouanna,uenne non ſolamente per occupar il regno,ma per cacciar Vrbano.& fare Clemente Papa uniuerſale, & paſſando per Lombardia,per Romagna & per la Marca peruēne a.Norſia,& poi per la uia di Marſi giunſe a l'Aquila, & dopo molte moleſtie ottenne per forza la detta citta, Venuto finalmente a Barri a giornata col conte Alberico fu rotto, uinto,& ferito di cinque ferite, delle quali & per malenconica fattoſi portare a Brindeſi morì nel 1384. Egli quā do entrò nel Reame per l'Abruzzo, hebbe il paſſo da Rimondo Caldora, &in queſta guerra ſi diuiſero Napolitani in due fattioni,alcuni fauoriuano Luigi & altri fauoriuano Carlo.

Quelli che dierono fauor a Luigi furono Giacomo detto Romandello di Franceſco del Balzo,di cui habbiamo ragionato, Tomaſo ſan Seuerino conte di Narſico & grā conteſtabile,Vgo Luigi ſan Seuerini, Bernardo dell'iſteſſa caſa conte di Matera Bernardo di Celano,Cola ſanframondo conte di Cereto Giordano Pādone,Sandalo. Luigi, & il conte di Caſerta dalla Rata, Mazzeo Brurgenza Guglielmo della Leoneſſa Petruccio,Petricone,& ſuoi figli Caraccioli,Cecco, Marino, Franceſco,& Giacomo conte di s. Angelo,Zurli, Luigi di Capua cō te di Altauilla,Boffuto,Barile, Maſeo, Imbriaco,

briaco. Rinaldo Orsino. Rossetto & Enrizo Galeoti. Pietro Macedone. And: Brácazzo: Bernardo. & Maffeo Arcamone. Monsignor di Mongioia, il Conte di Geneua fratello di Clemente Antipapa: Giouanni di Lofinbergo Cõte di Cupersano, Amato. vi. Conte di Sauoia detto il uerde, con suo Nepote, & Lodouico d'Enghiem Conte di Cõuersano il quale erasi ribellato dalle parti di Carlo.

Quelli che in fauor di Carlo, erano contra Luigi furono Landolfo Marramaldo legato, del Papa Gianotto Protogiudice Conte di Acerra, & gran conestabile. Erricone & Agnolo Pignatello: Tomaso Marzano gran Camerlengo. Giacomo stendardo, Giacomo Gaetano, con duo suoi figli: Roberto s. Seuerino: Luigi Giesualdo. Carluccio Ruffo Montalto grã Giustitiero. Roberto Orsino Conte di Nola. Guglielmo & Naccarello Tocco. carretta della Leonessa Luigi di Capua. Giacomo della Candida. Carlo Pannone. Francischello di Lettere Pitrillo, Gasparro, & Giouanni Coscia, Palamede e Giannello Bozzuto. Antonio & Nicolo Caraccioli, Naccarella Dētice, Marcuccio Aiossa. Angelo Pignatello di cui parlando di questa famiglia habbiamo ragionato apieno. Saluator di Zurlo. Benedetto Scrignaro. Camillo Seripando. Bartolomeo



Digitized by Google

Sanseuerino, Carlo Cola. Enrico, & Luigi Minutolo. Giouanni Orsino Conte di Manoppello: Guarmo Barile, Antonio Baraualle: Franceschello & Carluccio Guinnazzo. Nicolo Pisicello, Tampaglione Loffredo Marcuzzio Bonifacio. Filippo Goppola: Pietro Moccia. Marino, Cola & Filip. Bracazzo: Andrea Gatelo: Giacomo, Alessadro, Enrico, & Luigi, di casa Costāza: Antonio: Giouanni. Lorito Gualtieri, Tuccillo, Stefano Francischello, & Alemano Caraccioli: Giliolo & Nicolo Agnese. Antonio Origlia. Lionetto Papacoda. Pietro Macedono, Luigi Gianuilla. Gorello, Malitia & quasi tutti i Caraffi con i Morischi, Giouanni Agnolo Inglese. Alberico, & Facin Cane, questi tre furono Capitani & si operarno uirilmente: Hora morto Luigi, & restato Carlo pacifico successor nel regno, non li mancorono trauagli, imperoche Papa Vrbano. uenuto a Napoli per ralegrarsi con quello della uittoria hauuta, cenno, piu uolte, che Carlo facesse un suo Nepote detto Butillo huomo uile, & ignorante Principe di Capua e Duca di Durazzo: ilche non mai piacque a Carlo perilche nacquero tra essi nemicitie, la onde andato il Papa a Nocera de Pagani, si come era rustico e dispiaceuole trattò di priuar Carlo del regno, & lo cittò per farli contro un processo. Carlo

Digitized by Google

del'altra parte con poca reuerentia, trattò con alcuni Cardinali di deponere Vrbano del Papato, & andato subitamente con buono essercito a Nocera, ruppe gli ecclesiastici, prese Buttillo, & lo mandó prigione in Castel de l'ouo: il Papa fuggito a Barri con l'aiuto di Ramondo dal Balzo detto Orsino, figliuolo del Conte di Nocera, & del Conte Tomaso .s. Sanseuerino Conte di Marsico scommunicò Carlo, & montato sopra le galere, s'inuiò uerso Genoua, & non potendo sfogarsi con Carlo hauendo fatti prima pigliare sette Cardinali, come congiurati con Carlo contro di lui ne fece nelli sacchi buttàr cinq; in mare: Duo poi ne fece morir in Genoua, & li Corpi loro seccati in un forno chiusi in certi ualigioni, caualcando se gli faceua portare innanci con li cappelli rossi, tra tanto sendo mortò Lodouicò Re di Vngaria senza figliuoli maschi: Carlo fu da Baroni d'Vngaria chiamato a quel regno, la onde lasciata Margarita sua moglie sorella della Regina Giouanna prima, & di Maria, al gouerno di Napoli con duo picioli figliuoli, l'uno maschio detto Ladislao, l'altra femina detta Giouanna andò in Vngaria, & fu coronato in Alba Regale, con consentimento della Regina Isabetta, & di Maria sua figliuola chiamata



Digitized by Google

il Re Maria la qual fin'hora, doppo la morte del padre, hauea regnato dui anni, ma non era soportata dalli principi di Ongaria però fecero uenir Carlo, il quale subito che fu incoronato in Alba ritornò a Buda, e a pena haueua il buon Carlo regnato dui anni, che ingannato dalla Regina Isabetta, & da Nicolo Palatino sotto specie di raggionamento fu da Biagio Forgut ferito, preso e posto in prigione, oue o per la ferita, o per veleno fini la sua uita, Alcuni uogliono che Carlo inuitato ad un conuito, mentre beueua, li fosse dato per commissione del Re Maria d'una secure nella coppa, altri dicono che egli fosse ammazzato da Biasio dalla stella, mentre era intento a ueder danzare, con una spada, la quale fu poi cosi insanguinata portata alla S. di Papa Vrbano, il qual molto rallegrandosi la tolse in mano, & disse laqueus contritus est, & nos liberati sumus. Questo infelice Carlo non uolendo seruirsi piu del nodo gia ordinato dal Re Luigi, ordino l'ordine della naue, & lo diede a Gorello Caraffa a Giouanni conte di cupersano, a Luigi Caracciolo Rosso a Gianotto protogiudice, & ad altri venuta la noua a Napoli della morte di Carlo, Napolitani fecero tumulto contra la Regina, & i figliuoli, & solicitarono Papa Vrbano a venir a pigliar il dominio di Napoli.

Digitized by Google

ma egli dubitando di esser morto, & sapendo che molti erano amici della Regina, la quale erasi ridotta a saluamento in Gaetta, non uolse accettar il partito, in questi romori, tutto il regno da Gaetta in fuori, si leuò dall'obedientia della Regina Margarita: Rinaldo Orsino conte di Tagliacozzo occupò la citta dell'Aquila: Othone marito della Regina Giouanna con Tomaso san Seuerino, del quale habbiamo ragionato a pieno, parlando de san Seuerini, in un subito si trouò nel regno, & l'hebbe tutto quasi in suo potere, ma in poco tempo, egli se ne mori a Foggia, oue dicono che ancor si ue de il suo corpo intiero, in quel mezzo Lodouico secondo d'Angio, figliuolo del primo, che mori ferito in Brindesi. mandò a tutti i potentati d'Italia, a far intender, che egli pretendeua uenir, come successor di suo padre a ricuperar il regno di Napoli, mori tra tanto nel 1389. Papa Vrbano, & li successe Bonifacio nono Napolitano di casa Tomacella: il quale inuestì del regno Ladislao figliuolo di Carlo, & di Margarita, & lo fece per mano di Angelo Acciaiolo Cardinal di Fiorenza coronare in Gaeta del regno di Puglia, di Sicilia, & di Gierusalem: delli quali regni nel medesimo anno era stato coronato in Auignone da Clemente settimo, antipapa, il predetto Lodouico secondo, il



Digitized by Google

qualep mare fi ne uēne in regno, e fu da Napolitani receuuto allegramēte. p il che tutto il regno era i trauaglio, p le due fattioni di q̄sti Re: La Regina Margarita, che era di aio generoso, e uirile, fendo ſtato coronato il figlio, che era gia grādetto cōuocò a Gaeta il parlamēto di tutti q̄lli Baroni, ch'erano alla deuotion ſua vi uēnero Toma: di Marzano D: di Seſſa, & ſuo fratello Cōte di Alife, Giac: Stēdardo: Gētile Acquauiua, il Cōte Alberi: da Barbiano: il Conte di Miraballa: Gorel: Malitia Carraf: Gualte: Carac: Luigi & Giulio di Capua: Vrbano & Gorrello Origlia. Flondaſſo Letre. Giouanni e Chriſtofaro Gaetano Honofrico Peſſe. Saluatore Zurlo: Cecco da Burgo Sā ſepolcro, & altri baroni, & caualieri li quali nel Parlamento concluſero, che poi chel Re era uſcito di tutella, ſi deueſſe l'anno ſeguente caualcare per il regno e che i queſto mezzo, Cecco del Bor: Vice Re di quella parte, che poſſedeua Ladislao, caualcaſſe cōtra Vinciſlao: s. Seuerino, Duca di d'Amalfi, il quale s'haueua occupato mōte Corvino, ma, per ch'il Duca ſe ne fuggi: teméndoeſſer réchiuſo, quella tetra ſi diede ſpontaneamente a Cecco e p che tutte le forze del Re Luigi cōſiſteuano nelle gēti Sāſeuerine ſiche il Re Ladislao mādò li ſuoi a debellarſi, ma queſti quatro Sāſeuerineſchi, cioè Vgo gran Proto

Digitized by Google

notario, Tomaso conte di Marsico, & di san Seuerino, Americo conte di Capaccia Vincislao Duca d'Amalfi, considerando, che si aspettauano l'assedio alle lor terre sariano facilmente roinati, deliberarno unirsi al piano sotto Melfi, e ualorosamẽte incõtrar l'esercito di Ladislao: il qual senza hauerne hauuta di cio notitia alcuna, fu nel detto loco alisprouiso in tẽpo di notte assaltato, rotto e posto in fuga, e fu fatto prigione il cõte Alberico Balbiano, Ottone di Brõsoich, Frãcesco d'Aquino Cõte di Loreto, Gẽtile Acquauiua Cõte di s. Valentino & molti altri Capitani e ualorosi caualieri, cõ ẽsta honorata uittoria acquistarono grã quantita de denari. imperoche Ottone uẽẽdo a Cerra a Ramõdo Orsino pagò p riscatto. 2800. fiorini, il Cõte Alberico ne pagò 3000 e cosi tutti pagorono p liberarsi molti denari. Non p ẽsto si morì Ladislao, anzi in tutto e p tutto deliberò andare all'acquisto del regno, e fatta una resegna su la pianura di Sessa uscì armato di tutte arme ad udir messa al Vescouato, e pche era di anni 17. la madre & la sorella l'accompagnorõno, una da un lato e l'altra da l'altro; & teniẽdoli poi la Madre, giũti che furono al loco oue egli era per caualcare, cõ la man destra sopra la spada disse alli Baroni, & circonstanti. ecco fidelissimi cauaglieri, che io ui consegn



Digitized by Google

tutto quel bene, ch'io mi trouo al mondo, lo raccomando alla fede, & lealtade uostra. Erano presenti il conte Alberico, il Nipote del Papa, Francesco d'Aquino, Ceco del Borgo: il conte di Mirabella, Gorello, & Malitia caraffi. Francesco de Catania, Cola e Christofaro Gaetani, Onofrio Pesce, Gentile Acquauiua, Cascauallo, Pescarello, & altri, li quali ad una uoce dissero alla Regina, che stesse di buon animo. che essi erano per cõseruation del Re, per perder la uita, & in tãto uenuto il cauallo al Re, egli fu dal conte Alberico posto a cauallo, & allora Ceco dal borgo li consegno il Bastone dicendoli, Signor mio ecco il bastone, che come Vice Re di V-S. hauete uoluto, che io tenga fin hora, prego Dio, che si come ue lo pongo in mano, cosi possa poner in uostro potere tutto il regno, & cosi preso combiato dalla Regina andarno all'essercito, oue erano 3600. caualli di buona gente, & infinito numero de fanti. & il giorno seguente, preserò il camino dell'Aquila: Finalmente, doppo molte rebellioni, trauagli guerre, e imprese mortali, trà Ladislao, & Lodouico, preualse & uinse la parte di Ladislao, il quale nel 1411. rimase libero dominator nel regno, & Lodouico se ne ritornò in Francia, ne mai piu fece ritorno in Italia. Restato Ladislao libero possessor del regno, hauendo anima-

Digitized by Google

diricupar Roma, entrò in quella nel 1413. & la riduſſe al ſuo dominio, & iui laſciato Vicere il conte di Troia, ritornò a Napoli & hauendo in animo di far maggior guerre, diedeci a cumular denari, & comincio a uender terre & caſtelli & allora i nobili di ſeggio, dierono principio a comprar ſtati, e Vaſſali, che prima, benche foſſero nobili, & antiqui, pocchiſsimo caſe haueuano, atteſo che in quel tempo le ricchezze conſiſteuano in beni che dicono Borgenſatichi di poſſeſsioni & caſe, & il maggior honore che poteuano hauere era il farſi caualieri a ſperoni d'oro, Mentre che Roma fu ſottopoſta al l'imperio ſuo, il papa, & il colleggio uoleuano priuarlo del Regno, come cauſa de molti mali, che ſi cõmetteuano in Roma. la onde egli sdegnato ſpogliò i monaſterii & le chieſe del regno de molte caſtella: impoſe a tutti i prelati & chierici del regno un taglione. Mandaua i ſoldati ad alloggiar a deſcritione loro nelle piu ricche Abatie, e monaſterii, & anco nelle proprie caſe de prelati, li quali egli non uoleua pigliaſſero poſſeſſo di beneficio alcuno, ſe prima non pagauano a lui una quantita de denari, & diuenuto fuor di modo crudele, fece prẽder ſotto alcuni colori, il Duca d'Amalfi: il Conte di Marſico, & altri Conti. & Signori Sanſeuerini al numero di xi. & affocati li diede a

Digitized by Google

magnara cani, gl'altri della medesma famiche egli nõ puot'hauer li spogliò de lor stati. Egli alzò molti suoi amici a maggior grado. Fece prin: di Tarãto Rim: Balzo Orsino. Diede il cõtato di Geraci a Gio: Carac: a Cora: Moccia quel di Nicastro, e a Cecco Borgo ql di Móte d'Orisi, a Perot: Iaurea piemõtese donò il cõtato di Troia, ql di Belcastro a Pietropa: Viterbese, dett'il Braccia, a Franc: Sfor: qllo di Tricarico, Gorelo: origlia di cui ragionamo nelle famiglie, fu fatto Luocot: e prot: creò Lui: Morsico armirag: e fece grã cõtestabil Alber: cõte Barbiano principal il lustrator della militia Italiana, diede a sier Giãni Carac: de Squizeri Caterina Fillingeri p moglie col cõtado di Auellino in dote, il qual cõtato ꝓmisse a Car: Carrafa e ne hebbe x. millia duc: ma nõ attese la ꝓmessa. Finalmẽte infirmatosi di febre in Perugia, se ne uẽne a Roma, & indimenãdo seco prigione Pau: Orsino, si cõdusse a Nap: oue crescẽdo il male, morì nel 1414. alli 6. d'Ago: hauẽdo regnato anni 29. nõ lasciò alcuno figlio hebbe p moglie Costãt: di Mãf: di Chiaramõte, e poi sẽdo Re d'Onga: la refutò sotto colore, che la madre di qlla, sẽdo morto Manfr: era diuenuta Cõcubina del D: di Mõblãco, e cacciatela di casa la mãdo a Gaeta cõ un uecchia e due dõzelle in casa priuata, el la fi narito poi in And: figlio di Lui. di cap:

Digitized by Google

cõte di Altauil. Ladis: si accasò poi in Maria di Petrino Lusignano Re di Cipro, morta co lei, pse p moglie Maria di Enge: del Balzo, relitta di Rimõdo: orsino del Balzo, egli è se polto in Napi in s. Gio: Carbon: e li succesle nel regno Gio: ij. sua sorella nel 1414. Gio: hauuta pacificamẽte il regno, die d'il gouer no di qllo a Pãdolfel: Alopo Napolit: grã ca merl. e suo secreto amico, pilche ella era di ciò molt'infamata, e conoscẽdo ch'a Pádolfe: era portata inuidia sendole morto il pri mo marito D: di Sterlich, pse p coprir l'infa mia del comertio: che haueua seco, Giac: dã Narbona prouẽzale cõte della Marca, con cõditione però, che egli non teneste titolo di Re, ma di cõte, o di Duca, ouer di Prin: dã Tarãto, & egli fingẽdo cõtentarsi del primo titolo, uẽne in regno, doue fu da baroni cõ qualihauea intẽdimẽto, salutato come Re e solo il Sforza grã cap. della Reg: lo salutò co me Cõte, pilche fu p cõsentimẽto de gli al tri posto in prigione, & la sua cõpagnia, che era in Beneuento, fu posta a sacco, giũto il Re Gia: a Nap: fece tagliar il capo a Pãdolfel lo, e tornẽtar il Sfor: & l'haurebbe fatto mo rire, se nõ fosse stato Margar: sorella del Sfor moglie di Michel: Rauegnano, la quale hauuti in mano alcuni gẽtilhuomini Napoli: tani mãdati dal Re Giac: a Michellino p ac cordarsi li pose prigione, ne liberoli sin che

Digitized by Google

Sforza non fu lasciato libero,& saluo. Giacomo poi tolse tutti gli officii a gli Italiani; & li diede alli Francesi, & pose la Regina da parte,in modo che ellanon poteua piu maneggiar cosa alcuna,ilche ella con grandissima prudentia dissimulaua. Mal hauendo scoperto al marito un tradimento di Giulio da Capua,il quale se li offerse occider il Re,fu posta in liberta,& a Giulio fu publicamente tagliato il capo, la Regina fatta libera insieme con molti suoi cõgiurati, de quali era capo Ottino Caracciolo, & Anichino Morinello populare occupò per se il gouerno & non molto doppo con inganni, fecenel castel dell'ouo poner il marito prigione & diede il gouerno a Marino Boffa eccellẽte Dottore,tenendo appresso di se SierGiouanni Caracciolo suo inamorato, & da lei fatto gran finiscalco,per opera di cui fu tolto poi il gouerno al Boffa,al quale ella haueua dato per moglie Giouanella Stẽdarda,si come habbiamo detto nel ragionamento di casa Stendarda, era il Caracciolo conte d'Auelino,& fu fatto da lei Duca di Venosa &uolendolo poi far principe,egli nonui acconsenti, Gercò finalmente non potendo sopportar la grandezza del Sforza, che era gran conestabile, farlo ammazzare sotto colore di mandarlo in ual diana contra s. Seuerineschi,ma egli saputo il tratto, ac-

Digitized by Google

cordatosi con questi entro sconosciuto in Napoli contra il Caracciolo, il quale doppo molti disturbi, sendosi lo Sforza pacificato con la Regina, fu confinato in Roma, e il conte Giacomo a richiesta di Papa Martino fu liberato pur con la prima conditione che egli nō se intitolasse Re, ma conte, Egli liberato che fu, & sendo reuocato il Caracciolo, & pacificatosi col Sforza, conoscēdo ueramente non poter uiuere in pace, & quiete con la sfrenata moglie, uende Taranto a Gioan'antonio Orsino, & ando in Francia, oue preso habito di Romita, finì il resto de gli anni suoi. Fu poi la Regina Giouanna et era l'ano 1409. per commissione di Papa Martino di casa Colonna coronata da Francesco di monte Pulciano uescouo di Arezzo, & da Angelo Romano vescouo di Anagna del regno di Puglia, di Sicilia di Gierusalem, accio che ella li mandasse 3000. caualli, per andar contro Braccio di Fortibracci da Perugia, il qual fattosi sig: di Assisi, di Todi e, di Perugia. molestaua le terre del Papa, ilche ella fece uolentieri, e li mando Sforza, il quale su quel di Viterbo fu da Braccio cio rotto, il perche la Regina cō piacer del Caracciolo, cassò lo Sforza & diede la condotta a Braccio: il Papa di cio sdegnato, accordatosi con l'uno, e l'altro di Braccio & di Sforza, priuò la Regina del feodo, & inue

Digitized by Google

sti del regno Luigi terzo, figliuolo di Luigi secondo d'Angiò, & di Violante d'Aragona & Sforza hauendo rimandato a la Regina il bastone della sua dignità, le fece intendere, che come suo inimico se ne saria uenuto contro lei, & cosi egli per commissione del Papa si cõdusse a stipendio del Re Luigi. La Regina Giouanna inteso questo, si pose alla difesa, & per opera di Antonio Carrafa detto il Malitia fratello di Gurello, il qual essendo gran Mareschalco di Ladislao, hebbe in dono la Loggia de Genouesi, si addotò p figliuolo Alfonso: Re di Aragona, il quale giunto a Napoli condusse al suo stipendio Braccio, & insieme con la Regina li donarono Capoa, & lo fecero gran conestabile, & doppo alquãte guerre per commissione del Papa fu fatta la pace tra il Re, lo Sforza la Regina, & Braccio, & confermarono alla condotta, & Manfredonia al Sforza. Nacque poi l'anno 1423. discordia tra Alfe la Regina, impoche nelli maneggi di Nap: non era mai nominato il nome d'Alfe il tutto s'espediua in nome della Regina, ne molto era temuto Alfo: il qual'instigato da se stesso, si dispose far prigione la Regina: e in prima fece prender cõ astutie il grã Siniscalco, il qual era andato a uisitarlo, hauendosi egli finto amalato, ilche fatto nacquero tra essi molte guerre, la Regina se ne

Digitized by Google

fuggi in Auersa,e Alf: hauēd'hauuto il castel di Capuana a tradimēto,hebbe libero il dominio di Nap:& cōtracābiò il gran Siniscal co cō 12.Baroni Catelani, i quali erano prigioni di Sforza il qual hebbe per questo dal la Regina in dono Barletta,e Trani,ella poi cō li ordini solenni priuò Alf: della filiatione,e tolse per figliuolo adottiuo il sopradet to Luigi iij.figliuolo del Re Luigi ij. Alf: hauendo in questo mezzo inteso, che Enrico suo fratello era prigione di Gio:Re di Castiglia,lasciando il gouerno di Nap:a Don Pietro suo fratello:& a Gia:Caldora Orsino cō Bernardino della Garda:&era l'anno 1423 andò alla uolta di Spagna,e nel uiaggio prese Marsilia,che era del Re Luigi,la pose, salno le donne,in preda & ne leuò il corpo di s.Lodouico d'Angiò,figliuolo del Re Carlo ij.e lo portò in Valenza, Partito Alfo: furno fatte molte battaglie tra Braccio & lo Sforza,il quale infelicemēte poi s'affogo d'anni 54.nel fiume Pescara,uolēdo agiutar un suo Ragazzo:il ꝑche Franc.suo figlio d'anni 24. uēne al seruigio della Reg:in poter di cui uēne lo stato di Nap: cacciādone brauamēte la parte di Alfo:la Regina poi hauēdo cō felice socceſſo ricuperata Nap: cōfortata da ꝑp̄:Mart:diede il bastone di cap: generale a Gia: Caldora,e la paga all'essercito e lo mādò a unirsi col cāpo del ꝑp̄:ch'era in Abruz:

Digitized by Google

oue erano Luigi Colonna, & Luigi s. seuerino & insieme andarono all'Aquila, la quale ancora si teneua ostinatamente cõtro Braccio. giunse l'essertito Papale, & della Regina il qual, era di numero & di gente bellissimo, alla Mõtagna di Rocra. erano col Caldora Micchieletto Cotignola il Conte Francesco sforza suo nipote, & il Duca di sessa. uenuti che furno gli esserciti al fatto d'arme, fu rotto quello di Braccio, il quale ui restò ferito, & fu portato sopra un targone nell'allogiamento del conte, oue pieno di sdegno, & senza uoler mãgiare morì il giorno seguente, & il Colonna, che era Capitanio genetale del Papa, mandò a Roma a presentare a Papa Martino il capo di detto Braccio: il quale soleua dire, che li farebbe dire dieci messe per un baiocco, & fu sepolto come iscomunicato fuor della porta di san Lorenzo, hauuta la Regina questa uittoria, entrò in Napoli con Luigi terzo, suo figliuolo adottiuo, & col gran siniscalco sier Gianni Caracciolo, il quale finalmente dopo molti trauagli, & fauori, hauendo quasi sempre gouernato il Regno a guisa di Re nel 1432. nel colmo delle sue felicità hauendo celebrato le nozze del figliuolo con la figliuola di Giacomo Caldora fu ammazzato alli 18. di Agosto da alcuni per commissione della Regina di notte in castello di

Capoana

Digitized by Google

Capuana, & nudo con una meza calza fu sopra una barra portato uilmente fuori del Castello, ne della morte sua mai piu fu cer cata cosa alcuna.

M. Ditemi, nō si sa la cagione per la quale egli fosse cosi a tradimento fatto occider dal la Regina, sendo stato tanto da lei amato, fauorito & negli abbracciamenti amorosi godutò.

o . Nōsi seppe mai la cagione, ma si mormora ua, che questo li fosse occorso, per che egli haueua perdute le forze amorose, ne pote ua cosi auoglia sua secondo il solito satisfar a suoi, sfrenati desiderii carnali, ò pure per che Luigi, cio sapendo le facesse qualche reprensione, mostrandole quanto era uergogna ad esser concubina d'un suo subdito: altra cagione non si puote mai sapere, basta che la morte sua fu posta nel fiume dell'obliuione. Morto cosi uituperosamēte il Siniscalco, morì poco doppo a Cosenza il Re Luigi, che era stato dalla Regina crea to Duca di Calabria, la morte del quale spiacque grandemente a tutto l'regno, nel qual anno che fu nel 1434. la Regina Gio uanna hauendo regnato anni XX. partì di questa uita, & in lei hebbe fine il Lignagio di Carlo d'Angio primo, & la casa di Duraz zo Ella fu sepolta sotto un picciol marmo nella chiesa della Annuntiata.

T

Digitized by Google

Si racconta di questa Regina una bellissima risposta fatta ad un Ambasciator Fiorentino: si dice che costui, che era un gran dottor di leggi, sapendo, che ella era piu cortese di se, ch' ad honesta donna non si recercaua, le domandò in disparte, udienza secreta, oue doppò molte sue belle parole dette al suo proposito, la rechiese del fatto amoroso, la Regina con lieto & piaceuol uiso, quasi ridendo le rispose: signor Ambasciatore mostratemi se la signoria di Fiorenza, tra gli altri ordini, che ui hadati in scitti, ui diede questo. & io poi ui rendero risposta:

Al. Buono per mia fede, & fu risposta proprio da Regina sauia & piaceuole.

Lo. Morta Giouanna, hauendo, lasciato per testamento, come si diceua, suo uniuersal Erede Renato detto anco Renieri fratello del Re Luigi morto, tutto'l regno si diuise in due parti. Li consiglieri creati al gouerno della Citta, subito che morta fu la Regina, uoleuano Renato, Esi erano 16. tra quali ui furono Georgio de Alemagna. Cõte di Boggiano. Rimondo Orsino Conte di Nola: Baldessar della Rata Conte di Caserta, Ottino Caracciolo di Rossi, il qual fu molto amato da Giouanna, Marino Bossa, Giouanni Cincinello, & gli altri: li quali mandorono a Marsiglia a chiamar

Digitized by Google

Renieri ma egli, perche ancora era prigione di Filippo Duca di Borgogna, non pote cosi presto uenir nel Regno, Ma Alfonso chiamato dalli suoi partiali, tra li quali ui furono Giouanni Antonio Marzano Duca di Sessa: Crhistoforo & Ruggieri Gaetani, uno Protonotario, & l'altro Camerlengho del Regno: Francesco d'Aquino Conte de Loreto; Francesco Pannone Americo, Giouanni, Francesco Antonio Sanseuerini & altri, in pochi giorni uenne ad Ischia & Procida; & fu honoratamente in Sessa dal Duca riceuuto, & poi con buono essercito pose il campo à Gaeta per terra, la qual era guardata da Genouesi in fauor di Renato, & fece Capitani dell'assedio Francesco Vrsino Conte di Conuersano, & Crhistoforo Gaetano Conte di Fondi con cinque milia huomini, a piedi, & a cauallo, & egli se ne andò per mare astringer la Citta: ma Venuti i Genouesi a battaglia nauale con Alfonso, hebbero uittoria, & fecero prigione il detto Alfonso & fu tutto'l suo essercitto conquassato, & con esso lui furono prigioni con piu di cento Baroni Arragonesi, & Ciciliani, dui suoi fratelli Giouanni Re di Nauarra, & Enrico Maestro, di Santo Giacomo, Giouanni Antonio Orsino Principe di Taranto, & grande conestabile



Digitized by Google

Duca di Sessa, & grande Amirante: Angelo Conte di Campo Basso:

Honorato Gaetano Conte di Morcone: Francesco Pandone Conte di Venafro, Enrico & Giacomo Leonessa, Giosia Acquauiua: Antonio Gaetano figliuolo di Ruggieri Conte di Fondi: Giouanni Maestro di Alcantaro. Nicolo Spitiale caualieri e altri. Iessercito di terra che era intorno a Gaeta, intesa questa perdita d'Alfonso: ad un tratto si difese, & ciascuno ritornò alla patria sua.

Vinto Alfonso, i Consiglieri di Napoli condusse da Marsiglia a Gaeta Isabella moglie di Renato, che ancor nō era liberato della prigione con due suoi figlioletti, Giouanni, Lodonico. & indi che era l'anno 1436. se ne andò a Napoli. què fu come Regina regalmēte receuuta: Alfonso tra tanto con gli altri prigioni fu condotto in Milano al Duca Filippo Maria Anglo Viscōte, dal quale fu sēpre honoratamente trattato, & da quelo, cō tutti gl'altri prigiōi tra pochi giorni fu. hauendo fatto lega insieme, liberato, per ilche egli se ne uenne a Gaeta, gia recuperata da Pietro Infante suo fratello, & indi a Capua, la quale fu cōtinuamente difesa, & salua per Alfonso da Giouanni Vintimiglia suo condottiero. Isabella uedendo non poter contrastar con Alfonso, ricorse per

Digitized by Google

aiuto ad Eugenio Papa Venetiano Condol mero, il quale uolentieri le mandò .3000. fanti, Giouanni Vetellesco Patriarca, che dalla Regina fu honoratamente, & alla grã de riceuuto in Napoli, oue statoli tre gior ni & non concordandosi con l'opinion di quella, uenne col campò a Capua, & hauendo acquistato alcuni luoghi, fu uerso Sa lerno rotto da Alfonso, & in Salerno assediato di modo, che egli non poteua fuggire, per ilche, egli che era malegno, &, uitio so con grandissima fraude & malitia finse di far tregua, & accordarsi con Alfonso cõ tro Renato, & diedegli ad intendere, che il Papa fosse inclinato a darli aiuto, & fauo re Alfonso prestãdo fede al sagace Patriar ca li diede la strada di uscir di Salerno: Ma costui unitosi astutamente con Giacomo Caldora, nemicissimo del Re, deliberò sotto questa fede farlo prigione. & così tro uandosi il Re dentro Iugliano la matina di Natale a sentir messa, uniti questi Capita ni andarono per assaltarlo, Ma Alfonso, che ne era stato auisato da Giacomo della Leo nessa signor di Montosarchio, finita la mes sa, sendo stato in piricolo d'esser ucciso da gli nemici, che erano giunti, con l'aiuto di Dio sene fuggi saluo in Capua. & i suoi ca naggi restarono nelle mani delli nemici. Renato in questo mezzo, hauendo dato



Digitized by Google

per liberarsi al Duca di Borgogna la ualle di Casletto in Fiandra, se ne uenne a Napoli con 12. Galere & era l'anno di Xpo 1438. & mandò a sfidar a duello il Re Alfonso, il quale quantunque a lui, sendo Re, non conueniua uenir a Duello con un Duca, accettò il partito, ma uenuto il giorno Renato non comparue. Alfonso poi, ritrouandosi in Abruzzo Renato, hauendo un essercito di quindici milia persone andò á campo a Napoli con Pietro Infante suo fratello giouene beilicoso & feroce, il quale, mentre che Alfonso era ad udir messa, facendo dal ponte della Madalena batter con l'artegliaria le mura presso la porta del mercato, uedendo ch'un Bombardiere per riuerenza di Maria Vergine, non uoleua tirare alla chiesa delli Carmini, lo minacciò di farlo impiccare, onde egli pauoroso tirò alla tribuna della chiesa, & la palla passo, & cadde a piedi dell'imagine di Christo Crocifisso, & sollecitando Pietro, si uide da quella uenire una balla di bombarda, la quale data prima in terra, saltando lo ferì in testa, & subito lo fece cader morto da cauallo: il Re finita la messa, e uscito di chiesa, uedēdo il fratello morto con grandissima constantia disse, Dio ti perdoni fratel mio, io speraua di te nō questo, ma gaudio et allegezza ueden-

Digitized by Google

& uoltatosi egli a gl'amici disse loro che l'infante non era altro ch'un huomo, & era honoratamente morto, pero a lorò conueniua segguir l'inpresa & uendicarsi della morte di Don Pietro, & fece condure il corpo per mare al castel del ouo: era presente alla morte di Don Pietro un soldato calabrese, costui pensando acquistar qualche buono beueraggio, raccolse di terra una cuffiotta lauorata ad'oro di seta di color di grana, la quale portaua l'infante & la portò subito ala Regina Isabella in Napoli, dandole noua della morte di Pietro, Ella subito mossa da pieta piansе, e addimandata per che piangeua, sendole morto un nemico si potente: rispose che piangeua un huomo di sangue regale, il qual uiuendo, poteua diuentarle amico: & subito licentiato il calabrese mandò ad offerir al Re Alfonso, se uoleua far sepelire il fratel a Napoli, o se altra cosa uoleua per l'essequie di quello, che uolentieri mãdata l'hauerebbe, e della morte di quello molto si dolse: Alfonso la rẽgratiò, e leuatosi dall'assedio per le piogge, prese Gauiano e la Rocca: Renato, ritornato in tãto da Abruzzo a Nap: rihebbe tutte le fortezze. e tra lui e Alf: cõ molte calamita delli regnicoli furono diuerse battaglie, nelle quali trouã dosi Giac: Caldora cõ alcuni Pricipali col cõte d'Altauil: all'assedio di



Digitized by Google

Mõsello Castello di Giacomo dalla Leonessa passeggiando a cauallo,& dicẽdo uoler per forza passar a Napoli gloriandosi esser ancorche uecchio fosse, atto a far nell'armi, quello che egli faceua in eta d'anni.25. & tra queste parole li scese una gotta, & se tenuto nõ era dal Conte di Altauilla e da Cola Oficro di Napoli egli, sarebbe caduto da Cauallo: portato al suo padigliono morialli.25. Nouembiro.1439. d'anni.70. Egli fu singolarissimo nell'artemilitare: & non solo formidabile a nemici ma a tutti, Principi a cui seruiua.fu tanto generoso,e magnanimo, che mai uollè titolo di Duca ne di Principe, ma uolse sempre esser chiamato Giacomo, & era signor delle due parti di Abruzzo, & gran parte di terra di Bari & di Capitinata: Egli nacque in Abruzzo nel Castell'del Giudice, sotto la montagna, appresso il fiume del sanguine: portaua nelle bandiere, nelle coperte de cariaggi, & nelle Barde di caualli questo detto,Cælũ cæli Domino terrã autẽ dedit filiis hominum: Volendo inferire che la terra era di chi piu poteua: Riuscireno sotto la sua disciplina molti Capitani illustri, tra quali furono Antonio suo figliuolo, Nicolo Monforte Conte di Cãpobasso,Carlo Monforte Conte di Termoli: Matteo di Capua figliuolo di Giulio Cesaro,Lionello

Digitized by Google

Acclociamuro Conte di Celano: Paulo sãgro: Ramondo Annecchino: Franciſco di Monte Agano. & molti altri li quali accompagnorono il corpo ſino a Sãſpirito di Solmona, oue, fu honoratamente ſepolto. Morto il Caldora. incominciorono a migliorar le coſe di Alfonſo, il quale finalmẽte doppò molte conteſe, guerre, diſturbi hebbe l'anno. 1442. in ſuo poter Napoli la qual fu preſa per Virtu d'un Maſtro Anelo Napolitano Muratore, il quale per un acquedotto fece entrare li ſoldati d'Alfonſo, li primi furono Giouanni Caraſa, & Matteo, Gennaro: Hauuto Alfonſo Napoli: Renato ſe ne ritornò in Prouenza, peril che ſubito Alfonſo hebbe libero il Regno: & alli 18. Febraro. 1443. conuocò il parlamento a .s. Lorenzo loco ſolito, & aſsiſo nella Real ſedia, la qual era tra duo ſcanni: A quello che era alla deſtra, ſedeano per ordine: di Giouan Aantonio Orſino Principe di Taranto gran Conteſtabile Gio: Antonio di Marzano Duca di Seſſa gran Amirante. Honorato Gaetano Conte di Fundi Protonotario. Al ſiniſtro ſcãno ſedeano Ramondo Orſino Principe di Salerno, grã Giuſtitiario, Franciſco d'Aquino Conte di Loreto, e di Latriano, gran Cametlengo: Orſino Orſino gran Cancellieri, in un ſcabello auanti ſedeua Franciſco Zurlo Cõte

Digitized by Google

di Nocera e di Montorio gran seneſcalco poi in lochi piu baſsi ſedeuano per ordine Antonio ſan ſeuerino Duca di ſan Marco. Franceſco Orſino Duca di Grauina e Prefetto di Roma. Traiano Caracciolo Duca di Melfi, Nicolo Cantelmo Duca di Sora. Antonio Santeglia Marcheſe di Cotrone. Bernardo Caſparro d'Aquino Marcheſe di Peſcara: Ciouanni Antonio Orſino, Conte di Tagliacozzo: Giouan ſanſeuerino Cõte di Marſico e ſanſeuerino: Guglielmo Sanſeuerino Conte di Cerreto, Battiſta Caracciolo Conte di Chiraci. Antonio Caldora Conte di Triuento. Innico di Gueuara Conte di Ariano. Alfonſo Cardone Conte di Reggio: Americo Sãſeuerino Cõte di Capaccia, Frãce: Sãſeuerino Conte di Lauria: Perdicaſſo Baril e cõte di mõte Riſi Fran: Pandone Conte di Venafro: Marino Caracciolo Conte di s. Angelo. Nicolo Orſino Conte di Manopello: Petricone Caracciolo Conte di Borgenza: Luigi di capua cõte di Altauilla. Giouanni Ratta Conte di Caſerta Luigi Camponeſco Conte di Montorio: Corrado Acquauiua Conte di s. Valentino, & altri .60. che troppo lungo ſaria il dir il nome di tutti: il Re propoſe in queſto parlamento, che hauendo per gratia di Dio, & uirtu di ſuoi liberato il regno dell'altrui tirãnia. deliberaua per mantenerlo

in pace, e scacciar q̃lli che cercassero di turbarla, che si fosse stabilito un lecito pagamẽto, p mãtenir gẽti d'armi a difesa del regno. Allora si leuorono tutti i Baroni da sedere, e in nome di tutti il grã ptonotario: Honorato Gaetano, ingenochiato auãti al Re, rengratiãdolo delle tãte fatiche pse ĩ liberar il regno, li disse, che era cosa honestissima sonenir la Maesta sua, e hauuta licẽcia di ridur si tutti insieme a deliberar q̃llo, che si deue fa fare, offerirno al Re un Ducato p foco da pagarsi p tuto il regno, e il Re cõtẽto, cõcesse a quelli, p la Citta, e p il regno alcune gratie, che addimãdate li furno. stabilito il tutto, egli uscì di Napoli, e uolse di la a pochi giorni tornarui, trionfando al modo antiquo in un carro dorato, il qual si conseruò un tempo nella chiesa di Santo Lorezo, & hauendo fatto romper. 40. braccia di muro, ordinò che i Baroni ãdassero auãti il carro: Obedirono, tutti saluo Giacomo Antonio Orsino principe di Taranto, il quale disse, che hauendo aiutato al Re a uincere deueua piu tosto esser partecipe del trionfo, che andar nella schiera di Baroni uinti, & cosi fece, e comparse in habito superbissimo, & entrò cõ molta pompa appresso il Re, il quale dessimulò q̃sta supbia, ma non tanto, che l'Orsino non si accorgesse del dispiacere che esso Re hauuto ne haueua

Digitized by Google

perilche dubbitando che il Re, per tal ambi tione, non li desse qualche gastigo se ne an dò in terra d'Otranto, al suo stato, & schifò per molto tẽpo di uenir alla presentia del Re, il quale doppo il triofo, si diede a far be neficio a tutti quelli chelo haueuano seruito, donando terra castella e titoli. & perdo nò a tutti quelli, che gli erano stati contrarii, & diede loro anco il modo di poter uiuere: & magnificò moltò come habbiamo detto li figliuoli di Malitia Carrafa.

Finalmente il magnanimo Alfonso, che era Re d'Aragona, di Valenza, di Sicilia, di Sardegna, di Maiorica, & di Nap: doppò molte guerre, imprese, & uittorie hauute in Italia, tenendo l'assedio a Genoa morì l'anno 1458. d'anni 66. hauẽdo tenuto il regno di Nap: anni 22. nel qual succesSe Ferna: suo figliuolo & lasciò a Giouanni suo fratello il regno d'Aragona, & di Sicilia: Fu questo Alfonso religiosissimo temperato nel uiuer, amator di bellezza, nel donar liberalissimo Clemente, vincitor: benigno, nell'apparato di casa splendidissimo, vago di gioie, non dimeno modestissimo nel uestire, si dilettò molto delle historie, massime de Tito Liuio, & di Cesare: fu studioso delle lettere tradosse in lingua Spagnola l'epistole di Seneca, se diede molto al studio di Teologia, lesse 14. uolte il testamento uecchio,

Digitized by Google

& nouo con tutte le gloſe, & comenti. Hebbe nella ſua corte huomini litteratiſsimi, e capitanii ualoroſi. Fu nemico dell'otio: acquiſtò le Gerbe. ſi fe tributario il Re di Tunigi, detto Butifero, preſe la città d'Africa in Barberia. Mandò nelle marine d'Epiro Bernardo Villa Marino a brucciar l'armata de noſtri Signori, & Giouanni Vintimiglia a ſoccorer contra Turchi il deſpotto di Acarnania, genero del detto Giouanni. Mandò parimente aiuto contra Turchi a Scanderbec, figliuolo di Iuan Camuſa caſtriotta ſignor dell'Albania. Hebbe per moglie Maria figliuola di Enrico, fratello di Ferdinando Re di Aragona ſuo padre, Non hebbe di lei alcun figliuolo, & fialmente fu gran Re, & gran Filoſofo, & ſopra tutti magnanimo, & corteſe, & udite una ſua rara, & pia ceuol corteſia: Ritrouandoſi un gentilhuomo di Lagni molto affettionato a caſa Angioina, andaua fuor di modo lodãdo il Re Renato, & biaſimaua Alfonſo: & la caſa di Aragona dicendo, che Alfonſo preſto ſaria cacciato da Rénato, il qual era per tornare in Regno, un gentilhuomo nemico di quello andò ad accuſarlo al Re, il quale diſſe, che preſto li darebbe un caſtigo tale, che nõ piu haucrebbe detto mal di caſa d'Aragona, onde l'accuſator, credendo che il gẽtilhuomo di Lagni foſſe in breue decapita

Digitized by Google

to,se ne staua molto lieto, ma il Re, si come era magnifico,& liberale,il di seguente mandó a trouarlo,& a dirli,che egli nóco noscena alcuna causa per la quale esso douesse biasimare Alfonso, se non la gran pouerta sua,però li mandaua a donare quattro millia ducati, accio potesse soccorere alle figlie col maritarle,& a se stesso il gentilhuomo allegro di questa liberalita,& cortesia,ponendo in diparte l'affettione di casa Angioina,fu mentre che nisse,partiale di Alfonso, & tromba delle uirtu di esso Re.

Al. Veramente che egli fu molto magnanimo, & era degno non solamente d'essere Re di Napoli:ma d'esser solo monarca di Europa io ho letto i detti,& fatti di esso Alfonso descritti diligentemente dal Panormita huomo nelle lettere molto singolare,& p quel li argomēto che egli sia stato unic'al módo

Lo. Dubbio nō è che egli è degno di esser equiperato a ogn'antiquo,e honorato principe Morto Alf:socesse Ferd:suo figliuolo nato di cōcubina e hauēd'ottenuto il regno non li mācaron tumulti,e prima Calisto 4. della famiglia Borgia, hauēdo aio d'inuestir del regno un suo Nepote o figlio detto Pierluigi, pronuntiò a Ferdin: che non si douesse intermettere in quello, perche per la morte di Alfonso,era come feudo deuoluto alla chiesa,Ma Fernando,se ne appellò al fu-

Digitized by Google

turo cõcilio. nõdimeno altro nõ socceſſe, peroche il papa che era di anni 80. ſe ne mori il ſeguente meſe, & li ſocceſſe Pio 2. della famiglia di Piccolomini di Siena, il quale amando la pace, & quiete, mandò ſubito Latino Orſino Cardinale ad inueſtire & coronare Fernãdò del Regno ſenza pregiuditio però d'alcuno, il quale a qualche tempo pretendeſſe hauerli ragion ſopra, il Re, per queſta corteſia diede una ſua Nipote per parte di ſorella per moglie ad Antonio Piccolomini nepote del Papa, con dote del contato di Celano, & del Ducato di Amalfi, Nõ reſtaron per queſto noui tumulti imperoche gli Angioini cõ Giouanni Antonio Orſino Balzo Principe di Taranto, & Antonio Centiglia Marcheſe di Cotrone ſollecitarono ſecretamente Giouanni Duca di Calabria figliuolo di Renato, il quale ſi trouaua al gouerno di Genoua, doueſſe paſſare in Regno. & coſi hauuto Giouanni da Genoueſi tre naui, e 10. Galeazze, & 12. da Renato ſuo Padre alli 4 di Ottobrio nel 1459. con tutta queſta armata, ſendone Armiraglio giouan coſſa Napolitano, uenne a Gaeta, cõ animo di andar in Calabria a ritrouar il Marcheſe di Cotrone, il quale era ſtato trà tanto, & non lo ſapeua Giouãni, debellato: & fatto prigione da Re, Fernãdo il pche Giouãni delibero uedendoſi

hauer perso il soccorso del Centiglia, ritornarsi a Genoua, ma Marino da Marzano Duca di sessa Genero di Ferdinando, huomo di mala & di peruersa natura, & odiosa molti, si offerse aiuto a Giouanni & per questo molti baroni del regno s'accostorono a gli Angioni, tra quali furono Antonio Caldora figliuolo di Giacomo con tutti i suoi parenti. Gioan Paulo Duca di Sora, Cola Monforte da Campobasso, & Giouanni Antonio Orsino Principe di Taráto, il quale sotto la cura di Orso Orsino, & di Giulio figliuolo di Giosia Acquauiua, haueua adunato tremilla caualli, & con questo essercito missero sosopra tutto il regno: Ferdi: hauuto soccorso dal Papa, & dal Duca di Milano, a piu poter si defendeua, & finalmente hauendo ualorosamente fuggito la morte per un tradimento fattogli dal Duca di sessa marito di Leonora sua figlia, il quale uoleua sotto specie di ragionamento, & di accordo ucciderlo & doppo molte battaglie, guerre uccisioni, & morti dall'una, & l'altra parte, egli resto uittorioso, & soggiogò tutti i ribelli, & ciò fu nel 1464. & uenuto nel principio della primauera a Napoli, fu per ambasciatori uisitato quasi da tutti i principi d'Italia, il principe Marzano che si era reconciliato col Re, trattando nouui tratti fu fatto prigione, & priuato di tutto

Digitized by Google

to li Franceſi. ſocceſſe nel 1484. una famoſa congiura & ribellione di Baroni del regno contro Ferdinando, i capi de quali furono Antonello Petrucci primo ſecretario del Re: Franceſco Coppola Conte di Sarno, di cui habbiamo ragionato nelle famiglie: Antonello Sanſeuerino Principe di Salerno figliuolo di Roberto, che fu molto fauorito di Ferdinando, Pirrho del Balzo Principe d'Altamura. Girolamo Sanſeuerino Principe di Biſignano, con 13. altri Baroni titolati,& 12 non titolati: li quali Baroni furono poi nel 1418. chiamati in caſtello come amici fatti Prigioni, & per uarii modi tutti fatti morire.

M. Hauerei caro di ſapere la cagione, per la quale ſi moſſero i Baroni in queſta ſeconda uolta a congiurare contra il detto Re Ferdinando.

O. Dirouì: il Petrucci per eſſer ſecretario, & per hauer tre figliuoli poſti da Ferdinando in grandezza, impero che uno era Conte di Carinola, laltro di Poliçaſtro. & il terzo Arciueſcouo di Taranto,& il Coppola,che per eſſer ricchiſsimo & Conte di Sarno, & amenduo fauoriti molto da Ferdinando, non cedeuano ad alcun Baron del regno: il perche erano da tutti gli altri odiati, & maſsime da Alfonſo Duca di Calabria figliuolo di Ferdinando, il quale ſpeſſe uol-



Digitized by Google

te soleua dir publicamente che suo padre haueua impouerito se stesso per arricchire costoro, per il che egli non mandarebbe moltò in lungo quello, che suo padre haue na tanto tempo dissimulato: il Coppola, & il Petrucci: che conosceuano queste mi naccie esser fatte contro loro, pensarono preuenire a cosi loro, & cosi unitosi con Antonello Sanseuerino, & con gli altri, li quali si mossero a questa impresa, impero che Alfonso hebbe a dire. poi che i Baroni del regno non l'haueuano mai soccorso di denari nella guerra, che egli haueua fatto in Lombardia in fauor del Duca di Ferrara, egli presto uoleua insegnar a quelli, come i sudditi debbano trattar il signor loro: questi tutti uniti insieme mandorono per fauore a Papa Innocentio .viij. che si era alleuato nella Corte di Alfonso primo Egli uolentieri abbracciò l'impresa, & tanto piu, che Ferdinando recusaua pagar il censo alla chiesa & mandò per cio a chiamar Renato Duca di Lorena, il quale, finalmente restò uccellato: il Papa si pacificò con Ferdinando & i Baroni con certe conditioni assigurati chiamati in Castello come ui ho detto patirono a persuasiõ di Alfonso, che era guerzo, la pena della lor pazzaimpresa: si come ne scriue a pieno Camillo Portio Napolitano.

Digitized by Google

M. In somma non bisogna trauagliarsi con signori, & questi Baroni mostrarono ingratitudine, & poco ingegno, ne douenano per le parole de Alfonso mouersi a così precipitosa impresa, che facilmente le cose sarebbono assettate col tempo.

o. Hora Ferdinando, doppo molti trauagli, hauendo regnato anni 35. hauendo hauuto auiso che Carlo 8. Re di Francia chiamato all'acquisto del regno da Lodouico Sforza detto il Moro, faceua contro di lui grandissime prouisioni in Genoua, essendo già molto uecchio, & prendendosi di cio fastidio, morì nel. 1494. & è sepolto in San Dominico. Hebbe per moglie Isabella figliuola di Tristano Conte di Cupertino di Chiaramonte Francese, & di Caterina sorella di Giouanni Antonio Balzo detto Orsino Principe di Taranto: di questa hebbe quattro figliuoli maschi, & due femine i figliuoli furono Alfonso guerzo, Duca di Calabria & successor nel regno: Federico Principe d'Altamura, Giouanni che fu Cardinale & Francesco. questi duo morirno prima che il padre: le Femine furono Beatrice moglie di Mathia Re d'Vngaria, & Leonora moglie di Ercole Estense Duca di Ferrara, Morta Isabella, egli hebbe Giouãna sorella di Ferando Catolico Re di Spagna, di cui non hebbe figliuolo alcuno



Digitized by Google

ma ne hebbe una figliuola detta Giouanna, la quale fu moglie di Ferdinando secondo Re di Napoli, Egli donò a Roberto Sãseuerino Salerno, hauendone priuato Felice Orsino suo genero, creò principe di Bisignano Luca Sanseuerino Duca di san Marco, & Andrea Matteo Acquauiua Duca d'Atri. Diede a Pirro del Balzo principe d'Altamura figliuolo di Francesco il principato di Taranto.

Morto Ferdinando, Alfonso cognominato il Guercio successe nel regno paterno con la confirmatione di Papa Alessandro vi di casa Borgia, & creò Ferandino suo primogenito Duca di Calabria, & diede Sãtia sua figliuola per moglie a Goffredo figliuolo del Papa, il quale per questo si unì con Alfonso a destrutione di Carlo viii. Re di Francia il quale come ui ho detto, se ne uenina all'acquisto di Napoli, & era gia entrato in Italia. doue era stato dal Moro honoratamente riceuuto.

Al Qual fu la cagione per la quale si condusse il Moro a chiamar in Italia il detto Carlo?

Lo La cagione fu che Alfonso uiuẽdo il padre haueua data per moglie sua figliuola Isabella a Giouanni Galeazzo Duca di Milano figliuolo di Galeazzo Maria ucciso da cõiurati nel 1478. nel tempio & giorno di santo Stefano: Morto Galeazzo Maria nel

Digitized by Google

1494. non senza sopetto di veleno datogli dal Moro auidissimo di regnare. & farsi patrone d'Italia restarono del Duca duo figli Bona che fu poi moglie di Sigismondo figliolo di Casimiro Re di Polonia, & Francesco d'anni 4. delli quali figliuoli il Moro loro zio pigliò la tutella & fauore, Era uenuto gia Francesco di anni 24. ne ancora haueua potuto hauer dal Zio il gouerno del Ducato di Milano, & era tenuto dal Moro in modo tale, che egli non poteua pur con parole mostrare d'esser successor del padre la onde Isabella, che era d'animo generoso & regale, non potendo piu sopportare, che il marito: il quale era il uero Duca, ne uiuesse a guisa di priuato, piu uolte ne diede auiso a Ferdinando suo Auolo, & ad Alfonso suo padre, li quali piu fiate haueua gentilmẽte amonito questo ãbitioso Moro che or mai douesse consegnare al Nepote il gouerno di Milano, Egli uedendo, che finalmente bisognaua restituire a Franc. la successione, per tenir Ferdinando occupato nella guerre & per poter posseder Milano, incitò alla conquista del Regno il detto Carlo come erede della famiglia Angioina, & li mãdò tre Ambasciatori, il conte di Gaiazza e Carlo conte di Belzoioso, & Galeazzo Visconte il qual molto persuase al giouene Carlo viii. ancor che con bonissime ragio-



Digitized by Google

ni fosse da Baroni di Francia disuaso a pigliar tal impresa. Hora Alfonso uedendo l'ostinatione del Moro al qual egli haueua mandato Ferrante de Gennari per leuarlo da questo mal uolere, e sapẽdo il grã parecchio, che faceuano i Frãcesi, egli tolse ꝑ suoi cap. il ualoroso Giãgiacomo Triultio capital nimico del Moro. Nicola Orsino cõte di Pitigliano Virgilio Orsino cap: gene: Fede: suo fratel. princ: d'Altamura, il qual fu creato cap: e armiraglio dell armata in mare, & cap: gene: della Fãteria fu il Marchese di Pescara dall'altra parte il Re Carlo raccõciliatosi cõ Massimiliano Re di Romani, la cui figliuola Margarita egli hauea repudiata & toltasi Anna del D: di Borgogna si confederò col D: di Ferrara: e cõ Lorẽzo di Medici, & hebbe anco la Rep: Fiorẽtina, la qual spauentata dal grand'essercito di questo Re si rebellò da Alf: e offerse a Carlo 10000. duc. il qual cõ tutto l'essercito entrò nel principio di Gennaro 1494. in Roma, e alloggiò nel palazzo di s. Marco, & accordatosi col Papa, se ne uẽne alla uolta del Regno, e nel camino prese Terracina, saccheggio Cãpagna e priuò del suo stato Giac: princ: di Fũdi Alfonso, il quale era per la sua mala natura odiato, & da ogniuno abbandonato, & conoscendose infriore di forze a Carlo riuontiò il regno a Ferdinando suo figliuo-

lo, che era d'anni 24. & desiderato, & amato da tutti, & egli se ne andò in Sicilia. Ferdinando, detto anco Ferrandino, & Ferrante huomo ualoroso & molto literato hauuto il dominio, & il regno del padre, fu subito assalito da grandissimi trauagli, imperoche Carlo mandò subito gente a prendere l'Acquila, & l'hebbe senza contrasto, & i Francesi erano allegramente da popoli riceuuti, perilche Ferdinando partitosi di Napoli, se ne andò per sicurezza all'Isola di Procida, & Carlo subito entrato in Napoli hebbe in pochi giorni tutti li castelli, & fece prigioni Nicola Vrsino, & il Triultio con l'acquisto in tredeci giorni di tutta la Puglia, la onde anco il Turco incominciò a temere Carlo, il quale hauendo acquistato il regno, ricerco che Papa Alessandro sesto lo incoronasse del regno di Napoli, ma non lo uolse il Papa acconsentire, il perche l'audace Carlo dellibero gittare sottosopra l'imperio d'Italia, & lo stato del Papa i Francesi diuenuti insolenti & per tutte le citta oue erano, saccheggiauano le case, i tempii, & usauano ogni scelleragine nel sfogar la libidine loro, talche tutti cominciorono ad hauer in odio, i Francesi, & si collegarono insieme la Santita del Papa Massimiliano Re delli Romani il Re di Spagna, i nostri signori Venetiani,



Digitized by Google

& Lodouico Sforza per timore, che Carlo non riuolesse il Ducato di Milano, per le ragioni che pretédeno hauer sopra di quel lo per Valentina. saputa Carlo questa lega, lasciato in Napoli Giliberto Borbone detto per sopranome Monpensiero suo Vicè Re, se ne andò alla uolta di Roma, d'ondè per timor si era il Papa fuggito in Peroggia, trascorse poi Carlo a Siena, & indi a Pisa, & passato l'Apennino ritrouò l'essercito Venetiano a cãpato sula riua del Taro, di cui era Capitanio Generale Francesco Gonzaga signor di Mantoua, & uenuto al fatto d'arme il qual durò piu d'un hora ui morirno de Francesi circa duo milia & delli nostri quasi il doppio: fu questo segnalato fatto d'arme del Taro nel. 1495. alli :4. di luglio Morirno in questa battaglia di quelli della lega, Ridolfo Gonzaga Valorosissimo Capitanio Zio di Francesco Roberto strozzo. Vincentio Corso: Alessãdro Beraldo, & altri ualorosi soldati: De Francesi morirno, Vardo Aristo Capitanio de gli Arcieri & con molti altri il Principe di Torone Capitanio della guardia del Rè, il quale, hauuta questa rotta, se ne andò in Hasti, oue erano le gente de Lodouico Duca de Orliens, & i Napolitani tolsero fastiditi dell'insolẽtie francesi, in Napoli il Re: Ferando: & assediarono il Monpensie

ro nel castel nouo, nel qual assedio fu di notte a tradimento da un Moro ucciso Alfonso di Aualos Marchese di Pescara. il qual Moro gli haueua promesso di brusciar l'armata Francese: questo Alfonso fu padre di Ferando marito della gran Vittoria Colonna figliuola del ualoroso Fabricio, la Morte del Marchese fu di gran dolore al Re Ferando. il quale pose nel loco di quello Prospero Colonna. il Monpensiero non potendo esser soccorso, persuaso dal Principe di Salerno se ne fuggi di notte sopra alcuni legni in Salerno. & subito Fernãdo hebbe il Castel nouo: nel qual tẽpo morj in Mesina, suo padre: tra tanto Ferdinãdo il cattolico Re di Spagna, che era statoda Alfonso richiesto d'aiuto per il figliuolo mãdò al Re Ferando, Ferrante Cõsaluo figliuolo di Pietro Aquilario di Cordoua edi Eloira Errera nobilissima & bellissima donna Gionto Consaluo in Mesina, tallorache il Re Carlo, hauendo lasciato in quelregno Monsignor di Obegni per nome Ebardo Stuardo Scozzese, si ritrouaua in Francia, ricuperò dalle mani di Frãcesi là maggior parte della Caualleria, l'Obegni uedendo si gran pericolo, richiamo secretamentedi Basilicata Persi d'Allegria suo fratello, il qual si gionse col fratello a Seminara, oue era il Re Ferando, & il gran Consaluo, insieme

Digitized by Google

con Andrea d'Altauilla della famiglia di Capua. Don Vgo di Cardona. Teodoro Triulcio, & de Spagnoli Manuel di Benauides Pietro di Paz, Aluarado & Pignalosa, li quali ancorche Consaluo fosse di cõtraria opinione) persuasero ptomettendo farli honore al Re, che douesse con gl'inimici uenir a battaglia. Egli guidó l'essercito per le colline, & gionto al fiume misse alla sinistra la fanteria, & alla destra la Caualleria a guisa di un'ala. dall'altra parte opponẽdosi l'Allegria, & l'Obegni con li Squizeri ferrati insieme in un squadrone, alli Spagnoli missero nella retroguarda le fanterie Calauresi, & fra loro partirono gl'huomini d'arme, i quali erano poco meno di 400. & 800. caualli leggieri, i quali cosi ferrati andaron a trouar l'inimici, da quali furono animosamentẽ incontrati, ma (sendo Spagnoli diseguali d'armi, e di forze, gridãdo cominciarno a uoltare i caualli, & girrando ritornare a suoi. Gli Aragonesi, imperoche l'Obegni dalla destra, & il Persi dalla sinistra ruppero quasi tutta la fanteria Aragonese, prima che li Spagnoli abbassassero dalla fronte le picche, & hauendone di loro molti abbattuti, gli fracassarono tutti & ottenne la uittoria. Fernãdo valorosamẽte cõbattẽdo, e cõfortando i suoi, che ritornassero alla battaglia entrato fra nimici ruppe la sua lancia,

Digitized by Google

nel petto d'un baron Frãcese,e oppresso da la moltitudine de nemici diedesi a fuggire,la onde molti conoscẽdolo p li pẽnacchi & per l'armi dorate si misero a perseguitarlo,per poterlo aggiũgere,egli nel fuggire fu in grandissimo periculo,imperoche gli cade.sotto il cauallo,& precipitò ad un stretto passo della uia,& facilmẽte sarebbe stato o preso o morto da Frãcesi,li quali nõ erano molto lõtani,se Gio:di capua fratello di And:di Altauilla nõ gli hauesse offerto il suo cauallo,che era uelocis: sopra il quale quãtunq; armato saltatoui,fuggi,gli nemici & il cortese Altauilla rimaso a piedi, fu da nemici ammazzato.Mostrò in questa battaglia grandis:ualore Gio:Vicẽzo Caraffa,il quale fu poi Marchese di Mõte Sarcio,Venãzo cõte di Camerino,Giro: Tutauilla cõte di Sarno, il D:Tauello,e Gio:Tom:Carra:cõte di Matalõ,Cõsaluo doppo quella infelice battaglia si ridusse a Reggio, oue cõ le reliquie del cãpo,si era ridotto il Re,il qual nõ pduto pũto d'ãio,anci uiuẽdo come uincitore,solamẽte lamentãdose d'esser stato ingãnato della sua opinione,passato in un subito il Faro,raccolse in Messina circa 70. nai,e cõ bonis:uento giunse a Nap:inãzi che giũgese la noua,della battaglia diSminara e fu cõ allegrezza da cittadini receputo,e in poco tempo cacciò i Francesi della Citta

Digitized by Google

Carlo, che gia era ritornato in Francia, hauendo inteso che Napoli era perduto, restò di uoler piu mandar soccorso alli Francesi, li quali ridottisi finalmente in Auersa, furono dal Re Ferando, & da Consaluo scacciati dal Regno: Haueua prima il Monpensiero rinouato una guerra in Puglia, non minore della prima, & era aiutato dal Prin pe di Salerno Antonello di casa Sanseuerina, con il quale accostosi Paulo Vitelli, Paulo Orsino, Bartomeo d'Aluiño, & Virginio Orsino, imperoche Ferdinando haueua confirmato a Fabritio Colonna lo stato di Tagliacozzo & datogli l'officio di gran con testabile, le quali due cose prima erano state di Verginio: dall'altra parte hauendo hauuto il Re soccorso dalli nostri Venetiani, condotto da Francesco Gonsaga Capitano Generale piu uolte uenne a battaglia con Francesi, non pero a fatto d'arme uniuersale: finalmente: come ho detto, reduttisi Francesi in Auersa, furono sforzati tornarsene in Francia, & usciti d Auersa, mentre stauano a pozzulo & a Castello a mate magiando in quel aere pestifero, frutti & oltre modo beuendo ne morirno infiniti & tra gli altri il Monpensiero Leno corte per sopra nome detto il Baili Vitrio, & quattro Capitani Sguizzari & alcuni segnalati Tedeschi: Virginio Orsino posto contra la

Digitized by Google

fede i prigione a Napoli oue dopo alcuni mesi infelicemẽte fini la sua uita, & poco doppo il gran Re di Ferrando alli.8 di ottobrio ritrouandosi in Somma diede fine alli trauagli & alla uita nel.1469. & fu uniuersalmente da tutti pianto: Fu portato a Nap.e sepolto in Sã Dominico. Hebbe due mogli, la prima fu Ipolita Maria di Fransco sforza, la seconda fu Giouanna figliuola di Ferdinando Re di Napoli: suo Auo, & sorella di unaltra madre di Alfonso suo padre, Mori, costei nel 1518. & fu sepolta nella chiesa di San Domenico: Di lui non restò figliuol alcuno, però nel giorno istesso che egli mori, Federico suo Zio socesse nel regno di Napoli, & l'anno doppò nel.1497. il Re Carlo, mentre si apparechiaua rinouar la guerra a Napoli, mori in Ambasia di subita morte, doppò l'hauer giocato alla balla, & non hauendo lasciato di se alcũo herede, li socesse nel regno Lodouico xij: Duca d'Orliens figliuolo di Carlo, a cui fu padre Lodouico figliuolo di carlo.V. Valois Re di Francia: Questo Re desiderando ricoperar lo stato di Milano, come succesor di Valentina sua Auola figliuola del Duca Galeazzo. & anco il regno di Napoli si confederò contra il Re Federico con Papa Alesandro 6. con Venetiani, & con Ferdinãdo catolicho Re di Spagna. cõ queste

conditioni che Cesare Borgia figliuolo del Papa fosse patrone della Romagna, della Marca, & dell'Vmbria, che a Venetiani, doppo l'hauer acquistato Milano fosse resti tuita Cremona. che la Calabria, & la Puglia fossero del Re di Spagna, & il resto fosse de Francesi: Hora hauendo il Re di Francia preso Milano, & sendo morto il Moro prigione in Francia, mandò nel 1501. un buō essercito con Francesco Sanseuerino conte di Gaiazzo, & Monsignor di Obegni all'acquisto di Napoli, il qual essercito passato il Garigliano presero, & saccheggiorno Capua, usando uerso le donne infinite violentie: la perdita di capua fu cagione che tutte le citta circonuicine si dierono a Francesi, il perche il Re Federico spauentato, fu astretto abandonare il regno, & accordatosi con Namurtio, & con l'Obegnino capitanii de Francesi, li consegno la Rocca di Napoli, & con Isabella sua moglie figliuola di Pirro del Balzo principe d'Altamura, & ultimo Duca d'Andri ando per sei mesi in Ischia, & indi con la moglie, & figliuoli ando in Frācia, doue dal Re Lodouico fu humanamēte raccolto, & ben trattato, & gli fu assignata una signoria honorata p sostentarsi & il regno rimase parte in man de Spagnoli, e parte in poter de Frācesi. Morì il Re Fede a Torse in Frācia lasciādo cō due fe-

Digitized by Google

mine,e tre maschi l'infelice moglie, la qual dopo molt'affãni si ridusse cõ le figlie,e doi figli in Ferrara,oue mori nel 1533 Cõsaluo dall'altra parte cap. del Re catholico in un medesmo tẽpo.hauẽdo preso Reggio,si fece patron di tutta la Calabria, & restitui a Bernar:Sanseu:Princ:di Bisignano lo stato,e prese Tarãto,di cui era Prin: Fernãdo figlio maggior dil Re Fede: il qual Ferãdo fu da Cõsaluo mãdato in Spagna al Re catolico, Hora sendo il regno diuiso tra Frãcesi e Spagnoli secondo il patto uennero tra loro alle mani,imperoche Francesi uoleuano occupare alcuni luochi nelli confini di Puglia furono tra essi fatte molte guerre, ma finalmente Francesi per uirtu del gran cap: Ferrante Cõsaluo ancor che egli hauesse hauute molte perdite,& fosse stato assediato in Barletta,furno hauendo piu uolte combattuto,rotti,uinti,& dissipati alla Cirignola,e poi al Garigliano, et in tutto scacciati nel 1504:del regno sẽdo poi morta Isabel:d'una fistola:fu fatta pace tra il Re Ferã:e il Re Lui: & cõ parẽtato cõfirmata, impoche Ferãdo, ancor che fosse carico d'anni, tolse ꝑ moglie Germana sorella del Re Lui:figlia dl cõte di Fois in Gascogna · e in q̃sta pace il Re Frãcese rinonciò al Re Ferdin:il Regno con questa conditione,che fossero restituite le terre.& castella alli patroni loro li quali possedeuano quelle inanci la guerra.

Digitized by Google

Fatta questa pace, il Re Ferando partitosi nel 1506. di Spagna, uenne a pigliar il possesso del regno di Napoli, p il quale e in prima & doppo hebbe grandisimi trauagli, & guerre, mori nel 1516. d'anni lxiij. hauendo nel suo testamento dechiarato Erede di suoi regni Giouána sua figliuola gia moglie di Filippo Duca di Borgogna & d'Austria, figliuolo di Masimigliano imperatore, sostituendo doppo la sua morte Carlo suo figliuolo, che fu Poi Carlo V. imperatore, il quale succesle nel regno, si di Napoli come di Spagna, & delle due sicilie: Questo Ferádo acquistò nel 1492. il regno di Granata, & desradicò i Mori della Spagna posseduta da quelli anni 768. Egli non soleua al principio come è usáza delli Principi tener attorno di se guardia alcuna, ma incominciò uolerla, quando alla sproueduta gli fu da Canemas Catelano huomo nobil ma pazzo data una gran coltellata, la quale se non fosse stata dalla collana impedita, gli hauerebbe mozzo il collo: il Mẽtecato fu poi contra il uoler del Re per cõmissione della Regina Isabella e del consiglio d'Aragona smembrato senza hauer riguardo alla sua pazzia.

Al. Questo caso meritamẽte punito misa souenire un similaccidẽte occorso a Frãc: Foscari Prin: di Vene: occorse chel'anno. 1430 alli 7.

Digitized by Google

Carlo mentre ch'il Foscari andaua in palazzo, fu da Iacomo Contarini di Nicolo figliuolo, con un legno puntido ferito alla narice del naso fin in bocca uolendo per àmazzarlo dargli nella gola, non per altro mosso che per humore e per semãza di ecr mello: il Principe stette in pericolo di morte, & il Contarino fu impicato tra le colõ ne: oue stette giorni tre-

Lo. Bisogna nel uero guardarsi, da pazzi & humoristi, hora Carlo d'Austria ch'era d anni .16. succesſe nel regno di Napoli, & nel 1516, doppo una competenza tra esso & Francesco Re di Francia fu eletto Imperatore, hauendo prima pigliato il possesso del regno di Spagna: creo Vice Rẽ del regno di Napoli Don Carlo della Noia huomo di uolore, et di grandissimo giuditio, doppo la morte del quale socceſſe per elet tion di Carlò Don Vgo Moncada espertissimo, nell'arme, & ualorosisimo Capitano nel 1528. nel qual anno detto Loutrecco passo nel regno di Napoli in nome del Re Francesco espugno Melfi, hebbe Venosa, & molte altre terre di Basilicata, & della Puglia, che ancor teneuano la parte Angiona, & poi con l'essercito se ne uenne all'assedio di Napoli oue erano. 1600. fãti & 2000 caualli dell'Imperator, li quali con li nemici spesse uolte scaramuzzauano. i cit-



Digitized by Google

tadini di Napoli per linsolentie de spagnoli e Tedeschi & non usi a simil rumori & stratii si ritirarno in gran parte a Procida, & ad altri luoghi. Ritrouandosi poi mentre duraua questo assedio il Conte Filippino d'Oria mandato dal'Amirante Doria nel golfo di Salerno con otto galee, Vgo Mõcado con sei galee, & con due fuste imperiale insieme con Ascanio Colonna, grã conteſtabil col Marcheſe del Vasto, andò ad assaltar l'armata di Filippo, il quale restò uittorioso, e in quella battaglia morirno de gli imperiali piu di 700. senza i forzati & i marinari: & ui mori il Vice Re dõ Vgo, Cesar Feramòsca. Giouanbiscagli no. & altri honorati Capitani il Marcheſe dil Vasto, & Ascanio Colonna furno feriti. & rimasero prigioni insieme con Camillo Colonna. & con Anibale Gennaro Capitanio ualoroso & con Francesco Iscar do spagnolo: Dalla parte Franceſe morirno circa huomini 500. fatta questa impresa, passati al quanti giorni, il potente Andrea d'Oria, che era un altro Nettuno in mare Partendosi dal seruitio del Re di Frãcia riuolse l'animo a seruir Carlo quito.

Al. Perche causa fec'il Doria q̃sta p̃mutatione

Lo. Dicono alcuni, che egli si sdegno col Re imperoche, egli nõ poteua dal detto Re hauer l'auanzo del suo soldo, & sperãdo anco

Digitized by Google

hauer una gran sõma d'denari da Alfonso Marchese del Vasto e da Ascanio Colõna e da altri, mesi da lui a riscato il Lotreco e il Re piu uolte gli fece istanza a cõsegnarli ad esso Re, percio il Doria & anco persuaso dal Colõna & dal Marchese, che erano cognati, si pose al seruitio dell'Imperatore, al quale egli subito acquistò Genoua, & Sauona, & fece andar in fumo l'essercito del Re che era all'essedio di Napoli: Hora CarloV. doppo alcune sue imprese partitosi da Tunigi da lui presa nel 1535. se ne uenne a Napoli, oue alli. 25. nouèmbre entro a guisa di trionfante, & fu dalla citta alla grã de riceuuto, & iui soggiornò tutta quella inuernata, & nel 1536. andò a fãr la pasqua a Roma & indi si parti per andar contra il Re di Francia, come particularmente si legge nella uita di esso Re, & Imperatore: stetero poi le cose di Napoli assai quiete. fin all'anno. 1547. nel qual nacquero grandissimi tumulti, imperoche il Vice Re don Pietro di Toledo, haueua designato & uoleua contra il uoler della maggior parte & delli piu saputi di Napoli metter nel regno la inquisitione al modo di spagna: Quelli che si adderiuano al suo uolere eranò alcuni pochi, li quali egli si haueua & con gratie & benifitii & molti fauori per auanti



Digitized by Google

fatti grati & amci. Ma finalmente, egli nō puote hauer l'intento ſuo imperoche dalli ſaggii e prudenti fu proueduto che queſto ſuo uolere non haueſſe effettò.

Al. Haurei grandiſsimo piacere intendere il ſucceſſo di queſti romori, imperoche intendoli che tuttu quel regno fu ſottoſopra, & maſsime la citta di Napoli nella quale tra ſpagnoli, & Napolitani nacquero molte ſcaramuzze.

Lo. Diroui, per dirui tutto il ſucceſſo: cercando, & uolendo, ſi come ui ho detto, il Vice Re, & forſi a bon fine poner la santa inquiſitione nella detta cittta di Napoli tutti li gentilomini di coſi noua coſa riſentiti & pieni di ſoſpetto, piu e piu uolte congregarono li cinque ſeggi, con quello della piazza populare per trouar modi, che il Vice Re non cercaſſe piu oltre di uoler metter detta inquiſition al foro ſecolare, imo doueſſe preſtare in cio fauore alla Citta appreſſo l'Imperatore, fingendo eſsi creder coſi eſſer il uolere di ſua Ceſarea Maeſta, allegando il priuilegio fatto a Napolitani, in materia di inquiſitione dal Re, Catolico & un breue di ſua Santita che uoleua detta inquiſitione eſſer al foro Eccleſiaſtico Romano: non di meno, mai puotero mouer l'animo del Vice Re, il quale ſempre ſtaua forte & conſtante in uoler mandar ad effet

Digitized by Google

to tal ſuo Penſiero: Vedendo alla fine i cittadini il pertinace dell'animo di coſtui di nouo congregorno la piazza di s. Aguſtino e perche li Capitani dipiazza popolare accõ ſentiuano per promeſſe & fauori del Vice Re, in uolere tal inquiſitione, nacque nella detta chieſa un tumulto mirabile, imperoche il popolo p coſa alcuna nõ mai uolſero accettare detta inquiſitione & tãto piu per che in detta chieſa eranoui quattro caualieri et altri loro amici mandati dal ſeggio di Portanoua, per ordine di Ceſare Mormillo adar animo al popolo, & poner timor alli capitani di detta piazza: ilche fu cauſa che ſi diſturbò grandemente il dar de uoti: la onde ſenza alcuna reſolutione partiti & ſendo giorno di lauoro ſi chiuſerop er itmore & dubitatione tutte le boteghe: ne altro ſucceſſe per quel giorno: Ma nel di ſeguente li capitani delle piazze andarono a pozzolo a ritrouar il Vice Re, & li diſſero, che la coſa ſi ſarebbe concluſa, ſi come egli deſideraua, ſe non fuſſero uenuti alcuni Caualieri del ſeggio di Portanoua a dar fauore & animo al popolo: molto di cio turboſi Don Pietro, Conſultatoſi col ſuo conſiglio, deliberò con ogni minima occaſione di caſtigarli in modo che ſe ne haueſſero a pentire: neli mancò occaſione, come intenderete: mentre, che ſi trattaua con tanta



Digitized by Google

rabbia queſto negotio, s'unirno tutti i ſeg-
Si con quello del popolo & concluſero uo
ler mandar cón gran preſtezza a Carlo V.
Imperatore per farli intender quanto era
ſucceſſo, accio ſi prouedeſſe, che il foco nó
ſi accédeſſe in modo, che nó ſi haueſſe poi
coſi con poca acqua potuto eſtinguere: &
ſubito ſenzza contrarieta alcuna eleſſero
duo ambaſciatori nobili del ſeggio di Ni-
do. Ferando ſan ſeuerino Principe di Saler
no, & Placido di ſangro: aſtinrgendoli che
ſenza alcuna tardanza & con ogni lor dili-
gentia douеſſero l'iſteſſo giorno partirſi: il
che inteſo dal vice Re, li diede molto che
penſare: & dubitando che il modo del ſuo
procedere non andaſſe al orecchie del Im-
peratore: ſi sforzo con ogni ſuo potere, pro
meſſe & altri mezzi impedire, & reuocare
detta eletione: ma nulla fece: anci riuſcen-
doli uano ogni diſegno, ritrouò ogni hora
piu la Città unita, & nel ſuo propoſito fer-
ma, la onde ſi uoltò ad una cludelta trop-
po crudele, natagli da quella occaſione che
egli ſpettaua: occotſe che do po alcuni gior
ni, facendoſi per la uittoria che hebbe l'Im
peratore, conrra luterani, una luminaria, al
la quale ſi come e coſtume, ſi ritrouauano
molti Napolitani, fu ferito ael mezzo del
ſeggio di Portanoua un giouine da ccrtiſoi
concoreuti nell'amore di una donna di po

Digitized by Google

co momento: a questo rumore concorsero molti giouini gentilomini di detto seggio, il giouine ferito o per malitia o da altri mosso andò la matina a far querela del insulto, non contra il mal fattore ma contra li medesimi giouini li qnali corsero al romore, per il che pigliādosi poi nella piazza di s. caterina īformatiōe di tal fatto passando a caso Cesare Capoano giouene honorato, fu dalla famiglia della corte preso, imponendogli esser stato uno de quelli, che haueuano ferito quel giouene, & nel prenderlo, si come fanno alle uolte i sbirri, lo trattarono molte male. A tal romore concorsero molti nobili di detto seggio & tra gli altri furono Héttor Capuano suo fratello, & Antonio Villa Maria suo Cōsobrino: li quali uedendo il fratello mal trattato lo leuarono con buscie e pugna dalle mani de sbirri, li quali di tal'oltragio ne andarono a proclamare al Regente, il quale pigliata sopra di cio informatione, fece chel detto Cesare Capuano si presentò alle pregione, ma ritrouato innocente, fu subito dal Reggente licentiato: Nel medesimo giorno, furono presi tre gioueni d'anni circa 18 gentili huomini Fabritio d'Alessandro: Antonio Villa Maria, & Luigi Capuano sotto pretesto di hauere leuato il pregione p forza di mano alla corte & furono condot



Digitized by Google

ti alla Vicaria, Nel seguente giorno poi, si presentorono per tal negocio Cesare Sassone, & Luiggi Villa Maria: li quali insime con gli altri tre furono doppò trre giorni a tempo di notte condottiti da una guardia spagnola per fuori della citta in castello, & doppo tre di cosi in stando il Vece Re fu intimata a tutti cinque la morte: Hauutasi di cio notitia dalla citta, molto le spiacque, ne poteua il mondo creder, ch'uno huomo tanto sauio, & eccellente come era Don Pietro, hauesse condennato per si picciol delitto cinque gioueni & nobili ad esser decapitati e morti: pur il caso infelice: occorse, perche passati duoi giorni, compose alla piazza dell'incoronata auanti il largo del castel nouo un panno nero: & poco doppo usci la troppo seuera giustitia: gionti gli infelici gioueni al crudel spettacolo s'ingenochiò so sopra detto panno Antonio Viilla Maria, & confessatosi fu hauendo bendati gli occhi, stando ingenochiato, scannato da un Moro schiauo a guisa di pecora, stando li rietro con uno di quelli ferri che si mieteno le biaue: & doppo lui furno similmente, tuttòl popolo piangendo scannati Fabio d'Alessandro, & Luigi Capuano, gli altri dui cio Cesare Sassone & Luigi Villa Maria non potendo sopportar l'esser

Digitized by Google

innocẽtemẽte à guisa di bestie uccisi nõ si uoleuano confessare, & come desperati contrastauano col non uoler morire, tra tanto che contrastauano: per preghieri & suplicationi de molti titolati signori & nobilissime Donne hebbero la gratia della uita i cotpi di quelli, che furno scãnati, furno strascinati per un piede alla cappella all'incontro del castello.

Al. O crudelta troppo inaudita: o giustitia troppo precipitosa, o fatto horrendo & spetacolo nefando: come è possibile ch'un Pitero di Toledo, la cui famiglia fu tanto nobile e celebrata, & era d'animo generoso: incorresse con tãto furore, & rabbia ad usar una impieta da non dire: & da far oscusar il sole.

Lo. Aquesto si horrendo, & inaudito spettacolo era concorsa tutta la citta: & nacque tantò timore a quelli che si erano opposti alla intentione del Vice Re che tutti e per dubitatione, e per sdegno di si crudel giustitia tumultuarno di modo che presero poi l'armi. Fatta questa crudel giustitia: il Vice Re, ancor che disuaso da molti per dubitation di sua uita, caualcò per la città accõpagnato da molti Archibusieri, & da 200. & piu gentiluomini suoi cortegiani: & ueramente se uon fosse stato che egli era tra duo Principi, & che il regimento della citta

Digitized by Google

hauendo, il popolo preſe l'arme andaua pregando & perſuadendo, che non ſi faceſſe mouimento alcuno, per nō incorrere in rebbellione: egli con tuta la ſua guardia ſarebbe ſtato ucciſo, & li hauerebbe caua ta la braturadel capo, ſacquetò, le genti ma non fu alcuno ne grande ne picciolo, & fu gran coſa, che mentre egli per le ſtrade caualcaua, che per riuerentia l'honoraſſe ne con la beretta ne meno con alcuno inchino, anci lo guardauano con occhio fiero & pieno di ſdegno. il giorno rietro il popolo armato ſonādo la campana a martello ſi andaua gridando ſerra ſerra, & ſendoſi ſparſa una certa nuoua, che poi fu trouata falſa: cio che .300. Archibuſcieri ſpagnoli erano uſciti di caſtello per pigliare alcuni particulari Napolit: & p comiſſione del Vicere ucciderli cō quel modo col qua le.firno ucciſi que tre gioueni il popolo che era armato per publico in ſtromento fece unione con inobili, il che fatto, Giantoma ſo Califano ſoldato ualoroſo preſe un Cru cifiſſo, & andando per la città tutti gridauano Vnion unione a ſeruitio di Dio e del l Imperatore & della citta: & coſi gridando tutta la città preſe l'armi indiffeſa di, quella il giorno doppo ſapendoſi chel Vice RE con animo cattiuo era deliberato aſſaltar il popolo per darli qualche ſpauētic

col gastigo, per hauer sonato la campana a martello, & uedendo uscire dal castello alquanti spagnoli congli Archibusi, & mettersi in ordinanza incominciosi tra Napolitani & quelli una braua scaramuzza, nella quale auenne che una spagnola di eta gettò dalla festnera sopra il popolo un mortaio di pietra & roppe un braccio ad un cittadino: perilche alcuni intrati forioſamēte in quella casa, uccisero la donna & quanti furono trouati con essa. Duro questa scaramuzza tre di & tre notte sempre tirando il castello artegliaria & archibusate Mentre che tutti erano in arme, fu secretamente referito a Cesare Mormillo capo allora della cirta, che il Vice Re non per altro haueua fatto cosi crudelmente morir quelli giouani, se non per metter la citta in terrore, & spauento, accio che finalmente con questi modi, egli otteneſſe l'intento suo di metter la inquisitione: si come p ināti ottē necol fare impender alcuni che erano capi & princpali a contrariar al uoler suo nel metter, si come messe, la gabella della Farina: passati alquanti giorni, stando si pur su l'armi & su le guardie fu scoperto che il Vice Re haueua inteso che solo il Mormillo secretamente e apertamente haueua oppugnato contra il uoler di quello, accio non fosse posta la inquisitione. la onde uolendo

Digitized by Google

anco far qnalche dimoſtratione contro di lui, lo fece cittare auanti lo Reggente ad informādū: il Mormillo intrepidò ſapēdo oue tēdeua il negocio, deliberò ſicurarſi, & andar ſicuro a preſentarſi: la onde egli ſubito ritrouò .40. huomini nella guerra eſperti, pieni di ualore e pronti ad ogni ſuo uolere: & ordinò che tutti quelli armati: ſecretamente, con buoni archibuſeti, a guiſa di litiganti, entraſſero in Vicaria con ſcritture, carte, inſtromenti & ſimil coſe: accio che biſognando lo ſeccorreſſero: Egli poi accompagnato quaſi da tutta la citta comparſe auante lo Reggente, il quale accortoſi del trattato, lo uenne ad incontrare ſino alla ſcala, & con finte & buone parole conoſcendo il pericolo nel qual egli, incorreua accarezzandolo a caſa lo rimandò che da tuttòl reſtante della citta fu ueduto: il Reggente ſubito il tutto referi al Vice Re, il quale uedendo il ſuo penſiero non hauer ſortito il deſideratò ſuo fine, penſò per altra uia hauer il Mormillo nelle mani, & concluſe a tempo di notte mandar una compagnia d'ſpagnoli a prenderlo in caſa: Fatta queſta cōcluſione, un ſpagnolo, a cui diſpiaceuāo q̄ſti modi indiretti, ouero pauer ne qualche corteſia ſene uēne duo di doppo, a mezza notte notādo, dal caſtello ada

Digitized by Google

uisare Cesare che la seguente notte doueua esser preso, Egli hauendo, questo inteso deliberò al tutto scoprirse publico nemico del Vice Re & andato il giorno seguente amezzo di alla piazza dell'olmo, oue erano li fondachi pieni d'arme, disse al popolo, qualmente il Vice Re haueua determinato farlo atradimento pigliar in casa. & subito rotte le botteghe, fece armar ciascaduno, accio la citta fosse difesa dall'inquisitione: & cosi armati andarono ordinariamente cõtra li spagnoli, delli quali molti si saluorono in castello e sedone rimasi. XVij alla Tauerna del Cirillo, uolendo far testa e resister atal impeto furono tutti tagliati a pezzi: Venuta la notte, il popolo facendo molti fuochi, staua su la guardia & bene preparato per defenderssi: il Vice Re dubbitando di peggio & hauendo il castello sprouisto di Vittuarie, uolendo prima fortificarsi: il che non fu considerato: mandõ molti cauallieri a parlare al Mormillo, & ad effortarlo a quietarsi, & a far qualche accordo & tregua per otto di, nel qual tempo egli uederebbe remediar al tutto: fatta la tregua, fu tra tanto proueduto al castello di uittuarie, & altro & de cinquemilia soldati, non altrimenti come si hauesse a fare continoua guerra: per il che tutta la citta si pose a far le sue difese

finiti gli otto giorni della tregua, ritrouādosi i Taliani,& Spagnoli insieme,&uenuti a parole,quali d'Italiani,o Spagnoli fussero piu ualorosi uennero all'armi, di modo che si attacò una braua scaramuccia, ilche uedēdo quelli che erano in castello comin ciorno a tirar molte altegliarie,e durò que sta guerra 15.giorni continui, ilche fu con non piccola mortalità dell'una,e l'altra par te,& mētre un giorno si scaramucciaua: in trò una compagnia Spagnola nella piazza dell'Olmo,& depredò quella fin a mezza strada: ilperche ui concorse la citta, & uccise tutti quelli Spagnoli: Venuto il giorno seguente, furno poste le guardie alli capi delle strade,& si ridussero tutti gli gentilhuomini a s.Lorenzo per cōsultarsi di quāto haueano a fare, & giurarno l'un l'altro fidelta, nondimeno molti di quelli la seguente notte se n'andorno per secreto ordine del Vice Re in Castello, delche sdegnato il Mormillo, se ne dolse molto con il popolo.il quale uinto dalla colera, andò alle case de quelli titolati, che erano con loro poco discorso andati nel castello, & li saccheggiorno lutte le case.

In questo mezzo molti cittadini per fuggire i disturbi, i tumulti, & anco la morte, se n'andorno in diuersi castelli, & città del Regno. & solamente con uiril animo prō-

Digitized by Google

ti a morir per la patria rimasero in Napoli il prior di Barri di casa Carac: & l'animoso Marmilio, li quali deliberati diffender la patria con alcuni altri assoldarono 4000. fanti, per secreto concilio di Fabritio Maramaldo, & erano quasi tutti fuor vsciti: & posero le compagnie a l'incontro del castello & de altri luochi, fra tanto il Vice RE, che pur cercaua contra Napolitani far qualche segnalata impresa, fece di secreto uenire 40 caualli leggieri, con ordine che senza rispetto alcuno, subito che entrati fossero nella città, douessero saccheggiarla tutta, ma sendo stato, cosi volēdo Iddio scoperto il tutto al Caracciolo, & al Mormillo, essi con maggior secretezza mandorono vna braua compagnia di Archibusieri ad inboscarsi al Borgo di Chiaia, & all'uscir che fecero i quatrocento caualli, furno con buone archibusate assaltati & riburtati fino al castello, & in questa furia molti soldati Napolitani andorono a Pozzuolo al Barco del Vicere & li tolsero quarante Vacche rosse mandateli in dono dal Duca di Fiorenza suo Genero.

Mentre la città era trauagliata da tanti tumulti: eranosi partiti il principe di Salerno, & il Sangro, & con quella piu prestezza che si puote si condussero in Norimberga alla presenza dell'Imperatore, dal quale nō

Digitized by Google

hauendo posſuto impetrar audientia, fu fatto lor intendere, che doueſſero alli miniſtri di ſua maeſta refferire quello che eſsi uoleuano: la qual fatta in ſcrittura & a bocca: fu impoſto al Principe di Salerno ch'egli a pena della uita non doueſſe partir di corte ſẽza ordine dell'Imperatore? & al Sangro fu ordinato che ſenza alcuna dilatione di tempo se ne ritornaſſe con Pietro Mendozza Marcheſe della Valle ſiciliana, il quale era gia ſtato mandato dal Vice Re a dar mala informatione del ſuo ceſſo & a ſcuſar le coſe ſue: Riſpoſe il Principe, che egli era pronto a far quanto comandaua il ſacro Imperatore l'iſteſſo diſſe il Sangro: ma ben però che egli non uoleua partire ſe prima non parlaua alla Maeſta ſua: li fu riſpoſto con aſpre parole, che biſognaua ſenza altra replica al tutto partirſi, altrimeti ſaria come inobediente alla corona caſtigato: Riſpoſe intrepidamente Placido, ch'al tutto, auengaſi quel che ſi uoglia della uita, haueua determinato non partirſi ſe prima, ſi come era il douere ſendo mandato dalla ſua citta tanto fedele allo Imperatore non parlaua con ſua Maeſta, la quale per debito di giuſtitia era tenuta aſcoltare i ſuoi ſeruitorſ in coſe di tanta importantia & però egli haueua concluſo non partirſi ſe nõ

legato

Digitized by Google

legato, o morto, e tanto piu che egli non li haueua a chieder perdono di error alcuno, ma solo instando, cercauaesser ascoltato dal buono Imperatore, accio che intesa la uerita di tanti romori, prouedesse, a quelli come per giustitia li pareua. Finalmente Mõsignor di Arasse, & il Reggente del consiglio supremo di sua Maesta uinto da queste & altre ragioni efficaci dissero, che non manchariano procurare, che egli fosse alla prensenza dell'Imperatore introdotto. & cosi li fatti corrisposero alle parole, imperoche il giorno seguente, fu a parlar con sua Maesta: alla quale animo samẽte & dottamente espose quãto haueua hauto in cõmissone dalla sua città, & dimostrò quanto ingiustamente Don Pietro suo Vice Re haueua mal trattata la città ponendola fuor di ragione in tumulti. afflittioni & miserie, & soggionse che sua Maesta potria con gran facilita certificarsi del uero, facendo uenire alla presẽtia sua il detto Marchese della Valle & ragionar con esso a fronte: poi che l'uno era uenuto indifesa del Vice Re & l'altro della sua amoreuol & fedel città & poi facesse sua Maesta quello che piu per debito di giustitia li pareua l'Imperator ch'era prudẽte e sauio, conoscẽdo il uero, sẽza uoler che altrimẽti siuenisse alle proue della



Digitized by Google

uerità, disse benignamente a Placido che egli nō haueua saputo che ei fosse andato p assistere in corte, & che gia la ispeditione era fatta, si come conueniua alla sua ripu-
Al. tatione, ne si poteua p allora mutare nō col tēpo e presto prouederebbe alla citta cō sa tisfattione di tutti, & però egli douesse cō buon animo: & sicuro ritornar a Napoli a fine si portasse la debita obedientia, & cosi il Sangro basciata la mano all'imperatore,
Lo. & rendutoli a pieno le donute gratie, il seguente giorno si parti solo & uenuto a Napoli trouò la città come ui ho detto in arme, & in guerra perilche fu subito fatta tregua, per intendere qual fosse la uolonta del l'imperatore la qual era, che egli ordinaua, che la citta douesse poner l'arme in poter del Vice re, il quale hauerebbe poi manifestato qual fosse il parere intorno a tal negotio di sua Maesta.

Hauutasi questa risposta, ancorche dura, & acerba: operò il Sangro, & altri che fu data l'obedientia, licentiati i soldati: data la difesa consegnate l'armi, & esseguito molto piu di quello che haueua commandato l'Imperatore. il Vicere sodisfatto di questa obedientia ancorche tutte l'armi non fossero state cōsegnate a Giā da Sessa de Pasqua li Medico eccelente primo eletto & conser uatore della citta il quale doueua poi cōse

Digitized by Google

gnarle si come le consegno in castello al Vice Re, fece conuocare tre giorni doppo tutti i deputati dalla citta, & a quelli, chede siderauano saper qual fusse la mẽte dell'Imperatore benignamente disse, ch'allacit a perdonaua, & che andando Cesare Mormillo, il Prior di Bari, & Gianda Sessa all'Imperatore hauerebbono hauuto da sua Maesta il resto dalla giusticia: poche hore doppo, partiti che furno i deputati, publicò il Vice Re trentasei a quali non perdonaua l'Imperatore tra quali ui erano il Mormillo, il Prior, & il Sessa, & nel medesmo giorno fu decretato hauessero a morire: ma essi intesa si noua mutatione sene fuggirno a Roma, & furno i suoi beni confiscati: Fu poi in spatio di tempo a tutti & a quelli tre perdonato: ma tra tanto il Sangro fu molto trauagliato, perche stando egli con animo quieto e contento fu auisato doppo sei giorni, che il Vice Re haueua mandato alcuni spagnoli a pigliar tutte le porte, & che fra gli altri egli, lo uoleua prigioni, si accorse Placido, che questo era fatto per ponerlo in fugga, accio se ne fuggisse ma sapendo egli non hauer commesso errore alcuno contro i suoi signori determinò, contrò il uoler d'amici, e parenti di non mouersi, resoluto piu presto per honor di se, & della patria mettersi a pericolo



Digitized by Google

di morte, che dar col suo fuggire ombra di qualche mesfatto, ne uoleua chel popolo potesse dolersi, che egli lo hauesse tradito col farli deponer l'armi, & poi esser il primo a fuggire: con tal animo se ne stette piu di due hore auanti alla porta ad aspettare il soccesso: alla fine uedendo uenire il Reggente della Vicaria con .500. soldati, se li fece incontro, & gli addimandò quello che andaua cercando: Fugli risposo, che egli era prigione di Sua Maestà. Dunque rispose il Sangro, io sono in buone mani, & son piu che sicuro, che quella non me lasciarra far torto alcuno, imperò che io sempre bene oprando le son stato con tutta la mia famiglia fedelissimo seruitore: il che ben lo pò testimoniare il Vice Re, & esso Reggente, dopo molte altre parole fu condotto in castello, facendo girar tutta la cittta, con speranza forse, che di nouo si fosse solleuata: il che facilmente poteua riuscire, ma egli sempre andaua pregando, & persuadendo che non si facesse motiuo alcuno, & che tutti stessero quieti, attendessero a loro offitii ne dubitassero della persona sua, la qual saria cosi secura in castello, come in altra parte: posto Placido in prigione, ui stette sette mesi, non ostante che l'Imperatore hauesse mãdato quatro cõmissioni al Vice Re, che

Digitized by Google

lo douesse poner il liberta: Finalmente con molto suo honor, e gloria liberato nõ puote mai eser dal Vice Re in cinq; anni che doppo uise Dõ Pietro offeso: Viue ancora il detto Placido, & è q̃llo di cui habbiamo ragionato nel discorso delli cauallaricci. Hor eccoui fornito il ragionamẽto di q̃lli tãti e diuersi romori, li quali posero la cittã intãta cõfusione, e li diedero tãto flagello dal principio dell'ãno sin alla fine d'Agosto: bẽche le guerre hebbero principio nel mese di Maggio.

Al. Veramente mi hauete dato non picciol contento, in narrarmi cosi stupendo successo, & nel uero fecero bene Napolitani, sendo christiani fedeli & obediẽti alla Santa madre chiesa, a non lasciarsi metter il giogo dell'inquisitione, ancor, che era solamente per leuar qualche falsa opinione, che fosse nata in qualche maligno spirto. il qual però finalmente non pò fuggire sendo scoperto, il coltello della ecclesiastica giustitia: & in questo caso si mostraroho molto feruidi, & animosi il Mormillo, & il Sangro.

Ad. Si mostrò ãco insiẽe cõ q̃sti di grãdissimo Valore & ãimo Anibal Bozzuto fratello di Fabri: huõ degno de esser cõnũerato trã li nobili & hõorati caualieri il qual fuggito a nõ fu poi fatto card: Ora aq̃tati i romori e



Digitized by Google

pacificati gli animi se ne stete la citta in pace, & e ben uero, che Don Pietro Vice Re di Napoli non cessò di processare il Principe di Salerno, sinche publicando lo ribello lo priuo del Principato, & questo fece egli per lo sdegno conceputo contra del Principe. Imperoche egli prese il carico di andar all'imperatore, & lamentarsi di lui in nome del popolo Napolitano: egli se ne andò al Re di Francia dal quale con buona prouisione fu molto honorato, & morì nel 1568 occorse poi che nel 1553. hauendo posto l'Imperatore l'assedio alla citta di Metz posta nel territorio di Lorena, scrisse a Dõ Pietro Vice Re che douesse personalmente con buono essercito andar alla guerra di Siena, il quale hauendo fatto 15. millia fãti & fatto della fantaria Italiana capitanio generał Ascanio della Corgna, lasciando in Napoli Don Luigi suo figliolo, & seco menando don Garzia generale delle fantarie Spagnole giunto in Fiorenza amalò, & in breui giorni e angiò uita con morte, lasciãdo la sua bellissima & honorata moglie Vicenza Spinella nobil Napolitana.

Mi marauiglio che l'Imperatore leuasse da Napoli Don Pietro per mandarlo a quella guerra, sendo che egli era molto utile a quel regno.

Sapete bene che l'Imperatore Carlo nõ po-

Digitized by Google

teua col suo buon giuditio e discorso operar cosa che non fusse buona, egli desideraua occasione giusta di poterlo honoratamente leuarlo, imperoche sapeua che Don Pietro per la sua seuerita non era molto da Napolitani amato & erane stato richiesto in nome della citta dal principe di Salerno quando egli fu a sua Maesta nel tempo delli romori. Morto Don Pietro, fu mandato al gouerno di Napoli il Cardinal Pacecco fin tanto che uenisua Hernand Aluares Duca d'Alua gia disegnato Vice Re, il quale hauendo lasciato in Milano bellissimi ordini in nome del Re Filippo, al quale il padre retirandosi dalle cure mondane a solitaria uita haueua rinontiato i Regni se ne uenne a Napoli nel 1554. & il Pacecco se ne ritornò a Roma, soccessero poi nel 1557, come sapete, la guerra del Duca d'Alua cõ il Papa, la uenuta dell'essercito di Frácia, la guerra fatta nel regno di Napoli nel Piemõte nella Fiandra, & nelle frontiere di Ferrara, con la pace fatta fra il Papa & il Re catolico, & il Re Christianiss: doppó la qual pace il Re Filippo remunerò molti caualieri Napolitani della fedeltà loro mostrata in quella guerra contra il Papa, Diede come habbiamo detto nelle famiglie, a GianGiosepe Cãtelmo conte di Popoli il titolo di Duca, & lo creò consiglieri di guerra nel regno di Na-



Digitized by Google

poli: Acarlo Spinello cauallier ualoroſo, Cõ te di Seminara cõceſſe parimẽte il titolo di D: Diede anco il medemo titolo a Gian Diomede Caraffa Conte di Mataloni. & un ſuo Nepote creò Marcheſe d'Arienzo: Fece Marcheſe Scipione Pignatello Conte di Lauro Dide 100. ſcudi a'lanno di prouiſione ad Andrea Naclerio, & a Lucretio della Porta di leccie per il ualor moſtrò nella guerra di Ciuitella: Diede ſimilmẽte 200. ſcudi all'anno a GianAntonio della Calce Maeſtro di campo in Ciuitella. con ſegnò ad Aſcanio della Corgna una ẽtrata de ſeimilia ſcudi all'anno: A ſuo fratello Cardinale di Peruggia conceſſe alcune entrate eccleſiaſtiche, Alla madre loro, mentre uiueua 1000. ſcudi all'anno: & coſi quaſi a tutti quelli, che l'haueuano ualoroſamente ſeruito, fece honorata corteſia: occotſe poi che nel 1558. ſendo guerra tra Chriſtiani & il Turcho. Caramoſtafa baſcia con ueloci ta incredibile, & diſauedutamente comparſe una matina al campo di Maſſa anticamente capo della Minerua, condotto da alcuni renegati nella citta di Maſſa. poſta negli occhi di Napoli, preſe di notte piu di 4000. pſone, e andato a Sorrẽto. e in quello entrato p opera d'un ſchiauo, uccíſe molti: robbò le chieſe, bruò i monaſterii, & con gran bottino me-

Digitized by Google

nò seco piu di mille anime, ne fu alcuno, che li facesse contrasto, & in questo anno alli sette del Mese di Settembre morì l'Imperatore carlo Quinto l'essequie del quale furno in Napoli celebrate alli 24 del Mese di Febraro, nel giorno di Sãto Mattia Apostolo, nel qual giorno nacque, & era allora Gouernator del Regno il Cardinale Cueua detto Bartomeo Furno l'essequie bellissime accõpagnate da tutti i principi del Regno: Ferrante Loffredo Marchese di Triuico portaua lo stocco imperiale: Hettor, Pignatello Duca di Mõte leone lo scettro: Don Innico Daualo gran Cancelliero del Regno il mondo: Don Innico Piccolomini Duca d'Amalfi gran Giustitiero portaua la corona del'Imperio & la oratione funebre fu recitata da Girolamo Siripando Arciuescouo di Salerno, che fu poi Cardinale & perche era anco morta la Regina Maria d'Inghilterra moglie del Re Filippo furno fatte con l'istesso ordine dui giorni doppo l'essequie della detta Regina, oue il Singulare, & unico Franceschino Visdomini da Ferrara fece lòratione: della quale si stupì il mondo, succesSe poi nel mese di Giugno lo sponsalitio tra l Re Filippo, & la Regina Isabella Valois, la quale fu in Parigi sposata in nome del Re, dal Duca di Alua, nel quale anno morì in Nap: Isabella

Digitized by Google

di Capua Principessa di Molfetta gia moglie di Ferrante Gonzaga morto poco dopò la presa di s. Quintino: & la Regina di Polonia Bona forza Vedoua del Re Sigismondo uenendo a morte in Puglia lasciò il Ducato di Bari al Re Filippo, & una gra guantita di scudi a Gianlorēzo Pappacoda caualier Napolitano, il qual era stato lungamente suo Famigliar secreto: Mori anco non molto dopò la bellissima nobil, & costumata Portia Capece moglie dell'honorato & molto uirtuoso Bernardin Rota caualier di non picciola dottrina & eccellente Poeta, Venuto l'anno. 1561. Perafan di Riuera Duca d Arcalà, che era Vice Re di Napoli con cōsiglio della citta fece al Porto detto il Mollo edificarui per comodita de Nauiganti la bellissima fonte, & ne hebbe il pēsiero il Duca di Seminara Carlo Spinello, & Ferrante Caraffa Marchese di San Lucido: nel qual anno nel monasterio di San Gaudioso, uolendo Laura Pisicella Abbatessa di quel monasterio rinouar una antica cappella, oue riposaua il corpo di Santa Fortunata Virgine e martire, furono ritrouati i corpi di Carponio, Euachristo, & Prisiano martiri fratelli di detta Fortunata & una ampollina del sangue di Santo Stefano Protomartire, in questo anno morì Giādiomede Caraffa Duca di Madaloni e

Digitized by Google

Vice Re d'Otranto, di cui ne habbiamo raggionato nella famiglia Caraffa, nel fine di luglio fu nel regno di Napoli nelle propinque isole, & nella Sicilia un terremoto grande, ma fu maggior in Principato & in Basilicata, oue caderno a terra Salbano Tito: Picerno San Licandro, la Polla & altri luoghi, & nel seguente mese di, Agosto ne fu un altro, il cui furore fu anco sentito in Napoli per la forza del quale, oltre i danni patiti nelle prouincie, ui morirno poco meno di 600. persone, & si rouinarono tra case & chiese 51 edificio, nel qual anno, si ritrouauano al concilio di Trento molti honorati & dotti Napolitani, cio è il Cardinale Seripando: Francesco Ferdinando Pauales Marchese di Pescara in nome del Re Filippo. Ferrante d'Anna Arciuescouo d'Amalfi: Pietro Antonio di Capua Arciuescouo d'Otranto. Sigismondo Saraceno Arciuescouo di Matera: Gian Tomaso Sanfelice commissario del Papa, & Vescouo della Caua, il Vescouo di Gaiazzo Fabio Mirto, il Sacrista del pp Giangiaco: barba dilordin di Santo Agostino Vescouo di Terni: il Vescouo di Tropea Pōpeo Piccolomini d'Aragona, Annibale Saraceno vescouo di Leccio, & il Vescouo della Cerra Fabritio Seuerino, & molti altri Teologhi Frati, & secolari, Nicola Antonio Caracciolo consigliero

Digitized by Google

della guerra del regno & Marchese di Vico mori in q̃ll' ãno e fu sepolto nella sua bellis: capella, nella chiesa di san Gio:à Carbona: l'anno seguente il gentilissimo, & Cortese don Antonio di Aragona, di cui habbiamo raggionato Duca di Mont'alto andò in Sicilia a sposare l'honorata Donna Maria della Zerda figlia del Vice Re di Sicilia, Nel qual tempo fattosi il general parlamento in Napoli oue il Vice Re propose il bisogno che haueua il Re Filippo, per le guerre hauute, & che haueua, Giãuicenzo Macedono Consiglieri del Re, Sindico della Citta, gli offerse acciò il Re se ne seruisse, un milione d'oro, Venuto il mese di Ottobrio Don Giouan di Mendozza capitanio generale dell' armata Spagnola partendosi da Napoli per andar in Spagna, prese due galeotte Turchesche, che andauano rubbando il Mare, & fe ce squartare 12. rinegati, & tagliar il naso a molti Turchi, nel qual tempo Alfonso Carrafa Arciuescouo di Napoli li, & Cardinale & figliuolo di Antonio entrò honoratamẽte nella citta, & mori nel 1565. in eta d'anni 25. hora venuto l'anno 1563. vẽnero alla spiaggia di Nap: presso Posilippo, & era la notte dell'Assensione, tre Galeotte Turchesche, & con Vergogna di Napolitani se ne menarno molte anime, le quali farno riscattate dalla bõta del vicere

Digitized by Google

succesſe poi nel 1565. la guerra di Malta la quale fu ſoccorſa dall'armata del Re, di cui era Cap. Generale il nō mai apieno lodato, & ualoroſo. D. Garſia di Toledo: era l'armata di 50. galere: Morirno ī q̄ſta guerra circa 300. Caualieri della croce, & circa 4000. Chriſtiani. di Turchi ne morirno in guerra circa 1200. e d Infirmita. 4000. e co ſi fu liberata Malta: ſēdo poi uenuto a mor te. D. Alf: Arciueſ. di Nap. fu dato l'Arciueſcouato al giuditioſo Mario cara: huomo di religioſa uita. grato nel conuerſare giocondo a gli amici. a uirtuoſi fauoreuole, liberal a poueri e a peccatori clemēte, egli modeſtamēte riformò con l'eſſempio di ſe ſteſſo la licentia de ſuoi Eccleſiaſtici, ordino che ogni giorno, foſſero da Canonici dette l'hore nel tempio, inſtitui con mirabil cura lo ſtudio del ſeminario, oue ſonno. 50. figliuoli. alli quali ſonno conſegnati Maestri nell'humane & ſacre lettere & anco nella muſica diſciplinati, coſa ueramente degna d'honore, bella da uedere, & utile alla citta; Riduſſe con noue riforme le Religioſe di. s Patritia e di. s Ligorio alla profeſſione, e regola di. s. Benedetto: che prima in habito biāco, e nō profeſſe. ſenza regola menauano la lor uita religioſa Ha poi con ſingolar contento & piacere deriguar dauti redotta in belliſſima forma la chieſa.

Digitized by Google

& Arciuescouato. Suo Locotenente, e Don Paulo Tasso, huomo ueramente dotto: & di religiosi costumi ornato, Ha poi perletto re Don Frãcesco Lombardo Theologo honorato, & di ottima uita, & finalmente del la sua bonta, & integrita non accade che io ne ragioni piu, accio che io non paia adula tore: il qual peccato su sempre da me fuggi to: ilche molto bene sapete.

Al. Io lo so, & ui laudo, nondimeno saria stato buono per uoi, & senza uostro danno, che alle uolte fosteuo accostato con qualche adulatione, senza la quale, pochi ascendono alli gradi de gl'honori, alla opinion di qual ch'uno perche ancor uoi hauereste hauuto parte nella rep: & sareste riuscito appresso i uostri in maggior cõsideratione, & se bene da molti signori sete tenuto, come si de ue, tal qual sete: pur saria cosa lodeuole esser alle uolte piu presto capo di lucerta, che coda di Dragone, concioshache, il comandare & l'esser seruito è dolce cosa.

Lo. Nõ si puo negare, che l'esser superiore non sia cosa honoreuole: ma bisogna esser da Dio, & non da gli huomini chiamato per che da quello descende ogni potestà, & sapete bene che molte uolte gli honorati gradi permessi da Dio a gli huomini, sono stimoli di soperbia & scintille di Vanaglo ria, e quando piu e grande la dignità tanto

Digitized by Google

più è grande il pericolo di quello che la riceue,& ueramente quello che saglie alla somita delle grandezze:saglie un monte di fatiche e di sudori,& sempre s'egli uol uiuer christianamente,combatte contra le squadre delle tentationi,ch'ogn'hor gli uengono incontro: &sappiate che tanto piu si fa uicino l'huomo a Dio, quanto piu s'allontana da gli humani honori.che se ne uanno come fiume aluento,& gli honori: con l'abitione cercati,fabricano finalmẽte a gli animi ambitiosi un palazzo nell'inferno.A me basteuol è quello,che mi concede il sommo Dio,il quale sia quello che mi conserui a modo suo, & mi doni la sua santissima gratia, e quiui uoglio facciamo fine al nostro ragionamento.

Al. Deh di gratia signor Lodouico se non ui è discaro,& disturbo hauendo uoi fatta mentione di tanti Caualieri honorati, ualorosi nell'armi ,& agili nal caualcare, ditemi anco se in Napoli se trouano persone per virtu e dottrina degne di essere amate, & celebrate.

Lo. A me sara fauore,& contento il satisfare al uostro gentilissimo animo,& honorato uolere,ma auertite che se io uolesse narrarui di tutti,non hauerei tempo,che commodo ci fosse,imperoche sono molti,tra quali lasciando Donato Antonio Altomare Medi-

Digitized by Google

co eccellente,& Tomaso suo fratello gran dottor de leggi, e consiglieri di Carlo V. tolto a noi dalla morte,Si trouano hoggi in medicina Marino Spinello,Cesare Scanapecora,Gioan'Antonio Pisano, GianFrancesco Brancaleone, il quale non solamente è medico honorato,ma Filosopho raro, oratore singolare,& eccellēte legista,ecci Berardino Lungo Lettor, & di Filosofia professore vnico,& Paulo Monaco literatissimo, il quale con molti altri Medici di detta Citta puo star a parangone di qualūque altro Italiano, Sonoui poi Francesco Antonio villani del seggio di Montagna, Francesco Reuerteri, & Gonsaluo Belmudes, tutti tre degni di lode,& Regenti della Cancellaria & dell'honorato cōsiglio collaterale,sonoui poi Francesco Antonio Dauid Presidente della Sommaria,GiouanAndrea de Curtis molto esperto,e di giuditio pieno,Antonio Orefice di singolar discorso,Gioanfelice Scalaleone di eloquentia raro, Vincenzo de Franchis di mirabil sapere,& l'intelligente Cesar Vitello,tutti cōsiglieri: Eui poi si come altre uolte ui ho detto, il Duca de Atri d'Acquauiua,Bernardin Rota dicui poco prima habbiamo ragionato,Ferrāte Carafa,Giulio Cesare Caracciolo, Bernardin Moccia,Giouan Frācesco de Rosi Dottor historico& uniuersal Claudio Sarno, il qua

le

le oltre che egli è Dottor di leggi, e anco intelligente dell'altre scientie: Eui Angelo Costanzo: Scipion Amirato: Pietro Gambacorti historico eccellente, Luiggi Tansillo: Antonio Mariconno: Camillo Seresallo Gioanantonio Sirone molto esperto, & Gioãbattista Arcuccio singolar Poeta, Gioã battista Boluito buon humanista & istorico eccellente, & eraui, Ciarletta Caraccio lo hora passato a miglior uita, l'opere del quale presto si uederranno in luce. sonoui poi infiniti altri il nome de quali per hora non mi souiene: uisi trouano anco molti, & eccellenti Musici tra quali ui si annoueranno Paulo Suardo, Eligio della Marra & Gironimo suo fratello: Stefano Felis: Rocco de Barri: Don Giandominico di Nola Filippo di monte: Fabricio Dentice. Pietro Cis. Giouan Antonio, Pompeo, & Giulio Seuerini fratelli, sonatori eccellenti di Viola: Antonio di Giouanbattista Grisone molto honorato fatto nouamẽte cauallier di s. Giacomo, & perla sua uirtu e bone qualita molto caro al Vice Re Dõ Parafan Duca d'Arcala: Euui anco un altro Giouine di non poca espettatione studioso di Musica detto Giãbattista Bruto li cui Antecessori uennero, come dicono da Roma discesi da gli antiqui bruti, sonoui parimente infiniti altri professori di Musica: li quali uoglio



Digitized by Google

passar per che hormai è tempo. sendo l'hora molto tarda, di poner fine al nostro ragionamento, & col dirui che Napoli è dotata di corte regali, de segnalati Principi, de ualorosi Duchi de honorati Marcheſi, de Magnifici Conti ſignori e baroni, de Cauallieri illuſtri, de giouini uaghi e leggiadri: et eſperti ſoldati, de Teologhi periti: de Dottori non indotti, de Filoſofi rari de Medici perfetti, de Oratori buoni: de diuini poeti, de Muſici eccellenti & finalmente di donne ſauie uirtuoſe. e belle faccio fine, e tanto piu ch a uoi ne uiene il uoſtro ſeruitore: & pregoui ad hauermi per iſcuſato, ſe haueſſe ſi come credo, in molte coſe mancato, andate che io ue accompagni.

Al. Io ſignor mio mi riſeruo a dimane a rendervi le deuute gratie & ui aſpetto in caſa, oue ritrouarete Marcantonio & Chriſtoforo miei fratelli. Tadio & Luiggi Contarini. Pietro di Battiſta Zeno. Agoſtino Andrea & Nicolo Malipietro, Franceſco Moſto. Giuſtiniano, Luiggi, & Giouanni nepoti paterni di quel tanto liberal & per le rare ſue uirtu degno di perpetuo honore Federico Baduaro. il quale non potra ſe non da tutti al fin eſſer lodato. uederete poi il gentil & uirtuoſo Dottor Marco Moretto il pieno di giuditio. M. Fran. Argentino. il cortese & di uirtu ornato Luiggi Balbi. et altri noſtri amici che ui deſiderano a dio.

Digitized by Google

AL Molto Magnifico Alessandro Leone.

Perche nel discorso fatto gia tre giorni sopra l'origine delli nobili Napolitani aggregati a gli honorati seggi, io ne lasciai molti si perche l'hora era tarda, si anco per che non mi soueniuano in mente & poco haueuo che dire, parmi sendomi uenuto a memoria mandarui l'origine di quelli di quali non fei mentione alcuna, & questo faccio accio sapiate onde habbiano tutti quelli di seggio hauuta l'origine loro: prima nel seggio di Capuana hauete a sapere che li Forma uennero da Piedemonte. & furno aggregati al seggio nel 1440. hauendosi Giouanni Forma Luocotenente del gran Protonotario accasato in una di casa Caracciola & alcuni dicono esser uenuti da Roma

Li Manselli uennero da Salerno.

Li Protonobilissimi detti prima Facipecori uennero da Sorrento & al tẽpo di carlo. a furno aggregati al sopra detto seggio.

Li Pannoni uennero di Capua.

Li Siripandi dicono uenir da Grecia, di questa famiglia ui fu Valerio Milite del Re Roberto & Papa Pio 4. diede il Cardenalato a Girolamo Arciuescouo di Salerno, che prima fu General di s. Agostino.

Li Somma uennero da Pisa, & altri dicono



Digitized by Google

da Somma,& il primo che diede principio a ſta famiglia fu Nicolo al tẽpo di Carlo2.
Quelli di Nido de quali non habbiamo fatto mentione ſonno
Li Azzia li quali uennero di Capua:
Li Berlingieri uennero da Trani
Li Capani da Cilento,
Li Diaſcarloni di SPagna: LiCardine di Spagna, Li Dolce da Malfi
Li Gallarani da Milano: Li Gatta ſi come dice il Dottor di legge Giacomo Gatta uennero da Sicilia,
Li Luna & li Monſelini uennero da spagna:
Li Ricci da Caſtel a Mare: li Saracini uennero da Fiorenza: & alcuni uogliono che ſiano uenuti. da Francia & che prima s'addimandaſſero Girifalchi & che per hauere bn Capitano di detta famiglia uccifo un brauiſsimo Capitanio Moro laſciaſſe, coſi uolendo il Re di Francia, il cognome di i rifalco & prendeſſe quello di ſaracino,de la cui famiglia ui fu Giouan Michaele fatto da Papa Giulio iij Cardinale.
Li Sereſali uennero gia 200. anni da Surrento in Napoli, & uno de queſti fu principe di Capua,
Li Spini la famiglia de quali è di due ſorti l'una uenne dalla Scala, o da Rauello è l'altra da Surrento.
Li Carmignani nobili di montagna uenne

Digitized by Google

to da Germania
Li Mardones di ſpagna.
Li Miraballi ſonno originarii di Napoli.
Li Muſcettuli uennero da Rauello: di queſti
ui fu Gioauanbattiſta conſiglier ſecreto di
Carlo V Imperatore di cui fu tre uolte Am
baſciatore a Papa Clemente VI. fu marito
di Giouãna Maramalda, & morì nel 1533
Li Pignoni dal Cilento.
Li Poderichi habbero principio in Napoli
& per le ricchezze loro diuennero grandi
Li Riuiera, uennero di Spagna, & il Don
Perafan Marcheſe d'Alcala & hoggidi Vice
Re di Napoli fu il primo ch entraſſe in det
to ſeggio.
Li Sanfelici uennero di Baſilicata.
Quelli del Soto Secretario, uennero di
Spagna.
Li Toledo hebbero principio dal Signor
Don Pietro Vice Re di Napoli & padre del
ualoroſo Don Garzia huomo di grandiſſi
ma fama d'ingegno e di diſcorſo raro
Li Villani della famiglia di cui hoggi Fran
ceſco Antonio è Reggente, ſi come ui diſ
ſi, della Cancellaria & del conſiglio Colla
terale uennero da s. Seuerino
Gli Aleſandri hebbero la lor origine in Na
poli & furno ricchiſsimi. Giacobuccioli di
detta famiglia ſignor di molti caſtelli, fu
amato aſſai da Re Ferrãte: morì nel 1492.



Digitized by Google

Quelli di Angelo sono antiquissimi Napolitani: & Angelo fu secretario della Reggina Giouanna 2.

Quelli di Gennaro hebbero principio in Napoli: & di questi Antonio & Ferdinando per la lor prudentia & integrità di uita furno molto cari alli Re d'Aragona in Napoli, & Andrea & Priciuallo caualieri honorati forno in grandissima reputatione appresso Ferdinando primo. & agli altri Aragonesi da qualli uno hebbe il Contato di Martorano & l'altro quello di Nicotera. Antonio di Gennaro fu ottimo Dottor Vice Protonotario: Consiglieri, & molte uolte Ambasciatore, & fu gratissimo alli suoi Re, morì nel 1522.

I Griffi
I Macedòni
I Seuerini
I Stramboni &
I Venati

Sono originarii.

I Meli uenero da Conca

Li Pagani sono antiquissimi, & credo uenissero da Nocera,

Li Papacodi uennero da l'isola Aenaria, & al tempo di Carlo iij. Linotto hebbe la dignità di Caualiero, & Artusso, come uogliono alcuni, amico secreto di Giouãna 2. fu huomo di prudentia & di sommo ualor

Questi di Anna nobili di Porta noua sono

Digitized by Google

di Napoli & di detta famiglia ui fu Innico Capitanio de soldati del Re Ladislao gran Seneſcalco di Gionanna 2. & fu fatto nobil Venetiano.

I Bonifacii sono antiqui di Napoli & per le lor Ricchezze, & seruitii fatti alli Re si nobilitarono al tempo di Giouanna 2. & hebbero molti magistrati, & Il Re Fedrico conceſſe a Roberto Bonifacio per i meriti della sua uirtu Oria Castello anci Città Metropolitana in terra d'Otranto.

Li Capuani uennero, come dicono alcuni di Frãcia ad Amalfi, & indi a Napoli, di q̃sta famiglia si troua che nel 1362. un Tomaſo. fu signor di molti caſtelli, & doppo lui un Matteo Capuano Caualier honorato ſepolto in san Dominico nella capella delli Duca di Matalona fu sig: di Boiano & di piu di 20 caſtelli li quali Maria sua nepote trãſportò in altre famiglie, imperoche ella ne diede una gran parte a Franceſco Pandone figlio del suo primo marito il qual Franceſco fu poi conte di Venafri, l'altra parte hebbe li figliuoli, che li nacquero di Nicolo Sanframondo suo ſecondo Marito, & uogliono alcuni che in eſſa haueſſe fine la nobil famiglia Capoana.

Quelli di Emps hebbero origine dal Reuerendiſsimo Marco Cardinal nipote di Papa Paulo 4 egli quantunque foſſe Germa-



Digitized by Google

no passãdo per Napuolse p suo piacere nel 1560. fer aggregato nel sopradetto seggio,

Li Gattoli uennero da Gaeta, & furno partiali di Carlo, cõtro Luigi primo, e Ottone.

I Ligori da Letre,

I Mocchi alcuni dicono esser Orginarii, e altri dicono che uengono da Ariola.

I Mormilli sono antiqui e Originarij & erano al tempo del Re Roberto, quantunque non fossero nel numero delli Nobili, e potenti, perilche sotto Giouanna seconda cõ grandissima lor laude cominciorono adoperar l'armi, & mostrar le uirtu loro, talche succedendo gli altri Re furono Caualieri honorati & accrebero la Nobilita de gl'Aui loro, de questi i piu preclari furono Frãcesco, & Anichino, uno de quali insieme con Ottone Carracciolo liberó Giouanna seconda dalla Tirannide del Marito, l'altro con pochissima gente al tempo di Ferdinando primo fu ualoroso capitanio, & nelle guerre molto essercitato, possederono al tempo di Giouanna seconda Nuolo, il Castello dell'abbate & Campagna hora possegono per molto tempo Fregiano.

Li Sasloni (e con questi ponero fine a quelli di seggio) de quali non feci allora mentione alcuna, hebbero la lor origine in Napoli: & furono assai riechi: Hora basciandoui le mani molto mi ui racomando.

Digitized by Google

# DELL'ORIGINE ET NOBILTADI NAPOLI


ARsenale 13
Acque 25
Annontiata 37
Aquino 69
Aierbi 70
Aprani 81
Arcelli 84
Alagni 120
acquauiua 101
Aualos 103
Aldigieri 141
Aragona 161
Acciapaccia 223
Andreasso 264
Alfonso primo 286
Alfonso uinto 262
Alfõso in Napoli 297
Alfonso secondo 308
Alfonso d'Aualos 313
Andrea d'Oria 222
Beluedere 24
Bozzuti 82
Barilli
Boccapianoli 83
Brancazzi 102
Balzi 170
Borges 182
Belprato 227
Castelli 19
Conocchia 20
Chiaia 21
Colli 28
Cose di zuccaro 28
Caualli 28
Cocchi 34
Chiese 35
Corpisanti 52
Cinque segii 54
Castriotti 68
Capeci 91 105
Carraccioli 85
Carboni 94
Crispani 94
Cantelmi 96
Capua 117
Carrafa


Digitized by Google

Coscia 122
Cincinelli 142
Constanzi 142
Colonna 147
Cardona 159
Concubletta 223
Costan:monaca 245
Corrado 250
Cauallo di brõzo 151
Carlo primo 255
Corradino 156
Carlo secondo 269
Carl:di durazzo 269
Congiura di Baroni 305
Carlo 8. a'llacquisto del regno 307
Caso del Principe Foscari 321
Carlo d'Austria Imperatore 321
Caualieri remonerati dal Re Filippo 343
Dentici 94
Dãti 142
Ecchia 2
Euoli 70
Enrico 247
Essequie di Carlo quinto 345
Essequie della Regina Isabella 345
Fontane 25
Figliomarini 65
Filingieri 177
Federico 2. 247
Ferdinando pri: 302
Ferdinando 2. 311
Ferrãte consaluo 312
Federico di Aragona 317
Ferando 27
Giardini
Giacomo sanazaro 36
Galeotti 83
Guinaz i 95
Gaetani 123
Giesualdi 124
Gueuara 128
Gonzaghi 177
Gnmbacorti 183
Gattinari 223
Guglielmo il malo 241
Guglielmo il buono 243
Guglielmo iii 246
Gualtero da Brena 248
Giouanna prima 264
Giouanna 2. 283

Digitized by Google

Giaco: Caldora 285
Giouanni di Capoa
ucciſo 315
Leua 70
Lagni 95
Leoneſſa 95
Loſredi 95
Lanfranchi 219
Lodouico di Taran-
to 267
Ladislao 277
Lodouico xii. 317
Lutrecco 321
Mercato 12
Molo 13
Mergolina 35
Minutoli 83
Maramaldi 129
Montalti 130
Milani 130
Michieli 141
Monforte 166
Mendozza 200
Maſtrogiudici 214
Marra 206
Monti 223
Manfredi 252
Napoli 8
Nido ſeggio 15
Napoli ſotto piu gen-
ti 56
Nobili che non ſon-
no di ſeggio 67
Nobili di ſeggio 77
Olimpiano 2
Oficii del regno 72
Orſini 130
Origlia 157
Ottone quarto 249
Partenope 8 9
peſte a Cume 9
palepoli 9
parte di Napoli 2
piazza dell'Olmo 13
Porto 13
Pietre del peſce 17
palazzi 18
poggio reale 20
platamonie 22
patroni di Napoli 51
Piccolomini 131
Pignatelli 131
pandoni 212
pietro infante ucci-
ſo 294
Quelli che erano al
Concilio 347
Reliquie ſante 53
Ruffo 176
Rota 215

Digitized by Google

Rossi 223
Roberto Normanno 277
Roggieri 238
Roberto Re 261
Roberto Campano 265
Renato 290
Romori di Napoli 324
Strade 14 15 17
Strada del sole 16
serapi dio 22
seggi 54
sinico 75
sanseuerini 134
spinelli 138
sanguine 139
stendardi 146
soardi 101
siscari 213
soldati 229
sibilla 246
Torre del greco 23
Teatro 24
Tolfi 140
Tutauilla 160
Tocchi 97
Tancredi 244
Teremotto 347
Vini 26
Vulcani 142
Virtuosi di Napoli 351
Zecca 14
Zurli 83

IL FINE.

*In Napoli*

Apresso Gioseppe Cachii.

MDLXIX.

Digitized by Google

## Errori occorsi nel stampare.

| Pagine | Errore | Corretione |
|---|---|---|
| 10 | liuiosa | Leucosia |
| 71 | della porta | della parte |
| 71 | di Capuana | di Capua |
| 114 | della Garra | della Marra |
| 114 | Galitia | Malitia |
| 124 | conte di conca | di Conza |
| 162 | nouil | nobil |
| 168 | Angidia | Augioia |
| 180 | Meneio | Mencio |
| 184 | rechiesti dal so pradetto. | recchiesti furno uinti dal |
| 193 | Conforte | Monforte |
| 195 | sese in terra | scese |
| 196 | di s. Angelo | Conte d'Aiello |
| 235 | quando Cesi | quando Frãcesi |
| 238 | all'assediato | all'assedio |
| 979 | vẽnẽdo a Cerra | uẽdẽdo A cerra |
| 279 | si mori | si smarri |
| 292 | si diffese | si disfece |
| 321 | Carlo | Marzo |

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P
Q R S T V X Y Z.

Tutti son Quaderni.

Digitized by Google

Digitized by Google